

Quaderni di ricerca

Maggio 2019

26

TERRITORI METROPOLITANI, SISTEMI LOCALI E VOCAZIONI PRODUTTIVE

Osservatorio Socio Economico



Euro lavoro



Indice

1	PREMESSA	5
2	UNA VISIONE DI INSIEME	7
2.1	ALCUNE PRIME CONSIDERAZIONI SULLE DINAMICHE DI LUNGO PERIODO	7
2.2	GLI ANDAMENTI DEGLI ANNI 2008-2016 IN OTTICA QUANTITATIVA.....	9
2.3	IL POSIZIONAMENTO DELLE AREE: L'ANALISI CONGIUNTA DELLE VARIAZIONI DELLE UNITÀ LOCALI E DEGLI ADDETTI.....	13
2.4	L'INTENSITÀ DEI CAMBIAMENTI DAL PUNTO DI VISTA QUALITATIVO.....	17
3	L'OVEST MILANO	23
3.1	UNA VISIONE DI INSIEME DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE.....	23
3.2	LE VOCAZIONI ED I SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE DELL'AREA	30
3.3	LE TRASFORMAZIONI E LE TRAIETTORIE EVOLUTIVE DEGLI ANNI 2008-2016	40
4	L'EST MILANO	47
4.1	UNA VISIONE DI INSIEME DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE.....	47
4.2	LE VOCAZIONI ED I SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE DELL'AREA	52
4.3	LE TRASFORMAZIONI E LE TRAIETTORIE EVOLUTIVE DEGLI ANNI 2008-2016	60
5	MILANO CITTÀ	65
5.1	UNA VISIONE DI INSIEME DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE.....	65
5.2	LE VOCAZIONI ED I SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE DELL'AREA	70
5.3	LE TRASFORMAZIONI E LE TRAIETTORIE EVOLUTIVE DEGLI ANNI 2008-2016	78
6	IL NORD MILANO	85
6.1	UNA VISIONE DI INSIEME DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE.....	85
6.2	LE VOCAZIONI ED I SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE DELL'AREA	90
6.3	LE TRASFORMAZIONI E LE TRAIETTORIE EVOLUTIVE DEGLI ANNI 2008-2016	98
7	IL NORD-OVEST MILANO	105
7.1	UNA VISIONE DI INSIEME DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE.....	105
7.2	LE VOCAZIONI ED I SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE DELL'AREA	110
7.3	LE TRASFORMAZIONI E LE TRAIETTORIE EVOLUTIVE DEGLI ANNI 2008-2016	118

8	IL SUD MILANO.....	125
8.1	UNA VISIONE DI INSIEME DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE.....	125
8.2	LE VOCAZIONI ED I SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE DELL' AREA	133
8.3	LE TRASFORMAZIONI E LE TRAIETTORIE EVOLUTIVE DEGLI ANNI 2008-2016	144
9	CONCLUSIONI.....	151
10	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	155

Questo lavoro rientra nell'ambito del progetto di collaborazione tra Eurolavoro ed AFOL Metropolitana finalizzato al monitoraggio ed all'analisi delle dinamiche di sviluppo dei territori metropolitani.

Il rapporto è stato redatto da Andrea Oldrini, responsabile dell'Osservatorio Socio Economico di Eurolavoro, con la supervisione di Maurizio Betelli, direttore di Eurolavoro.

1 PREMESSA

Nell'ultimo decennio, il tessuto economico e sociale dell'area metropolitana Milanese¹ ha subito una serie di consistenti trasformazioni, che hanno avuto l'effetto di ridisegnare in maniera evidente la fisionomia produttiva locale.

In primo luogo, in questi anni, le dinamiche di lungo periodo, già in corso di svolgimento, sono state condizionate (e talora accentuate) in maniera assai rilevante dalla ben nota crisi internazionale, che, come risaputo, ha avuto delle pesanti ricadute sui vari sistemi territoriali. Senza voler ripetere quanto è già stato oggetto di analisi e di ampie trattazioni, qui basti solo richiamare alcuni dei fenomeni ad essa più direttamente connessi, quali i processi di selezione delle aziende meno competitive, l'emergere delle realtà più innovative e capaci di relazionarsi sulle cosiddette reti lunghe o, ancora, il riposizionamento e la riorganizzazione che hanno interessato diversi settori economici.

Parallelamente a ciò, hanno agito una serie di altri accadimenti dalla natura assai eterogenea, che spaziano dagli interventi di potenziamento delle reti infrastrutturali, alla diffusione dell'innovazione, all'insediamento di nuove attività², alle delocalizzazioni, o, ancora, al ridisegno delle competenze sul versante istituzionale ed allo svolgimento di eventi unici nel loro genere come l'esposizione universale Expo 2015.

Come si può ben constatare in maniera tangibile anche solo sulla base dell'esperienza quotidiana, tutto ciò ha avuto parecchie ricadute sul benessere, sull'occupazione e, non da ultimo, sulla competitività e sulla capacità attrattiva delle varie zone.

La lettura degli andamenti di questo periodo, però, è tutt'altro che semplice alla luce del continuo intreccio e sovrapposizione di questi ed altri fattori difficilmente isolabili.

Consci del fatto che una visione di insieme non si possa certo esaurire in un'unica ricerca, con questo Quaderno si intende, dunque, proporre al lettore un percorso che contribuisca ad esaminare questi temi esordendo, innanzi tutto, dall'analisi di come si presenta, oggi, la struttura del tessuto imprenditoriale della provincia. La puntuale conoscenza delle attività presenti nelle diverse aree, la geografia delle vocazioni produttive e la dotazione in termini di imprese, unità locali e dei rispettivi addetti rappresenta, infatti, un *incipit* imprescindibile sia per comprendere a fondo le direttrici imboccate, sia per la conseguente ideazione dei vari interventi di *policy*, finalizzati a stimolare la competitività e l'occupazione della zona.

¹ Il riferimento è ai 134 comuni che costituiscono la Città Metropolitana di Milano.

² Si pensi, al riguardo, ad esempio, al mega centro commerciale di Arese.

La panoramica qui presentata si prefigge, inoltre, di offrire anche una base informativa di supporto alla spiegazione di taluni andamenti del mercato del lavoro e dei meccanismi che ne determinano il funzionamento. Va, infatti, ricordato che esaminare le caratteristiche e la struttura delle attività economiche significa indagare il lato della domanda, ovvero quella componente che, all'interno di un dato sistema economico, genera lavoro e opportunità di impiego.

Proprio per questo motivo, il taglio che si è scelto di dare al Quaderno si focalizza essenzialmente su una serie di viste territoriali che cercheranno di dar conto delle varie identità locali, elemento quanto mai necessario per esplorare un'area – quella milanese – estremamente diversificata, complessa e contraddistinta da numerose specificità, che possono essere capite solo andando oltre i confini definiti in via amministrativa e scendendo al di sotto della dimensione provinciale.

2 UNA VISIONE DI INSIEME

2.1 Alcune prime considerazioni sulle dinamiche di lungo periodo

Ad una lettura superficiale, di primo acchito, potrebbe sembrare che gli anni compresi tra il 2008 ed il 2016 restituiscano un'immagine immutata della provincia di Milano, dal momento che, sotto un profilo meramente quantitativo, la sua struttura produttiva mostra un bilancio pressochè in pareggio, caratterizzato da una progressione modestissima.

In tale lasso di tempo, infatti, l'area passa da 326.015 (2008) a 331.246 unità locali (2016) e da 1.463.972 (2008) a 1.475.978 addetti (2016). Ciò significa, dunque, un incremento di appena 5,2 mila unità locali e 12,0 mila addetti, ovvero, in termini relativi, una crescita media annua³ che di poco si discosta dal punto di pareggio, essendo pari al +0,2% nel primo caso ed al +0,1% nel secondo.

Quest'immagine aggregata sottende, però, numerosi accadimenti ed una serie quanto mai varia di fenomeni che sono andati combinandosi tra loro. In particolare, al di là dei risultati rilevati in aggregato, vi sono, poi, alcuni elementi sui quali è opportuno richiamare l'attenzione.

Innanzitutto, occorre osservare come, all'interno dell'area metropolitana, questo lasso temporale ribadisca nuovamente, al di là delle tendenze rilevate trasversalmente, il netto divario che sussiste tra il capoluogo, da un lato, ed i territori circostanti, dall'altro. Tale aspetto trova riscontro su una pluralità di versanti quali il contrasto tra il saldo positivo di Milano città (+0,7%⁴ in termini di unità locali e + 1,0% per quanto riguarda gli addetti) e quello negativo rilevato altrove, le *performances* della metropoli, visibilmente più espansive e favorevoli delle altre, nonché la stessa configurazione settoriale e la distribuzione delle attività produttive⁵. Per quanto l'area sia tutt'altro che omogenea,

³ Salvo diversa indicazione, le variazioni sono state calcolate ricorrendo ai tassi medi annui composti di variazione, formalmente definiti come:

$$tmac = \left(\sqrt[n]{\frac{x_t}{x_{t-n}}} - 1 \right) \cdot 100$$

Dove:

x_t : valore della grandezza x al tempo t (valore finale);

x_{t-n} : valore della grandezza x al tempo $t-n$ (valore iniziale);

n : numero dei periodi considerati, dato dalla differenza tra il momento finale (t) e quello iniziale ($t-n$).

I tassi medi annui composti di variazione esprimono, in media d'anno, una variazione rilevata su un orizzonte temporale pluriennale, risultando particolarmente utili, qualora, come nelle analisi proposte in questo Quaderno, occorra confrontare periodi di ampiezza diversa.

⁴ Le variazioni sono espresse, come già si diceva, in media annua (tassi medi annui composti di variazione).

⁵ Nei prossimi capitoli, la discussione sarà incentrata proprio sull'analisi della fisionomia dei vari sistemi economici locali.

emerge, comunque, una maggiore similarità quando la si consideri al netto di Milano città e dei comuni di prima cintura.

Questo differenziale spiega, tra l'altro, il fatto che, al di là del dato medio provinciale, la situazione che frequentemente si ritrova, pur con i dovuti distinguo, appare, a tutto il 2016, ancora discosta dai livelli pre-crisi, per lo meno se si limita l'attenzione alla dotazione in termini di unità locali ed ai rispettivi addetti⁶. Tra di esse si segnala, già da ora, in particolare, la condizione del Nord Milano, zona contraddistinta dalle perdite in assoluto più consistenti. Come si vedrà meglio oltre, qui si registrano, infatti, i più intensi cambiamenti della fisionomia e le più vistose variazioni per quanto riguarda l'occupazione, il cui calo ha assunto, nel periodo in esame, le proporzioni più rilevanti sia in valore assoluto (-28.477 addetti a fronte di una contrazione totale di -27.531 addetti per l'Est, il Nord-Ovest, l'Ovest ed il Sud considerati nel loro insieme), sia per l'ampiezza dei tassi di variazione (-3,2% annuo contro -0,6%⁷).

Area	Anni		Variazioni	
	2008	2016	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
Unità locali				
Est Milano	24.762	24.286	-476	-0,2%
Milano città	185.438	195.920	10.482	0,7%
Nord Milano	24.103	22.366	-1.737	-0,9%
Nord-Ovest Milano	24.532	23.632	-900	-0,5%
Ovest Milano	35.133	33.923	-1.210	-0,4%
Sud Milano	32.047	31.119	-928	-0,4%
Totale	326.015	331.246	5.231	0,2%
<i>Totale (escl. capoluogo)</i>	<i>140.577</i>	<i>135.326</i>	<i>-5.251</i>	<i>-0,5%</i>
Addetti				
Est Milano	134.074	127.793	-6.281	-0,6%
Milano città	784.053	852.069	68.015	1,0%
Nord Milano	123.356	94.879	-28.477	-3,2%
Nord-Ovest Milano	112.519	107.934	-4.585	-0,5%
Ovest Milano	134.005	122.939	-11.066	-1,1%
Sud Milano	175.964	170.365	-5.599	-0,4%
Totale	1.463.972	1.475.978	12.006	0,1%
<i>Totale (escl. capoluogo)</i>	<i>679.918</i>	<i>623.910</i>	<i>-56.009</i>	<i>-1,1%</i>

Unità locali e addetti nelle varie aree della provincia di Milano. Valori assoluti e relative variazioni. Anni 2008 e 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁶ Al di là di quest'immagine, va, comunque, osservato che una serie di altre grandezze, invece, testimoniano il riavvio della crescita anche nel lungo periodo.

⁷ Dato calcolato in aggregato per i quattro territori citati.

Da ultimo, occorre evidenziare il diverso segno delle traiettorie imboccate dal sistema economico provinciale nel corso del tempo. A prescindere dalla capacità di reazione delle singole aree, durante questi anni, è possibile individuare due fasi caratterizzate in modo assai diverso l'una dall'altra. La prima abbraccia il periodo 2008-2013 e coincide con gli anni in cui la crisi si è abbattuta con particolare veemenza, connotandosi come un quinquennio proceduto ovunque all'insegna di un arretramento, molto evidente specie per quanto attiene l'occupazione e la dotazione della manodopera in forza presso le imprese attive nell'area. In esso si conta un calo molto marcato, pari a -78.271 addetti, equivalente ad una contrazione media annua del -1,1%. Di contro, il triennio successivo (2014-2016) fa emergere una certa tendenza al recupero, occorsa altrettanto trasversalmente, seppure con diversi livelli di espansività. Ciò corrisponde ad un generalizzato riavvio innescato dall'inversione del ciclo economico, inizialmente combinatosi con una serie di condizioni di eccezionalità che hanno giocato a favore (Expo 2015, la decontribuzione associata alle assunzioni a tempo indeterminato, ecc.), nonché dai conseguenti processi di progressiva ricostituzione degli organici aziendali.

2.2 Gli andamenti degli anni 2008-2016 in ottica quantitativa

Le variazioni intervenute nel lungo periodo, di cui si è accennato al paragrafo precedente (+0,2% annuo per quanto riguarda le unità locali e +0,1% con riferimento agli addetti), possono essere comprese più a fondo, innanzi tutto, esaminando l'evoluzione che ha caratterizzato il sistema produttivo della Città Metropolitana di Milano.

A tal fine, un modo semplice ma efficace per dare conto di tutto ciò e rendere reciprocamente comparabile la situazione dei vari territori che la compongono è quello di costruire una serie di numeri indice⁸. Essi sintetizzano le variazioni sopraggiunte nel tempo e possono essere

⁸ I numeri indice costituiscono una misura della variazione di una data grandezza nel corso del tempo. La loro logica è quella di confrontare la situazione di un certo anno con quella rilevata in un periodo (in questo caso il 2008), definito base, assunto come termine di riferimento e posto convenzionalmente pari a 100. L'entità della variazione rilevata rispetto alla base è data dalla differenza tra i valori via via assunti dai numeri indice e quello di base (=100). Ad esempio, un numero indice pari a 110 nel 2016 segnala una crescita del 10% (110-100=10) rispetto alla base (dunque nel periodo 2008-2016), viceversa un valore pari a 90 segnala un calo del 10% (90-100=-10).

In termini formali:

$$ni_{t,2008} = \frac{x_t}{x_{2008}} \cdot 100$$

Dove:

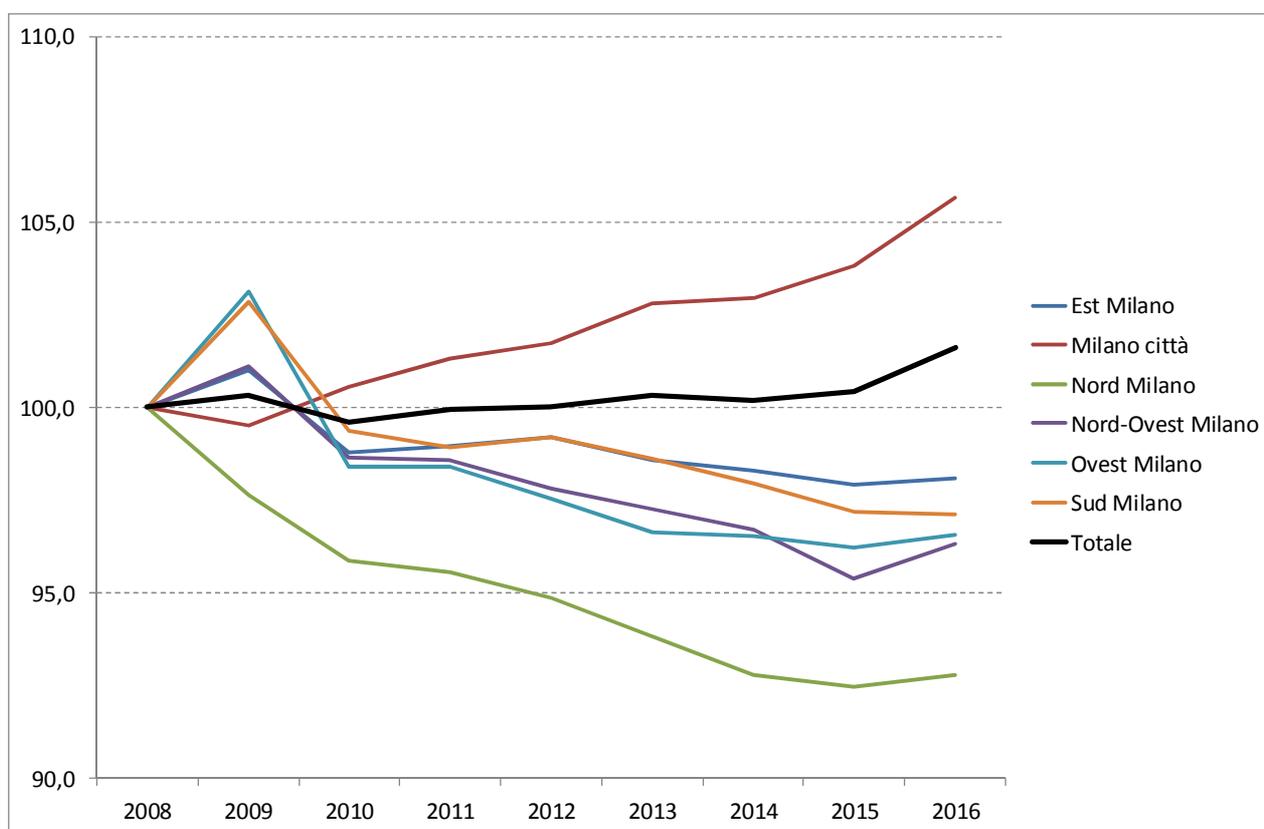
x_t : valore della grandezza x al tempo t

x_{2008} : valore della grandezza x al 2008.

agevolmente ricavati rapportando la consistenza delle unità locali e dei rispettivi addetti rilevata in ciascuno degli anni osservati al livello che tali grandezze assumevano, rispettivamente, nel 2008.

L'immagine che se ne ricava offre, dunque, uno spaccato delle dinamiche occorse da quel momento in avanti, consentendo, al tempo stesso, di avere sistematicamente come punto di riferimento il quadro che si delineava prima della crisi.

Ricorrendo a tale chiave di lettura, dunque, si nota molto chiaramente come il bilancio di relativa stabilità che contraddistingue l'area milanese nel suo insieme, in realtà, sottende una dinamica piuttosto diversificata, che contrappone lo sviluppo del capoluogo alla contrazione che, invece, ha luogo in maniera più o meno evidente nel resto della provincia.



Numeri indice relativi all'andamento del numero di unità locali nelle varie aree della provincia di Milano (2008 = 100). Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

In un caso, infatti, dopo il lieve ridimensionamento ($ni = 99,5$), imputabile ad un calo, in quell'anno, di -918 unità locali, si assiste ad una progressiva e costante espansione, messa in luce dall'innalzamento dei numeri indice. Nel 2016 si registra il punto di massimo ($ni = 105,7^9$), corrispondente ad uno *stock* di 195.920 unità locali, a fronte delle 185.438 registrate a inizio periodo. Un ulteriore elemento peculiare del capoluogo, che non si ritrova altrove, è il fatto che, eccezione fatta per il 2009, i numeri indice presentano sempre dei valori superiori a 100 (soglia di parità), il che significa che le realtà operative sul territorio sono cresciute, per lo meno in aggregato, a differenza di quanto non avvenga nelle restanti zone, i cui sistemi produttivi, sotto questo profilo, non parrebbero aver ancora imboccato stabilmente un sentiero di crescita nel lungo periodo.

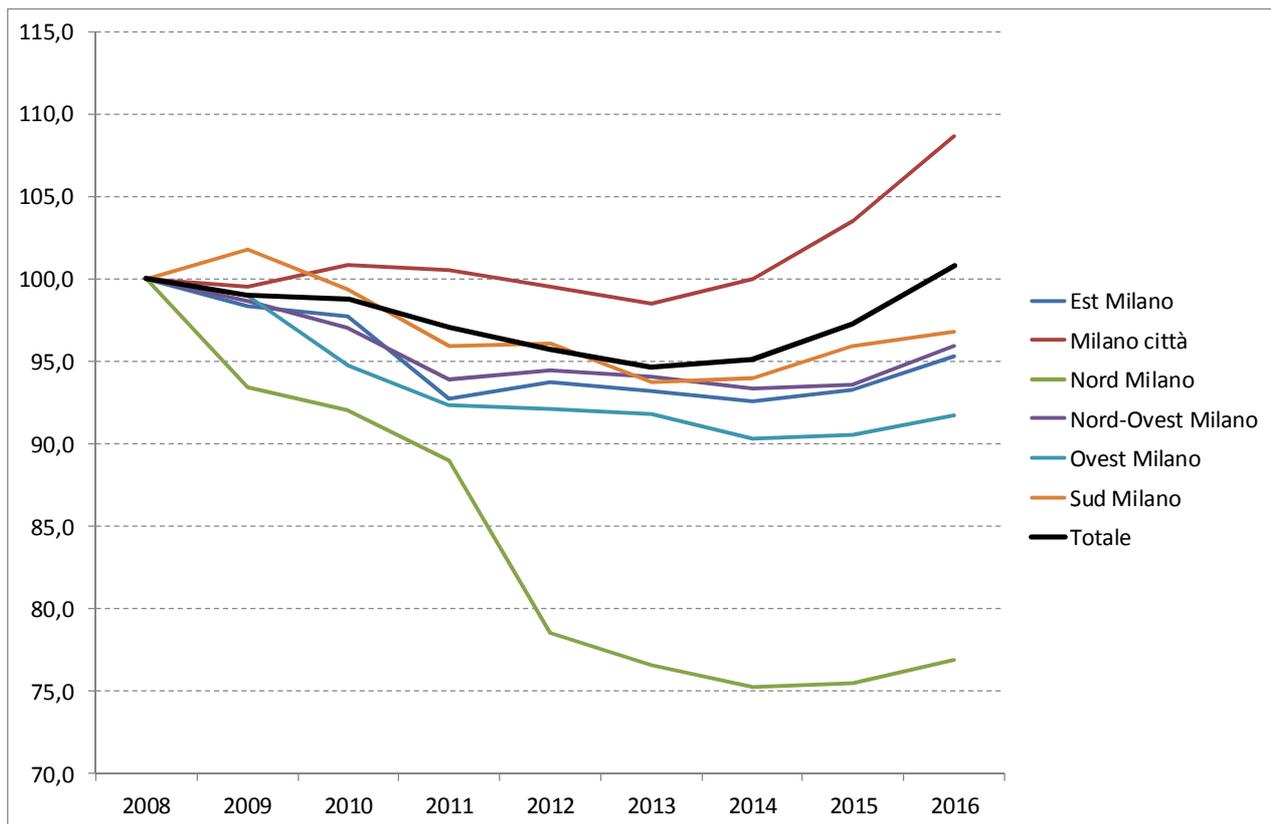
Per ciascuna di esse, infatti, il numero delle unità locali si mantiene ancora distante da quello che caratterizzava il 2008 ($ni < 100$). Al riguardo, si nota una certa affinità tra l'Est ed il Sud, rappresentate dalle curve posizionate più in alto¹⁰ tra quelle che descrivono la condizione delle varie aree, e l'Ovest ed il Nord-Ovest, per le quali si colgono delle perdite relativamente maggiori, segnalate da una serie di numeri indice attestati sistematicamente su livelli più bassi. Infine, appare particolarmente evidente la situazione di difficoltà vissuta dal Nord Milano, descritta, oltre che dalle *performances* in assoluto peggiori, dalla particolare distanza rispetto al resto della provincia, esplicativa di una dinamica particolarmente negativa che, di riflesso, si ritrova enfatizzata in maniera ancor più marcata sul versante occupazionale.

Sotto questo profilo, infatti, utilizzando questa stessa metodologia per leggere anche l'andamento degli addetti, si può constatare chiaramente la notevole problematicità vissuta dalla zona, misurata dall'evidente differenziale dei numeri indice rispetto ai valori altrove rilevati. Questo fenomeno si accentua soprattutto tra il 2011 ed il 2012, lasso temporale durante il quale si passa da 109.793 a 96.876 addetti ed i numeri indice scontano una distanza di almeno una quindicina di punti.

Pur a fronte di ciò e della maggiore vivacità del capoluogo, le dinamiche occupazionali mostrano una tendenza di lungo termine comune a tutti i territori, caratterizzata, come già si anticipava, dapprima da un arretramento perdurato fino a tutto il 2013 e, poi, una successiva ripresa. Nell'insieme della provincia (linea nera), questa svolta avviene nel 2014, quando i numeri indice calcolati con riferimento alla consistenza degli addetti in forze presso le realtà del territorio tornano a crescere dopo il punto di minimo segnato dall'anno precedente (95,1 contro 94,7).

⁹ Si noti che, a differenza dei tassi medi annui composti di variazione, i numeri indice non esprimono un valore in media d'anno, ma un dato complessivo. Al riguardo, si noti, ad esempio, che un ni pari a 105,7 (numero indice relativo alle unità locali nel 2016 nel capoluogo) equivale ad una variazione media annua del +0,7%.

¹⁰ Il posizionamento delle curve sul grafico permette di cogliere in maniera assai immediata le differenze che sussistono tra le varie aree. Più una curva è spostata verso l'alto, più essa rappresenta dei numeri indice (e, quindi, delle variazioni) relativamente più ampie, viceversa per il caso contrario. Ne consegue che le *performance* migliori sono quelle corrispondenti alle zone per le quali la curva dei numeri indice è traslata nella parte più alta del piano cartesiano.



Numeri indice relativi all'andamento del numero di addetti nelle varie aree della provincia di Milano (2008 = 100). Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Ciò corrisponde alla prima, pur debole, risalita dell'occupazione che si riscontra negli anni in esame, nella quale, in aggregato, si passa da 1.385.701 a 1.392.348 addetti (+6.647 addetti). Per il ripristino dei livelli pre-crisi occorre, tuttavia, attendere il 2016, unico anno in cui i numeri indice superano i 100 punti ($ni = 100,8$) e durante il quale lo *stock* di occupati conta 1.475.978 unità, a fronte delle 1.463.972 del 2008.

Analogamente a quanto osservato per le unità locali, però, il superamento della soglia di parità è un fenomeno che va precisato, dal momento che appare limitato unicamente al capoluogo (dove i livelli occupazionali pre-crisi vengono ripristinati nel 2014), mentre, negli altri casi, ancora¹¹ non si rileva, seppure il riavvio della dinamica degli addetti sia un fenomeno diffuso trasversalmente. Milano città ed il Sud anticipano questo momento al 2014, in tutti gli altri casi (Est, Nord-Ovest, Ovest e Nord), invece, il recupero parte con un anno di ritardo, dal 2015, sancendo così la fine della lunga caduta avviata a partire dall'esplosione della crisi.

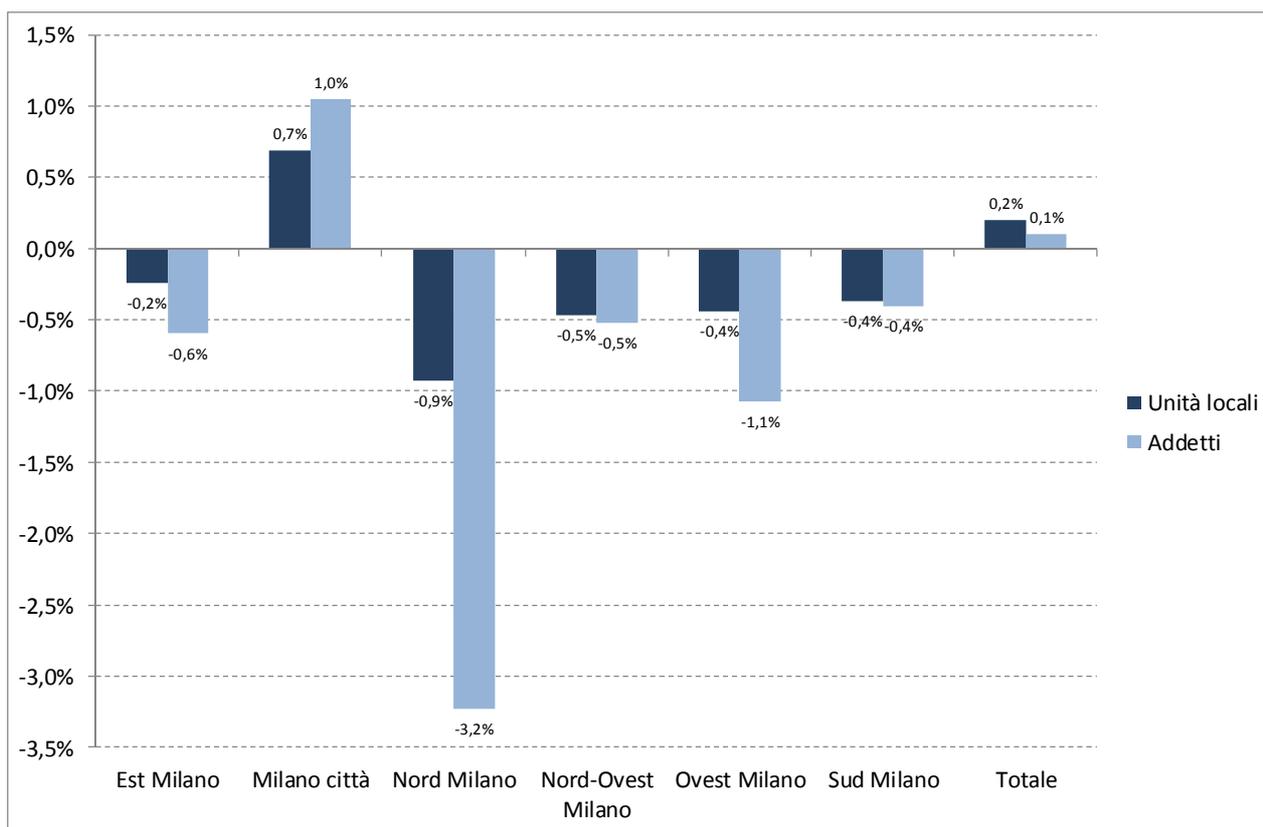
Anche in questo caso, la rappresentazione grafica dei numeri indice relativi a ciascuna zona consente di apprezzarne il reciproco posizionamento. Ancora una volta, i due estremi sono rappresentati dal capoluogo, caratterizzato da una capacità di tenuta relativamente migliore durante

¹¹ Per lo meno fino al 2016.

la discesa del quinquennio 2008-2013 e una più marcata tendenza al recupero negli anni seguenti, ed il Nord Milano, azzonamento contraddistinto dalle *performances* peggiori. Tra le restanti zone, il Sud è quella i cui andamenti più si avvicinano alla media provinciale, il Nord-Ovest e l'Est vivono una dinamica pressochè simile, che converge ulteriormente nell'ultimo biennio, e l'Ovest, infine, mostra una reattività meno evidente, spiegata da alcuni differenziali interni (tra Alto Milanese e Magentino – Abbiante) di natura strutturale.

2.3 Il posizionamento delle aree: l'analisi congiunta delle variazioni delle unità locali e degli addetti

Per quanto già sufficientemente nitido, il quadro finora delineato può essere interpretato più puntualmente esaminando in maniera congiunta le variazioni del numero delle unità locali e dei rispettivi addetti, fino a questo punto analizzate separatamente.



Variazioni medie annue del numero delle unità locali e degli addetti nelle varie aree della provincia di Milano. Anni 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Sulla scorta di questa chiave di lettura, è, infatti, possibile inquadrare con maggiore precisione le traiettorie imboccate dal sistema economico, indagando, in particolare, i processi di fondo che ne spiegano l'evoluzione. Così facendo, accanto ai percorsi di sviluppo o di involuzione, connotati dalla crescita o dal calo in contemporanea di entrambe le grandezze, si riesce a mettere in luce anche altre situazioni che sottendono ora una polverizzazione del tessuto imprenditoriale, ora una sua razionalizzazione, scaturita dalla selezione delle realtà meno efficienti e meno competitive o dalla concentrazione attorno ad un *core*, ora un'accentuazione del *turnover* tra i soggetti che avviano *ex novo* la propria attività e quelli che, di contro, la cessano.

Il bilancio complessivo degli anni 2008-2016, dunque, rivisto da questa angolatura, da un lato, deriva dalla sostanziale divaricazione tra il capoluogo e il resto dell'area metropolitana e, dall'altro, è la risultante della compensazione tra il crollo del quinquennio 2008-2013 e il successivo, pur parziale, riaggiustamento.

La prima dicotomia, in buona parte già discussa nelle pagine precedenti, è descritta dalla progressione di Milano città, il cui tessuto economico passa da 185.438 a 195.920 unità locali (+0,7% medio annuo) e da 784.053 a 852.069 addetti (+1,0%), contrastata dal generalizzato calo che, di contro, si osserva in tutte le restanti zone. Nell'Est Milano, infatti, si assiste ad un ridimensionamento pari al -0,2% per la prima grandezza (-476 unità locali) e del -0,6% per la seconda (-6.281 addetti), evidenziando, in tal modo, un differenziale tra gli andamenti occupazionali, generalmente peggiori in confronto alle variazioni sul fronte delle unità locali. Ciò trova riscontro anche in altri territori, manifestandosi in maniera evidente nel caso del Nord, delle cui *performances* si è già parlato (-0,9% per quanto riguarda le unità locali e -3,2% con riferimento agli addetti, il che significa, in valore assoluto, una caduta pari, rispettivamente a -1.737 e -28.477 unità) e dell'Ovest, sceso da 35.133 a 33.923 unità locali (ossia -0,4%) e da 134.005 a 122.939 addetti (-1,1%). Per quanto riguarda il Nord-Ovest ed il Sud, invece, ambedue le grandezze seguono una dinamica allineata, oltre che per il proprio segno negativo, anche per l'entità dei tassi di variazione, pari al -0,5% per la prima area ed al -0,4% per la seconda.

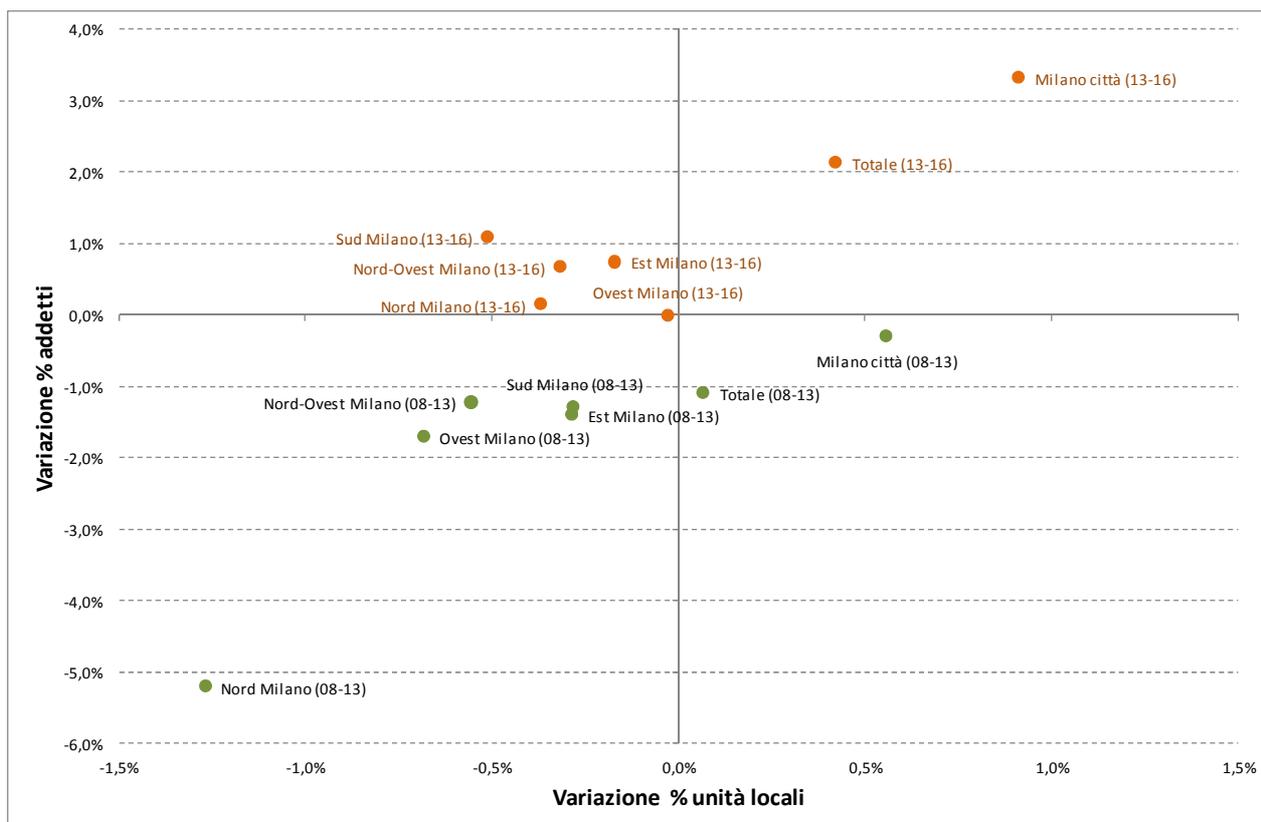
Al di là dei risultati relativi all'intero periodo, è interessante replicare questa stessa chiave di lettura sui due sottoperiodi individuati in precedenza (gli anni 2008-2013 e 2013-2016), in modo da apprezzare più nel dettaglio l'evoluzione di ciascun territorio.

Da questo punto di vista, giova rappresentare il posizionamento delle varie zone su un piano cartesiano in cui l'asse delle ascisse illustra i tassi medi annui composti di variazione delle unità locali, mentre quello delle ordinate riporta l'analogo indicatore calcolato con riferimento al numero degli addetti. L'incrocio tra i due assi suddivide il piano in quattro quadranti.

Nel primo, posto in alto sulla destra, trovano collocazione tutte le situazioni per le quali si osserva contemporaneamente la progressione sia a livello strutturale in termini di unità locali, sia in relazione allo *stock* di occupati in forza presso di esse. Una simile condizione occorre quando si è in corrispondenza di una fase espansiva, sottendendo uno sviluppo generalizzato del tessuto imprenditoriale e un altrettanto diffuso rafforzamento della sua capacità competitiva ed attrattiva.

All'opposto (terzo quadrante, in basso a sinistra), laddove si assiste al calo su entrambi i fronti, si ritrovano le aree contraddistinte da un profondo arretramento. Per esse si rileva un indebolimento della dotazione produttiva associato ad un'emorragia di posti di lavoro, che può assumere delle proporzioni anche piuttosto problematiche, nonché una perdita di alcuni importanti anelli delle filiere presenti sul territorio.

Gli altri due quadranti descrivono, invece, una serie di situazioni differenti, accomunate dall'andamento discorde delle grandezze in esame, crescendo in un caso il numero delle unità locali e calando quello degli addetti (secondo quadrante, in basso a destra) o, nell'altro (quarto quadrante, in alto a sinistra), mostrando una configurazione esattamente opposta.



Variazioni medie annue del numero delle unità locali e degli addetti nelle varie aree della provincia di Milano. Anni 2008-2013 (indicatori colorati in verde) e 2013-2016 (indicatori colorati in arancione). Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Rappresentando sul grafico le diverse aree è possibile, dunque, confrontare sia le diverse *performances* rilevate in seno alla Città Metropolitana, sia il modo in cui il posizionamento delle singole zone che la compongono cambia nel tempo.

Sulla scorta di questa schematizzazione, dunque, si coglie molto bene il contrasto tra l'implosione degli anni 2008-2013, raffigurato degli indicatori di colore verde, tendenzialmente posizionati nel terzo quadrante, e il successivo riavvio degli anni 2014-2016, che ha determinato una traslazione verso il quarto quadrante, che ha coinvolto trasversalmente pressochè tutti i territori. In questo passaggio si assiste ad un netto miglioramento specialmente dal lato dell'occupazione, rilevandosi ovunque l'inversione del segno dei tassi medi annui di variazione degli addetti, con la sola eccezione dell'Ovest Milano, la cui stasi deriva dall'incremento che, al suo interno, ha interessato l'Alto Milanese (+757 addetti nel periodo 2013-2016), in buona parte compensato dal regresso del Magentino – Abbiatense (-793 addetti). In via generale, a parte quest'area, l'inversione di tendenza, come si è visto, ha una valenza diffusa.

L'Est Milano passa da un calo del -1,4% (anni 2008-2013) ad una crescita del +0,7% (anni 2013-2016), il capoluogo dal -0,3% al +3,3%, il Nord-Ovest dal -1,2% al +0,7% ed il Sud dal -1,3% al +1,1%. In questa fase, anche il Nord Milano denota un certo recupero, passando da un saldo occupazionale pari al -5,2% ad uno di poco al di sopra della soglia di parità (+0,1%) che ne riallinea gli andamenti al resto della provincia, pur non riassorbendone le perdite assai consistenti.

La dinamica delle unità locali, invece, si mantiene per lo più negativa, nonostante in diversi casi (Nord, Nord-Ovest, Ovest) vi sia una certa, ma pur sempre parziale, ricomposizione. Sotto questo profilo, dunque, la componente strutturale denota una reattività relativamente più rigida di quella che contraddistingue la base occupazionale. Da ciò si desumerebbe, pertanto, che se, da un lato, gli anni più recenti si caratterizzano per una progressiva ricostituzione degli organici aziendali, dall'altro non vedono ancora un analogo processo per quanto riguarda la dotazione produttiva dei vari territori, pesantemente messa alla prova dai contraccolpi della recessione. All'interno di queste dinamiche si rileva, poi, un progressivo ampliamento delle distanze tra il capoluogo, unica situazione che torna a posizionarsi nel primo quadrante, e le restanti zone.

2.4 L'intensità dei cambiamenti dal punto di vista qualitativo

Le dinamiche che hanno interessato il sistema economico provinciale tra il 2008 ed il 2016 hanno contribuito a ridisegnare la fisionomia dell'area, avendo determinato una serie di impatti piuttosto rilevanti anche con riferimento alla configurazione ed alla presenza dei vari settori produttivi.

Sotto questo profilo, emerge, innanzi tutto, la brusca frenata del comparto manifatturiero, che, in questi anni, perde oltre 50 mila addetti (scendendo dai 259.586 del 2008 ai 209.221 del 2016), e delle costruzioni, la cui forza lavoro si riduce di 29.746 unità. In questi due ambiti, parallelamente, si assiste anche ad un evidente ridimensionamento sul versante delle unità locali, dove l'arretramento registrato risulta pari, rispettivamente, al -2,2% medio annuo (-4.621 unità locali) ed al -2,3% (-5.307 unità locali).

Area	Anni		Variazioni	
	2008	2016	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
B - Estrazione di minerali	94	73	-21	-3,1%
C - Att. manifatturiere	28.522	23.901	-4.621	-2,2%
D - Fornitura en. elettr., gas	356	1.253	897	17,0%
E - Fornitura acqua; reti fognarie	561	605	44	0,9%
F - Costruzioni	31.625	26.318	-5.307	-2,3%
G - Commercio	67.049	64.391	-2.658	-0,5%
H - Trasporto e magazzinaggio	13.825	12.302	-1.523	-1,4%
I - Alloggio e ristorazione	14.269	17.247	2.978	2,4%
J - Informazione e comunicazione	14.364	13.795	-569	-0,5%
K - Att. finanziarie e assicurative	8.963	10.526	1.563	2,0%
L - Att. immobiliari	24.258	26.203	1.945	1,0%
M - Att. prof.li, scientifiche e tecniche	64.769	71.929	7.160	1,3%
N - Noleggio, supporto alle imprese	18.754	16.423	-2.331	-1,6%
P - Istruzione	2.261	3.170	909	4,3%
Q - Sanità e assistenza sociale	18.086	22.695	4.609	2,9%
R - Att. artistiche, sport, intratt.	6.121	7.107	986	1,9%
S - Altre attività di servizi	12.138	13.308	1.170	1,2%
Totale	326.015	331.246	5.231	0,2%

Unità locali per settore economico (sezione ATECO) in provincia di Milano. Valori assoluti e relative variazioni. Anni 2008 e 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Il declino dell'industria si accompagna all'espansione di alcune funzioni terziarie, la cui avanzata avviene segnando delle variazioni particolarmente vistose, per lo meno in valore assoluto, specie per quanto riguarda le attività professionali, scientifiche e tecniche, per le quali si rileva un'ascesa da 155.952 a 177.415 addetti (+1,6% annuo), i servizi a bassa qualifica, passati da 145.463 a 167.395 addetti (+1,8%), la sanità, cresciuta di 18.790 addetti (+4,4%), oltre alla logistica (+8.048 addetti, ossia +0,9%) ed ai pubblici esercizi (+9.841 addetti, ossia +1,4%). In alcuni casi, però, questa progressione sul versante dell'occupazione è indicativa anche di una trasformazione più articolata, che non si limita ad una crescita *tout court*, dal momento che non trova un'analogia corrispondenza nella dinamica delle unità locali. Al riguardo, si pensi, ad esempio, ai servizi a bassa qualifica (-1,6%) o alla logistica (-1,4%), dove, molto probabilmente, è in corso, al tempo stesso, una riorganizzazione del settore.

All'interno dei servizi si segnalano, poi, altre traiettorie, quali il calo del commercio (-2.658 unità locali e -1.905 addetti) e l'andamento bivalente delle attività immobiliari, cresciute per numero di unità locali (+1.945 unità locali) ma ridimensionatesi visibilmente per ciò che riguarda l'occupazione (-7.793 addetti).

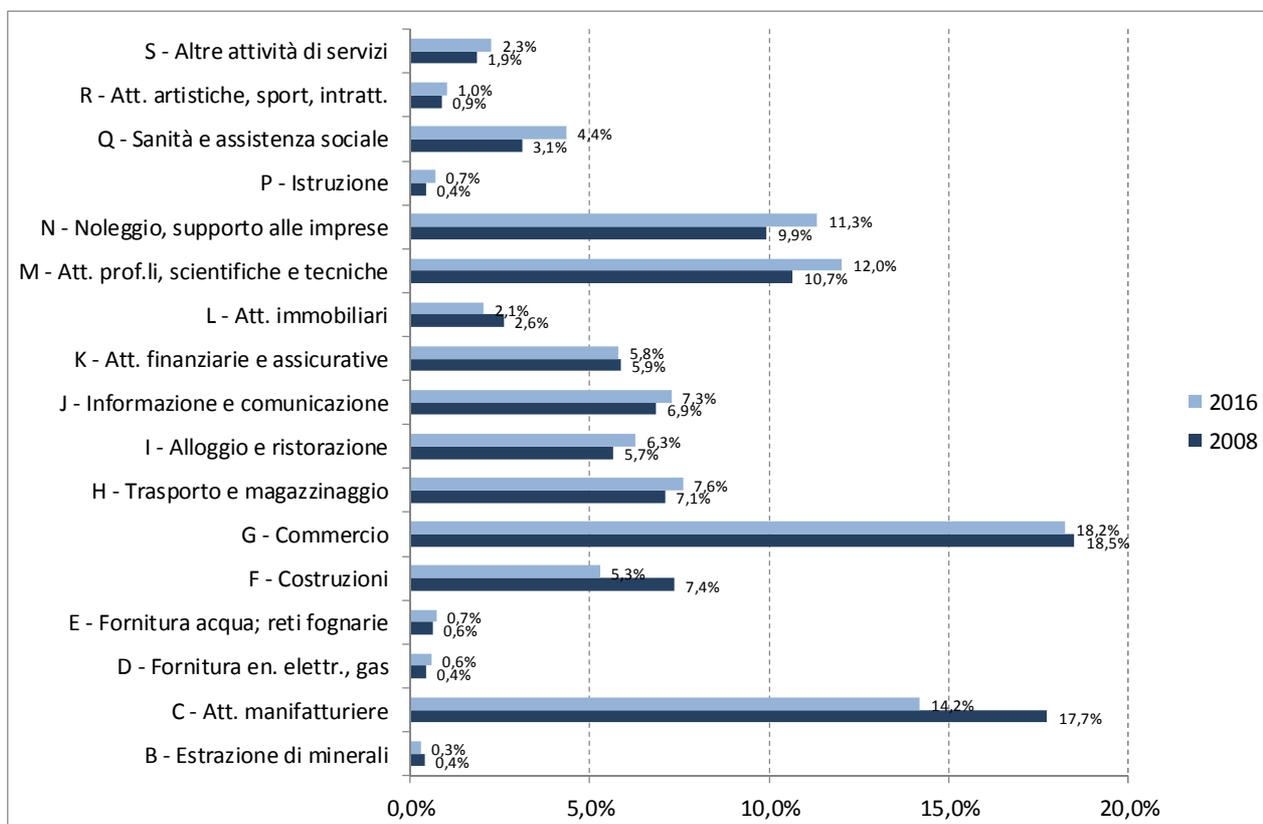
Area	Anni		Variazioni	
	2008	2016	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
B - Estrazione di minerali	5.827	4.277	-1.551	-3,8%
C - Att. manifatturiere	259.586	209.221	-50.365	-2,7%
D - Fornitura en. elettr., gas	6.416	8.684	2.268	3,9%
E - Fornitura acqua; reti fognarie	9.102	10.680	1.578	2,0%
F - Costruzioni	107.776	78.030	-29.746	-4,0%
G - Commercio	270.808	268.903	-1.905	-0,1%
H - Trasporto e magazzinaggio	103.989	112.037	8.048	0,9%
I - Alloggio e ristorazione	82.892	92.733	9.841	1,4%
J - Informazione e comunicazione	100.394	107.275	6.880	0,8%
K - Att. finanziarie e assicurative	85.804	85.764	-40	0,0%
L - Att. immobiliari	38.079	30.286	-7.793	-2,8%
M - Att. prof.li, scientifiche e tecniche	155.952	177.415	21.463	1,6%
N - Noleggio, supporto alle imprese	145.463	167.395	21.932	1,8%
P - Istruzione	6.355	10.210	3.855	6,1%
Q - Sanità e assistenza sociale	45.591	64.381	18.790	4,4%
R - Att. artistiche, sport, intratt.	12.782	15.162	2.380	2,2%
S - Altre attività di servizi	27.155	33.526	6.371	2,7%
Totale	1.463.972	1.475.978	12.006	0,1%

Addetti per settore economico (sezione ATECO) in provincia di Milano. Valori assoluti e relative variazioni. Anni 2008 e 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Da un punto di vista qualitativo, tutti questi accadimenti, qui richiamati in maniera assai succinta e a livello aggregato, hanno avuto, dunque, l'effetto di trasformare il sistema economico provinciale, connotandolo, ancor più di quanto già non lo fosse, in senso terziario. Questi cambiamenti si possono agevolmente cogliere anche dal modo in cui è mutata nel tempo la distribuzione degli addetti.

Da un lato, infatti, tra il 2008 ed il 2016, la quota dell'industria manifatturiera e quella delle costruzioni si riduce (rispettivamente dal 17,7% al 14,2% e dal 7,4% al 5,3%), dall'altro si osserva un peso crescente in quasi tutti i servizi, con alcune eccezioni circoscrivibili al commercio ed alle attività finanziarie, il cui ruolo, tutto sommato, si mantiene relativamente costante nel tempo, nonché alle attività immobiliari, passate, invece, dal 2,6% (2008) al 2,1% (2016).

Quest'immagine di insieme sottende, ovviamente, una serie di dinamiche ancor più complesse ed articolate di quelle descritte, legate alla differenziazione che caratterizza i singoli territori, alle rispettive specializzazioni economiche ed alle vocazioni produttive di ciascuno di essi. Senza voler qui anticipare quanto sarà oggetto di una trattazione più approfondita nelle prossime sezioni, in questo paragrafo basti solo illustrare alcune riflessioni (che, poi, verranno sviluppate ulteriormente nelle prossime pagine) sull'intensità dei cambiamenti sopraggiunti anche in termini qualitativi.



Quote di addetti per settore economico (sezione ATECO) in provincia di Milano. Anni 2008 e 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Una misura sintetica che agevola una visione di insieme, in tal senso, è ricavabile dagli indici di redistribuzione settoriale (S_r)¹², mediante i quali, a livello di ciascuna singola area, è possibile esaminare l'evoluzione della struttura produttiva in base al raffronto tra il ruolo occupazionale giocato dai vari comparti nel 2008 e nel 2016. Sotto questo profilo si nota come, pur nell'ambito di una comune tendenza allo spostamento sui servizi, all'interno della provincia, le diverse zone abbiano vissuto una trasformazione del proprio tessuto economico con un diverso grado di intensità.

Ad un estremo si pongono il capoluogo e l'Ovest Milano, accomunati, nonostante la loro notevole diversità, dai livelli più bassi degli indici di redistribuzione, pari, per entrambi, a 0,089¹³.

In un caso, l'aspetto peculiare non sta tanto nella riduzione del ruolo dell'industria, che appare meno rilevante, quanto, piuttosto, nella riorganizzazione interna al terziario, che si sostanzia soprattutto nell'aumento del peso di talune funzioni, quali i servizi a bassa qualifica alle imprese (+2,1 punti percentuali in termini di quota di addetti¹⁴), la sanità (+1,0 punti percentuali), le attività di ristorazione e ricettive (+1,0 punti percentuali), quelle professionali, scientifiche e tecniche (+0,9 punti percentuali) e la logistica (+0,7 punti percentuali), a fronte di un ridimensionamento del ruolo, sempre espresso come quota di addetti, per quanto riguarda, invece, le attività finanziarie ed assicurative (-0,9 punti percentuali) e quelle immobiliari (-1,0 punti percentuali).

L'Ovest Milano, invece, dà seguito ai processi di terziarizzazione in corso da tempo, segnati da una riduzione del peso dell'industria manifatturiera e delle costruzioni (-3,1 punti percentuali per entrambi i comparti) e un aumento di quello dei servizi, essenzialmente per la parte non commerciale nel caso dell'Alto Milanese e con una connotazione a più ampio raggio per quanto attiene, invece, il Magentino – Abbiatense. Pur a fronte di ciò, l'area, comunque, conferma la propria marcata vocazione, continuando a caratterizzarsi come il territorio più orientato alla produzione manifatturiera.

¹² Gli indici di redistribuzione settoriale misurano il grado di cambiamento che ha interessato un dato sistema economico, confrontando gli scostamenti che si osservano nel tempo per quanto riguarda il peso occupazionale di ciascun ambito di attività che lo caratterizza. In particolare, in questo paragrafo, il calcolo è stato svolto comparando la situazione attuale (2016) con quella rilevata al 2008, dettagliando l'analisi a livello di divisione ATECO (codici a 2 cifre). In termini formali, tali indicatori sono così definiti:

$$S_r = \frac{1}{2} \cdot \sum_h \left| \frac{A_{r,h}^{2016}}{A_{r,totale}^{2016}} - \frac{A_{r,h}^{2008}}{A_{r,totale}^{2008}} \right|$$

Dove:

$A_{r,h}$: numero di addetti rilevato nel settore h (divisione ATECO) nell'area r ;

$A_{r,totale}$: numero complessivo di addetti rilevato nell'area r .

¹³ Per quanto l'Ovest sia uno dei territori in cui l'indicatore in esame presenta un valore relativamente più contenuto rispetto al resto della provincia, la sua considerazione in aggregato smorza in parte alcuni fenomeni che si possono cogliere più nel dettaglio considerando separatamente l'Alto Milanese ed il Magentino – Abbiatense.

¹⁴ Tale risultato deriva dal confronto della quota di addetti imputabile al settore negli anni 2008 e 2016.

Un'analoga traslazione in senso terziario riguarda l'Est ($S_r = 0,115$) ed il Nord-Ovest ($S_r = 0,113$), l'uno caratterizzato da una crescita delle quote di addetti rilevate nella logistica e nei trasporti (+1,4 punti percentuali), nei pubblici esercizi (+2,3 punti percentuali), nei servizi di informazione e comunicazione (+2,2 punti percentuali) e nella sanità (+1,3 punti percentuali), l'altro per l'emergere, sempre da questo punto di vista, delle attività professionali scientifiche e tecniche (+2,6 punti percentuali), del commercio (+1,7 punti percentuali) e, ancora una volta, delle attività ricettive e di ristorazione (+1,2 punti percentuali), dei servizi di *Information and Communication Technology* (+0,9 punti percentuali) e della sanità (+1,4 punti percentuali).

Le variazioni del peso relativo dei vari settori sono ancora più evidenti nel Sud ($S_r = 0,139$), specie per quanto riguarda le zone di San Donato ($S_r = 0,162$) e Corsico ($S_r = 0,164$), e nel Nord Milano ($S_r = 0,183$). La prima area si distingue dal resto della provincia per la peculiare crescita del ruolo dei servizi professionali, la cui quota quasi raddoppia, passando, nel periodo esaminato, dal 5,1% del 2008 al 9,7% del 2016. La seconda, invece, accanto al calo dell'industria trasversalmente rilevato, vive una contrazione ancor più marcata dei pubblici esercizi e delle attività professionali (la cui quota perde, rispettivamente, 6,8 e 4,1 punti percentuali), che ha l'effetto di spostare la distribuzione degli occupati sulle altre funzioni terziarie.

Partendo da questo primo inquadramento, nei prossimi capitoli ci si concentrerà su ciascuna singola area, andando a presentare, per ognuna di esse, un'analisi dettagliata dei cambiamenti intercorsi a livello della fisionomia produttiva.

Area	Periodo 2008-2016	
	Indice di redistrib. settoriale	Graduatoria
Est Milano	0,115	4
Milano città	0,089	2 ¹⁵
Nord Milano	0,183	6
Nord-Ovest Milano	0,113	3
Ovest Milano	0,089	1
Sud Milano	0,139	5
Totale	0,083	
<i>Totale (escl. capoluogo)</i>	<i>0,090</i>	

Indici di redistribuzione settoriale relativi al periodo 2008-2016 nelle varie aree della provincia di Milano. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

¹⁵ La differenza rispetto all'Ovest Milano è minima. Nella tabella, per semplicità, i valori degli indici di redistribuzione settoriali sono arrotondati alla terza cifra decimale.

3 L'OVEST MILANO

3.1 Una visione di insieme del sistema economico locale

Nel 2016 la struttura produttiva dell'Ovest Milano¹⁶ si compone di 33.923 unità locali e 122.939 addetti, ricoprendo, così, un peso che, rispetto all'intera provincia, è pari al 10,2% per quanto riguarda la prima grandezza, ma si ridimensiona all'8,3% se si considera la seconda.

Questo territorio, posizionato sul versante più occidentale della Città Metropolitana e dispiegato lungo l'asse nord-sud da Legnano fino ai centri dell'Abbiatense più prossimi alla provincia di Pavia, al suo interno, si compone di due azzonamenti in parte diversi, sia per la fisionomia che li caratterizza, sia per la tipologia di attività in esse insediati. Delle due aree, l'Alto Milanese è quella contraddistinta dalla maggiore densità imprenditoriale ed occupazionale (contando, rispettivamente, 19.540 delle 33.923 unità locali rilevate nel complesso e 72.049 addetti dei 122.939 occupati presso le realtà della zona), oltre che da una certa capacità attrattiva e di autocontenimento dei flussi di forza lavoro. Nella seconda, formata dai comuni tendenzialmente meno popolosi, si ritrova, invece, il restante 42,4% delle unità locali ed il 41,4% per quanto riguarda gli addetti.

Descrizione	Ovest Milano			Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
	Alto Milanese	Magentino-Abbiatense	Totale		
Unità locali	19.540	14.383	33.923	331.246	135.326
Addetti	72.049	50.890	122.939	1.475.978	623.910
Addetti / Unità locali	3,7	3,5	3,6	4,5	4,6

Unità locali, addetti e dimensioni medie delle unità locali. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

¹⁶ Tale territorio si compone delle 50 cittadine che rientrano nelle aree di competenza del Centro per l'Impiego di Legnano (cosiddetto Alto Milanese) e di Magenta - Abbiategrasso (Magentino - Abbiatense). La prima include i comuni di Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghella, Villa Cortese. La seconda, invece, è formata da Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Bareggio, Besate, Boffalora sopra Ticino, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Cislino, Corbetta, Gaggiano, Gudo Visconti, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Ossona, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Rosate, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vermezzo, Vittuone, Zelo Surrigone. Mentre questa seconda zona è rappresentata dai nuclei relativamente più piccoli, al punto che oltre la metà di essi non supera i 5.000 abitanti, nell'Alto Milanese, invece, la casistica più frequente è quella dei comuni rientranti nella classe 5.001 - 10.000 abitanti.

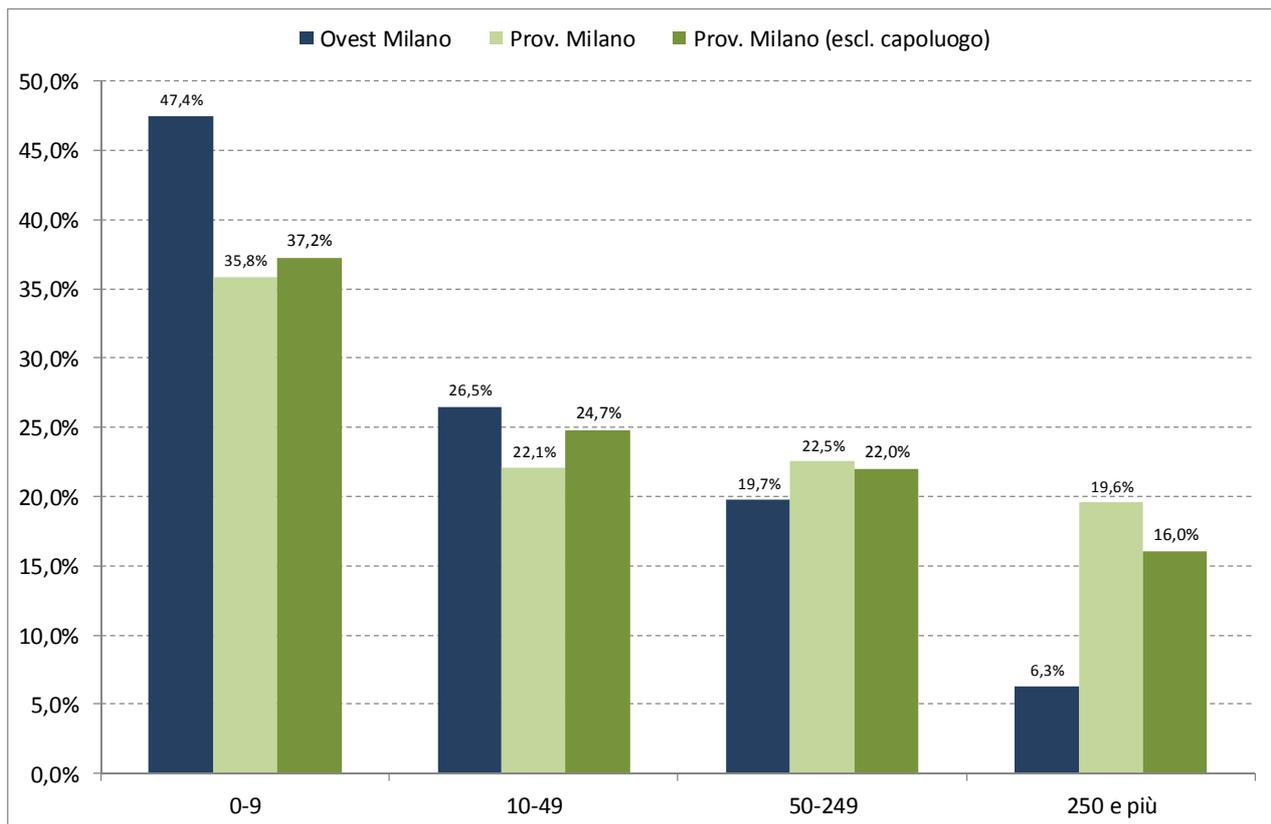
Considerato nel suo insieme, il sistema economico locale si caratterizza, innanzi tutto, per un reticolo composto per lo più da imprese di piccole e piccolissime dimensioni, tant'è che, mediamente, si rilevano 3,6 addetti per unità locale¹⁷, ossia il valore più basso riscontrato in tutta la provincia (4,5 addetti per unità locale). Questo fattore ricorre anche dettagliando ulteriormente il livello di analisi, dal momento che, altrove, si registrano valori generalmente più alti, che vanno dai 4,2 addetti per unità locale del Nord Milano ai 5,5 addetti per unità locale del Sud.

Oltre che in aggregato, una siffatta configurazione emerge soprattutto in considerazione del ruolo di primo piano delle realtà al di sotto dei 10 addetti. Questa tipologia conta, al 2016, 31.893 unità locali, ossia il 94,0% del totale. La classe 10-49 addetti annovera 1.757 unità locali (5,2%), mentre le situazioni nelle quali si osservano dei soggetti più grandi divengono via via meno frequenti, non superando mai la loro incidenza il punto percentuale: 257 unità locali, infatti, appartengono alla classe 50-249 addetti (0,8%) mentre solo 16 operano con un organico che eccede i 250 lavoratori.

Classi dimensionali	Ovest Milano			Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
	Alto Milanese	Magentino-Abbatense	Totale		
	Unità locali				
0-9	18.310	13.583	31.893	310.358	125.614
10-49	1.066	691	1.757	17.056	8.104
50-249	155	102	257	3.336	1.423
250 e più	9	7	16	496	185
Totale	19.540	14.383	33.923	331.246	135.326
	Addetti				
0-9	33.689	24.626	58.315	529.027	232.380
10-49	19.267	13.302	32.569	325.882	154.397
50-249	14.932	9.340	24.272	332.449	137.117
250 e più	4.162	3.622	7.783	288.620	100.016
Totale	72.049	50.890	122.939	1.475.978	623.910

Unità locali e relativi addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

¹⁷ A prescindere dato di insieme, la fisionomia produttiva locale ruota attorno ad unità relativamente più piccole di quanto non si osservi altrove (3,7 addetti per unità locali nell'Alto Milanese e 3,5 nel Magentino – Abbatense).



Quote di addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Se questa immagine si ritrova pressochè ovunque all'interno della provincia, l'analisi del peso occupazionale delle varie classi dimensionali mette in luce ancora più chiaramente una serie di differenze tra i vari territori sulle quali è opportuno soffermare l'attenzione, al fine di far emergere talune peculiarità strutturali.

Sotto questo profilo, come già si è potuto constatare sulla scorta di un indicatore aggregato quale è il numero medio di addetti per unità locale, l'Ovest costituisce il territorio il cui tessuto produttivo è relativamente più ancorato alle realtà di piccole e piccolissime dimensioni. Poco meno della metà dell'occupazione complessiva (47,4%), infatti, si concentra nelle unità appartenenti alla classe 0-9 addetti e un ulteriore quarto (26,5%) in quella 10-49 addetti. Il peso occupazionale di queste due tipologie – in particolar modo della prima – è fortemente sovrarappresentato rispetto alla media provinciale (dove pesano, rispettivamente, per il 35,8% e per il 22,1%) e tale si mantiene anche qualora dal calcolo si dovesse escludere il capoluogo (37,2% per la classe 0-9 addetti e 24,7% per quella 10-49 addetti).

Di contro, si osserva una sottorappresentazione per le unità locali di 50-249 addetti, la cui quota, espressa in termini occupazionali, è pari al 19,7%, a fronte di una media del 22,5%, e, soprattutto, nel caso dei siti maggiori, i quali assorbono il 6,3% degli addetti, a fronte di un dato provinciale pari al 19,6% (16,0% escluso il capoluogo). La distanza che si osserva relativamente al ruolo della grande impresa appare molto evidente anche entrando nel merito di ciascuna singola area. Al riguardo, basti solo far notare come questa categoria, in genere, abbia un'incidenza attestata su valori a due cifre, compresi tra il 14,1% del Nord ed il 22,6% del Sud.

Descrizione	Ovest Milano			Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
	Alto Milanese	Magentino-Abbiatense	Totale		
B - Estrazione di minerali	6	3	9	73	41
C - Att. manifatturiere	2.614	1.718	4.332	23.901	14.582
D - Fornitura en. elettr., gas	37	16	53	1.253	188
E - Fornitura acqua; reti fognarie	51	32	83	605	357
F - Costruzioni	2.495	1.950	4.445	26.318	15.698
G - Commercio	4.278	3.178	7.456	64.391	30.756
H - Trasporto e magazzinaggio	449	531	980	12.302	6.654
I - Alloggio e ristorazione	978	807	1.785	17.247	6.914
J - Informazione e comunicazione	535	392	927	13.795	4.327
K - Att. finanziarie e assicurative	570	421	991	10.526	3.674
L - Att. immobiliari	1.309	762	2.071	26.203	7.893
M - Att. prof.li, scientifiche e tecniche	2.835	2.008	4.843	71.929	18.942
N - Noleggio, supporto alle imprese	723	614	1.337	16.423	6.416
P - Istruzione	142	112	254	3.170	1.049
Q - Sanità e assistenza sociale	1.259	929	2.188	22.695	9.352
R - Att. artistiche, sport, intratt.	260	210	470	7.107	2.073
S - Altre attività di servizi	999	700	1.699	13.308	6.410
Totale	19.540	14.383	33.923	331.246	135.326

Unità locali per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Descrizione	Ovest Milano			Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
	Alto Milanese	Magentino-Abbiatense	Totale		
B - Estrazione di minerali	44	22	66	4.277	4.177
C - Att. manifatturiere	26.846	17.460	44.306	209.221	155.868
D - Fornitura en. elettr., gas	249	64	313	8.684	1.466
E - Fornitura acqua; reti fognarie	480	361	842	10.680	5.087
F - Costruzioni	5.480	4.590	10.069	78.030	42.586
G - Commercio	13.304	9.603	22.907	268.903	133.576
H - Trasporto e magazzinaggio	2.240	3.042	5.282	112.037	49.203
I - Alloggio e ristorazione	3.815	2.685	6.500	92.733	33.252
J - Informazione e comunicazione	1.521	952	2.474	107.275	31.755
K - Att. finanziarie e assicurative	1.867	1.260	3.127	85.764	17.914
L - Att. immobiliari	1.480	952	2.432	30.286	10.031
M - Att. prof.li, scientifiche e tecniche	4.718	2.809	7.527	177.415	45.417
N - Noleggio, supporto alle imprese	4.085	3.094	7.179	167.395	46.320
P - Istruzione	391	181	572	10.210	2.633
Q - Sanità e assistenza sociale	2.713	2.029	4.742	64.381	25.366
R - Att. artistiche, sport, intratt.	450	340	790	15.162	4.009
S - Altre attività di servizi	2.366	1.445	3.812	33.526	15.249
Totale	72.049	50.890	122.939	1.475.978	623.910

Addetti per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Da un punto di vista settoriale, l'Ovest Milano si caratterizza come l'area più marcatamente vocata per l'industria, specialmente per quanto riguarda il comparto manifatturiero. Nonostante la contrazione che ne ha segnato gli andamenti nel lasso di tempo esaminato (quantificato in un arretramento di -842 unità locali e -8.111 addetti, ossia, rispettivamente del -2,2% e -2,1% medio annuo), queste attività, che, al 2016, annoverano 4.332 unità locali e 44.306 addetti, risultando di gran lunga più rilevanti per l'economia locale di quanto non lo siano sia per la media provinciale (36,0% contro 14,2%), sia in ciascuna delle altre zone dove, al più, arrivano a contare il 28,3% degli addetti (Nord-Ovest Milano).

Come noto, tra le lavorazioni che più tradizionalmente hanno caratterizzato la storia imprenditoriale locale, vi sono quelle afferenti il *made in Italy* (tessile, confezioni e conciario-calzaturiero) e la metalmeccanica, accanto ad una serie di altre filiere meno rilevanti da un punto di vista quantitativo, quali quella alimentare, la gomma-plastica e la fabbricazione di attrezzature elettriche.

Sempre nell'ambito dei settori secondari, emergono le costruzioni (4.445 unità locali e 10.069 addetti), il cui peso occupazionale (8,2%) risulta indubbiamente più elevato della media (5,3%), ma non nei termini di quanto si discuteva a proposito della manifattura.

La contropartita di questa specializzazione è data da una presenza delle attività terziarie tradizionalmente sottodimensionata, nonostante le dinamiche di sviluppo di questi ultimi anni.

Il commercio, con 7.456 unità locali e 22.907 addetti, detiene un ruolo complessivamente in linea con la media provinciale (18,6% contro il 18,2%) ma visibilmente inferiore rispetto alle aree esterne al capoluogo, dove il suo peso si aggira attorno ai 22 punti percentuali (dal 21,4% del Nord-Ovest al 22,9% dell'Est).

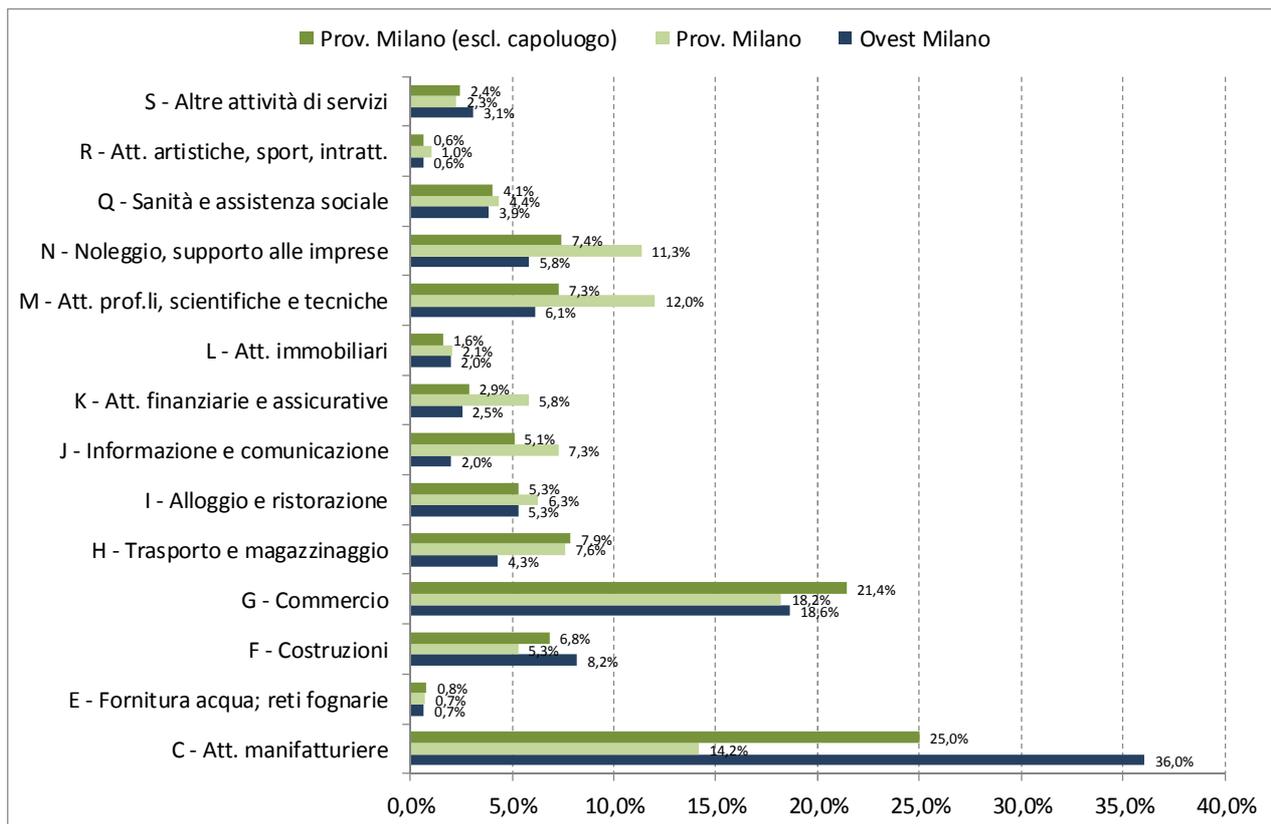
Per quanto riguarda le restanti funzioni, si nota una dotazione ancora sistematicamente al di sotto della media provinciale, con l'unica eccezione dei servizi alla persona e di alcune attività afferenti il campo dell'assistenza sociale¹⁸. In particolare, i differenziali più evidenti riguardano le attività professionali, scientifiche e tecniche (6,1% contro 12,0%), i servizi a bassa qualifica (5,8% contro 11,3%), la logistica (4,3% contro il 7,6%), i servizi di *information and communication technology* (2,0% contro 7,3%) e quelli di natura finanziaria ed assicurativa (2,5% contro 5,8%). Depurando il confronto dal capoluogo, taluni di questi divari si riducono considerevolmente¹⁹, ma, nonostante ciò, l'area conferma il tasso di terziarizzazione più basso all'interno della provincia.

Ad ogni modo, a prescindere da qualunque confronto territoriale, da un punto di vista quantitativo, tra le attività più rilevanti da segnalare vi sono i servizi professionali, scientifici e tecnici (4.843 unità locali e 7.527 addetti), quelli a basso valore aggiunto (1.337 unità locali e 7.179 addetti), le attività di alloggio e ristorazione (1.785 unità locali e 6.500 addetti), la logistica ed i trasporti (980 unità locali e 5.282 addetti) e la sanità (2.188 unità locali e 4.742 addetti).

A livello insediativo, si nota come, all'interno dell'area, i servizi tendano a localizzarsi fisicamente in corrispondenza dei centri di maggiore dimensione (Legnano, Magenta ed Abbiategrasso), il cui ruolo, dunque, assume una valenza di rilievo sovracomunale, in relazione al fatto che si osserva una relativa centralizzazione di talune attività inerenti l'istruzione (specie quella secondaria superiore), la sanità (con la presenza dei poli ospedalieri che servono tutto il territorio) e di una serie di altri servizi pubblici.

¹⁸ Si tratta di una serie di attività ricomprese nella sezione Q della classificazione ATECO 2007.

¹⁹ È il caso delle attività professionali, scientifiche e tecniche (6,1% contro 7,3%), dei servizi a bassa qualifica (5,8% contro 7,4%), dell'*information and communication technology* (2,0% contro 5,1%) e delle attività finanziarie ed assicurative (2,5% contro 2,9%).



Quote di addetti nei principali settori (sezioni ATECO) di attività economica. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

3.2 Le vocazioni ed i settori di specializzazione dell'area

L'immagine di insieme richiamata brevemente con il paragrafo precedente se, da un lato, già di per sé, fornisce una prima caratterizzazione del tessuto produttivo locale, dall'altro, richiede di essere indagata ulteriormente, in modo tale da far emergere con maggiore chiarezza la vocazione della zona.

In particolare, l'interrogativo al quale, ora, si intende dare una risposta riguarda, più nel dettaglio, il modo in cui si configura la dotazione strutturale dell'area, nonché quali siano le attività rispetto alle quali, da un punto di vista quantitativo, possa configurarsi un potenziale vantaggio competitivo, in quanto relativamente più presenti e rilevanti rispetto alla media provinciale. A questo proposito, sarà, poi, opportuno verificare anche se gli ambiti di specializzazione siano attualmente in grado di generare dei meccanismi di crescita economica o se, al contrario, stiano attraversando una fase più complessa, nella quale è in atto la ridefinizione di taluni equilibri.

Per mettere in luce tutti questi fenomeni, a livello metodologico, innanzi tutto, si è proceduto a dettagliare la vista settoriale scendendo fino al livello di divisione (codici a due cifre della classificazione Istat ATECO 2007) e, quindi, con tale disaggregazione, al calcolo dei coefficienti di localizzazione (QL)²⁰. Così facendo, si può, infatti, disporre di una misura sintetica che consente di esaminare puntualmente il ruolo e la rilevanza dei singoli comparti, mettendo a confronto²¹ la

²⁰ I coefficienti (o quozienti) di localizzazione comparano la quota di addetti che un determinato settore detiene in una certa area con l'incidenza che lo stesso ha in un'altra (solitamente la provincia o la regione di appartenenza) assunta come termine di paragone. In termini formali:

$$QL_r = \frac{\left(\frac{A_{r,h}^t}{A_{r,totale}^t} \right)}{\left(\frac{A_h^t}{A_{totale}^t} \right)}$$

Dove:

$A_{r,h}^t$: numero di addetti rilevato, durante il periodo t , nel settore h (divisione ATECO) all'interno dell'area r ;

$A_{r,totale}^t$: numero complessivo di addetti rilevato nell'area r , sempre al tempo t ;

A_h^t : numero di addetti rilevato, durante il periodo t , nel settore h (divisione ATECO) nell'area di riferimento, in questo caso la provincia di Milano;

A_{totale}^t : numero complessivo di addetti rilevato in provincia di Milano, sempre al tempo t .

Attraverso questo indicatore è, dunque, possibile avere una visione molto chiara degli ambiti di specializzazione ($QL > 1$) e di quelli per i quali, al contrario, emerge un differenziale sfavorevole in relazione alla dotazione strutturale ($QL < 1$). Nel primo caso, infatti, la quota di addetti imputabile al settore supera quella rilevata mediamente a livello provinciale, nel secondo avviene l'opposto. I quozienti di localizzazione assumono, invece, un valore pari a 1 nelle situazioni in cui il settore in esame assume lo stesso peso localmente e nell'area di riferimento.

²¹ Avendo l'obiettivo di esaminare gli aspetti strutturali e la dotazione settoriale delle varie zone, si è scelto di basare tale confronto sull'esame delle quote di addetti. Altri possibili approcci, focalizzati, di volta in volta, a seconda delle finalità conoscitive, sull'analisi del contributo ad alimentare la domanda di lavoro sul territorio, piuttosto che sulla

condizione del territorio e contestualizzandola rispetto a quanto si osserva nel resto dell'area metropolitana²².

Descrizione	Tipo di settore			Totale	% settori di specializz. sul totale
	Settori di specializz.	Settori non di specializz.	Settori minori (quota addetti ≤0,5%)		
Alto Milanese					
Numero settori	21	21	36	78	26,9%
Unità locali	9.395	9.039	1.106	19.540	48,1%
Addetti	42.687	25.310	4.052	72.049	59,2%
Magentino - Abbiatense					
Numero settori	21	17	40	78	26,9%
Unità locali	6.289	7.000	1.094	14.383	43,7%
Addetti	29.821	17.607	3.463	50.890	58,6%
Ovest Milano					
Numero settori	24	19	35	78	30,8%
Unità locali	14.210	17.588	2.125	33.923	41,9%
Addetti	71.282	44.768	6.890	122.939	58,0%

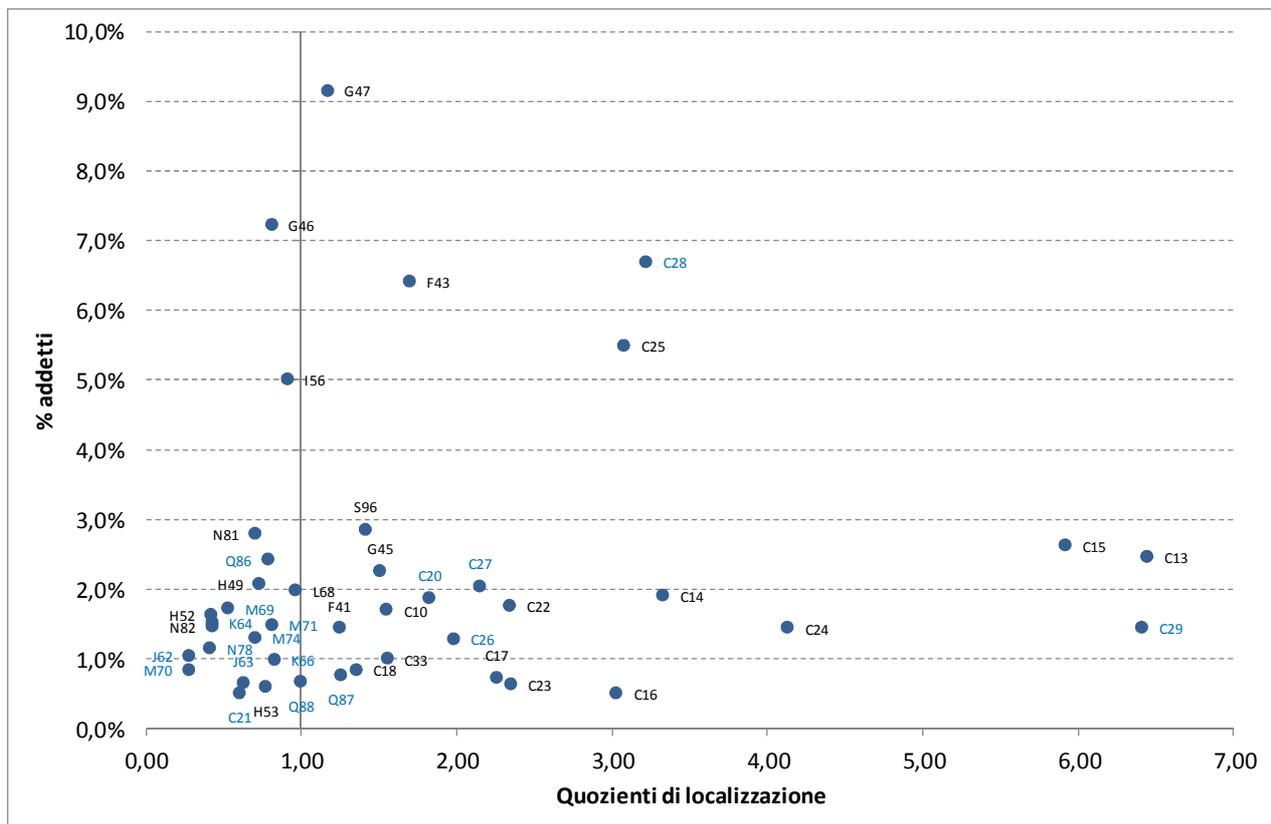
Dati di sintesi sulle specializzazioni produttive e sul loro ruolo per l'economia locale. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Sulla scorta di questa chiave di lettura, l'analisi dei dati strutturali, a fine 2016, fa, dunque, emergere, per l'Ovest Milano, un quadro caratterizzato da 24 settori (divisioni ATECO) di specializzazione, per i quali, cioè, l'area presenta una quota di addetti superiore alla media provinciale. In 19 ambiti, di contro, il peso rilevato risulta sottodimensionato, mentre le restanti 35 divisioni sottendono una presenza relativamente contenuta, attestata al di sotto della soglia dello 0,5%, a prescindere dal livello di specializzazione ad essi associata.

Delle tre categorie individuate, la prima conta un tessuto di 14.210 unità locali e 71.282 addetti (ovvero, rispettivamente, il 41,9% ed il 58,0% del totale), la seconda annovera 17.588 unità locali e 44.768 addetti, mentre l'ultima si compone di 2.125 unità locali e 6.890 addetti.

capacità di creare ricchezza, pur utilizzando un'analogia metodologia, si basano su variabili di differente natura, quali la distribuzione degli avviamenti o del valore aggiunto.

²² Si precisa che nelle analisi di seguito presentate si è ommesso di commentare i casi quantitativamente meno rilevanti, nei quali la quota di addetti imputabile al settore non raggiunge la soglia dello 0,5%.



Quote di addetti e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO²³. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

L'analisi delle specializzazioni produttive così identificate mette in luce, ancora nel 2016, la forte interconnessione che lega il tessuto economico locale ai settori più tradizionali e, in particolare, alle filiere del tessile – abbigliamento²⁴, del conciario – calzaturiero e della meccanica e metalmeccanica.

Nella discussione dei dati aggregati già si era detto di questa peculiare fisionomia incentrata sull'industria manifatturiera, tuttora osservata più di quanto non si rilevi negli altri territori. Grazie al dettaglio per divisione ATECO, ora, si può anche caratterizzare ulteriormente e con maggiore nitidezza questo quadro. In via generale, infatti, la maggior parte delle attività con un quoziente di localizzazione (QL) superiore all'unità è riconducibile a tale comparto, registrando le punte più elevate, appunto, nelle tre filiere sopra citate. Al riguardo, l'industria tessile (C13), che conta 234 unità locali e 3.033 addetti, detiene una quota di forza lavoro sei volte superiore alla media provinciale ($QL=6,44$), assorbendo più della metà degli occupati del settore che operano presso le aziende ubicate in tutta la Città Metropolitana (3.033 addetti su 5.651 addetti). Anche l'industria

²³ I codici riportati corrispondono alle varie divisioni ATECO. Quelle indicate in blu rientrano tra i settori *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.

²⁴ Al di là della passata storia economica dell'area, un tempo sede di importanti industrie tessili e cotoniere, questa vocazione (così come quella connessa al settore calzaturiero) trova riscontro anche nell'individuazione degli ambiti distrettuali operata dalla Regione Lombardia nel corso del tempo. Si pensi al Distretto 01 "Asse Sempione – tessile / cotoniero" (delibera V/43192 del 17/11/1993) o al metadistretto della moda (DGR 7/6356 del 5/10/2001).

della concia – calzatura (C15) mostra un peso simile sull'economia provinciale, contando 3.222 dei 6.538 addetti complessivamente rilevati nel 2016 e facendo rilevare un $QL=5,92$. Meno evidente, per quanto, comunque, di tutto rilievo, è il ruolo delle confezioni (C14), le quali sono strutturate con 248 unità locali e 2.348 addetti ($QL=3,33$).

Nonostante il ruolo di queste attività, non va dimenticato che la loro presenza, come noto, ha vissuto un evidente ridimensionamento, al punto che, oggi, la quota di occupazione ad esse imputabile si mantiene tra l'1,9% (confezioni) ed il 2,6% (concia – calzatura).

Nel caso della metalmeccanica, invece, la specializzazione si associa ad un numero di occupati più consistente, come è il caso della meccanica legata alla fabbricazione di macchinari (C28), che conta 533 unità locali e 8.231 addetti, oltre che un $QL=3,22$ o della fabbricazione di prodotti in metallo (C25), a cui si devono 879 unità locali e 6.745 addetti e un $QL=3,08$.

Altre attività, sempre riconducibili a questa filiera, pur contraddistinte da un livello di specializzazione ancora più elevato ($QL=6,41$ per la componentistica per auto e moto – C29²⁵ e $QL=4,13$ per la metallurgia – C24) evidenziano, invece, una dotazione strutturale più contenuta, attestandosi la loro incidenza, rispettivamente, all'1,5% ed all'1,4%. Nel primo caso si contano 25 unità locali e 1.785 addetti, nel secondo 110 unità locali e 1.773 addetti.

Sovente, poi, il grado di specializzazione produttiva, pur indicativo di una dotazione relativamente più rilevante della media provinciale, non si correla ad una presenza altrettanto importante in valore assoluto, come si può rilevare per alcune nicchie, quali l'industria del legno – C26 ($QL=3,03$ e 620 addetti), la lavorazione di minerali non metalliferi – C23 ($QL=2,35$ e 780 addetti), o la fabbricazione di carta e prodotti in carta – C17 ($QL=2,26$ e 890 addetti), il cui peso non raggiunge il punto percentuale.

Di contro, vi sono talune attività che, pur non configurandosi come dei segmenti che si distinguono particolarmente dalla media provinciale, continuano a rappresentare degli ambiti rilevanti per il territorio, per lo meno in termini quantitativi, come è il caso del commercio al dettaglio – G47 ($QL=1,17$) che conta 3.330 unità locali e 11.250 addetti, ovvero il 9,2% dell'occupazione totale, del commercio all'ingrosso – G46 ($QL=0,81$), a cui sono imputabili 3.288 unità locali e 8.883 addetti, ossia il 7,2% del totale, o, ancora, dei servizi di ristorazione – I56 ($QL=0,92$) o dei lavori di costruzione specializzati – F43 ($QL=1,70$), contraddistinti, rispettivamente, da 1.713 unità locali e 6.163 addetti e da 3.602 unità locali e 7.875 addetti.

²⁵Come si vedrà meglio oltre, questo risultato deriva essenzialmente dalla presenza di un'unica grande realtà, la Magneti Marelli di Corbetta.

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
C13 - Industrie tessili	234	3.033	2,5%	6,44
C29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	25	1.785	1,5%	6,41
C15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	243	3.222	2,6%	5,92
C24 - Metallurgia	110	1.773	1,4%	4,13
C14 - Confezione art. abbigl.; conf. art. pelle e pelliccia	248	2.348	1,9%	3,33
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	533	8.231	6,7%	3,22
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	879	6.745	5,5%	3,08
C16 - Industria del legno (escl. mobili); fabb. art. paglia	147	620	0,5%	3,03
C23 - Altri prod. lavorazione di minerali non metalliferi	113	780	0,6%	2,35
C22 - Gomma e materie plastiche	206	2.165	1,8%	2,34
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	56	890	0,7%	2,26
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	187	2.513	2,0%	2,15
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	85	1.582	1,3%	1,98
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	112	2.299	1,9%	1,83
F43 - Lavori di costruzione specializzati	3.602	7.875	6,4%	1,70
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	445	1.227	1,0%	1,55
C10 - Industrie alimentari	225	2.089	1,7%	1,55
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	838	2.775	2,3%	1,51
S96 - Altre attività di servizi per la persona	1.501	3.512	2,9%	1,41
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	135	1.039	0,8%	1,35
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	28	938	0,8%	1,26
F41 - Costruzione di edifici	818	1.769	1,4%	1,25
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	3.330	11.250	9,2%	1,17
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	110	822	0,7%	1,00
Totale	14.210	71.282	58,0%	
TOTALE economia	33.923	122.939	100,0%	

Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Tra i settori specializzati, la cui quota di addetti è ricompresa tra l'1,0% ed il 3,0%, vanno citati la gomma-plastica – C22 (206 unità locali e 2.165 addetti), le attività afferenti la fabbricazione di apparecchiature elettriche – C27 (187 unità locali e 2.513 addetti) ed elettroniche – C26 (85 unità locali e 1.582 addetti), la chimica di base – C20 (112 unità locali e 2.299 addetti), l'industria alimentare – C10 (225 unità locali e 2.089 addetti), la costruzione di edifici – F41 (818 unità locali e 1.769 addetti), piuttosto che diversi servizi, quali quelli alla persona – S96 (1.501 unità locali e 3.512 addetti), il commercio e la riparazione di auto e moto – G45 (838 unità locali e 2.775 addetti).

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
L68 - Attività immobiliari	2.071	2.432	2,0%	0,96
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	1.713	6.163	5,0%	0,92
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	770	1.220	1,0%	0,83
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	1.392	1.829	1,5%	0,81
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	3.288	8.883	7,2%	0,81
Q86 - Assistenza sanitaria	2.050	2.982	2,4%	0,79
H53 - Servizi postali e attività di corriere	73	724	0,6%	0,77
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	750	2.550	2,1%	0,73
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	574	3.433	2,8%	0,70
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.275	1.606	1,3%	0,70
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	299	795	0,6%	0,63
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	8	622	0,5%	0,60
M69 - Attività legali e contabilità	1.260	2.109	1,7%	0,53
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	215	1.875	1,5%	0,43
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	564	1.795	1,5%	0,43
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	157	2.008	1,6%	0,42
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	43	1.414	1,1%	0,41
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	534	1.291	1,0%	0,28
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	552	1.038	0,8%	0,28
Totale	17.588	44.768	36,4%	
TOTALE economia	33.923	122.939	100,0%	

Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Un elemento da segnalare e che continua a caratterizzare l'area è la relativa despecializzazione sulle attività terziarie, in particolare per quanto riguarda le funzioni a maggiore intensità di conoscenza e di contenuto in termini di valore aggiunto²⁶. Questo risultato conferma il persistere di

²⁶ La tassonomia a cui si fa riferimento in questo lavoro è quella adottata da Eurostat, che suddivide le produzioni manifatturiere tra industrie ad alta (*high technology manufacturing*), medio-alta (*medium-high technology manufacturing*), medio-bassa (*medium-low technology manufacturing*) e bassa tecnologia (*low technology manufacturing*) in corrispondenza dei relativi livelli di ricerca e sviluppo. Per quanto riguarda i servizi, la suddivisione tra quelli ad elevata intensità di conoscenza (*knowledge intensive services*) e quelli a basso contenuto di conoscenza (*less knowledge intensive services*) avviene, invece, in considerazione della quota di personale laureato che in essi solitamente opera.

Alla luce di tale approccio si considerano attività *knowledge intensive*: la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (divisione 21), la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (26), la fabbricazione di prodotti chimici (20), la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (27), la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca (28), la fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (29), la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (30), il trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), il trasporto aereo (51), le attività legali e contabilità (69), le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), le attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche (71), la pubblicità e ricerche di mercato (73), le altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), i servizi di vigilanza e investigazione (80), le attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), le attività di programmazione e trasmissione (60), le telecomunicazioni (61), la produzione di software, consulenza

un fattore di debolezza ormai strutturale del tessuto economico locale, evidenziato più volte anche in occasione di altre analisi passate²⁷.

Da un lato, si osserva come i quozienti di localizzazione più bassi riguardano proprio questi ambiti, elemento che mette in luce, in tal modo, una distanza di rilievo dalla media provinciale ancora da colmare. Al di là dell'influenza di Milano città in questo risultato, è opportuno far notare come una situazione del tutto analoga venga in luce anche rispetto a tutte le altre aree considerate al netto del capoluogo, il che testimonia la particolare condizione dell'Ovest Milano, originata da una polarizzazione delle *knowledge intensive activities* nelle divisioni accomunate da una relativa despecializzazione e un basso peso occupazionale, a fronte, invece, altrove, di una maggiore presenza tra i settori di vocazione.

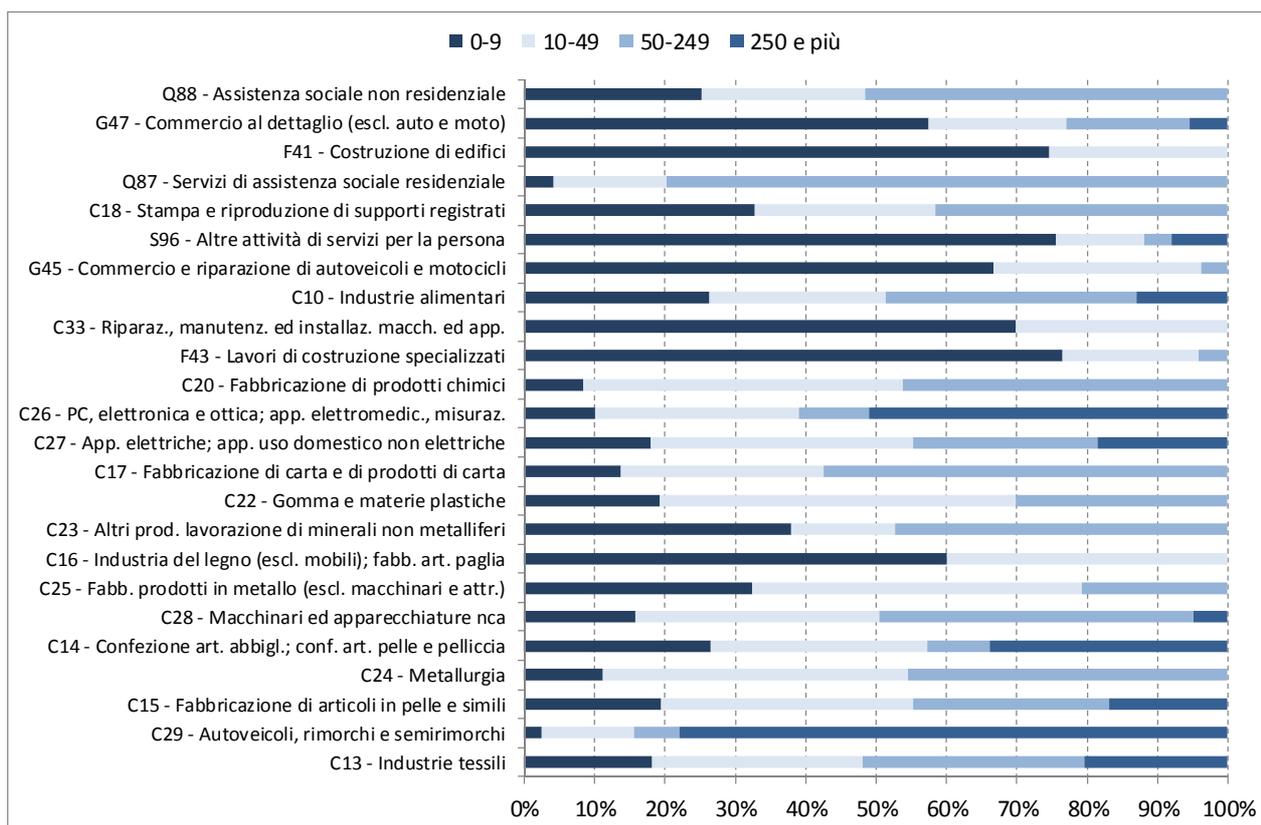
D'altro canto, a prescindere da ciò, emerge anche come queste attività abbiano una presenza piuttosto limitata, al punto che la quota di addetti ad esse imputabili, ad eccezione della sola assistenza sanitaria (Q86), non raggiunge mai la soglia dei due punti percentuali²⁸.

Al riguardo, si consideri che le attività legali e di contabilità – M69 ($QL=0,53$) contano 1.260 unità locali e 2.109 addetti, i servizi finanziari – K64 ($QL=0,43$) 215 unità locali e 1.875 addetti, gli studi di ingegneria e di architettura – M71 ($QL=0,81$) 1.392 unità locali e 1.829 addetti, le altre attività professionali – M74 ($QL=0,70$) 1.275 unità locali e 1.606 addetti, i servizi legati all'informazione, all'informatica – J63 ($QL=0,63$) e all'ICT – J62 ($QL=0,28$) 299 unità locali e 795 addetti e 534 unità locali e 1.291 addetti. Non dissimile, infine, è la presenza delle attività ausiliarie dei servizi finanziari ed assicurativi – K66 ($QL=0,83$), che spiegano l'1,0% degli addetti, e delle attività di direzione aziendale e consulenza gestionale – M70 ($QL=0,28$), caratterizzate da una quota di addetti pari allo 0,8%. Oltre ai servizi, questa situazione si ritrova anche per la chimica farmaceutica – C21 ($QL=0,60$), la cui presenza sul territorio ruota essenzialmente a poche grandi aziende ubicate nell'area del Nervianese e del Parabiaghese.

informatica e attività connesse (62), le attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (63), la ricerca scientifica e sviluppo (72), le attività di servizi finanziari escluse le assicurazioni e i fondi pensione (64), le assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione escluse le Assicurazioni sociali obbligatorie (65), le attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative (66), le attività editoriali (58), i servizi veterinari (75), l'amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (84), l'istruzione (85), l'assistenza sanitaria (86), i servizi di assistenza sociale residenziale (87), l'assistenza sociale non residenziale (88), le attività creative, artistiche e di intrattenimento (90), le attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali (91), le attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco (92), le attività sportive, di intrattenimento e di divertimento (93).

²⁷ Si veda, a riguardo: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano, *Il ruolo dei settori a contenuto innovativo nel sistema economico dell'Ovest Milano*, 2014.

²⁸ Per questo settore è opportuno ricordare che il campo di osservazione di ASIA esclude le istituzioni pubbliche ed il non profit.



Addetti per classi dimensionali delle unità locali e divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Un ulteriore punto di vista interessante ricollegato a ciò e da cui è possibile ricavare altre indicazioni circa le varie specializzazioni dell'Ovest Milano, è quello che considera il legame tra queste e la fisionomia delle realtà insediate nel territorio. In particolare, a questo proposito, si è ritenuto opportuno domandarsi se quanto emerge dai dati è il risultato di un'imprenditoria diffusa e contraddistinta da una certa distribuzione delle aziende nei vari comuni dell'area o, piuttosto, da una presenza più puntuale ed una polarizzazione incentrata su un numero circoscritto soggetti di grandi dimensioni²⁹.

Per quanto, in genere, le specializzazioni siano comunque confermate a prescindere dal fatto che si consideri o meno il segmento delle aziende medio – grandi³⁰, il loro apporto diviene, tuttavia, determinante in alcuni casi specifici, nei quali il loro ipotetico venir meno determinerebbe un sensibile abbattimento dei quozienti di localizzazione o, addirittura, la scomparsa del settore dal novero delle divisioni attestata al di sopra della quota – soglia dello 0,5% di occupati.

²⁹ Per verificare questo aspetto, per ciascuna divisione ATECO, si è esaminata, innanzi tutto, la distribuzione degli addetti per classe dimensionale delle unità locali. In aggiunta a ciò, si è proceduto a confrontare i quozienti di localizzazione al lordo ed al netto della componente costituita dalle unità con 50 addetti e più.

³⁰ Le uniche eccezioni, al riguardo, sono costituite dalla stampa e dall'assistenza sociale non residenziale, per le quali si passa da un $QL=1,35$ a un $QL=0,83$ e da un $QL=1,00$ ad uno pari a 0,91. Il loro peso è relativo, dal momento che in nessun caso raggiunge il punto percentuale.

Al riguardo, tra le situazioni più eclatanti in questo senso, che è bene porre all'attenzione, vi è, innanzi tutto, la fabbricazione di componenti per il settore *automotive* – C29, dove il 78,0% degli addetti (1.393 su un totale di 1.785) ruota attorno alle unità con più di 250 addetti³¹. L'esclusione di questa tipologia di realtà comporta la discesa del peso del settore dall'1,5% allo 0,3% e la riduzione ad un quarto del corrispondente quoziente di localizzazione da 6,41 a 2,90.

Divisione	Totale		U.L. < 50 addetti	
	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.
C13 - Industrie tessili	2,5%	6,44	1,6%	4,23
C29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1,5%	6,41	0,3%	2,90
C15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,6%	5,92	2,0%	4,74
C24 - Metallurgia	1,4%	4,13	1,1%	3,36
C14 - Confezione art. abbigl.; conf. art. pelle e pelliccia	1,9%	3,33	1,5%	2,17
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	6,7%	3,22	4,6%	2,42
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	5,5%	3,08	5,9%	2,46
C16 - Industria del legno (escl. mobili); fabb. art. paglia	0,5%	3,03	0,7%	2,56
C23 - Altri prod. lavorazione di minerali non metalliferi	0,6%	2,35	0,5%	1,72
C22 - Gomma e materie plastiche	1,8%	2,34	1,7%	2,31
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,7%	2,26	0,4%	1,40
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	2,0%	2,15	1,5%	1,91
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	1,3%	1,98	0,7%	1,32
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	1,9%	1,83	1,4%	1,98
F43 - Lavori di costruzione specializzati	6,4%	1,70	8,3%	1,47
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	1,0%	1,55	1,4%	1,50
C10 - Industrie alimentari	1,7%	1,55	1,2%	1,22
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2,3%	1,51	2,9%	1,43
S96 - Altre attività di servizi per la persona	2,9%	1,41	3,4%	1,08
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,8%	1,35	0,7%	0,83
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	0,8%	1,26	0,2%	1,09
F41 - Costruzione di edifici	1,4%	1,25	1,9%	1,30
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	9,2%	1,17	9,5%	1,00
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	0,7%	1,00	0,4%	0,91
Totale	58,0%		53,6%	
TOTALE economia	100,0%		100,0%	

Quote di addetti e quozienti di localizzazione per divisione ATECO. Confronto tra il dato complessivo e la componente costituita dalle unità locali con meno di 50 addetti. Settori di specializzazione. Area: Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

³¹ Al riguardo, si ricordi la presenza della Magneti Marelli nel comune di Corbetta.

Analoghi risultati emergono anche per l'elettronica – C26 (il cui peso è pari all'1,3% nei dati aggregati e si riduce allo 0,7% considerando le sole unità al di sotto dei 50 addetti), dove metà dell'occupazione opera nel polo Nervianese³², oltre ad alcune branche legate all'assistenza sociale non residenziale – Q88. Nell'industria tessile – C13, nel calzaturiero – C15 e nella metallurgia – C24, invece, pur essendo importante la componente delle realtà medio – grandi (ad esse è imputabile, rispettivamente il 51,9%, il 44,8% ed il 45,5% degli addetti del settore), la ridefinizione del ruolo è parziale, a riprova del fatto che il tessuto della piccola impresa costituisce una presenza determinante. In questi casi, infatti, la quota di addetti ribadisce il ruolo riscontrato nei dati aggregati (per l'industria tessile si passa dal 2,5% all'1,6%, per il calzaturiero dal 2,6% al 2,0% e per la metallurgia dall'1,4% all'1,1%) e, parimenti, gli indici di specializzazione si mantengono su valori alquanto rilevanti (rispettivamente pari a 4,23, a 4,74 ed a 3,36).

³² Si pensi alla Selex Galieo Avionica di Nerviano.

3.3 Le trasformazioni e le traiettorie evolutive degli anni 2008-2016

Rispetto al resto della Città Metropolitana, l'Ovest Milano presenta una configurazione delle vocazioni economiche abbastanza stabile nel tempo, dal momento che, nel lungo periodo, trovano conferma buona parte delle specializzazioni già osservate nel 2008. Riletto in parallelo con le variazioni del numero delle unità locali e degli addetti di ciascun settore, questo risultato mette in luce una serie di criticità sintetizzabili nel fatto che l'arretramento riguarda per lo più i comparti di specializzazione e di maggior rilievo per l'economia locale. In altri termini, gli ambiti sovrarappresentati rispetto alla media provinciale, anziché costituire una leva per lo sviluppo e la competitività, trascinano in negativo gli andamenti economici dell'area.

Descrizione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
Settori di specializzazione	-1.997	-1,6%	-12.168	-2,0%
Settori non di specializzazione	658	0,5%	1.681	0,5%
TOTALE economia	-1.210	-0,4%	-11.066	-1,1%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per grado di specializzazione rilevata nel 2016. Area: Ovest Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Confrontando il quadro che emerge dai quozienti di localizzazione riferiti al 2008 ed al 2016 si nota come i cambiamenti che si palesano riguardano solo alcuni ambiti minori, esplicitandosi, innanzi tutto, nell'emergere dell'assistenza sociale non residenziale (Q88) e nella despecializzazione occorsa a proposito della fabbricazione di mobili (C31) e delle attività di raccolta e smaltimento rifiuti (E38).

Nel primo caso, la quota di addetti del settore passa dallo 0,4% del 2008, allo 0,7% del 2016, allineandosi, in tal modo, alla media provinciale ($QL=1,00$). Le altre due divisioni ATECO citate, di contro, in origine erano caratterizzate da una sovrarappresentazione quantificata, alla vigilia della crisi, da un QL pari, rispettivamente a 2,90 ed a 1,21. Da allora ad oggi, il loro peso sull'economia locale si è ridimensionato, attestandosi, alla fine, al di sotto dello 0,5%. A ciò corrispondono una serie di dinamiche alla luce delle quali l'uno ha vissuto una discesa da 116 a 97 unità locali e da 953 a 602 addetti, l'altro una flessione meno pronunciata nella quale la relativa stabilità sul fronte delle unità locali (passate dalle 60 del 2008 alle attuali 57) si accompagna ad una riduzione della forza lavoro, contrattasi da 799 a 602 addetti.

Per il resto, non si segnalano particolari novità circa la composizione della dotazione settoriale interna all'area, per quanto, ribadendo uno dei risultati che più la contraddistingue, si evince una rilevante perdita di terreno dei settori specializzati. Questo arretramento risulta scandito da un calo medio annuo³³ del -1,6% a livello delle unità locali e del -2,0% per gli addetti, mettendo così in luce una serie di *performances* relativamente peggiori rispetto a quelle calcolate in aggregato per il sistema economico dell'area (-0,4% per le unità locali e -1,1% per gli addetti).

Il confronto con le attività sottorappresentate e contraddistinte da un valore dei quozienti di localizzazione inferiore all'unità enfatizza ulteriormente questa debolezza, basti solo far notare, al riguardo, il segno opposto (e qui positivo) dei tassi di variazione, nonché la loro entità espressa in termini assoluti. Da un lato, infatti, per le attività non oggetto di particolari specializzazioni si registra una progressione nella misura del +0,5% tanto per gli addetti quanto per le unità locali. D'altro canto, gli ambiti rispetto ai quali l'area godrebbe di un potenziale vantaggio competitivo sono investiti da una contrazione che, sempre negli anni 2008-2016, appare davvero molto evidente, con la perdita di -1.997 unità locali e -12.168 addetti, ovvero un risultato che va ben oltre rispetto al bilancio in controtendenza che, invece, si può stilare con riferimento ai settori non specializzati (+658 unità locali e +1.681 addetti).

Al di là del dato di insieme, aumentando il livello di dettaglio delle analisi, si nota come questa tendenza trovi conferma in maniera piuttosto chiara, mettendo in risalto, dunque, una sostanziale dicotomia all'interno degli andamenti settoriali dell'Ovest Milano. Ciò risulta particolarmente chiaro riproponendo, anche in questa sede, l'esame congiunto delle variazioni del numero delle unità locali e degli addetti per ciascuna divisione ATECO³⁴.

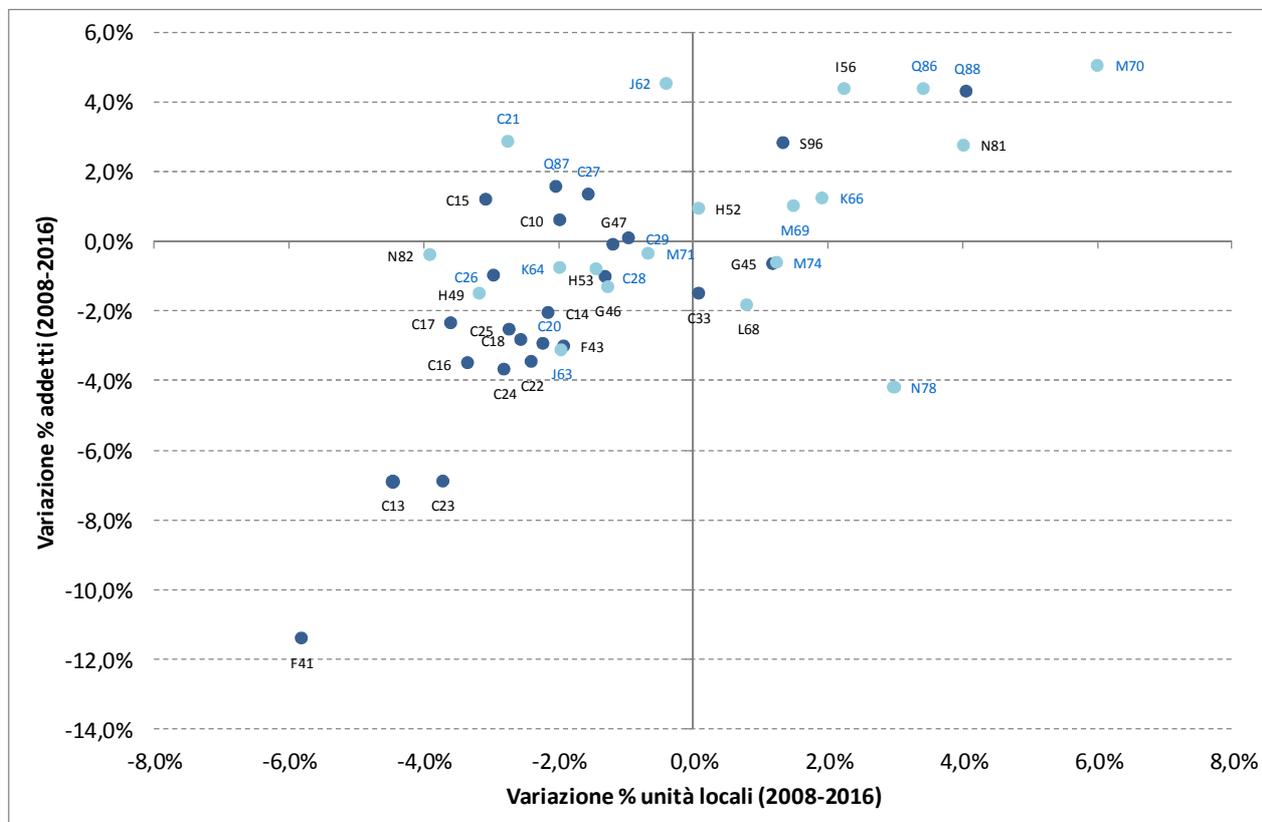
Sotto questo profilo, si nota, innanzi tutto, come i settori specializzati tendano a collocarsi per lo più nel terzo quadrante, corrispondente alle situazioni contraddistinte dal contemporaneo calo di entrambe le grandezze considerate, a fronte di due soli ambiti in controtendenza. Nello specifico, si tratta dei servizi alla persona (S96) e delle attività di assistenza sociale non residenziale (Q88), che, tra il 2008 ed il 2016, registrano un'avanzata di 151 unità locali (+1,3% medio annuo) e 696 addetti (+2,8%) e di 30 unità locali (+4,1%) e 235 addetti (+4,3%).

Per quanto, salvo alcuni casi isolati, i coefficienti di localizzazione non mostrino delle oscillazioni particolarmente pronunciate e, comunque, in parecchi casi siano orientati nella direzione di un rafforzamento del grado di specializzazione produttiva, il quadro di fondo appare alquanto preoccupante, alla luce delle variazioni fortemente negative che vengono in luce per questi settori. Da questo punto di vista, le *performances* peggiori emergono a proposito delle costruzioni di edifici (F41), dell'industria tessile (C13) e della lavorazione di minerali non metalliferi (C23),

³³ Ci si riferisce, come nelle sezioni precedenti, ai tassi medi annui composti di variazione.

³⁴ Per i dettagli della metodologia utilizzata si rimanda al paragrafo 2.3.

tutti contraddistinti da variazioni annue delle unità locali (rispettivamente pari a -5,8%, a -4,5% ed a -3,7%) e degli addetti (-11,4% e -6,9% negli altri due casi) alquanto critiche.



Variazioni medie annue del numero delle unità locali e degli addetti per divisione ATECO. Confronto tra i settori di specializzazione (indicatori in blu) e quelli non di specializzazione (indicatori in azzurro)³⁵. Area: Ovest Milano. Anni 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Nei primi due casi, poi, l'arretramento della base occupazionale risulta alquanto rilevante anche in valore assoluto, essendovi un calo di -2.887 addetti per le costruzioni (che si affianca all'ulteriore arretramento di -2.181 addetti nel caso dei lavori di costruzione specializzati – F43) e di -2.340 addetti per quanto riguarda, invece, le industrie tessili. Più contenuta, ma pur sempre importante in proporzione alla consistenza del settore sul territorio, è la contrazione di -602 addetti rilevata a proposito della lavorazione di minerali non metalliferi.

Per quanto queste divisioni rappresentino le situazioni più eclatanti, è, comunque, opportuno far notare una serie di risultati parimenti negativi, quali la contrazione osservata a proposito della fabbricazione di prodotti in metallo – divisione C25 (-217 unità locali e -1.553 addetti) e della metallurgia – C24 (-28 unità locali e -622 addetti), della meccanica – C28 (-59 unità locali e -720 addetti), nonché della chimica di base – C20 (-22 unità locali e -618 addetti).

³⁵ Le divisioni contrassegnate dalla scritta in blu rientrano negli ambiti *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.

Ciò deriva da una dinamica mantenutasi negativa sia nel periodo 2008-2013, sia negli anni 2013-2016, nei quali la schiarita ed il rallentamento della caduta, in genere, non è sufficiente per invertire il proprio segno sfavorevole, se non solamente all'interno della meccanica e della metallurgia.

A fronte di ciò vi sono, tuttavia, alcuni casi, per la verità abbastanza circoscritti, in cui le dinamiche settoriali contrappongono il calo delle unità locali ad una tenuta o talora un'avanzata della base occupazionale. Si pensi, al riguardo, alla filiera delle lavorazioni conciari e calzaturiere – C15, la cui dotazione si riduce di 69 unità locali (-3,1%) ma a fronte di un incremento di 289 addetti (+1,2%), alla fabbricazione di attrezzature elettriche – C27 (-25 unità locali e +254 addetti), all'industria alimentare – C10 (-39 unità locali e +94 addetti) o, nell'ambito dei servizi, a quelle connesse all'assistenza sociale non residenziale – Q87 (-5 unità locali e +110 addetti).

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
C13 - Industrie tessili	-103	-4,5%	-2.340	-6,9%
C29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-2	-1,0%	9	0,1%
C15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-69	-3,1%	289	1,2%
C24 - Metallurgia	-28	-2,8%	-622	-3,7%
C14 - Confezione art. abbigl.; conf. art. pelle e pelliccia	-47	-2,1%	-426	-2,1%
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	-59	-1,3%	-720	-1,0%
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	-217	-2,7%	-1.553	-2,6%
C16 - Industria del legno (escl. mobili); fabb. art. paglia	-46	-3,3%	-205	-3,5%
C23 - Altri prod. lavorazione di minerali non metalliferi	-40	-3,7%	-602	-6,9%
C22 - Gomma e materie plastiche	-44	-2,4%	-705	-3,5%
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	-19	-3,6%	-188	-2,4%
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	-25	-1,6%	254	1,3%
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	-23	-2,9%	-133	-1,0%
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	-22	-2,2%	-618	-2,9%
F43 - Lavori di costruzione specializzati	-603	-1,9%	-2.181	-3,0%
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	3	0,1%	-160	-1,5%
C10 - Industrie alimentari	-39	-2,0%	94	0,6%
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	75	1,2%	-147	-0,6%
S96 - Altre attività di servizi per la persona	151	1,3%	696	2,8%
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	-31	-2,6%	-269	-2,8%
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	-5	-2,0%	110	1,6%
F41 - Costruzione di edifici	-502	-5,8%	-2.887	-11,4%
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	-332	-1,2%	-99	-0,1%
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	30	4,1%	235	4,3%
Totale	-1.997	-1,6%	-12.168	-2,0%
TOTALE economia	-1.210	-0,4%	-11.066	-1,1%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Ovest Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Passando ora all'esame delle divisioni non specializzate, si nota una sostanziale stabilità dei coefficienti di localizzazione in maniera ancor più evidente di quanto non avvenga a proposito dei settori sovrarappresentati. Le variazioni che le riguardano paiono contraddistinte da un'entità pressochè trascurabile che, di fatto, non fanno che confermare il ruolo dell'area rispetto al resto della Città Metropolitana relativamente a queste attività. Ancora una volta, però, per comprendere a fondo un simile risultato è opportuno operare una lettura in parallelo con quelle che sono state le dinamiche e gli andamenti intervenuti nel lasso temporale considerato. Sulla scorta di questa chiave interpretativa viene, dunque, in luce un elemento particolarmente interessante su cui riflettere, ossia il fatto che, pur a fronte di questa progressione, non vi sarebbe alcuna ricomposizione dei differenziali che continuano a contraddistinguere l'area in relazione al terziario ed alle funzioni a maggior intensità di conoscenza e di valore aggiunto. Anche laddove si osserva uno sviluppo, il *gap* sfavorevole imputabile ad una dotazione tuttora sottodimensionata rispetto a quella osservabile negli altri territori permane, non trovando alcuna sostanziale evoluzione.

Entrando nel merito dei dati si osserva che, in via generale, come in parte è già stato anticipato, i settori non specializzati, nel loro insieme, hanno mostrato una serie di *performance* tutto sommato migliori rispetto agli ambiti di tradizionale vocazione dell'area, mostrando, altresì una leggera accelerazione durante il triennio 2014-2016 nei tassi di variazione sia delle unità locali (attestatisi su un valore pari a +0,8% medio annuo, a fronte del +0,3% del quinquennio precedente), sia degli addetti (+0,7% contro +0,4%).

In aggiunta a ciò, si consideri che le situazioni di progressione su entrambi i fronti (primo quadrante) – quello della dotazione strutturale e quello occupazionale –, sono relativamente più frequenti, interessando ambiti quali i servizi di ristorazione (I56), caratterizzati dalla crescita più rilevante in termini assoluti (+280 unità locali e +1.777 addetti, ossia, rispettivamente +2,3% e +4,3%), l'assistenza sanitaria – Q86 (+484 unità locali e +864 addetti), i servizi a bassa qualifica per gli edifici ed il paesaggio – N81 (+155 unità locali e +670 addetti), le attività di consulenza aziendale e gestionale – M70 (+206 unità locali e +337 addetti), le attività ausiliarie dei servizi finanziari ed assicurativi – K66 (+109 unità locali e +113 addetti), le attività legali e di contabilità – M69 (+142 unità locali e +161 addetti), oltre ai servizi di magazzinaggio e alle funzioni di supporto ai trasporti – H52, cresciute, però, solo sul versante dell'occupazione (+142 addetti).

Anche tra i settori non specializzati non mancano delle divisioni in declino per quanto la loro contrazione, in nessun caso, assume delle tinte così marcate come quelle osservate a proposito degli ambiti di specializzazione. Sotto questo profilo, l'arretramento più vistoso, per lo meno in valore assoluto è quello del commercio all'ingrosso – G46, il quale perde 353 unità locali (-1,3%) e 1.008 addetti (-1,3%), seguito dai trasporti – H49 (-220 unità locali e -331 addetti, ossia -3,2% e -1,5%),

dai servizi informatici – J63 (-51 unità locali e -229 addetti, ossia -1,9% e -3,1%), nonché dai servizi finanziari – K64 e dalle attività a bassa qualifica a supporto delle funzioni d’ufficio e delle imprese – N82. Due divisioni, la chimica farmaceutica – C21 e la produzione di *software* e la consulenza informatica – J62 crescono solo in relazione alla rispettiva manodopera, a fronte di una sostanziale stabilità dal lato delle unità locali (-2 unità locali e +125 addetti nel primo caso e -17 unità locali e +384 addetti, nel secondo), mentre le attività immobiliari – L68, le altre attività professionali – M74 ed i servizi privati di ricerca, selezione e fornitura di personale – N78 vivono la situazione opposta. In questi ambiti si registra, rispettivamente, un’avanzata di +129 (+0,8%), +119 (+1,2%) e +9 (+3,0%) unità locali, accompagnata da un calo, talora anche piuttosto vistoso degli addetti (-388 occupati nel caso delle attività immobiliari, -80 occupati nei servizi professionali e, infine, -575 occupati nell’intermediazione di personale).

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
L68 - Attività immobiliari	129	0,8%	-388	-1,8%
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	280	2,3%	1.777	4,3%
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	109	1,9%	113	1,2%
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	-75	-0,7%	-52	-0,3%
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	-353	-1,3%	-1.008	-1,3%
Q86 - Assistenza sanitaria	484	3,4%	864	4,4%
H53 - Servizi postali e attività di corriere	-9	-1,4%	-48	-0,8%
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-220	-3,2%	-331	-1,5%
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	155	4,0%	670	2,7%
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	119	1,2%	-80	-0,6%
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	-51	-1,9%	-229	-3,1%
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	-2	-2,8%	125	2,9%
M69 - Attività legali e contabilità	142	1,5%	161	1,0%
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	-37	-2,0%	-120	-0,8%
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	-212	-3,9%	-61	-0,4%
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	0,1%	142	0,9%
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	9	3,0%	-575	-4,2%
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	-17	-0,4%	384	4,5%
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	206	6,0%	337	5,0%
Totale	658	0,5%	1.681	0,5%
TOTALE economia	-1.210	-0,4%	-11.066	-1,1%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Ovest Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

4 L'EST MILANO

4.1 Una visione di insieme del sistema economico locale

Il sistema economico dell'Est Milano³⁶, a fine 2016, si contraddistingue per una struttura costituita da 24.286 unità locali e 127.793 addetti. Rapportata all'intera provincia, l'area rappresenta il 7,3% in termini di unità locali, attestandosi, da questo punto di vista, su un ruolo simile, per ordine di importanza, a quello del Nord-Ovest e del Nord, pari, rispettivamente, al 7,1% ed al 6,8%. Tale peso, però, misurato in termini occupazionali, aumenta, attestandosi all'8,7%.

Sotto il profilo dimensionale, si osserva una media di 5,3 addetti per unità locale, ossia uno dei valori più elevati, dopo quello del Sud (5,5 addetti per unità locali).

Descrizione	Est Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
Unità locali	24.286	331.246	135.326
Addetti	127.793	1.475.978	623.910
Addetti / Unità locali	5,3	4,5	4,6

Unità locali, addetti e dimensioni medie delle unità locali. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Per quanto il tessuto produttivo locale sia strettamente ancorato alle realtà di piccole dimensioni, si osserva una certa presenza ed una relativa sovrarappresentazione delle unità riconducibili alla media impresa (classe 50-249 addetti), la cui rilevanza si palesa soprattutto sul versante dell'occupazione. Nel territorio, questa categoria conta 342 unità locali e 33.284 addetti, figurando in maniera relativamente più evidente rispetto alla media provinciale (1,4% contro 1,0% per le unità locali e 26,0% contro 22,5% per quanto riguarda gli addetti).

³⁶ L'Est Milano coincide con l'area di competenza del Centro per l'Impiego di Melzo - Cassano d'Adda e comprende i comuni di Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone. In prevalenza si tratta di comuni di 5.001-10.000 abitanti (11 casi), accanto a realtà più piccole (6 casi) ed a cittadine appartenenti alla classe superiore, tra i 10.001 ed i 20.000 abitanti (7 casi).

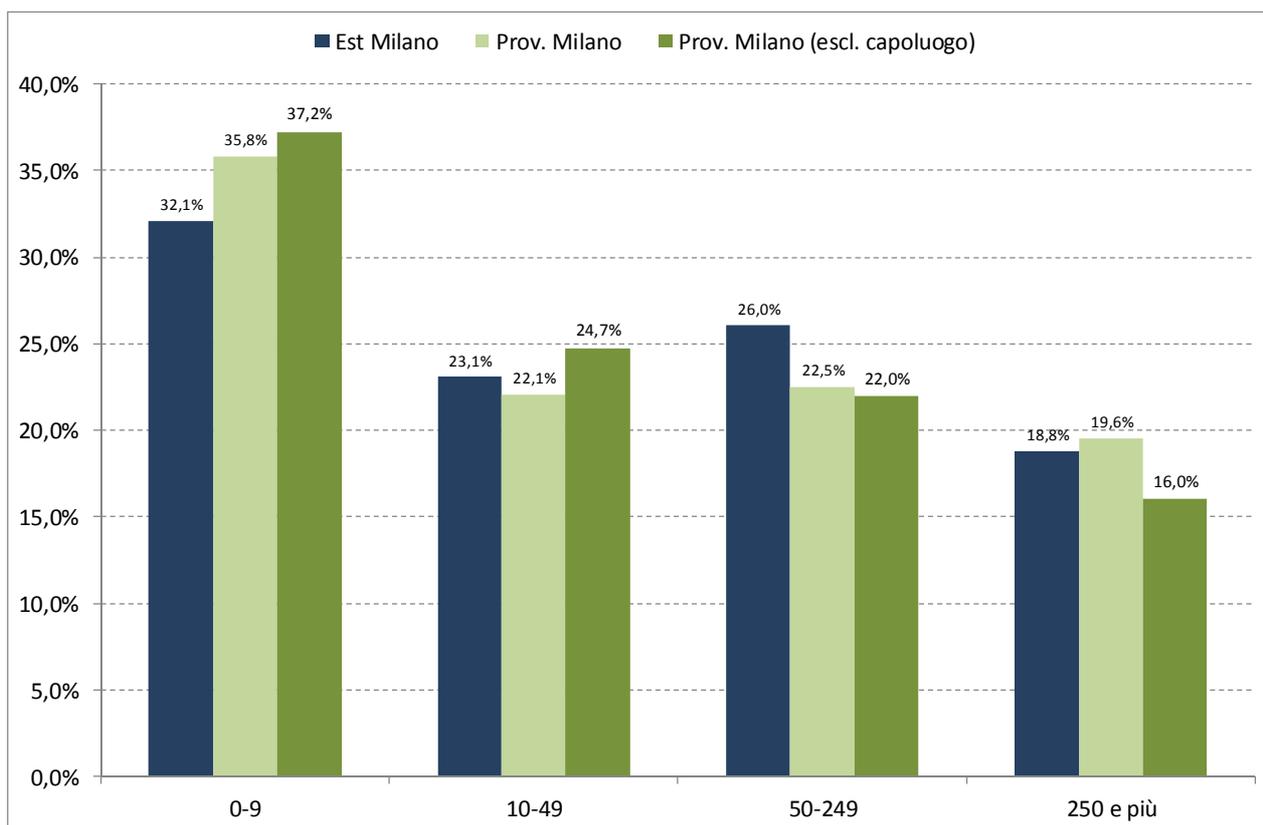
Classi dimensionali	Unità locali			Addetti		
	Est Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)	Est Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
0-9	22.391	310.358	125.614	41.006	529.027	232.380
10-49	1.508	17.056	8.104	29.480	325.882	154.397
50-249	342	3.336	1.423	33.284	332.449	137.117
250 e più	45	496	185	24.023	288.620	100.016
Totale	24.286	331.246	135.326	127.793	1.475.978	623.910

Unità locali e relativi addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Allo stesso modo, il confronto più di dettaglio con ciascuno degli altri singoli territori mette in luce questo carattere dell'Est Milano che, peraltro, ricorre con regolarità nel corso del tempo, nonostante le dinamiche intervenute nel periodo 2008-2016. Ne è riprova il fatto che la tipologia in esame detiene una quota di addetti che si attesta su valori sistematicamente più alti di almeno 3 punti percentuali rispetto a quanto non avvenga altrove, con una serie di divari particolarmente accentuati soprattutto rispetto all'Ovest (26,0% contro 19,7%) ed al Nord (26,0% contro 19,0%).

In ogni caso, come già si diceva, non va dimenticato che, anche nella zona, la categoria prevalente è la piccola e piccolissima impresa, rappresentata da 22.391 unità locali riconducibili alle aziende con meno di 10 addetti, nelle quali è impiegato quasi un terzo della manodopera locale (32,1%), e con 1.508 unità locali appartenenti alla classe 10-49 addetti, in cui opera il 23,1% degli occupati.

Le realtà di grandi dimensioni (con 250 addetti e più), il cui ruolo, nonostante tutto, si attesta su livelli relativamente più stabili di quanto non si osservi altrove, contano 45 unità locali e 24.023 addetti, ovvero il 18,8% di quelli rilevati complessivamente nell'area. Per quanto significativo e contraddistinto da valori superiori di quelli registrati in talune porzioni del territorio provinciale (14,1% nel Nord, 15,1% nel Nord-Ovest e 6,3% nell'Ovest), il loro peso si mantiene comunque leggermente sottodimensionato rispetto alla media (19,6%).



Quote di addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Da un punto di vista settoriale, il tessuto produttivo dell'Est Milano, a fine 2016, si caratterizza per una buona presenza delle lavorazioni industriali, ora affiancate da talune funzioni terziarie altrettanto di rilievo, quali il commercio, la logistica ed una serie di altri servizi rilevanti in termini occupazionali, ma non oggetto di una particolare specializzazione.

Le attività manifatturiere contano 2.462 unità locali e 30.318 addetti, ovvero il 23,7% della forza lavoro complessivamente occupata nell'area. Per quanto sovrarappresentato rispetto alla media provinciale (23,7% contro il 14,2%³⁷), tale comparto ha, tuttavia, un ruolo minore rispetto a quello che si osserva in altre zone più vocate per queste attività, come, ad esempio, l'Ovest (36,0%) ed il Nord-Ovest (28,3%). Tra le produzioni quantitativamente più significative figurano la filiera metalmeccanica, la chimica farmaceutica, l'editoria, la fabbricazione di apparecchiature elettriche e l'elettronica, la gomma – plastica e l'industria alimentare.

³⁷ Se, però, si esclude il capoluogo il rapporto è 23,7% (Est) contro 25,0%.

Descrizione	Unità locali			Addetti		
	Est Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)	Est Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
B - Estrazione di minerali	7	73	41	21	4.277	4.177
C - Att. manifatturiere	2.462	23.901	14.582	30.318	209.221	155.868
D - Fornitura en. elettr., gas	33	1.253	188	258	8.684	1.466
E - Fornitura acqua; reti fognarie	55	605	357	580	10.680	5.087
F - Costruzioni	2.425	26.318	15.698	7.047	78.030	42.586
G - Commercio	5.495	64.391	30.756	29.252	268.903	133.576
H - Trasporto e magazzinaggio	1.306	12.302	6.654	16.189	112.037	49.203
I - Alloggio e ristorazione	1.186	17.247	6.914	6.615	92.733	33.252
J - Informazione e comunicazione	873	13.795	4.327	7.894	107.275	31.755
K - Att. finanziarie e assicurative	639	10.526	3.674	2.454	85.764	17.914
L - Att. immobiliari	1.453	26.203	7.893	1.784	30.286	10.031
M - Att. prof.li, scientifiche e tecniche	3.667	71.929	18.942	7.515	177.415	45.417
N - Noleggio, supporto alle imprese	1.102	16.423	6.416	10.227	167.395	46.320
P - Istruzione	215	3.170	1.049	391	10.210	2.633
Q - Sanità e assistenza sociale	1.883	22.695	9.352	4.126	64.381	25.366
R - Att. artistiche, sport, intratt.	401	7.107	2.073	694	15.162	4.009
S - Altre attività di servizi	1.084	13.308	6.410	2.429	33.526	15.249
Totale	24.286	331.246	135.326	127.793	1.475.978	623.910

Unità locali e relativi addetti per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Il commercio annovera 5.495 unità locali e 29.252 addetti, detenendo un peso occupazionale superiore di alcuni punti percentuali rispetto alla media provinciale (22,9% contro 18,2%) ma sostanzialmente in linea con la situazione rilevata nel Nord (22,2%), nel Sud (21,9%) e nel Nord-Ovest (21,4%).

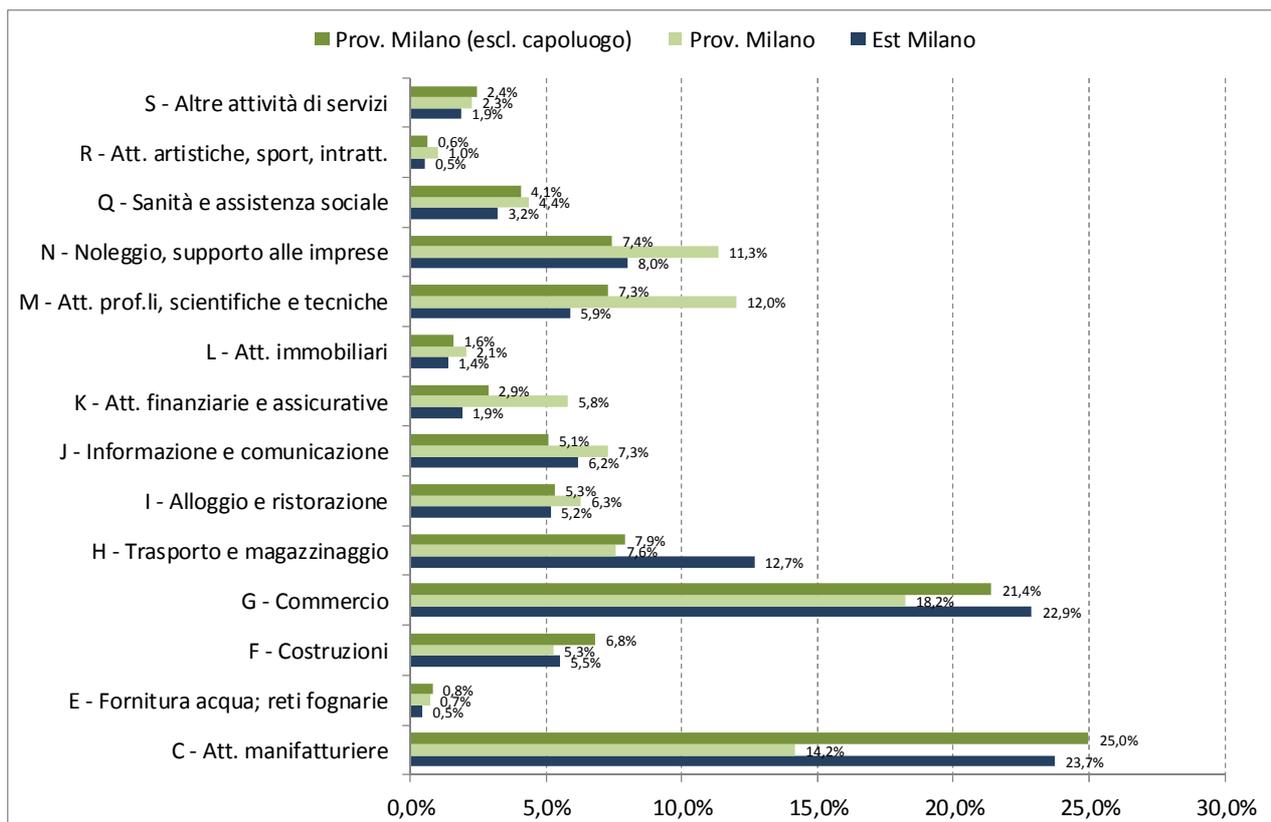
La logistica rappresenta una filiera piuttosto peculiare del sistema economico locale, vocato per tali attività in ragione sia della propria posizione geografica (nel cuore della più vasta Regione Logistica Milanese³⁸), sia dell'ubicazione sul territorio di una serie di importanti centri logistici spesso connessi alla grande distribuzione, ma non solo, il cui insediamento nell'area è stata, nel tempo favorita, anche dalla dotazione infrastrutturale. A tal riguardo, basti solo ricordare la presenza dell'aeroporto di Milano-Linate, nonché la collocazione privilegiata rispetto agli assi autostradali e ferroviari che si dipartono dal capoluogo o, ancora, la presenza dei *terminal* intermodali di Segrate, Melzo e Milano Pioltello. Nel complesso, tali attività contano 1.306 unità

³⁸ La Regione Logistica Milanese può essere definita come quel territorio le cui risorse materiali (infrastrutture, magazzini, ecc.) ed immateriali (imprese, *know-how*, ecc.) sono a prevalente servizio del sistema manifatturiero e commerciale della regione urbana milanese. Benchè in continua evoluzione, da un punto di vista geografico, quest'area abbraccia le province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia e, in parte, Como, Varese e Bergamo, arrivando fino ai territori del Novarese e del Piacentino. Per ulteriori dettagli si veda: Curi S., Dallari F., *Misurazione e rappresentazione dei flussi logistici di Milano*, settembre 2009.

locali e 16.189 addetti e ricoprono una quota pari al 12,7% dell'occupazione complessiva, a fronte di una media provinciale del 7,6% e di valori che, considerando singolarmente le restanti aree, al più arrivano all'8,9%³⁹.

Tra le altre attività è opportuno citare, all'interno dei settori secondari, le costruzioni (2.425 unità locali e 7.047 addetti), il cui ruolo appare sostanzialmente in linea con la media provinciale (5,5% contro 5,3%), mentre, sul versante terziario, emergono le funzioni non qualificate (1.102 unità locali e 10.227 addetti), i servizi di informazione e comunicazione (873 unità locali e 7.894 addetti), le attività professionali, scientifiche e tecniche (3.667 unità locali e 7.515 addetti) e quelle di alloggio e ristorazione (1.186 unità locali e 6.615 addetti).

Nonostante il loro ruolo di rilievo per il sistema economico dell'area, queste funzioni appaiono tuttora sottorappresentate rispetto alla media provinciale, anche se va, comunque, ricordato che taluni di questi differenziali tendono ad annullarsi o, a volte, anche ad invertire di segno se, nel confronto, si depura il dato dal capoluogo⁴⁰.



Quote di addetti nei principali settori (sezioni ATECO) di attività economica. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

³⁹ Disaggregando ulteriormente i dati, solo la zona di San Donato Milanese si posiziona su livelli analoghi all'Est Milano (12,8% contro 12,7%).

⁴⁰ Al riguardo di pensi ai servizi di informazione e comunicazione, il cui peso, nell'area, è pari al 6,2%, a fronte di una media provinciale (esclusa Milano città) pari al 5,1% o alle attività a bassa qualifica (8,0% contro 7,4%).

4.2 Le vocazioni ed i settori di specializzazione dell'area

Per comprendere a fondo le vocazioni produttive locali è opportuno esordire ricordando che, nel corso del tempo, buona parte dell'area, in ragione della propria specializzazione manifatturiera, è stata ricompresa in alcuni dei distretti industriali individuati, in varie tornate, dalla Regione Lombardia. A questo proposito, basti richiamare il fatto che dapprima, 22 comuni del territorio⁴¹, sono stati inclusi nel Distretto 14 "Trevigliese", incentrato sulla costruzione di prodotti in metallo e macchinari (Delibera V/43192 del 17/11/1993). Successivamente, a distanza di alcuni anni, la ridefinizione di questa geografia economica ha sostituito tale immagine con quella che vede 12 comuni⁴² ricompresi nel Distretto 9 "Est Milanese", caratterizzato dalla filiera connessa alla realizzazione di apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali (DGR VII 3839 del 16/3/2001), per quanto riguarda i distretti tradizionali, nonché per il coinvolgimento in alcuni metadistretti (DGR 7/6356 del 5/10/2001 e DGR 7/16917 del 26/3/2004). Tra questi ultimi va segnalato, in primo luogo, quello delle biotecnologie non alimentari, a cui appartengono 8 comuni⁴³, a fronte di una presenza minore negli altri⁴⁴.

Descrizione	Tipo di settore			Totale	% settori di specializz. sul totale
	Settori di specializz.	Settori non di specializz.	Settori minori (quota addetti ≤0,5%)		
Numero settori	18	19	41	78	23,1%
Unità locali	10.024	12.384	1.878	24.286	41,3%
Addetti	78.502	39.208	10.083	127.793	61,4%

Dati di sintesi sulle specializzazioni produttive e sul loro ruolo per l'economia locale. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

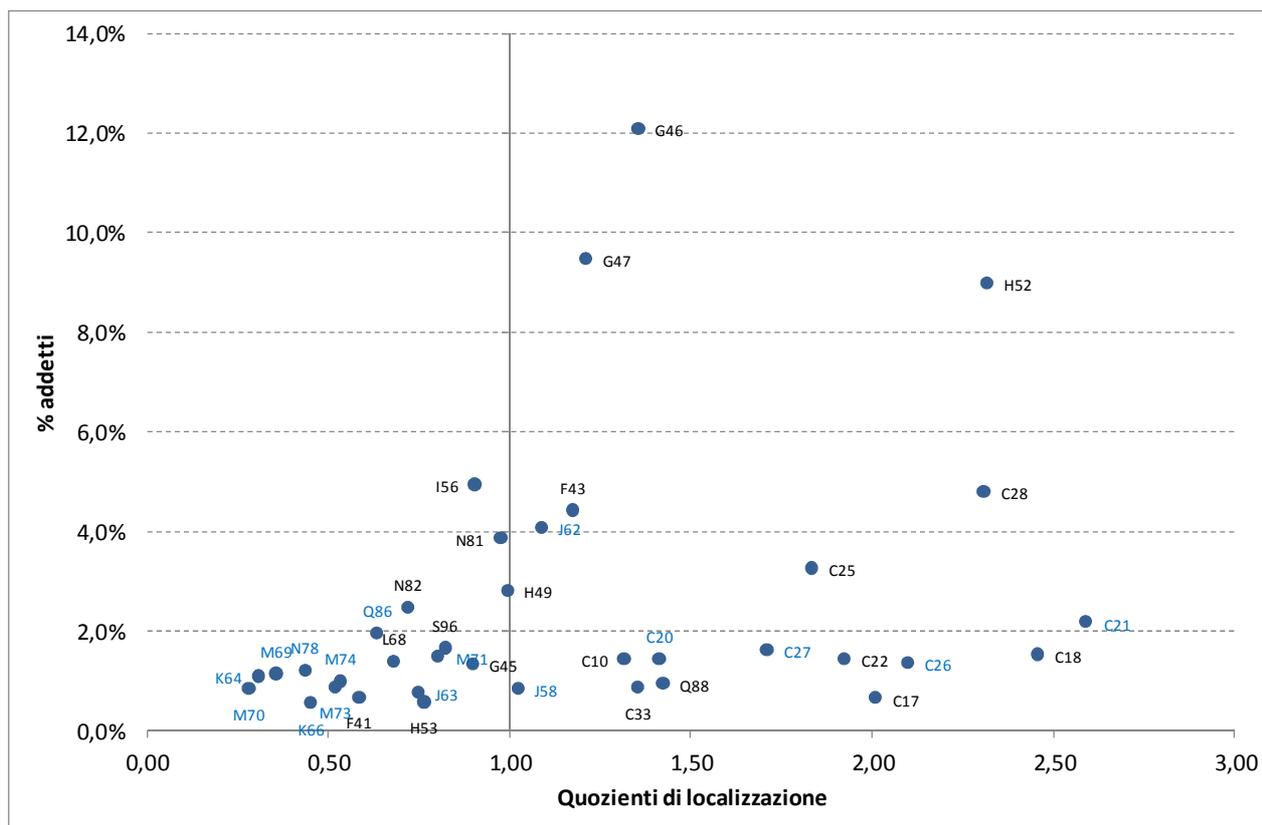
⁴¹ Si tratta di Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Trezzano Rosa, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate.

⁴² Carugate, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Liscate, Pessano con Bornago, Pioltello, Rodano, Segrate, Settala, Trezzano Rosa, Vignate, Vimodrone.

⁴³ Carugate, Gessate, Pessano con Bornago, Rodano, Segrate, Settala, Trezzano Rosa, Vimodrone.

⁴⁴ Nello specifico, tre comuni (Bussero, Liscate, Segrate) rientrano nel metadistretto delle biotecnologie alimentari, 1 (Rodano) in quello del *design*, 4 (Cambiago, Cassano d'Adda, Rodano, Trezzo sull'Adda) in quello dei nuovi materiali e 2 (Cernusco sul Naviglio e Segrate) in quello dell'*ICT*.

Addentrando ulteriormente in quest'analisi e rileggendo la fisionomia dell'Est Milano alla luce dei dati riferiti a fine 2016, si nota, innanzi tutto, come esso presenti 18 settori oggetto di specializzazione⁴⁵ rispetto alla media provinciale, i quali nel loro insieme, contano 10.024 unità locali e 78.502 addetti, ossia il 41,3% ed il 61,4% del totale. Accanto ad essi, si rilevano 19 settori non specializzati (12.384 unità locali e 39.208 addetti) e 41 ambiti minori, il cui peso occupazionale si pone al di sotto della soglia dello 0,5% (1.878 unità locali e 10.083 addetti).



Quote di addetti e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO⁴⁶. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Analogamente a quanto è stato osservato anche per altri territori, innanzi tutto, si può cogliere come le specializzazioni attengano soprattutto le attività manifatturiere, accanto, però, qui, ad una sovrarappresentazione piuttosto evidente per quanto riguarda la logistica. In questi ambiti emergono alcune filiere ben precise, riconducibili essenzialmente alla chimica farmaceutica – divisione C21 ($QL=2,59$) e di base – C20 ($QL=1,41$), all'elettronica – C26 ($QL=2,10$), alla fabbricazione di attrezzature elettriche – C27 ($QL=1,71$), nonché alla fabbricazione di carta e di prodotti in carta – C17 ($QL=2,01$) e alla stampa – C18 ($QL=2,46$) piuttosto che alla meccanica – C28 ($QL=2,31$) ed

⁴⁵ Per la metodologia si veda il paragrafo 3.2.

⁴⁶ I codici riportati corrispondono alle varie divisioni ATECO. Quelle indicate in blu rientrano tra i settori *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.

alla lavorazione di prodotti in metallo – C25 ($QL=1,83$) e, come già si diceva, ai servizi di magazzinaggio e alle attività di supporto ai trasporti – H52 ($QL=2,32$).

In taluni di questi casi si osserva, poi, come l'attività manifatturiera si sviluppi lungo la catena del valore coinvolgendo anche altre attività terziarie, rispetto alle quali vi sarebbe una relativa integrazione funzionale (si pensi, ad esempio, al legame elettronica – informatica o a quello che attiene la stampa – editoria), le quali, però, evidenziano un valore degli indici di specializzazione decisamente più basso e di poco superiore all'unità (rispettivamente 1,09 per la realizzazione di *software* e per la consulenza informatica – J62 e 1,02 per le attività editoriali – J58), indicativo, pertanto, di un sostanziale allineamento alla media provinciale.

Al di là del grado di specializzazione rilevato, tutte queste divisioni si contraddistinguono, però, per una dotazione strutturale piuttosto diversa tra loro, in relazione al numero delle realtà operative nell'area ed alla forza lavoro impiegata. Per alcune di esse si osservano, infatti, delle quote di addetti contenute entro i 2 punti percentuali o, comunque, di poco superiori a questa soglia, mentre, in altri casi, il settore assume un ruolo di maggiore rilievo per l'economia locale sia in virtù del più elevato numero di unità locali e dei rispettivi addetti, sia con riferimento alla presenza sul territorio di importanti gruppi aziendali o, comunque, di imprese di grosse dimensioni.

Tra queste divisioni è opportuno citare le attività di magazzinaggio e di supporto ai trasporti – H52, per le quali si contano 408 unità locali e 11.485 addetti (ossia il 9,0% del totale), piuttosto che la realizzazione di macchinari ed altre attrezzature meccaniche – C28, con 292 unità locali e 6.134 addetti (4,8%), o la fabbricazione di prodotti in metallo – C25, con 517 unità locali e 4.173 addetti (3,3%).

La chimica conta 20 unità locali e 2.771 addetti (2,2%) per quanto attiene il ramo farmaceutico – C21 e 54 unità locali e 1.847 addetti (1,4%), con riferimento alla sintesi di preparati di base – C20. Come si diceva, accanto a questa connotazione quantitativa, in questo caso, è opportuno ricordare la presenza di alcune importanti realtà affacciate sul panorama internazionale⁴⁷.

Simile, per lo meno in relazione alla quota di addetti, è il ruolo della filiera riconducibile alla produzione di attrezzature elettriche – C27 (163 unità locali e 2.076 addetti) ed elettroniche – C26 (85 unità locali e 1.741 addetti)⁴⁸.

⁴⁷ Senza pretesa di esaustività, si pensi a realtà quali Olon, Indena, Roche, Henkel e via dicendo.

⁴⁸ Si ricordi, al riguardo, l'inclusione di parte dei comuni dell'area nel Distretto 9 "Est Milanese", insieme ad altre cittadine delle province di Bergamo, Monza e Brianza, Lecco e Lodi (DGR VII 3839 del 16/3/2001).

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	20	2.771	2,2%	2,59
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	177	1.958	1,5%	2,46
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	408	11.485	9,0%	2,32
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	292	6.134	4,8%	2,31
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	85	1.741	1,4%	2,10
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	56	824	0,6%	2,01
C22 - Gomma e materie plastiche	134	1.848	1,4%	1,92
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	517	4.173	3,3%	1,83
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	163	2.076	1,6%	1,71
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	99	1.214	1,0%	1,42
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	54	1.847	1,4%	1,41
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	2.606	15.443	12,1%	1,36
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	292	1.111	0,9%	1,35
C10 - Industrie alimentari	146	1.841	1,4%	1,32
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	2.324	12.091	9,5%	1,21
F43 - Lavori di costruzione specializzati	2.092	5.654	4,4%	1,17
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	525	5.210	4,1%	1,09
J58 - Attività editoriali	34	1.082	0,8%	1,02
Totale	10.024	78.502	61,4%	
TOTALE economia	24.286	127.793	100,0%	

Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Oltre a questi ambiti, è, poi, possibile individuare un altro gruppo di settori, per i quali i quozienti di localizzazione sono abbastanza prossimi alla soglia di parità, superandola o discostandosi da essa solo leggermente, sottendendo, però, un peso di un certo rilievo per l'economia locale. Tra questi si distinguono il commercio all'ingrosso – G46 ($QL=1,36$), con 2.606 unità locali e 15.443 addetti, il commercio al dettaglio – G47 ($QL=1,21$), con 2.324 unità locali e 12.091 addetti, piuttosto che una serie di altre attività dalla natura eterogenea, quali i lavori di costruzione specializzati – F43 ($QL=1,17$), con 2.092 unità locali e 5.654 addetti, l'informatica – J62 ($QL=1,09$), con 525 unità locali e 5.210 addetti, i trasporti – H49 ($QL=0,99$) con 829 unità locali e 3.603 addetti, i servizi di ristorazione – I56 ($QL=0,90$) con 1.139 unità locali e 6.317 addetti, o talune funzioni a bassa qualifica – N81 ($QL=0,98$), con 457 unità locali e 4.940 addetti.

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	829	3.603	2,8%	0,99
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	457	4.940	3,9%	0,98
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	1.139	6.317	4,9%	0,90
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	565	1.718	1,3%	0,90
S96 - Altre attività di servizi per la persona	954	2.125	1,7%	0,82
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	933	1.881	1,5%	0,80
H53 - Servizi postali e attività di corriere	58	744	0,6%	0,76
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	216	987	0,8%	0,75
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	457	3.157	2,5%	0,72
L68 - Attività immobiliari	1.453	1.784	1,4%	0,68
Q86 - Assistenza sanitaria	1.764	2.505	2,0%	0,63
F41 - Costruzione di edifici	317	865	0,7%	0,59
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.033	1.263	1,0%	0,53
M73 - Pubblicità e ricerche di mercato	155	1.130	0,9%	0,52
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	451	694	0,5%	0,45
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	39	1.546	1,2%	0,44
M69 - Attività legali e contabilità	886	1.463	1,1%	0,36
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	183	1.398	1,1%	0,31
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	495	1.089	0,9%	0,28
Totale	12.384	39.208	30,7%	
TOTALE economia	24.286	127.793	100,0%	

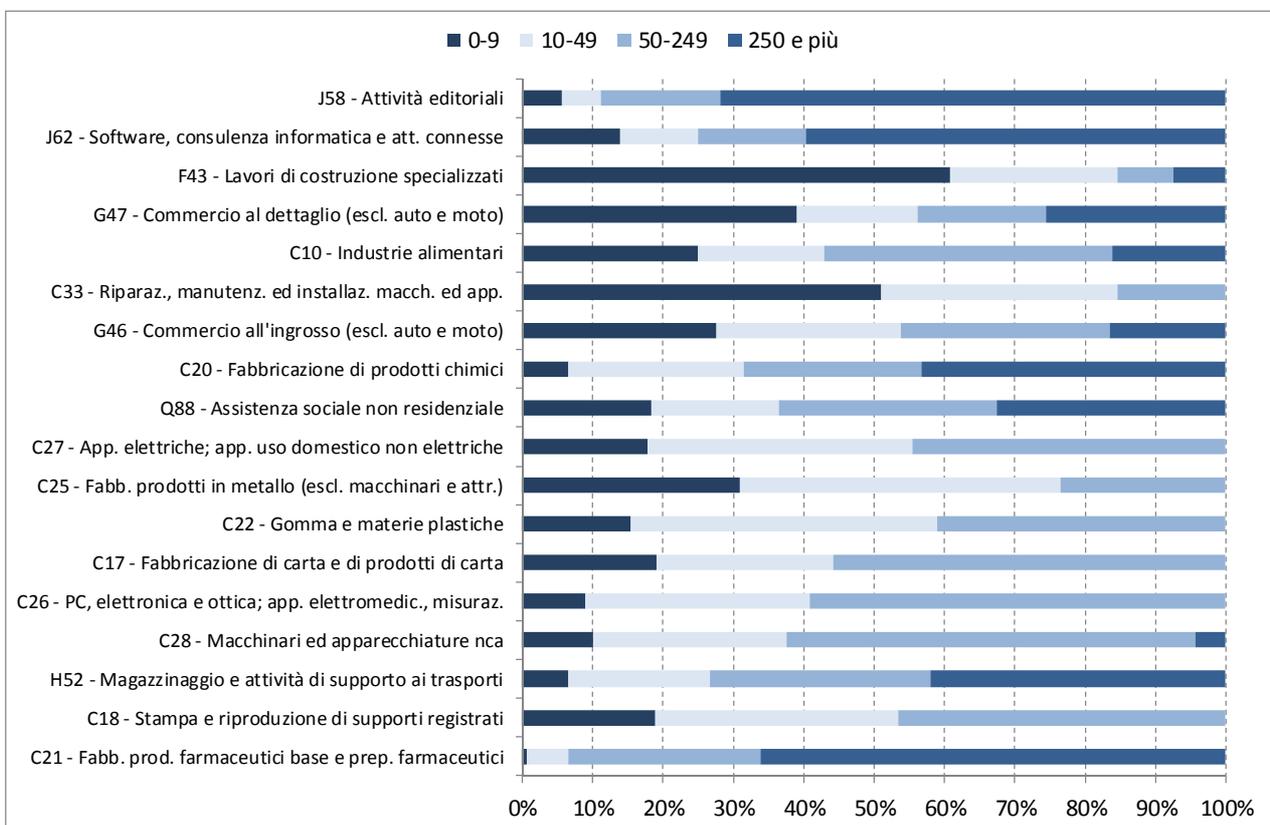
Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Infine, anche l'Est Milano evidenzia una certa despecializzazione associata ad una presenza relativamente limitata (al di sotto dei 2 punti percentuali) per quanto riguarda diverse funzioni terziarie, soprattutto quelle connotate da un più elevato contenuto di conoscenza e di valore aggiunto, per quanto alcune attività *knowledge intensive*, come si è visto, registrino un coefficiente di localizzazione superiore all'unità. Tra queste, oltre alla chimica ed all'elettronica, vi sono anche talune branche riconducibili ai servizi, quali la produzione di *software*, la consulenza informatica – J62 e le attività editoriali – J58, per quanto il loro grado di specializzazione sia relativo.

Ad ogni modo, pur non nei termini di quanto rilevato in altre zone – si pensi all'Ovest – anche in questo caso si palesa un rapporto di dipendenza nei confronti del capoluogo, oltre che un coinvolgimento che si deve ancora esprimere nei confronti dei settori più innovativi e a più forte potenziale di sviluppo. Al riguardo, infatti, a prescindere dagli studi di ingegneria e di architettura – M71 e dai servizi di informazione – J63, dove si rilevano dei quozienti di localizzazione pari,

rispettivamente a 0,80 ed a 0,75⁴⁹, vi sono parecchi casi in cui si osservano dei differenziali piuttosto ampi ed un peso occupazionale pari al più alla metà di quanto mediamente risulta a livello provinciale.

Ciò riguarda, nello specifico, talune attività professionali, scientifiche e tecniche – M74 ($QL=0,53$), caratterizzate da 1.033 unità locali e 1.263 addetti, i servizi di pubblicità e inerenti le ricerche di mercato – M73 ($QL=0,52$), con 155 unità locali e 1.130 addetti, le attività ausiliarie dei servizi finanziari ed assicurativi – K66 ($QL=0,45$), con 451 unità locali e 694 addetti, le attività legali e di contabilità – M69 ($QL=0,36$), con 886 unità locali e 1.463 addetti, i servizi finanziari – K64 ($QL=0,31$), con 183 unità locali e 1.398 addetti, nonché le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale – M70 ($QL=0,28$), con 498 unità locali e 10.989 addetti.



Addetti per classi dimensionali delle unità locali e divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁴⁹ La quota di addetti ad essi imputabile è, comunque, piuttosto contenuta, essendo pari, rispettivamente, all'1,5% ed allo 0,8%.

Al di là di quanto finora discusso è opportuno concludere l'analisi dei dati andando a ricercare eventuali correlazioni tra il grado di specializzazione settoriale e la presenza o meno della media e grande imprenditoria, la quale influenza in maniera rilevante taluni dei risultati trovati.

In particolare, sotto questo profilo, si nota il ruolo determinante di questa tipologia organizzativa nel caso dei servizi connessi alla produzione di *software* ed alla consulenza informatica – J62, da un lato, e dell'editoria – J58, dall'altro, settori ambedue polarizzati su poche grandi imprese, basti pensare a realtà quali IBM o HP, in un caso, o a Rizzoli – Mondadori, nell'altro.

Per quanto riguarda il primo ambito le unità locali con più di 250 addetti assorbono il 59,7% dell'occupazione complessiva che il settore conta sul territorio, a cui si aggiunge un ulteriore 15,3% se si include anche la classe 50-249 addetti. Escludendo tali realtà, la quota sul complesso degli occupati nell'Est Milano si riduce drasticamente, scendendo dal 4,1% all'1,8% e, parimenti, si abbassano anche i quozienti di localizzazione attestandosi al di sotto della soglia di parità (da 1,09 si passa a 0,72).

Nell'editoria, il ruolo della grande impresa appare ancora più importante, dal momento che in essa confluisce il 71,8% della forza lavoro, oltre al 17,0% imputabile alle realtà tra i 49 ed i 250 addetti. Senza tali segmenti, il peso del settore si abbasserebbe allo 0,2% ed il livello di specializzazione cadrebbe ad un valore pari a 0,35 (a fronte di valori pari allo 0,8% ed a un $QL=1,02$ rilevati nei dati complessivi).

Infine, accanto a queste situazioni ve ne sono altre nelle quali il venir meno delle aziende medio-grandi, pur non determinando un'inversione nei coefficienti di localizzazione, comporterebbe comunque una ridefinizione dello spaccato settoriale, come è il caso della chimica farmaceutica – C21, la cui presenza scomparirebbe (la quota di addetti passerebbe dal 2,2% allo 0,3%), delle attività di magazzinaggio – H52 (il cui ruolo scenderebbe dal 9,0% al 4,3%) o di altri ambiti, quali la chimica di base – C20 e l'assistenza sociale non residenziale – Q88.

Divisione	Totale		U.L. < 50 addetti	
	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	2,2%	2,59	0,3%	1,75
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	1,5%	2,46	1,5%	1,85
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	9,0%	2,32	4,3%	2,00
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	4,8%	2,31	3,3%	1,72
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	1,4%	2,10	1,0%	1,95
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,6%	2,01	0,5%	1,74
C22 - Gomma e materie plastiche	1,4%	1,92	1,5%	2,14
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	3,3%	1,83	4,5%	1,89
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	1,6%	1,71	1,6%	2,04
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	1,0%	1,42	0,6%	1,30
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	1,4%	1,41	0,8%	1,20
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	12,1%	1,36	11,8%	1,20
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	0,9%	1,35	1,3%	1,48
C10 - Industrie alimentari	1,4%	1,32	1,1%	1,16
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	9,5%	1,21	9,6%	1,01
F43 - Lavori di costruzione specializzati	4,4%	1,17	6,8%	1,20
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	4,1%	1,09	1,8%	0,72
J58 - Attività editoriali	0,8%	1,02	0,2%	0,35
Totale	61,4%		52,7%	
TOTALE economia	100,0%		100,0%	

Quote di addetti e quozienti di localizzazione per divisione ATECO. Confronto tra il dato complessivo e la componente costituita dalle unità locali con meno di 50 addetti. Settori di specializzazione. Area: Est Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

4.3 Le trasformazioni e le traiettorie evolutive degli anni 2008-2016

Le variazioni rilevate per la struttura produttiva dell'Est Milano e misurate dalle variazioni in termini di unità locali ed addetti⁵⁰ hanno determinato, tra i vari effetti, anche una serie di conseguenze sulle caratteristiche della vocazione economica dell'area.

Da questo punto di vista, innanzi tutto, si osserva l'emergere di alcune nuove specializzazioni rispetto al 2008, attinenti ambiti quali i lavori di costruzione specializzati – F43 ($QL=1,17$), le attività editoriali – J58 ($QL=1,02$), la fabbricazione di prodotti chimici di base – C20 ($QL=1,41$), la produzione di *software* ed i servizi di consulenza informatica – J62 ($QL=1,09$).

Nei primi due casi, il superamento della soglia di parità va interpretata con estrema cautela, dal momento che sottesa ad essa vi è una condizione di generalizzato arretramento, talora anche piuttosto accentuata (-434 unità locali e -941 addetti per quanto riguarda le costruzioni e -25 unità locali e -138 addetti nel caso dell'editoria), che spiega l'innalzamento dei coefficienti di localizzazione solo alla luce della minore intensità della caduta rispetto a quanto non si osservi a livello provinciale. Diverso, invece, è il quadro che si delinea per la chimica e, soprattutto, per la realizzazione di *software*, settori per i quali il ridimensionamento della compagine di unità locali (rispettivamente -15 e -29 unità locali) si accompagna ad una crescita piuttosto interessante sul versante occupazionale (+342 addetti e +3.697 addetti). A seguito di ciò, l'uno evidenzia un incremento di rilievo a livello dei coefficienti di localizzazione (saliti da un valore pari a 0,88 nel 2008 ad uno pari a 1,41 nel 2016) ma, tutto sommato, limitato in relazione alla quota di addetti (passata dall'1,1% del 2008 all'1,4% del 2016). L'altro, invece, si distingue per un balzo in avanti notevole, che, se, alla fine, porta ad un allineamento rispetto alla media provinciale ($QL=1,09$ ⁵¹), è, però, la risultante di una dinamica molto marcata, descritta dalla crescita da 1.513 a 5.210 addetti, da cui, di riflesso, è discesa una risalita parimenti rilevante dell'incidenza sul complesso del sistema economico, elevatasi dall'1,1% al 4,1%.

Soffermando l'attenzione sempre sui settori per i quali si è profilata una sovrarappresentazione, va evidenziato come a queste situazioni si aggiunga l'assistenza sociale non residenziale (Q88). Questi servizi costituiscono, negli anni compresi tra il 2008 ed il 2016, l'unica casistica (tra i settori specializzati nel 2016) per la quale si è realizzata una dinamica positiva sia per le unità locali, sia per gli addetti. La prima grandezza si incrementa di +62 unità (+13,1% medio annuo), la seconda di +905 unità (+18,6%) seguendo una traiettoria costantemente espansiva. Questa dinamica ne ha quintuplicato il peso occupazionale, passato da una quota pari allo 0,2% nel 2008, ad una pari

⁵⁰ Si veda, al riguardo, l'analisi discussa al capitolo 2.

⁵¹ Si badi bene che nel 2008 il valore di tale indicatore era pari a 0,44.

all'1,0% nel 2016, determinando altresì una certa sovrarappresentazione rispetto alla media provinciale ($QL=1,42$).

Sul versante opposto, l'Est Milano ha perso la propria specializzazione con riferimento all'industria tessile (C13) ed ai trasporti terrestri (H49), entrambi caratterizzati da un arretramento esteso sia alla dinamica imprenditoriale, sia a quella occupazionale. Il tessile, a seguito di ciò si attesta su 40 unità locali e 504 addetti, detenendo una quota pari allo 0,4% e confermando una presenza residuale all'interno del sistema produttivo locale. Nel caso dei trasporti, invece, la dinamica negativa (-200 unità locali e -454 addetti) finisce per ribadire un quadro tendenzialmente il linea con il resto della Città Metropolitana ($QL=0,99$), determinando solo un lieve abbassamento del livello di specializzazione rispetto a quanto emergeva nel 2008 ($QL=1,06$).

Descrizione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
Settori di specializzazione	-1.174	-1,4%	-4.604	-0,7%
Settori non di specializzazione	673	0,7%	122	0,0%
TOTALE economia	-476	-0,2%	-6.281	-0,6%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per grado di specializzazione rilevata nel 2016. Area: Est Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

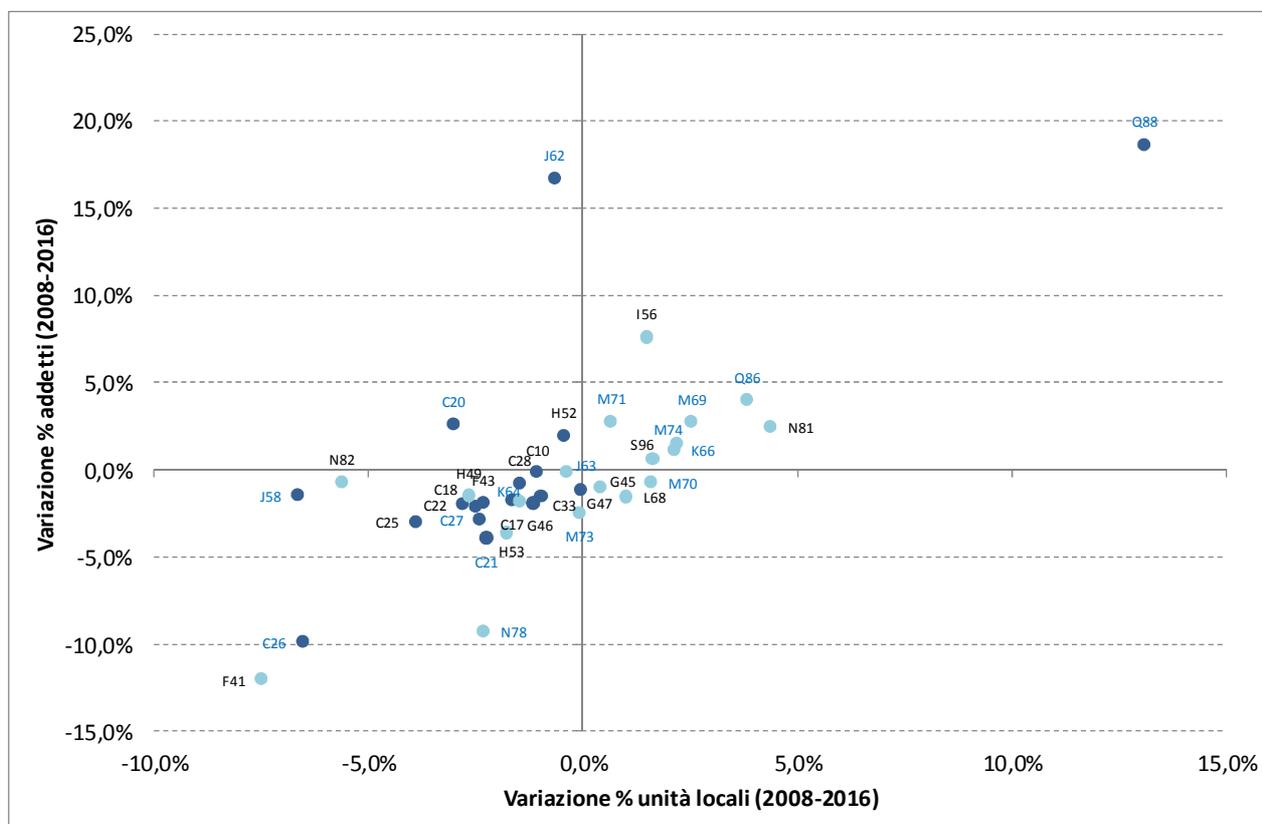
Da un punto di vista quantitativo, i settori specializzati si distinguono da quelli sottorappresentati per via delle loro traiettorie evolutive generalmente meno favorevoli (-1,4% per quanto riguarda le unità locali e -0,7% in termini occupazionali, a fronte di una serie di tassi di variazione pari, rispettivamente, al +0,7% ed un risultato prossimo allo zero), nonché per una serie di oscillazioni più pronunciate a livello dei coefficienti di localizzazione.

Questo divario emerge chiaramente andando oltre i dati aggregati e appurando come gli andamenti delle attività specializzate tendano a convergere dispiegandosi lungo una direttrice negativa, come si può agevolmente rilevare constatando che, al loro interno 14 divisioni arretrino tanto sul versante delle unità locali, quanto su quello occupazionale, 3 divisioni crescano su quest'ultimo fronte ma non su quello delle unità locali⁵² ed una sola⁵³ evidenzia una variazione positiva di entrambe le grandezze. Di contro, nelle attività accomunate da un quoziente di localizzazione inferiore all'unità c'è un equilibrio tra i casi di crescita generalizzata (8 settori) e

⁵² Accanto alla chimica (C20) ed alla produzione di *software* (J62), di cui già si diceva, è opportuno ricordare, al riguardo, anche i servizi di magazzinaggio e di supporto ai trasporti (H52).

⁵³ Si tratta dell'assistenza sociale non domiciliare (Q88).

quelli contraddistinti, all'opposto, da una contrazione diffusa (8 settori), oltre a tre ambiti in cui al calo del numero di unità locali si contrappone un'avanzata degli addetti.



Variazioni medie annue del numero delle unità locali e degli addetti per divisione ATECO. Confronto tra i settori di specializzazione (indicatori in blu) e quelli non di specializzazione (indicatori in azzurro)⁵⁴. Area: Est Milano. Anni 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Tra i settori sovrarappresentati spicca l'arretramento particolarmente deciso dell'elettronica – C26 (-61 unità locali e -2.268 addetti, ovvero, rispettivamente, -6,5% e -9,9%), della fabbricazione di prodotti in metallo – C25 (-194 unità locali e -1.143 addetti, ossia -3,9% e -3,0%), della chimica farmaceutica – C21 (-4 unità locali e -1.035 addetti), nonché l'ampiezza della contrazione che ha investito il commercio all'ingrosso – G46 (-257 unità locali e -2.569 addetti) ed al dettaglio – G47 (-11 unità locali e -1.212 addetti).

Tra quelli non specializzati emerge, invece, l'involuzione di una serie di attività rientranti nella filiera dell'edilizia – F41 (-274 unità locali e -1.546 addetti), dei servizi privati di ricerca, selezione e fornitura di personale – N78 (-8 unità locali e -1.818 addetti), oltre ai già citati trasporti terrestri – H49 (-200 unità locali e -454 addetti).

⁵⁴ Le divisioni contrassegnate dalla scritta in blu rientrano negli ambiti *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.

Di contro, nell'ambito dell'eterogeneità delle traiettorie delle divisioni ATECO sottorappresentate rispetto alla media provinciale spicca la crescita dei servizi a bassa qualifica per gli edifici ed il paesaggio – N81 (+133 unità locali e +864 addetti), per l'assistenza sanitaria – Q86 (+458 unità locali e +670 addetti), nonché per i servizi di ristorazione – I56 (+126 unità locali e +2.805 addetti). Accanto a questi casi è opportuno ricordare gli analoghi andamenti di talune funzioni a valore aggiunto e ad intensità di conoscenza (le attività degli studi di architettura e di ingegneria – M71, una serie di altre attività professionali, scientifiche e tecniche – M74, le attività inerenti i servizi legali e contabili – M69 e le attività ausiliarie dei servizi finanziari e assicurativi – K66) per le quali la *performance* positiva non porta, però, ad apprezzabili miglioramenti nei rispettivi coefficienti di localizzazione, con l'effetto di mantenere nel tempo il divario e la distanza dalla media provinciale.

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	-4	-2,3%	-1.035	-3,9%
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	-40	-2,5%	-359	-2,1%
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	-15	-0,5%	1.655	2,0%
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	-37	-1,5%	-380	-0,7%
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	-61	-6,5%	-2.268	-9,9%
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	-8	-1,7%	-128	-1,8%
C22 - Gomma e materie plastiche	-34	-2,8%	-319	-2,0%
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	-194	-3,9%	-1.143	-3,0%
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	-35	-2,4%	-542	-2,9%
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	62	13,1%	905	18,6%
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	-15	-3,0%	342	2,6%
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	-257	-1,2%	-2.569	-1,9%
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	-24	-1,0%	-144	-1,5%
C10 - Industrie alimentari	-13	-1,1%	-24	-0,2%
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	-11	-0,1%	-1.212	-1,2%
F43 - Lavori di costruzione specializzati	-434	-2,3%	-941	-1,9%
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	-29	-0,7%	3.697	16,7%
J58 - Attività editoriali	-25	-6,7%	-138	-1,5%
Totale	-1.174	-1,4%	-4.604	-0,7%
TOTALE economia	-476	-0,2%	-6.281	-0,6%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Est Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Da ultimo, il commercio e la riparazione di autoveicoli e motocicli – G45, le attività immobiliari – L68 ed i servizi di direzione aziendale e consulenza gestionale – M70 mostrano un’evoluzione caratterizzata da un’avanzata del numero di unità locali associata ad un calo degli addetti (rispettivamente +18 unità locali e -152 addetti, +112 unità locali e -234 addetti e +59 unità locali e -68 addetti).

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-200	-2,7%	-454	-1,5%
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	133	4,4%	864	2,4%
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	126	1,5%	2.805	7,6%
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	18	0,4%	-152	-1,1%
S96 - Altre attività di servizi per la persona	115	1,6%	106	0,6%
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	48	0,7%	370	2,8%
H53 - Servizi postali e attività di corriere	-9	-1,8%	-254	-3,6%
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	-7	-0,4%	-8	-0,1%
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	-269	-5,6%	-182	-0,7%
L68 - Attività immobiliari	112	1,0%	-234	-1,5%
Q86 - Assistenza sanitaria	458	3,8%	670	4,0%
F41 - Costruzione di edifici	-274	-7,5%	-1.546	-12,0%
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	164	2,2%	141	1,5%
M73 - Pubblicità e ricerche di mercato	-1	-0,1%	-248	-2,4%
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	70	2,1%	61	1,2%
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	-8	-2,3%	-1.818	-9,3%
M69 - Attività legali e contabilità	161	2,5%	286	2,8%
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	-23	-1,5%	-219	-1,8%
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	59	1,6%	-68	-0,8%
Totale	673	0,7%	122	0,0%
TOTALE economia	-476	-0,2%	-6.281	-0,6%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Est Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

5 MILANO CITTÀ

5.1 Una visione di insieme del sistema economico locale

Sebbene si tratti di un'area composta da un solo comune – il capoluogo – il sistema economico locale concentra più della metà della struttura produttiva provinciale. A fine 2016, infatti, si contano 195.920 unità locali e 852.069 addetti, vale a dire, rispettivamente, il 59,1% ed il 57,7%, della dotazione complessiva dell'intera Città Metropolitana.

Pur trattandosi di dati aggregati e limitati alle due variabili citate, questo risultato (peraltro in costante e progressiva crescita rispetto al 2008), già di per sé, evidenzia una delle principali caratteristiche distintive di Milano città, ossia la sua notevole capacità attrattiva ed il ruolo gravitazionale esercitato nei confronti della altre zone, sia in relazione alla localizzazione fisica di parecchie sedi di impresa (al riguardo si ricordi anche la presenza di diversi *headquarters* che fanno capo ad importanti imprese multinazionali, oltre che di centri direzionali in ambito terziario⁵⁵), sia per quanto riguarda l'occupazione⁵⁶.

Descrizione	Milano città	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
Unità locali	195.920	331.246	135.326
Addetti	852.069	1.475.978	623.910
Addetti / Unità locali	4,3	4,5	4,6

Unità locali, addetti e dimensioni medie delle unità locali. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁵⁵ Per ulteriori dettagli, si veda: Cavicchini E., Lo Verso L. (a cura di), *Territori e mercati locali del lavoro. Le dinamiche occupazionali nelle aree circoscrizionali per l'impiego di Milano 2015-2016*, Milano, 2017, cap. 2.

⁵⁶ La rilevanza di Milano città si esprime su una pluralità di versanti, riguardando sia una serie di elementi di natura quantitativa, connessi al peso del capoluogo in relazione a tutti i principali indicatori economici (anche al di là di quelli sopra menzionati), sia in considerazione di una serie di altri fattori di tipo qualitativo. Da questo punto di vista, senza alcuna pretesa di esaustività, si pensi, ad esempio, allo sviluppo di parecchie funzioni nel campo dell'istruzione, al sistema universitario, piuttosto che alla sanità, alla finanza o ai servizi di pubblicità e comunicazione.

Classi dimensionali	Unità locali			Addetti		
	Milano città	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)	Milano città	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
0-9	184.744	310.358	125.614	296.647	529.027	232.380
10-49	8.952	17.056	8.104	171.485	325.882	154.397
50-249	1.913	3.336	1.423	195.332	332.449	137.117
250 e più	311	496	185	188.605	288.620	100.016
Totale	195.920	331.246	135.326	852.069	1.475.978	623.910

Unità locali e relativi addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

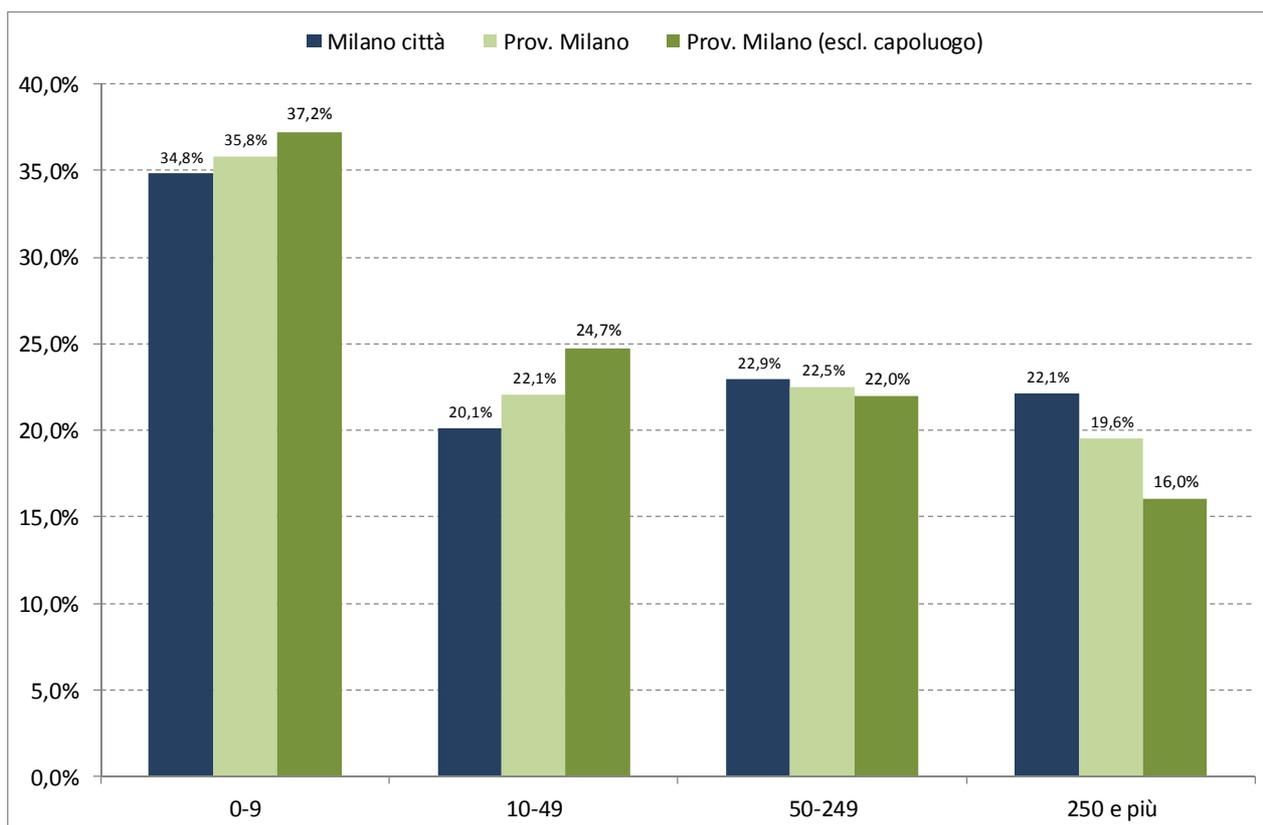
Mediamente, sempre nel 2016, si contano 4,3 addetti per unità locale. Benchè i soggetti di piccolissime dimensioni, anche qui, costituiscano la casistica più frequentemente osservata (al punto che, delle 195.920 unità locali rilevate nel 2016, 184.744 contano un organico formato da meno di 10 addetti), Milano città presenta un tessuto economico nel quale l'occupazione pare distribuita tra le varie classi dimensionali in modo tutto sommato relativamente più bilanciato di quanto non si possa constatare nelle altre zone⁵⁷.

Il segmento costituito dalle realtà riconducibili alla micro-imprenditoria, come già si diceva, annovera 184.744 unità locali (ossia il 94,3% del totale) e 296.647 addetti, vale a dire il 34,8% di quelli complessivamente osservati nel 2016. Le altre classi dimensionali, pur rappresentate da un numero assai differenziato, per ordine di grandezza, di unità locali (8.952 per quelle della categoria 10-49 addetti, 1.913 per la categoria 50-249 addetti e 311 per quelle con 250 addetti e più) detengono un peso abbastanza simile sotto il profilo occupazionale, pari, rispettivamente, al 20,1%, al 22,9% ed al 22,1%.

Un'ulteriore caratteristica da portare all'attenzione è data dal fatto che, se comparato con il resto della provincia, il capoluogo presenta una marcata sovrarappresentazione della grande impresa (22,1% contro 16,0%), accanto ad una quota delle unità locali di medie dimensioni⁵⁸ in linea con quanto riscontrato negli altri territori (ancorchè contraddistinta da una leggera sovrarappresentazione ossia 22,9% contro 22,0%), ed una certa sottorappresentazione, invece, delle categorie riconducibili alle realtà minori (34,8% contro 37,2% per quanto attiene le unità di 0-9 addetti e 20,1% contro 24,7% per quelle appartenenti alla classe 10-49 addetti).

⁵⁷ Da questo punto di vista, si notano alcune analogie con il Sud Milano e, in particolare, al suo interno, con i comuni che fanno capo a San Donato Milanese.

⁵⁸ Ci si riferisce sempre alla quota di addetti che opera in queste realtà.



Quote di addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Dal punto di vista strutturale, il sistema economico di Milano città presenta un profilo settoriale profondamente diverso da quello che si può ritrovare altrove, nell'area metropolitana. La sua peculiarità non sta solamente nell'ordine di grandezza delle variabili che lo descrivono in termini quantitativi, che, come già ricordato, attribuisce al capoluogo un singolare posizionamento gerarchico rispetto alle altre zone (a Milano, infatti, si conta, nel 2016, il 59,1% delle unità locali ed il 57,7% degli addetti di tutta la provincia), ma riguarda, soprattutto, l'articolazione delle diverse tipologie di attività economica.

Sotto questo profilo, da un lato, a Milano, si ritrovano i centri direzionali di parecchie importanti imprese multinazionali, dall'altro, si osserva lo sviluppo di numerose funzioni terziarie e di filiere a forte vocazione innovativa e ad elevata intensità di tecnologia e di conoscenza.

A differenza degli altri territori, qui il comparto manifatturiero è presente in misura piuttosto limitata, contando, nel 2016, 9.319 unità locali e 53.353 addetti, ossia il 6,3% del complesso degli occupati. Giusto per dare un termine di riferimento, basti solo far notare che nel resto del tessuto provinciale, tali lavorazioni incidono mediamente per il 25,0%⁵⁹, con quote comprese tra il 18,1% del Sud ed il 36,0% dell'Ovest. Anche le costruzioni (10.620 unità locali e 35.444 addetti) risultano

⁵⁹ Il dato si riferisce alla media calcolata con riferimento ai territori dell'Est, del Nord, del Nord-Ovest, dell'Ovest e del Sud Milano (media provinciale escluso il capoluogo).

sottorappresentate (4,2% contro il 6,8%), così come i servizi di natura commerciale (33.635 unità locali e 135.327 addetti), il cui peso occupazionale è pari al 15,9%, a fronte di un valore pari al 21,4% altrove.

All'interno di questo quadro spiccano, invece, le restanti branche del terziario, il cui ruolo risulta di particolare rilievo non solo in virtù della numerosità delle unità locali presenti e degli addetti che in esse operano, ma anche da un punto di vista qualitativo, al punto da generare una capacità attrattiva che induce una certa polarizzazione e convergenza su Milano città.

Tra queste funzioni, le attività professionali, scientifiche e tecniche costituiscono una componente alquanto significativa, contando 52.987 unità locali e 131.988 addetti, al cui interno prevale soprattutto il segmento legato ai servizi legali e contabili, nonché alla consulenza aziendale e gestionale, un filone particolarmente sviluppato anche in virtù della presenza di diverse importanti società di consulenza operative a livello internazionale. La quota occupazionale imputabile a questi servizi è pari al 15,5%, risultando, dunque, doppia se paragonata con il resto della provincia (7,3%), dove si osservano valori compresi tra il 5,8% del Nord ed il 9,7% del Sud.

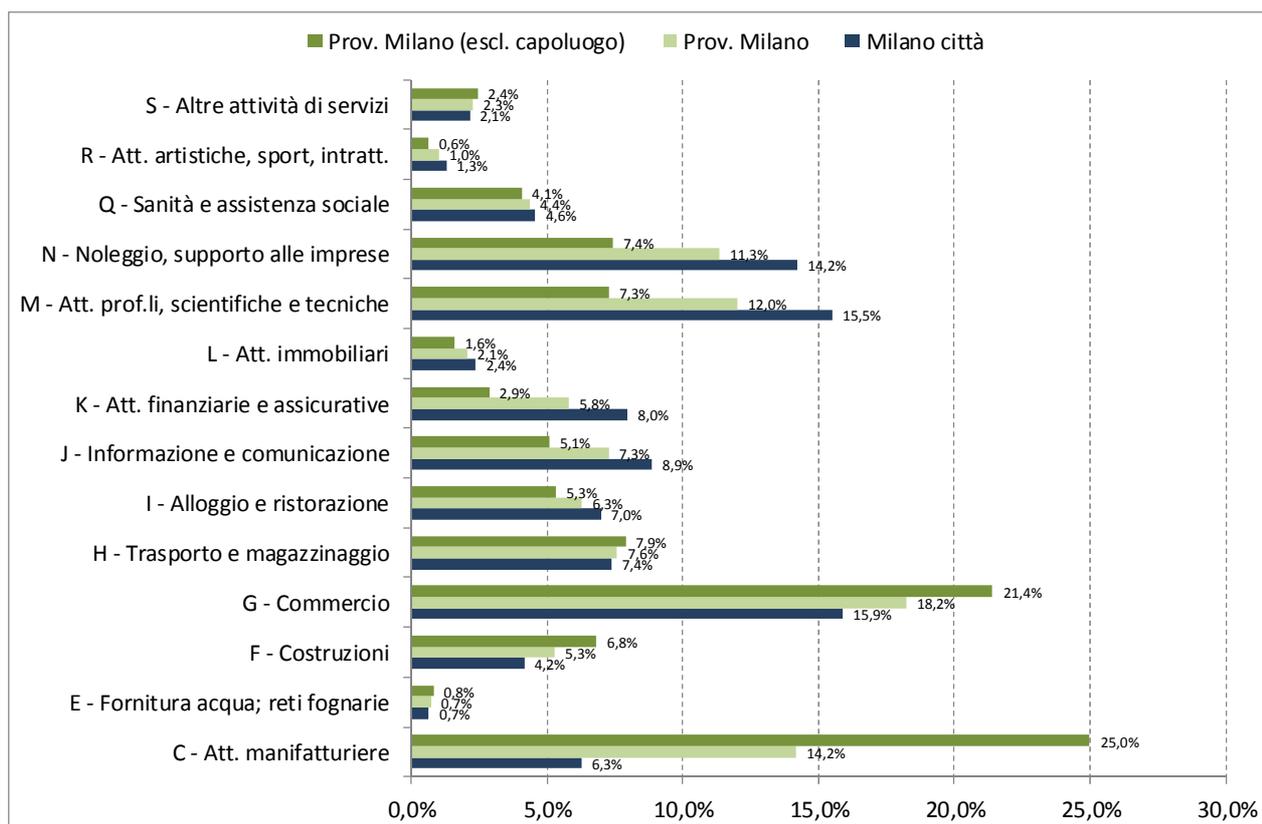
Descrizione	Unità locali			Addetti		
	Milano città	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)	Milano città	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
B - Estrazione di minerali	32	73	41	99	4.277	4.177
C - Att. manifatturiere	9.319	23.901	14.582	53.353	209.221	155.868
D - Fornitura en. elettr., gas	1.065	1.253	188	7.218	8.684	1.466
E - Fornitura acqua; reti fognarie	248	605	357	5.593	10.680	5.087
F - Costruzioni	10.620	26.318	15.698	35.444	78.030	42.586
G - Commercio	33.635	64.391	30.756	135.327	268.903	133.576
H - Trasporto e magazzinaggio	5.648	12.302	6.654	62.834	112.037	49.203
I - Alloggio e ristorazione	10.333	17.247	6.914	59.481	92.733	33.252
J - Informazione e comunicazione	9.468	13.795	4.327	75.520	107.275	31.755
K - Att. finanziarie e assicurative	6.852	10.526	3.674	67.850	85.764	17.914
L - Att. immobiliari	18.310	26.203	7.893	20.254	30.286	10.031
M - Att. prof.li, scientifiche e tecniche	52.987	71.929	18.942	131.998	177.415	45.417
N - Noleggio, supporto alle imprese	10.007	16.423	6.416	121.075	167.395	46.320
P - Istruzione	2.121	3.170	1.049	7.576	10.210	2.633
Q - Sanità e assistenza sociale	13.343	22.695	9.352	39.015	64.381	25.366
R - Att. artistiche, sport, intratt.	5.034	7.107	2.073	11.153	15.162	4.009
S - Altre attività di servizi	6.898	13.308	6.410	18.277	33.526	15.249
Totale	195.920	331.246	135.326	852.069	1.475.978	623.910

Unità locali e relativi addetti per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Un differenziale altrettanto vistoso riguarda i servizi a bassa qualifica (10.007 unità locali e 121.075 addetti), anch'essi caratterizzati da una quota doppia se paragonata alla media delle altre zone considerate nel loro complesso. (14,2% contro 7,4%).

Pur attestati su una dotazione relativamente meno rilevante, anche i servizi di informazione e comunicazione (9.468 unità locali e 75.520 addetti) e le attività finanziarie ed assicurative (6.852 unità locali e 67.850 addetti) evidenziano una netta sovrarappresentazione (rispettivamente 8,9% contro 5,1% e 8,0% contro 2,9%), indice, anche in questo caso, della concentrazione nel capoluogo di una serie di importanti funzioni a valore aggiunto, a fronte di una dislocazione esterna di altre attività, *in primis* le lavorazioni industriali.

Per quanto riguarda gli altri servizi che caratterizzano il sistema economico del capoluogo è opportuno, infine, ricordare quelli inerenti la logistica (5.648 unità locali e 62.834 addetti), le attività di alloggio e ristorazione (10.333 unità locali e 59.481 addetti), la sanità e l'assistenza sociale (13.343 unità locali e 39.015 addetti), accanto ad una serie di altre funzioni minori.



Quote di addetti nei principali settori (sezioni ATECO) di attività economica. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

5.2 Le vocazioni ed i settori di specializzazione dell'area

Per comprendere a fondo il quadro finora discusso è opportuno aumentare il livello di dettaglio delle analisi disaggregando ulteriormente la vista settoriale⁶⁰. Sotto questo profilo, emerge in maniera ancor più rilevante come, a fine 2016, il capoluogo presenti una struttura produttiva peculiare, contraddistinta da un elevato livello di specializzazione. Gli ambiti caratterizzati in tal senso sono rappresentati da 25 divisioni ATECO, le quali, nel loro insieme, contano 120.276 unità locali e 513.408 addetti, spiegando, rispettivamente, il 61,4% delle realtà operative nella zona ed il 60,3% degli occupati in forze presso di esse. A fronte di ciò, si osservano 14 divisioni per le quali non si rileva una particolare specializzazione (a cui sono riconducibili 62.674 unità locali e 275.041 addetti) ed altre 39 divisioni (alle quali sono imputabili 12.970 unità locali e 63.620 addetti), accomunate da un ruolo nettamente più contenuto in termini quantitativi⁶¹.

Descrizione	Tipo di settore			Totale	% settori di specializz. sul totale
	Settori di specializz.	Settori non di specializz.	Settori minori (quota addetti ≤0,5%)		
Numero settori	25	14	39	78	32,1%
Unità locali	120.276	62.674	12.970	195.920	61,4%
Addetti	513.408	275.041	63.620	852.069	60,3%

Dati di sintesi sulle specializzazioni produttive e sul loro ruolo per l'economia locale. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Anticipando alcuni dei risultati che saranno, poi, oggetto di una spiegazione più articolata, è bene precisare fin da subito taluni elementi che si ritroveranno, poi, trasversalmente.

In primo luogo, si nota una differenza qualitativa rispetto a tutte le altre aree studiate in questo Quaderno, data dal fatto che, nella maggior parte dei casi, i settori di specializzazione sono costituiti da attività ad elevato contenuto in termini di conoscenza (le cosiddette *knowledge intensive activities*⁶²) e fortemente interconnesse all'alveo dei servizi. Questo risultato, che, certo non sorprende, ribadisce il ruolo di primo piano di Milano città in relazione a queste funzioni attinenti il terziario avanzato, nonché il differenziale che continua a sussistere rispetto ai restanti territori e che,

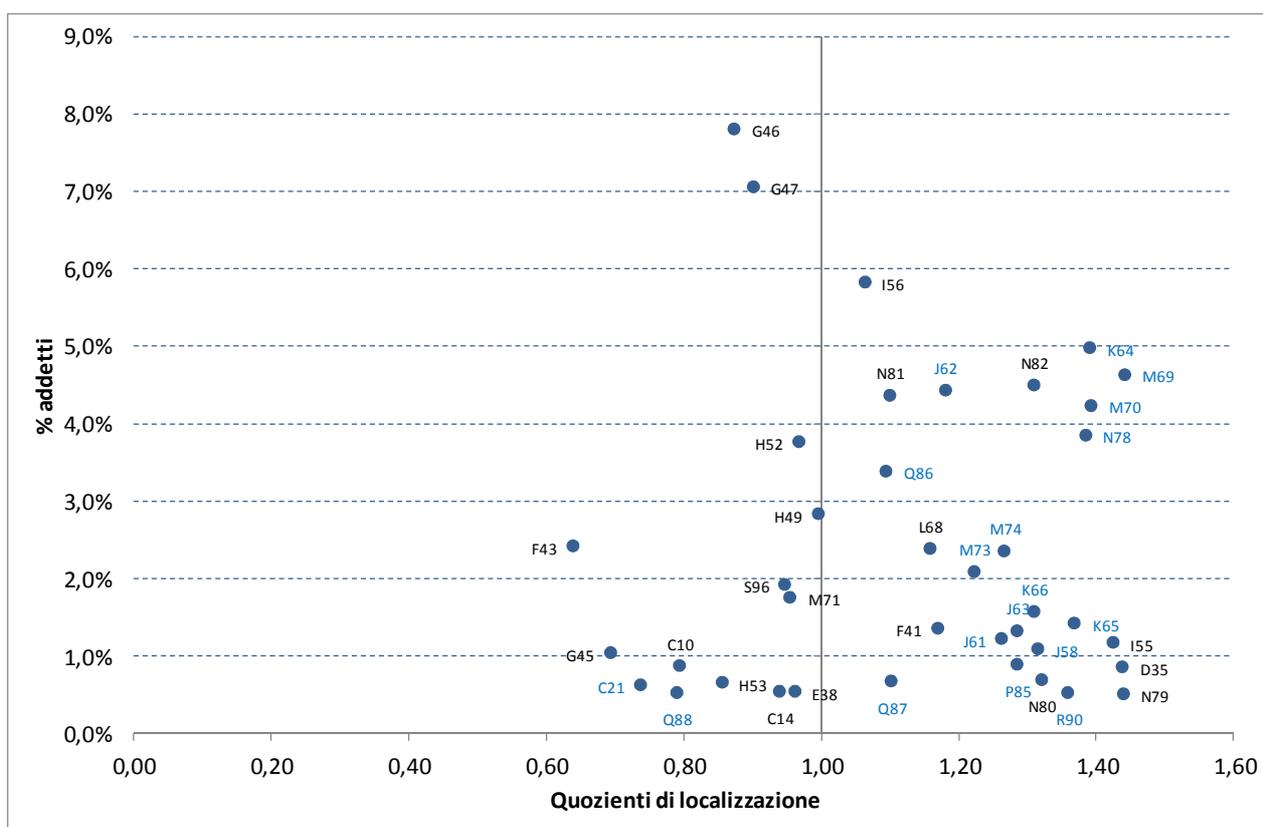
⁶⁰ Per la metodologia si veda il paragrafo 3.2.

⁶¹ Se già i quozienti di localizzazione mettono in evidenza un quadro piuttosto nitido, le specificità di Milano città vengono confermate ed appaiono ancora più evidenti svolgendo queste stesse analisi e confrontandone i risultati rispetto al complesso dei restanti territori provinciali.

⁶² Si veda, al riguardo, la tassonomia Eurostat richiamata nelle sezioni precedenti.

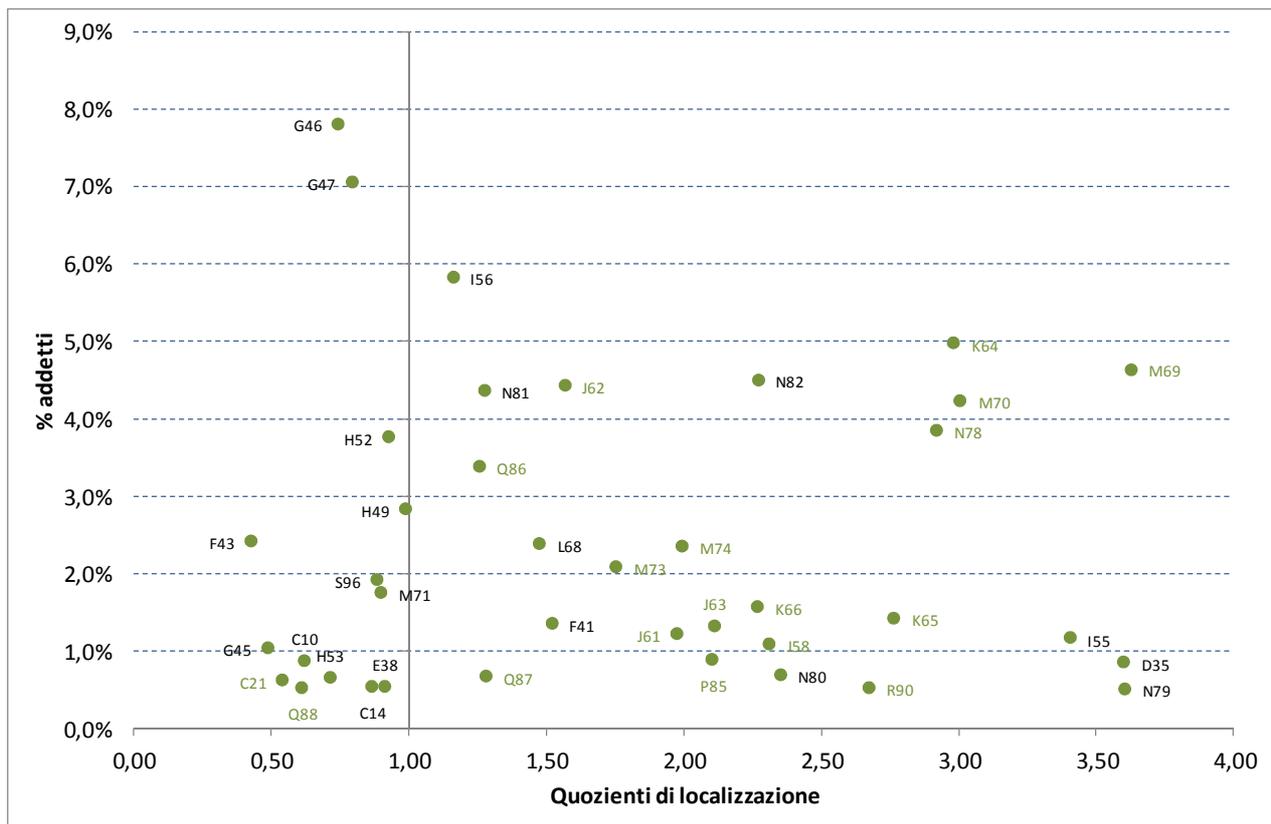
non di rado, si sostanzia anche in un vero e proprio rapporto di natura gerarchica tra la metropoli e le aree sub-metropolitane.

In seconda istanza, nella rassegna settoriale, è emerso un peso alquanto limitato del comparto manifatturiero, che, al di là del dato di insieme discusso in precedenza (6,3% degli addetti), vede una presenza caratterizzata da appena tre divisioni ATECO (la chimica farmaceutica – divisione C21, le confezioni – C14 e l'industria alimentare – C10) con una quota di addetti superiore allo 0,5% ed una forte polverizzazione in tutti gli altri casi. Considerata in senso più ampio, l'industria si presenta con un peso limitato anche per quanto riguarda le costruzioni, il cui ruolo occupazionale pare un po' più rilevante, ma pur sempre attestato su valori relativamente contenuti.



Quote di addetti e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO⁶³. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁶³ I codici riportati corrispondono alle varie divisioni ATECO. Quelle indicate in blu rientrano tra i settori *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.



Quote di addetti e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale (escluso il capoluogo) per divisione ATECO⁶⁴. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Da ultimo, un ulteriore elemento da portare all'attenzione e talora difficile da descrivere in tutte le sue sfaccettature utilizzando solo dei dati quantitativi, attiene la stretta relazione che lega taluni ambiti, a prescindere dal loro livello di specializzazione, ai centri direzionali o agli *headquarters* delle imprese multinazionali che hanno scelto Milano città per la propria ubicazione, a fronte della dislocazione dei vari siti produttivi in altre aree del Paese o anche in altre nazioni. Sotto questo profilo, si nota, in ogni caso, come il ruolo del singolo settore, molto spesso, si leghi in maniera alquanto stretta con queste realtà maggiori, la cui presenza ne influenza in misura determinante la struttura e la fisionomia e la cui delocalizzazione implicherebbe la scomparsa dal territorio di importanti anelli della catena del valore.

⁶⁴ I codici riportati corrispondono alle varie divisioni ATECO. Quelle indicate in verde rientrano tra i settori *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
M69 - Attività legali e contabilità	20.756	39.514	4,6%	1,44
N79 - Agenzie di viaggio, tour operator e att. connesse	841	4.344	0,5%	1,44
D35 - Fornitura di en. el., gas, vapore e aria condizionata	1.065	7.218	0,8%	1,44
I55 - Alloggio	1.123	9.912	1,2%	1,43
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	8.994	36.075	4,2%	1,39
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	2.906	42.311	5,0%	1,39
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	423	32.761	3,8%	1,39
K65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	191	12.136	1,4%	1,37
R90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	3.453	4.509	0,5%	1,36
N80 - Servizi di vigilanza e investigazione	165	5.907	0,7%	1,32
J58 - Attività editoriali	874	9.276	1,1%	1,32
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	5.331	38.278	4,5%	1,31
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	3.755	13.403	1,6%	1,31
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	2.304	11.282	1,3%	1,29
P85 - Istruzione	2.121	7.576	0,9%	1,29
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	11.499	20.033	2,4%	1,27
J61 - Telecomunicazioni	491	10.395	1,2%	1,26
M73 - Pubblicità e ricerche di mercato	3.096	17.765	2,1%	1,22
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	4.682	37.688	4,4%	1,18
F41 - Costruzione di edifici	3.052	11.520	1,4%	1,17
L68 - Attività immobiliari	18.310	20.254	2,4%	1,16
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	158	5.703	0,7%	1,10
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.716	37.163	4,4%	1,10
Q86 - Assistenza sanitaria	12.760	28.814	3,4%	1,10
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	9.210	49.569	5,8%	1,06
Totale	120.276	513.408	60,3%	
TOTALE economia	195.920	852.069	100,0%	

Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Tutti questi elementi possono essere declinati più puntualmente entrando nel merito delle analisi.

Incrociando il peso del settore, misurato dalla quota di addetti calcolata rispetto al complesso degli occupati, con i quozienti di localizzazione emerge, innanzi tutto, un primo insieme di divisioni ATECO contraddistinte da un valore relativamente alto di entrambi gli indicatori. Nello specifico, si tratta delle attività legali e contabili – M69, caratterizzate da un quoziente di localizzazione pari a 1,44 e da una quota di occupati attestata al 4,6%, dai servizi di direzione aziendale e di consulenza gestionale – M70 (con $QL=1,39$ ed un'incidenza del 4,2%), dai servizi finanziari – K64 (con $QL=1,39$ ed un'incidenza del 5,0%), della selezione e fornitura di personale – N78 (con $QL=1,39$ ed un'incidenza del 3,8%), oltre che dai servizi a bassa qualifica alle imprese – N82 (con $QL=1,31$ e una quota di addetti pari al 4,5%). Come si può notare, a parte quest'ultimo caso, in via generale, si

tratta di attività ad elevata intensità di conoscenza e di specializzazione, caratteristica, peraltro comune anche ad altre divisioni che, pur meno vistosamente, palesano, comunque, un certo peso per l'economia locale associato ad un livello di specializzazione minore ma pur sempre evidente. Si pensi, al proposito, alle attività inerenti il campo dell'informatica – J62 ($QL=1,18$), le quali contano 4.682 unità locali e 37.688 addetti (4,4%) o alle attività connesse alla pubblicità ed alle ricerche di mercato – M73 ($QL=1,22$), caratterizzate da 3.096 unità locali e 17.765 addetti (2,1%) o, ancora, ad una serie eterogenea di altre attività professionali, scientifiche e tecniche – M74 ($QL=1,27$), a cui sono imputabili 11.499 unità locali e 20.033 addetti (2,4%).

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	3.497	24.069	2,8%	1,00
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.840	32.019	3,8%	0,97
E38 - Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti; recupero materiali	170	4.526	0,5%	0,96
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	7.475	14.899	1,7%	0,96
S96 - Altre attività di servizi per la persona	5.957	16.343	1,9%	0,95
C14 - Confezione art. abbigl.; conf. art. pelle e pelliccia	1.052	4.597	0,5%	0,94
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	15.820	60.013	7,0%	0,90
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	15.601	66.468	7,8%	0,87
H53 - Servizi postali e attività di corriere	239	5.557	0,7%	0,86
C10 - Industrie alimentari	884	7.414	0,9%	0,79
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	425	4.498	0,5%	0,79
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	92	5.256	0,6%	0,74
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.214	8.846	1,0%	0,69
F43 - Lavori di costruzione specializzati	7.408	20.537	2,4%	0,64
Totale	62.674	275.041	32,3%	
TOTALE economia	195.920	852.069	100,0%	

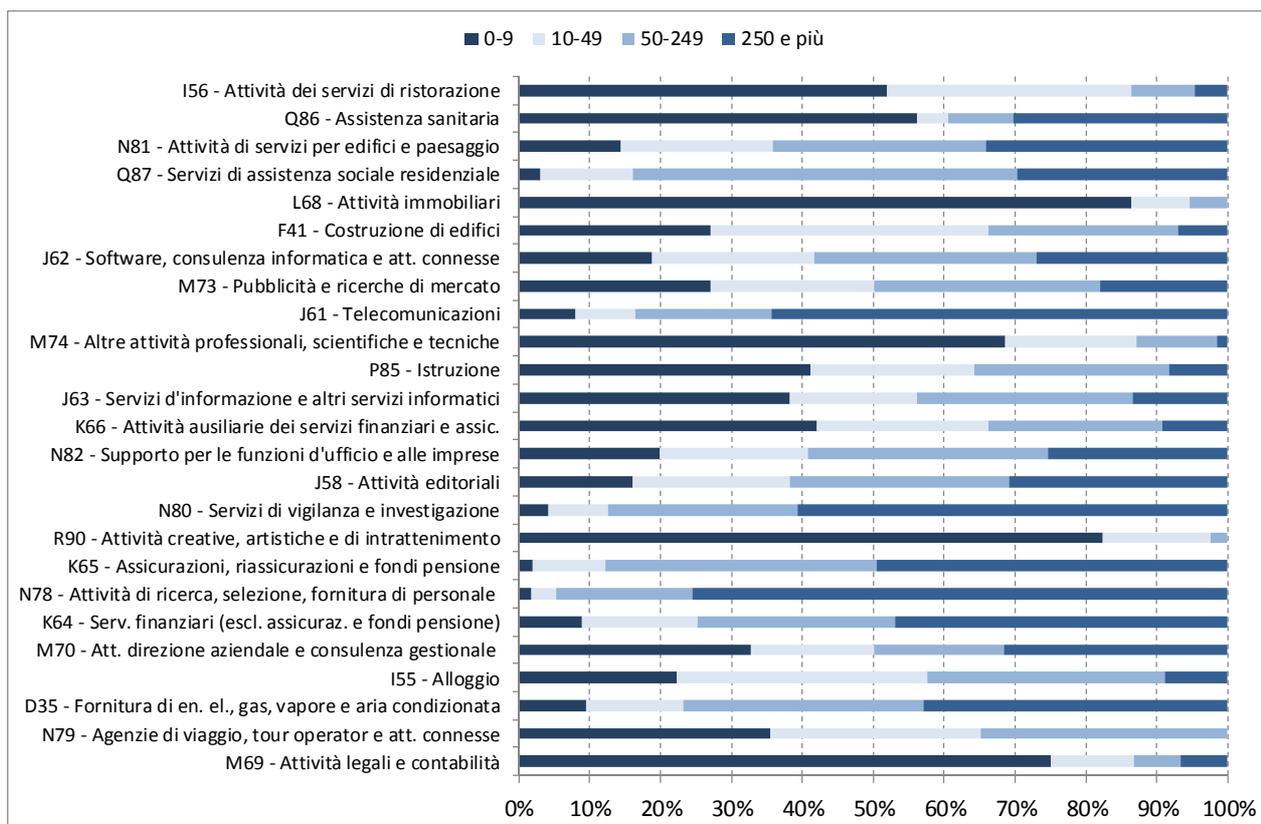
Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Anche nel capoluogo, diversi ambiti di specializzazione, talora contraddistinti da una sovrarappresentazione piuttosto pronunciata, costituiscono delle nicchie, in ragione del loro peso contenuto entro i due punti percentuali. Tra di esse figurano sia delle attività tradizionali, quali quelle delle agenzie di viaggio – N79 ($QL=1,44$), i servizi di alloggio – I55 ($QL=1,43$) e quelli di vigilanza – N80 ($QL=1,32$), sia servizi di pubblica utilità come la fornitura di energia elettrica – D35 ($QL=1,44$), sia altre funzioni *knowledge intensive*. Tra queste ultime figurano le assicurazioni – K65 ($QL=1,37$), talune attività di intrattenimento – R90 ($QL=1,36$), l'editoria J58 ($QL=1,32$), i

servizi di supporto alla finanza – K66 ed alle assicurazioni, riassicurazioni ed i fondi pensione – J63 (rispettivamente $QL=1,37$ e $QL=1,31$), i servizi informatici – J63 ($QL=1,29$), l’istruzione – P85 ($QL=1,29$) e le telecomunicazioni – J61 ($QL=1,26$).

Altri settori, invece, si distinguono più per il loro peso che per il grado di specializzazione ad essi associato, non particolarmente discosto dalla soglia di parità nell’uno, o nell’altro senso. Ciò accade per il commercio all’ingrosso – G46 (15.601 unità locali e 66.468 addetti) ed al dettaglio – G47 (15.820 unità locali e 60.013 addetti), per la ristorazione – I56 (9.210 unità locali e 49.569 addetti), i servizi di pulizia – N81 (2.716 unità locali e 37.163 addetti), le attività di magazzinaggio (1.840 unità locali e 32.019 addetti), i trasporti – H49 (3.497 unità locali e 24.069 addetti) e l’assistenza sanitaria – Q86 (12.760 unità locali e 28.814 addetti).

Infine, tra i settori minori e despecializzati, la cui quota di addetti arriva, al più, al punto percentuale, si segnalano l’industria alimentare – C10, la chimica farmaceutica – C21, le spedizioni – H53, l’assistenza sociale non residenziale – Q88, il commercio e le riparazioni di auto e moto – G45.



Addetti per classi dimensionali delle unità locali e divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Da ultimo, l'analisi per classi dimensionali consente di qualificare ulteriormente questo quadro, aggiungendo una serie di ulteriori spunti piuttosto interessanti. Al riguardo, innanzi tutto, emerge nuovamente il peculiare legame tra l'economia milanese e la grande azienda, tant'è che, anche all'interno dei settori specializzati, vi sono solo pochi casi che parrebbero sganciati da questo segmento, a fronte di un quadro che, all'opposto, per le altre zone, vede la relazione con le realtà maggiori più circoscritta ad alcuni specifici ambiti settoriali.

Da questo punto di vista, nel capoluogo le attività immobiliari – L68 si distinguono per il fatto che larga parte dell'occupazione si colloca nelle unità locali al di sotto dei 10 addetti (17.484 addetti su un totale di 20.254, ovvero l'86,3% del totale), così come le attività creative, artistiche e di intrattenimento – R90 (82,3%), quelle legali e contabili – M69 (75,1%), accanto ad una serie di altre attività professionali, scientifiche e tecniche – M74 (68,6%). Abbastanza similmente, i servizi di ristorazione – I56 ruotano attorno alla micro imprenditoria (52,0% degli addetti) ed alle piccole aziende⁶⁵ (34,3%), al pari delle attività ausiliarie dei servizi finanziari ed assicurativi – K66, dove questi due segmenti assorbono, rispettivamente il 42,1% ed il 24,2% dell'occupazione, dell'istruzione – P85 (41,1% e 23,1%) o dell'assistenza sanitaria – Q86, per la quale, però, accanto ad un ruolo chiave delle unità locali minori (56,1% degli addetti), emerge in maniera altrettanto rilevante la componente costituita dalle realtà con almeno 250 addetti (30,3%).

In una serie di altre attività, l'esclusione della media e grande impresa comporta il venir meno della specializzazione di Milano città, come emerge per i servizi a bassa qualifica per gli edifici ed il passaggio – N81 e per le attività di investigative e di vigilanza – N80.

In un caso, tale componente spiega due terzi dell'occupazione del settore (il 30,0% ed il 34,2% per quanto riguarda, rispettivamente, le unità locali appartenenti alla classe 50-249 addetti e quelle della classe 250 addetti e più), apportando un contributo che, qualora dovesse venire meno, comporterebbe il calo dei coefficienti di localizzazione da un valore pari a 1,10 ad uno pari a 0,97. Nell'altro, l'influenza è ancor più rilevante, dal momento che senza l'imprenditoria medio-grande, i quozienti di localizzazione scenderebbero in maniera più evidente, passando da 1,32 a 0,81 e la presenza del settore, di per sé già piuttosto contenuta (165 unità locali e 5.907 addetti, ossia lo 0,7% del totale) quasi sparirebbe, attestandosi allo 0,2%. Per questi servizi, infatti, l'occupazione è largamente concentrata nelle unità di grosse dimensioni (60,7%), a cui si affianca un peso delle unità con 50-249 addetti pari al 26,6%.

Pur rimanendo confermata la specializzazione settoriale, il peso di questa tipologia di soggetti è parimenti determinante anche nel caso delle attività di ricerca, selezione e fornitura di personale – N78 (dove tali realtà contano il 94,7% degli occupati del settore), dei servizi connessi alle

⁶⁵ Ci si riferisce alla classe dimensionali 10-49 addetti.

assicurazioni, riassicurazioni ed ai fondi pensione – K65 (87,8% degli addetti) e delle telecomunicazioni – J61 (83,6% degli addetti), al punto che la loro presenza risulterebbe marginale senza di esse, attestandosi su un peso, rispetto all'economia locale, circoscritto a qualche decimo di punto percentuale.

Divisione	Totale		U.L. < 50 addetti	
	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.
M69 - Attività legali e contabilità	4,6%	1,44	7,3%	1,49
N79 - Agenzie di viaggio, tour operator e att. connesse	0,5%	1,44	0,6%	1,43
D35 - Fornitura di en. el., gas, vapore e aria condizionata	0,8%	1,44	0,4%	1,18
I55 - Alloggio	1,2%	1,43	1,2%	1,38
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	4,2%	1,39	3,9%	1,48
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	5,0%	1,39	2,3%	1,16
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	3,8%	1,39	0,4%	1,26
K65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	1,4%	1,37	0,3%	1,62
R90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	0,5%	1,36	0,9%	1,46
N80 - Servizi di vigilanza e investigazione	0,7%	1,32	0,2%	0,81
J58 - Attività editoriali	1,1%	1,32	0,8%	1,54
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	4,5%	1,31	3,3%	1,24
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	1,6%	1,31	1,9%	1,23
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	1,3%	1,29	1,4%	1,19
P85 - Istruzione	0,9%	1,29	1,0%	1,26
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2,4%	1,27	3,7%	1,31
J61 - Telecomunicazioni	1,2%	1,26	0,4%	1,37
M73 - Pubblicità e ricerche di mercato	2,1%	1,22	1,9%	1,52
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	4,4%	1,18	3,4%	1,31
F41 - Costruzione di edifici	1,4%	1,17	1,6%	1,09
L68 - Attività immobiliari	2,4%	1,16	4,1%	1,21
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	0,7%	1,10	0,2%	1,03
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	4,4%	1,10	2,8%	0,97
Q86 - Assistenza sanitaria	3,4%	1,10	3,7%	1,07
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	5,8%	1,06	9,1%	1,16
Totale	60,3%		56,8%	
TOTALE economia	100,0%		100,0%	

Quote di addetti e quozienti di localizzazione per divisione ATECO. Confronto tra il dato complessivo e la componente costituita dalle unità locali con meno di 50 addetti. Settori di specializzazione. Area: Milano città. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

5.3 Le trasformazioni e le traiettorie evolutive degli anni 2008-2016

A differenza di tutte le altre zone, il capoluogo costituisce l'area per la quale l'acquisizione o la perdita di una specializzazione si traduce in una serie di variazioni tutto sommato contenute sia del peso occupazionale del settore, le cui oscillazioni raramente eccedono il punto percentuale, sia dei quozienti di localizzazione, i quali tendono a confermare nel tempo un certo allineamento alle medie provinciali.

Volendo passare in rassegna i cambiamenti sopraggiunti durante il periodo 2008-2016, si nota, innanzi tutto, come si profilino tre nuove specializzazioni, due delle quali (i lavori di costruzione di edifici – F41 ed i servizi di ristorazione – I56) sono il risultato di un'evoluzione esordita da un quadro di lieve sottorappresentazione all'origine, e la terza (servizi di assistenza sociale residenziale – Q87), invece, derivante da una condizione passata di relativa marginalità.

Questi mutamenti, che, in ogni caso, determinano dei coefficienti di localizzazione superiori alla soglia di parità (rispettivamente pari a 1,17, a 1,06 ed a 1,10) possono essere compresi più a fondo interrogandosi sulle dinamiche che li hanno determinati. Per quanto riguarda la ristorazione ed i servizi di assistenza sociale, si osserva un'avanzata che interessa, al tempo stesso, sia il numero delle unità locali, incrementatesi rispettivamente del +2,6% annuo (+1.717 unità locali) e del +3,2% annuo (+35 unità locali), sia la consistenza degli addetti (+3,5% ovvero +11.958 occupati nel primo caso e +4,9%, ossia +1.822 nel secondo). Radicalmente diversa è, invece, la condizione delle costruzioni di edifici (F41), per le quali si rileva una contrazione piuttosto evidente (-466 unità locali e -3.498 addetti) che va di pari passo con la *performance*, altrettanto negativa, vissuta da una serie di altre attività affini e strettamente connesse alla filiera ma non oggetto di una particolare sovrarappresentazione, quali i lavori di costruzione specializzati – F43 (-533 unità locali e -5.306 addetti).

In questo caso, l'innalzamento dei quozienti di localizzazione non deriva, dunque, da un processo evolutivo, quanto, piuttosto, trova la propria spiegazione alla luce dei differenziali rispetto al resto dell'area metropolitana osservati nei tassi di caduta.

A prescindere dagli andamenti registrati a fine 2016, la presenza di questi settori è quantificata da 9.210 unità locali e 49.569 addetti (ossia il 5,8% degli occupati) per la ristorazione, 158 unità locali e 5.703 addetti (0,7%) per l'assistenza sociale residenziale e 3.052 unità locali e 11.520 addetti (1,4%) per le costruzioni di edifici.

Mantenendo ancora l'attenzione sulle variazioni intervenute a proposito del ruolo delle varie attività all'interno del tessuto economico di Milano città si evince come, di contro, in sei situazioni si realizzi una (pur lieve) despecializzazione. Per quanto, come già si osservava, ciò avvenga a

fronte di una quota di addetti rimasta pressochè invariata o, comunque, discesa solo leggermente al di sotto dei livelli del 2008, anche in questo caso si possono mettere in evidenza alcuni spunti di riflessione.

Volendo individuarli puntualmente, tra di essi figurano la categoria delle altre industrie manifatturiere (C32), la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (E38), entrambi attestati ora su un peso occupazionale pari allo 0,5%, le attività di produzione cinematografica e programmazione televisiva (J59) e quelle di trasmissione televisiva (J60), a cui è imputabile, ciascuna, lo 0,4% della forza lavoro impiegata nell'area. Tra gli ambiti più rilevanti, occorre, invece, citare i trasporti terrestri - H49 (2,8%) e gli studi di architettura e di ingegneria - M71 (1,7%).

Per questi due ultimi settori, insieme alle attività di raccolta e smaltimento rifiuti, le variazioni a livello dei relativi coefficienti di localizzazione sono poca cosa, consistendo per lo più in una serie di oscillazioni attorno alla soglia di parità al punto che tali indicatori, alla fine, si attestano su un valore pari a 0,96 per le divisioni E38 e M71, mentre arrivano a sfiorare l'unità nel caso dei trasporti. Le loro dinamiche, per quanto differenziate di segno, tendono, comunque, a mantenersi tutto sommato contenute, implicando un incremento delle unità locali (+0,8%) associato ad un calo degli addetti (-0,2%) per lo smaltimento di rifiuti, un quadro diametralmente opposto nel caso dei trasporti, con una variazione negativa della prima grandezza (-1,8%) ed una positiva per quanto riguarda la seconda (+0,6%), ed un arretramento, pur contenuto, su entrambi i fronti con riferimento agli studi di ingegneria e di architettura (rispettivamente -0,3% e -0,1%).

I restanti settori - ossia le altre industrie manifatturiere, le attività di programmazione e quelle di produzione televisiva -, invece, assumono ora un ruolo tendenzialmente marginale, nonostante nel 2008 figurassero tra gli ambiti di specializzazione. Anche in questo caso è opportuno qualificare meglio il quadro, precisando che, fatta eccezione per la divisione J59, il grado di sovrarappresentazione rispetto alla media provinciale è stato sempre alquanto modesto e le variazioni conseguenti alle dinamiche di lungo periodo si sono tradotte in un abbassamento del peso occupazionale di un ordine di grandezza trascurabile, al più pari a due decimi di punto percentuale. Gli andamenti settoriali di questi ambiti si sono rivelati generalmente sfavorevoli su tutti i fronti, fatta eccezione solo per la crescita delle unità locali rilevata a proposito delle attività di produzione cinematografica e programmazione televisiva - J59 (passate dalle 948 realtà del 2008 alle attuali 1.003, ossia +0,7%), accompagnata, però, da una contrazione molto rilevante della base occupazionale (-1.579 addetti, vale a dire -4,6% annuo).

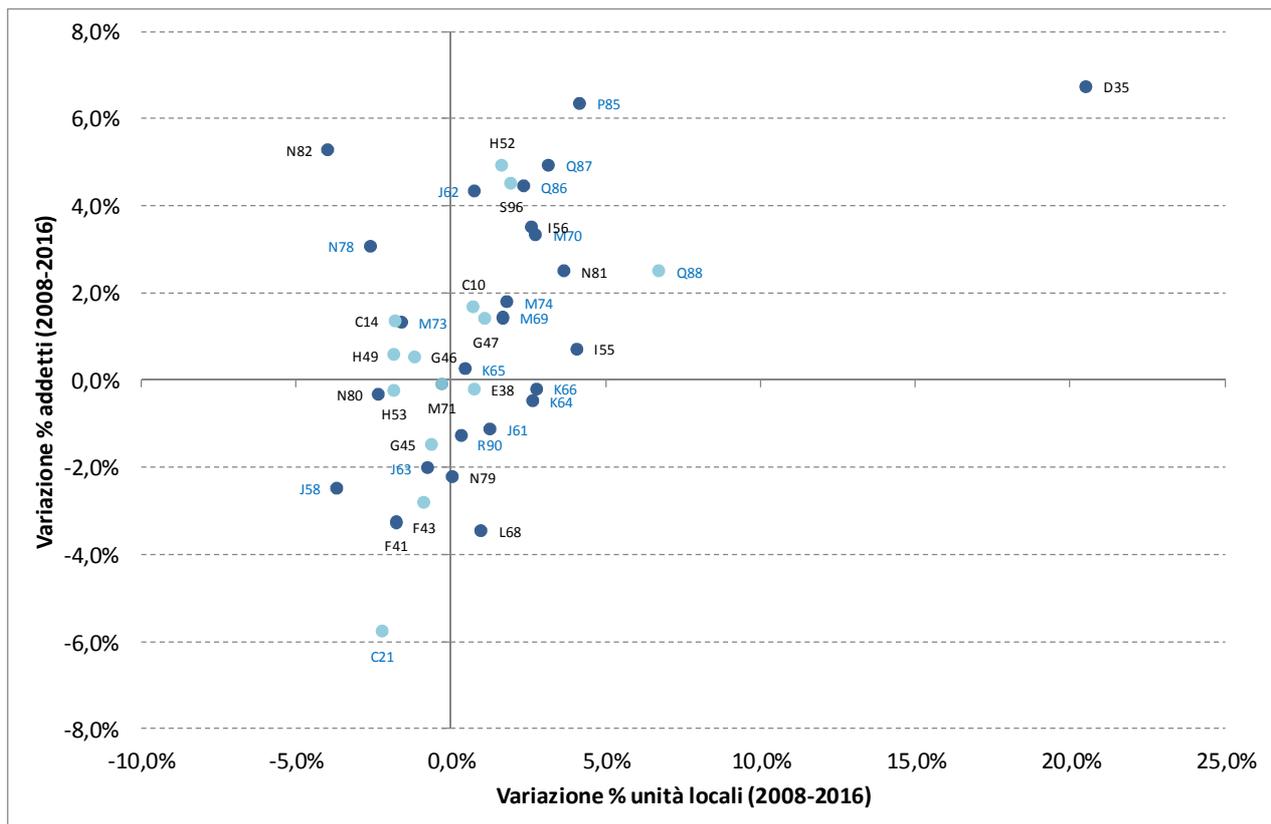
Descrizione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
Settori di specializzazione	11.916	1,3%	64.602	1,7%
Settori non di specializzazione	-450	-0,1%	17.431	0,8%
TOTALE economia	10.482	0,7%	68.015	1,0%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per grado di specializzazione rilevata nel 2016. Area: Milano città. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Lo studio degli andamenti settoriali, correlato al grado di specializzazione associato alle singole tipologie di attività economica, fa emergere, anche per Milano città, un differenziale di *performances* tra le divisioni sovrarappresentate e quelle sottorappresentate, con la peculiarità, però, di una maggiore dinamicità delle prime rispetto alle seconde e non viceversa, come, di solito, accade.

Le variazioni medie annue calcolate con riferimento all'intero periodo 2008-2016 evidenziano, infatti, una serie di risultati positivi circa l'andamento del numero delle unità locali nei settori specializzati nel 2016 (+1,3%), a fronte di una sostanziale stasi (-0,1%) per quelli non specializzati. Dal lato degli addetti, si rileva, invece, una dinamica favorevole per entrambi i raggruppamenti, seppure chiaramente attestata su due velocità, dal momento che gli incrementi che si osservano nel primo caso (+1,7%) risultano doppi a quelli registrati nel secondo (+0,8%).

Questo doppio binario emerge con chiarezza anche disaggregando l'analisi per divisione ATECO e constatando la netta prevalenza dei settori che hanno imboccato un sentiero di crescita nell'insieme delle attività caratterizzate da un coefficiente di localizzazione superiore all'unità, a fronte di una maggiore eterogeneità delle *performances* nell'altro gruppo di settori. Al riguardo, basti solo far notare come in un caso si contano 12 situazioni contraddistinte dal contemporaneo incremento del numero di unità locali e degli addetti, 4 situazioni connotate da un segno negativo su tutti i fronti, 6 situazioni in cui la crescita del numero di unità locali si accompagna ad un calo dell'occupazione e 3 situazioni orientate in senso opposto. Nei settori non specializzati, queste fattispecie, invece, contano 5, 5, 1 e 3 casi.



Variazioni medie annue del numero delle unità locali e degli addetti per divisione ATECO. Confronto tra i settori di specializzazione (indicatori in blu) e quelli non di specializzazione (indicatori in azzurro)⁶⁶. Area: Milano città. Anni 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

All'interno dei settori specializzati, le dinamiche espansive più rilevanti hanno riguardato, oltre ai già citati servizi di ristorazione (I56) e all'assistenza sociale residenziale (Q87), diversi ambiti ad intensità di conoscenza ed a valore aggiunto, quali la produzione di *software* ed i servizi di consulenza informatica – J62 (+287 unità locali e +10.837 addetti), l'assistenza sanitaria – Q86 (+2.183 unità locali e +8.448 addetti), i servizi di consulenza direzionale e gestionale – M70 (+1.764 unità locali e +8.287 addetti), nonché le attività legali e contabili – M69 (+2.595 unità locali e +4.240 addetti). Per quanto meno evidente in valore assoluto, la crescita è stata comunque particolarmente pronunciata anche per le attività di fornitura di energia elettrica e gas – D35 (+20,5% annuo in termini di unità locali e +6,7% sul fronte degli addetti) e per l'istruzione – P85 (+4,2% e +6,3%) e per una serie di altre funzioni a contenuto professionale, scientifico e tecnico – M74 (+1,8% su entrambi i fronti).

Benchè la crescita abbia interessato per lo più le funzioni *knowledge intensive*, all'interno di questo insieme, anche i servizi a bassa qualifica per gli edifici ed il paesaggio – N81, condividono un bilancio sostanzialmente positivo ed una progressione (+681 unità locali e +6.632 addetti) che è

⁶⁶ Le divisioni contrassegnate dalla scritta in blu rientrano negli ambiti *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.

proceduta ininterrotta durante il periodo considerato, salvo mostrare un'inversione di tendenza nella dinamica occupazionale dell'ultimo triennio.

Gli andamenti favorevoli, seppure rilevati meno frequentemente, trovano la loro espressione anche laddove il capoluogo non presenti una evidente specializzazione, come è il caso delle attività di trasporto e magazzinaggio – H52 (+227 unità locali e +10.220 addetti), per i servizi alla persona – S96 (+856 unità locali e +4.861 addetti) per il commercio al dettaglio – G47 (+1.360 unità locali e +6.302 addetti), oltre che per l'industria alimentare – C10 (+50 unità locali e +918 addetti) e per l'assistenza sociale non residenziale – Q88 (+173 unità locali e +802 addetti).

All'opposto, le situazioni più critiche, contraddistinte da una contrazione che investe al tempo stesso sia la compagine produttiva, sia la relativa forza lavoro riguardano il comparto delle costruzioni nelle sue varie articolazioni e, tra i settori specializzati, le attività editoriali – J58 (-305 unità locali e -2.068 addetti) ed i servizi informatici J63 (-140 unità locali e -2.013 addetti), nonché, negli ambiti non specializzati, la chimica farmaceutica – C21 (-18 unità locali e -3.208 addetti), il commercio e la riparazione di auto e moto – G45 (-110 unità locali e -1.120 addetti), accanto ad altre funzioni per le quali l'entità delle variazioni si attesta su un ordine di grandezza più contenuto.

Anche all'interno del capoluogo emergono, poi, una serie di dinamiche divergenti per le quali sarebbe opportuno disporre di una base dati più dettagliata per approfondire eventuali processi di riorganizzazione settoriale o altri fenomeni simili. Sotto questo profilo, per talune attività, per lo più riconducibili ai settori specializzati (attività immobiliari – L68, agenzie di viaggio – N79, attività di intrattenimento – R90, telecomunicazioni – J61, servizi finanziari – K64 e relative attività ausiliarie – K66) il calo degli addetti associato ad una crescita delle unità locali potrebbe sottendere l'accentuarsi del *turnover* nel settore nonché la tendenza all'esternalizzazione di alcune funzioni. In altri casi, che interessano sia ambiti specializzati (servizi a bassa qualifica per le funzioni d'ufficio e per le imprese – N82, intermediazione di personale – N78, servizi pubblicitari – M73) sia attività non specializzate (i trasporti terrestri – H49, le confezioni – C14 e il commercio all'ingrosso – G46) potrebbero essere interessati, oltre che dalla progressiva ricostituzione dei livelli occupazionali, anche da una serie di strategie di fusione e di accorpamento.

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
M69 - Attività legali e contabilità	2.595	1,7%	4.240	1,4%
N79 - Agenzie di viaggio, tour operator e att. connesse	5	0,1%	-858	-2,2%
D35 - Fornitura di en. el., gas, vapore e aria condizionata	826	20,5%	2.927	6,7%
I55 - Alloggio	309	4,1%	543	0,7%
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	1.764	2,8%	8.287	3,3%
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	548	2,6%	-1.665	-0,5%
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	-99	-2,6%	7.021	3,1%
K65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	7	0,5%	239	0,2%
R90 - Attività creative, artistiche e di intrattenimento	99	0,4%	-491	-1,3%
N80 - Servizi di vigilanza e investigazione	-34	-2,3%	-161	-0,3%
J58 - Attività editoriali	-305	-3,7%	-2.068	-2,5%
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	-2.021	-3,9%	12.903	5,3%
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	739	2,8%	-225	-0,2%
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	-140	-0,7%	-2.013	-2,0%
P85 - Istruzione	593	4,2%	2.944	6,3%
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.560	1,8%	2.626	1,8%
J61 - Telecomunicazioni	48	1,3%	-992	-1,1%
M73 - Pubblicità e ricerche di mercato	-420	-1,6%	1.761	1,3%
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	287	0,8%	10.837	4,3%
F41 - Costruzione di edifici	-466	-1,8%	-3.498	-3,3%
L68 - Attività immobiliari	1.405	1,0%	-6.604	-3,5%
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	35	3,2%	1.822	4,9%
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	681	3,7%	6.632	2,5%
Q86 - Assistenza sanitaria	2.183	2,4%	8.448	4,4%
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	1.717	2,6%	11.948	3,5%
Totale	11.916	1,3%	64.602	1,7%
TOTALE economia	10.482	0,7%	68.015	1,0%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Milano città. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-553	-1,8%	1.064	0,6%
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	227	1,7%	10.220	4,9%
E38 - Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti; recupero materiali	10	0,8%	-83	-0,2%
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	-174	-0,3%	-111	-0,1%
S96 - Altre attività di servizi per la persona	856	2,0%	4.861	4,5%
C14 - Confezione art. abbigl.; conf. art. pelle e pelliccia	-164	-1,8%	467	1,3%
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	1.360	1,1%	6.302	1,4%
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	-1.536	-1,2%	2.737	0,5%
H53 - Servizi postali e attività di corriere	-38	-1,8%	-112	-0,2%
C10 - Industrie alimentari	50	0,7%	918	1,7%
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	173	6,8%	802	2,5%
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	-18	-2,2%	-3.208	-5,8%
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-110	-0,6%	-1.120	-1,5%
F43 - Lavori di costruzione specializzati	-533	-0,9%	-5.306	-2,8%
Totale	-450	-0,1%	17.431	0,8%
TOTALE economia	10.482	0,7%	68.015	1,0%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Milano città. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

6 IL NORD MILANO

6.1 Una visione di insieme del sistema economico locale

Rispetto a tutte le altre aree esaminate, il Nord Milano è quella per la quale, nel lasso compreso tra il 2008 ed il 2016, si osservano i più intensi cambiamenti della struttura occupazionale, sia in ottica dimensionale, sia sotto il profilo settoriale. Da questo punto di vista, la lettura dei dati che descrivono la fisionomia produttiva locale va condotta tenendo sempre conto anche delle fasi che ne hanno sancito l'evoluzione nel lungo periodo, ossia del passaggio da una connotazione marcatamente manifatturiera, connessa alla siderurgia ed all'industria pesante, ad una più orientata in senso terziario. Dapprima, alla fine del secolo scorso, in parallelo alla cancellazione della grande impresa fordista, si è assistito allo sviluppo della filiera dell'ICT e del polo televisivo di Cologno Monzese. Successivamente, negli anni più recenti, si è osservato anche l'emergere di una serie di altre funzioni più tradizionali, inerenti il commercio e la grande distribuzione, oltre che la sanità e l'istruzione, con l'insediamento, in quest'ultimo caso, di un'importante sede universitaria (Cavicchini, 2017).

Descrizione	Nord Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
Unità locali	22.366	331.246	135.326
Addetti	94.879	1.475.978	623.910
Addetti / Unità locali	4,2	4,5	4,6

Quote di addetti nei principali settori (sezioni ATECO) di attività economica. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Ad ogni modo, a fine 2016, questo territorio si contraddistingue per un sistema economico costituito da 22.366 unità locali e 94.879 addetti il quale, pur essendo composto solo da sette comuni⁶⁷, assorbe il 6,8% delle unità locali ed il 6,4% degli occupati complessivamente rilevati in tutta la provincia. Come si è già spiegato nel capitolo 2, il periodo 2008-2016, ha visto una serie di dinamiche particolarmente negative che, oltre a trasformare la fisionomia dell'area, ne hanno

⁶⁷ Si tratta di Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni. Tale area coincide con il bacino territoriale di riferimento del Centro per l'Impiego Nord Milano – Cinisello Balsamo.

ridimensionato ulteriormente il ruolo, soprattutto sul versante occupazionale. Al riguardo, basti solo far notare, ad esempio, come, in questo lasso temporale, il peso delle unità locali passa dal 7,4% al 6,8%, mentre quello degli addetti subisce una contrazione più brusca, dall'8,4% al 6,4%.

Dal punto di vista dimensionale, questa zona presenta un numero medio di 4,2 addetti per unità locale, posizionandosi su un valore assai simile a quello rilevato per il capoluogo (4,3 addetti per unità locale) e di poco inferiore a quello che, nel complesso, caratterizza la provincia di Milano (4,5 addetti per unità locale). A questo proposito, un tratto distintivo rispetto alle altre zone, riguarda l'entità del calo registrato da questo indicatore (passato dai 5,1 addetti per unità locali nel 2008 ai 4,2 addetti per unità locali nel 2016), a fronte di una sua generalizzata maggiore stabilità altrove, per quanto, ovunque, la tendenza di fondo sia l'assestamento attorno a realtà di più piccole dimensioni. Questa singolarità del Nord Milano è imputabile, come si vedrà meglio oltre, alla forte contrazione, altrove non rilevata con queste proporzioni, che ha investito soprattutto la classe delle unità con più di 250 addetti.

Classi dimensionali	Unità locali			Addetti		
	Nord Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)	Nord Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
0-9	20.839	310.358	125.614	38.957	529.027	232.380
10-49	1.307	17.056	8.104	24.481	325.882	154.397
50-249	191	3.336	1.423	18.018	332.449	137.117
250 e più	29	496	185	13.423	288.620	100.016
Totale	22.366	331.246	135.326	94.879	1.475.978	623.910

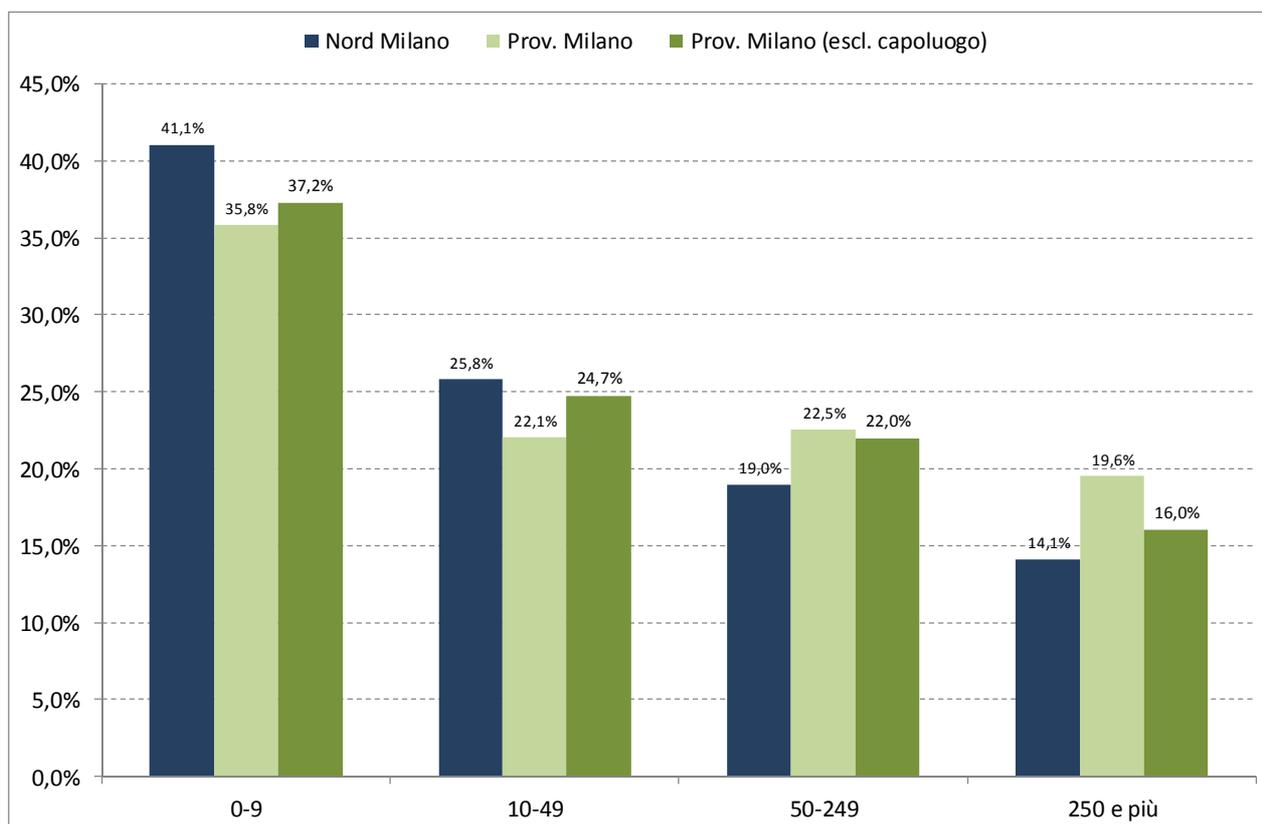
Unità locali e relativi addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

L'immagine che emerge nel 2016, risulta, dunque, profondamente diversa da quella che si poteva cogliere nel 2008. Se, infatti, allora l'area si caratterizzava per il ruolo di una certa importanza della grande imprenditoria, al punto che le unità locali con 250 addetti e più assorbivano 28.329 addetti, ossia il 23,0% del totale, ora questa componente risulta drasticamente ridimensionata, soprattutto a seguito delle vicissitudini che hanno interessato i servizi di ristorazione e le attività professionali, scientifiche e tecniche. Ciò si rileva non tanto in relazione alla numerosità delle unità locali appartenenti a questa categoria (30 nel 2008 contro le attuali 29), quanto, piuttosto, per ciò che attiene la forza lavoro in esse impiegata (28.329 addetti nel 2008 contro i 13.423 del 2016), il cui peso scende, dunque, dal 23,0% di quell'anno, all'attuale 14,1%.

Per effetto di tale salto, in relazione a questo indicatore, il Nord ora supera solo l'Ovest (dove le unità locali di grandi dimensioni spiegano il 6,3% degli occupati) e segue tutti gli altri territori, scontando un differenziale di 5,5 punti percentuali rispetto alla media provinciale (14,1% contro 19,6%).

In questa evoluzione riemerge il ruolo delle realtà minori, specie di quelle al di sotto dei 10 addetti (20.839 unità locali), che, attualmente, assorbono il 41,1% della forza lavoro (38.957 addetti), a fronte di un peso occupazionale pari al 36,9% nel 2008, e delle realtà della classe 10-49 addetti (1.307 unità locali e 24.481 addetti), presso le quali opera il 25,8% degli addetti.

La compagine delle medie imprese, formata da 191 unità locali e 18.018 addetti, è quella per la quale le oscillazioni della quota sono relativamente più contenute, attestandosi, nel 2016 su un valore pari al 19,0% (a fronte di un valore pari al 18,2% nel 2008).



Quote di addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Al di là delle trasformazioni di lungo periodo, di cui si è rapidamente accennato all'inizio di questa sezione, tra il 2008 ed il 2016, si è assistito ad una serie di ulteriori accadimenti che, pur avendo visto protagonista un ristretto gruppo di grandi imprese⁶⁸, hanno ridisegnato in maniera piuttosto evidente anche l'articolazione di alcuni servizi, in particolare quelli riconducibili alle attività di alloggio e ristorazione ed alle attività professionali, scientifiche e tecniche. Entrambi i settori, al 2016, ricoprono una quota di occupati che si aggira attorno ai 5 punti percentuali, rispettivamente il 5,6% nel primo caso (5.331 addetti distribuiti in 1.162 unità locali) ed il 5,8% nel secondo (3.021 unità locali e 5.464 addetti), che si attesta ben al di sotto rispetto alla situazione che si poteva constatare negli anni antecedenti la crisi, quando assorbivano il 12,4% ed il 9,9% dell'occupazione. Parimenti, ciò ha determinato la perdita della specializzazione in tali ambiti, che ora risultano al di sotto della media provinciale, dove presentano un'incidenza pari, rispettivamente, al 6,3% ed al 12,0%.

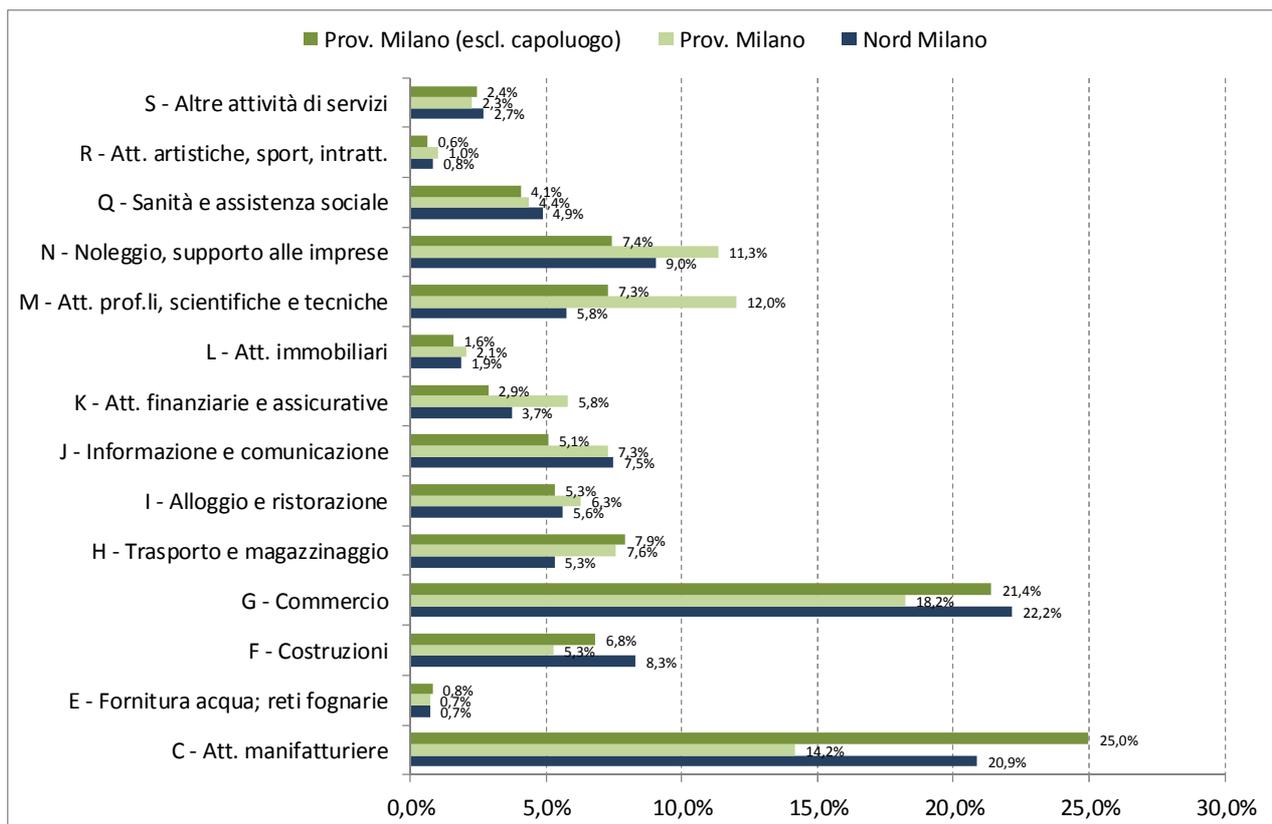
Descrizione	Unità locali			Addetti		
	Nord Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)	Nord Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
B - Estrazione di minerali	4	73	41	42	4.277	4.177
C - Att. manifatturiere	2.111	23.901	14.582	19.807	209.221	155.868
D - Fornitura en. elettr., gas	25	1.253	188	145	8.684	1.466
E - Fornitura acqua; reti fognarie	50	605	357	697	10.680	5.087
F - Costruzioni	2.761	26.318	15.698	7.876	78.030	42.586
G - Commercio	5.098	64.391	30.756	21.031	268.903	133.576
H - Trasporto e magazzinaggio	960	12.302	6.654	5.039	112.037	49.203
I - Alloggio e ristorazione	1.162	17.247	6.914	5.331	92.733	33.252
J - Informazione e comunicazione	822	13.795	4.327	7.106	107.275	31.755
K - Att. finanziarie e assicurative	565	10.526	3.674	3.537	85.764	17.914
L - Att. immobiliari	1.203	26.203	7.893	1.774	30.286	10.031
M - Att. prof.li, scientifiche e tecniche	3.021	71.929	18.942	5.464	177.415	45.417
N - Noleggio, supporto alle imprese	1.293	16.423	6.416	8.568	167.395	46.320
P - Istruzione	151	3.170	1.049	475	10.210	2.633
Q - Sanità e assistenza sociale	1.633	22.695	9.352	4.621	64.381	25.366
R - Att. artistiche, sport, intratt.	367	7.107	2.073	801	15.162	4.009
S - Altre attività di servizi	1.140	13.308	6.410	2.567	33.526	15.249
Totale	22.366	331.246	135.326	94.879	1.475.978	623.910

Unità locali e relativi addetti per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁶⁸ Ciò, tra l'altro, spiega le *performances* occupazionali particolarmente negative che la zona ha vissuto tra il 2008 ed il 2016 (-14.906 addetti). Se, infatti, si dovesse depurare il dato da queste realtà isolate, il bilancio sarebbe ben diverso, caratterizzandosi per una debole progressione (+661 addetti).

In via generale, spostando l'attenzione ad una visione di insieme, oggi, il tessuto economico del Nord Milano ruota essenzialmente attorno a due comparti, l'industria manifatturiera, da un lato, ed il commercio, dall'altro, i quali contano, rispettivamente, 2.111 unità locali e 19.807 addetti e 5.098 unità locali e 21.031 addetti. La loro importanza è assai simile all'interno dell'area, spiegando l'una il 20,9% dell'occupazione e l'altro il 22,2%, e trova conferma nel tempo, nonostante una serie di comuni traiettorie complessivamente negative sia per quanto attiene le unità locali sia sotto il profilo della forza lavoro in esse impiegata.

In ottica comparata, le lavorazioni manifatturiere appaiono relativamente più rilevanti rispetto alla media provinciale (20,9% contro il 14,2%), per quanto sussista una distanza piuttosto marcata rispetto alle zone relativamente più vocate per questi ambiti, in particolare il Nord-Ovest (28,3%) e l'Ovest (36,0%). Il commercio, invece, si caratterizza per un ruolo (22,2%) in linea con quello osservato nelle zone in cui tali attività appaiono più sviluppate, in particolare l'Est (22,9%), il Sud (21,9%) ed il Nord-Ovest (21,4%).



Quote di addetti per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Tra gli altri settori di rilievo, in seno all'industria (considerata in senso ampio), emergono le costruzioni (2.761 unità locali e 7.876 addetti), sovrarappresentate nei confronti del complesso della provincia (8,3% contro 5,3%). Nel terziario, invece, si distinguono i servizi a bassa qualifica (1.293 unità locali e 8.568 addetti), le attività di informazione e comunicazione (822 unità locali e 7.106 addetti), i trasporti ed i servizi di magazzinaggio (960 unità locali e 5.039 addetti), la sanità (1.633 unità locali e 4.621 addetti) e le attività finanziarie ed assicurative (565 unità locali e 3.537 addetti).

6.2 Le vocazioni ed i settori di specializzazione dell'area

La struttura economica del Nord Milano, a fine 2016, si contraddistingue per 22 settori di specializzazione, altri 22 ambiti la cui presenza appare sottodimensionata rispetto alla media provinciale e 34 divisioni minori, il cui peso occupazionale non raggiunge lo 0,5%⁶⁹.

Le attività ricomprese nella prima di queste tre categorie, costituiscono, nel loro insieme, un tessuto di 12.251 unità locali e 56.735 addetti, concentrando il 54,8% del totale per quanto riguarda la prima grandezza ed il 59,8% per la seconda. Nelle divisioni despecializzate, invece, si rilevano 8.487 unità locali e 32.250 addetti, mentre i comparti relativamente meno importanti per l'economia locale annoverano 1.628 unità locali e 5.894 addetti, caratterizzandosi, dunque, per una presenza piuttosto polverizzata, pur essendo l'insieme più numeroso.

Descrizione	Tipo di settore			Totale	% settori di specializz. sul totale
	Settori di specializz.	Settori non di specializz.	Settori minori (quota addetti ≤0,5%)		
Numero settori	22	22	34	78	28,2%
Unità locali	12.251	8.487	1.628	22.366	54,8%
Addetti	56.735	32.250	5.894	94.879	59,8%

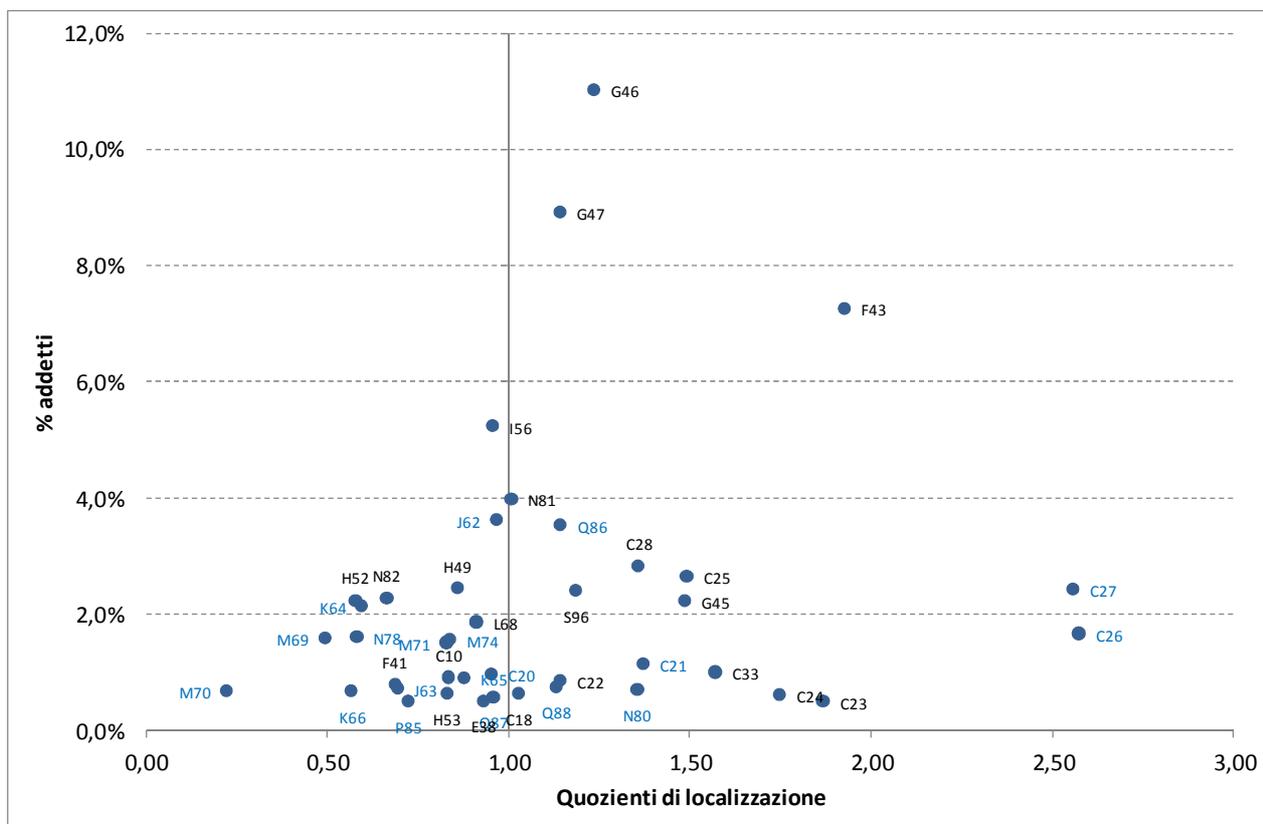
Dati di sintesi sulle specializzazioni produttive e sul loro ruolo per l'economia locale. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Entrando ulteriormente nel merito di questa caratterizzazione, innanzi tutto, a parte alcuni casi circoscritti – l'industria delle bevande (divisione C11), le attività di programmazione e trasmissione (J60) e la fabbricazione di mezzi di trasporto, (C30) contraddistinti da un quoziente di localizzazione particolarmente elevato (pari, rispettivamente, a 10,47, a 5,73 ed a 4,53) – si osserva come molte divisioni evidenzino una presenza abbastanza in linea con la media provinciale. Ciò è

⁶⁹ Per la metodologia si veda il paragrafo 3.2.

indicato dai valori non discosti, nell'uno o nell'altro senso, dalla soglia di parità ($QL=1$), risultato questo, constatato per 19 tipologie di attività economica⁷⁰.

In via generale, gli ambiti di più forte specializzazione (a quelli già citati si aggiungono l'elettronica – C26, con $QL=2,57$ e la fabbricazione di apparecchiature elettriche – C27, il cui $QL=2,56$) sono accomunati, dal punto di vista qualitativo, dall'intensità di conoscenza e dal contenuto innovativo connesso all'attività stessa, fatta eccezione solo per l'industria delle bevande.



Quote di addetti e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO⁷¹. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁷⁰ I coefficienti di localizzazione relativi a queste divisioni sono compresi tra 0,83 e 1,19. Nello specifico, si tratta di settori quali: i servizi alla persona – S96 ($QL=1,19$), l'assistenza sanitaria – Q86 ($QL=1,14$), la gomma-plastica – C22 ($QL=1,14$), il commercio al dettaglio – G47 ($QL=1,14$), l'assistenza sociale non residenziale – Q88 ($QL=1,13$), la stampa – C18 ($QL=1,03$), i servizi a bassa qualifica per gli edifici ed il paesaggio – N81 ($QL=1,01$), la produzione di software e le attività di consulenza informatica – J62 ($QL=0,97$), i servizi di ristorazione – I56 ($QL=0,96$), l'assistenza sociale residenziale – Q87 ($QL=0,96$), la chimica di base – C20 ($QL=0,95$), lo smaltimento rifiuti – E38 ($QL=0,93$), le attività immobiliari – L68 ($QL=0,91$), le assicurazioni – K65 ($QL=0,88$), i trasporti terrestri – H49 ($QL=0,86$), le altre attività professionali, scientifiche e tecniche – M74 ($QL=0,84$), l'industria alimentare – C10 ($QL=0,83$), i corrieri – H53 ($QL=0,83$), gli studi di ingegneria e di architettura – M71 ($QL=0,83$).

⁷¹ I codici riportati corrispondono alle varie divisioni ATECO. Quelle indicate in blu rientrano tra i settori *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat. Si precisa, inoltre, che, per una questione di chiarezza visiva, il grafico esclude volutamente le divisioni che, in ragione del loro livello di specializzazione estremamente elevato costituiscono degli *outliers* (divisione C11 – industria delle bevande, divisione J60 – attività di programmazione e trasmissione, divisione C30 – fabbricazione di altri mezzi di trasporto).

Quest'ultima, nel 2016, conta 7 unità locali e 1.742 addetti (ossia l'1,8% dell'occupazione complessiva), le attività di programmazione e di trasmissione 16 unità locali e 2.154 addetti (2,3%), la fabbricazione di altri mezzi di trasporto 17 unità locali e 499 addetti (0,5%), mentre l'elettronica e la fabbricazione di apparecchiature elettriche annoverano, rispettivamente, 77 unità locali e 1.585 addetti (1,7%) e 126 unità locali e 2.304 addetti (2,4%).

Per un secondo gruppo di settori, invece, si nota una presenza più rilevante, per lo meno sotto il profilo occupazionale, ma un grado di specializzazione relativamente più contenuto (è il caso del commercio all'ingrosso – G46 e di quello al dettaglio – G47 per i quali si rilevano dei coefficienti di localizzazione pari, rispettivamente a 1,24 ed a 1,14) o prossimo alla soglia di parità, come avviene per i servizi di ristorazione – I56 ($QL=0,96$), delle cui vicissitudini si è già in parte detto, piuttosto che di taluni servizi a bassa qualifica – N81 ($QL=1,01$). Queste attività si caratterizzano per 2.251 unità locali e 10.461 addetti (11,0%) per quanto riguarda il commercio al dettaglio, per 2.246 unità locali e 8.461 addetti (8,9%) per quello all'ingrosso, per 1.116 unità locali e 4.968 addetti (5,2%) per i servizi di ristorazione e per 694 unità locali e 3.786 addetti (4,0%) per le attività di servizio per gli edifici ed il paesaggio.

Discosti da questo insieme, in virtù di un grado di specializzazione più elevato ($QL=1,93$), ma anch'essi contraddistinti da un ruolo di tutto rilievo per l'economia locale sono, infine, i lavori di costruzione specializzati – F43, a cui sono imputabili 2.431 unità locali e 6.885 addetti.

Un ulteriore risultato messo in luce da questa chiave di lettura permette di comprendere più a fondo i termini in cui si esprime la specializzazione manifatturiera del territorio. Per quanto il comparto, nel suo insieme, sia sovrarappresentato rispetto alla media provinciale, se si escludono alcune filiere, quali la fabbricazione di prodotti in metallo – C25 (386 unità locali e 2.519 addetti) e la meccanica – C28 (215 unità locali e 2.682 addetti), il quadro che emerge descrive per lo più una presenza limitata in termini occupazionali. Al riguardo, la lavorazione di minerali non metalliferi – C23 ha una quota pari, nel 2016, allo 0,5%, la metallurgia – C24 e la stampa – C18 si attestano ciascuna allo 0,6%, mentre le riparazioni – C33, la chimica farmaceutica – C21 e la gomma-plastica – C22 si pongono nell'intorno del punto percentuale, con quote pari, rispettivamente, all'1,0%, all'1,1% ed allo 0,9%.

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
C11 - Industria delle bevande	7	1.742	1,8%	10,47
J60 - Attività di programmazione e trasmissione	16	2.154	2,3%	5,73
C30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	17	499	0,5%	4,53
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	77	1.585	1,7%	2,57
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	126	2.304	2,4%	2,56
F43 - Lavori di costruzione specializzati	2.431	6.885	7,3%	1,93
C23 - Altri prod. lavorazione di minerali non metalliferi	49	478	0,5%	1,87
C24 - Metallurgia	33	578	0,6%	1,75
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	232	957	1,0%	1,57
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	386	2.519	2,7%	1,49
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	601	2.109	2,2%	1,49
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	10	1.088	1,1%	1,37
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	215	2.682	2,8%	1,36
N80 - Servizi di vigilanza e investigazione	21	674	0,7%	1,35
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	2.251	10.461	11,0%	1,24
S96 - Altre attività di servizi per la persona	989	2.278	2,4%	1,19
Q86 - Assistenza sanitaria	1.547	3.353	3,5%	1,14
C22 - Gomma e materie plastiche	114	815	0,9%	1,14
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	2.246	8.461	8,9%	1,14
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	73	717	0,8%	1,13
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	116	609	0,6%	1,03
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	694	3.786	4,0%	1,01
Totale	12.251	56.735	59,8%	
TOTALE economia	22.366	94.879	100,0%	

Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

In via generale, i servizi evidenziano una strutturale sottorappresentazione nei confronti del dato medio, anche se, in diversi casi (commercio, servizi di vigilanza, servizi alla persona, assistenza sanitaria e sociale, funzioni a bassa qualifica, oltre alle già citate attività di programmazione e di trasmissione), si rileva una situazione in controtendenza. Tale aspetto, spesso, si associa anche ad un ruolo contenuto in rapporto alla presenza quantificata dalle unità locali e dai rispettivi addetti presenti sul territorio.

Questo carattere contraddistingue diverse attività *knowledge intensive*, per le quali anche il Nord Milano sconta un differenziale negativo rispetto alla media provinciale ed al capoluogo. La maggiore distanza che viene in luce, a questo riguardo, si palesa soprattutto per le attività di consulenza aziendale e direzionale – M70 ($QL=0,22$), per i servizi legali e contabili – M69 ($QL=0,49$), per quelli finanziari – K66 ($QL=0,57$), nonché, all'interno delle funzioni più

tradizionali, per le attività di magazzinaggio e per le funzioni di supporto ai trasporti – H52 (QL=0,58).

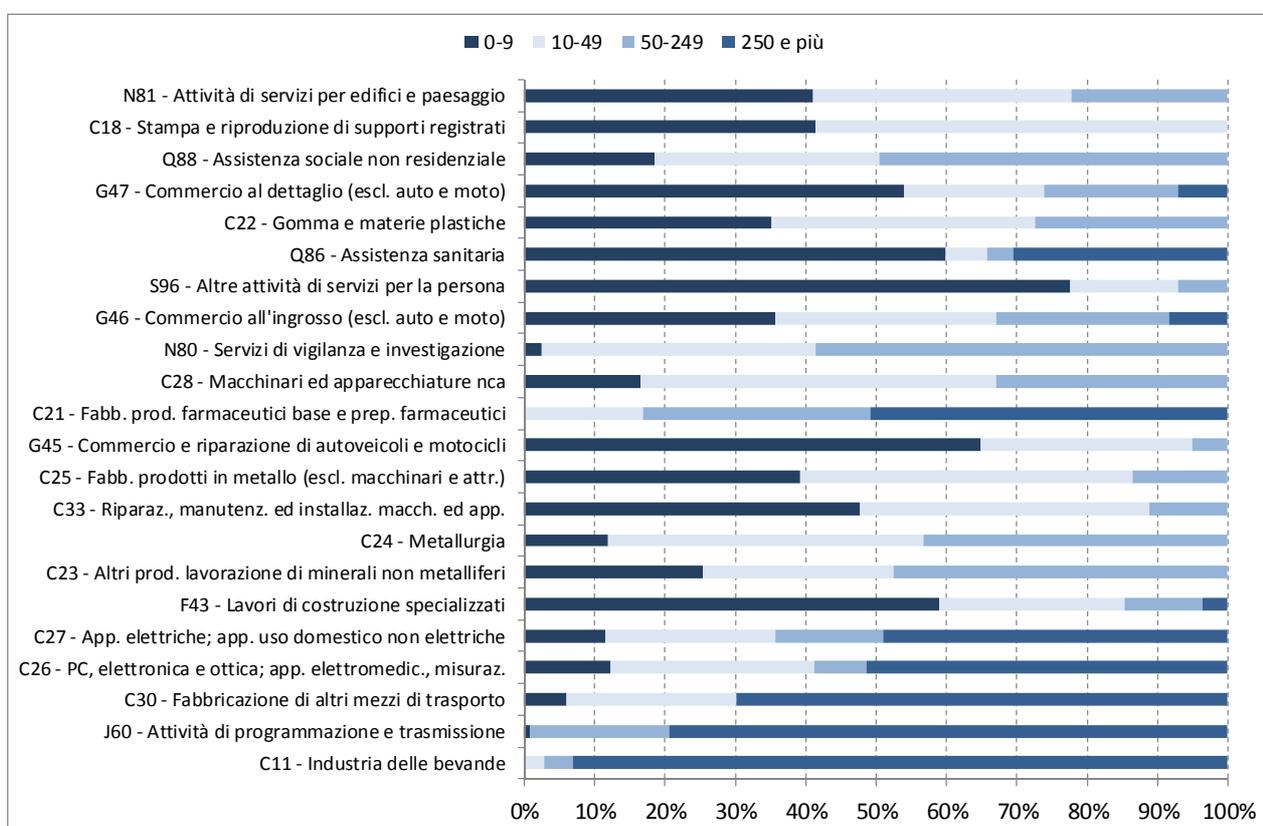
Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	454	3.439	3,6%	0,97
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	1.116	4.968	5,2%	0,96
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	13	551	0,6%	0,96
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	43	924	1,0%	0,95
E38 - Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti; recupero materiali	30	488	0,5%	0,93
L68 - Attività immobiliari	1.203	1.774	1,9%	0,91
K65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	5	865	0,9%	0,88
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	784	2.312	2,4%	0,86
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	873	1.474	1,6%	0,84
C10 - Industrie alimentari	168	867	0,9%	0,83
H53 - Servizi postali e attività di corriere	35	600	0,6%	0,83
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	673	1.438	1,5%	0,83
P85 - Istruzione	151	475	0,5%	0,72
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	216	678	0,7%	0,69
F41 - Costruzione di edifici	320	753	0,8%	0,69
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	415	2.161	2,3%	0,66
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	144	2.024	2,1%	0,60
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	30	1.530	1,6%	0,58
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	141	2.127	2,2%	0,58
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	416	648	0,7%	0,57
M69 - Attività legali e contabilità	896	1.507	1,6%	0,49
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	361	647	0,7%	0,22
Totale	8.487	32.250	34,0%	
TOTALE economia	22.366	94.879	100,0%	

Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Spostando ora l'attenzione sugli aspetti dimensionali emerge, innanzi tutto, il legame che, nell'area, tuttora sussiste tra le diverse divisioni per le quali è stata individuata una specializzazione rispetto alla media provinciale e la grande impresa.

Nonostante il ridimensionamento intervenuto nel corso del tempo, tale modello organizzativo, infatti, in alcuni casi, mantiene ancora una presenza di un certo rilievo, polarizzando su di sé buona parte della dotazione strutturale che caratterizza il settore. Si pensi, al riguardo, a situazioni quali quella riscontrabile a proposito dell'industria delle bevande – C11, ambito nel quale il 93,0% degli occupati (1.620 su un totale di 1.742) sono concentrati nelle realtà con 250 addetti e più, o si considerino anche altre funzioni quali le attività di programmazione e trasmissione – J60, piuttosto

che la fabbricazione di mezzi di trasporto – C30, dove tale segmento spiega, rispettivamente, il 79,4% ed il 69,8% della forza lavoro conteggiata nel 2016. Pur non con queste proporzioni, altre attività economiche fanno emergere un quadro del tutto simile, come si osserva per la fabbricazione di farmaci di base e di preparati farmaceutici – C21, dove otto addetti su dieci sono rintracciabili in seno alle imprese medio – grandi (il 32,2% del totale è in forze presso le realtà appartenenti alla classe 50-249 addetti ed il 50,9% in quella riconducibile alle unità locali con 250 addetti o più), la realizzazione di apparecchiature elettriche – C27, in cui la grande impresa occupa il 49,1% degli addetti o l’assistenza sanitaria – Q86, per la quale tale componente ha un peso pari al 30,5%, qui, però, accanto ad un reticolo di soggetti minori.



Addetti per classi dimensionali delle unità locali e divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

In altri casi, pur non ravvisandosi alcuna azienda di siffatte dimensioni, emerge, comunque, una strutturazione fortemente interconnessa con la media imprenditoriale, come accade, ad esempio, per quanto riguarda i servizi di vigilanza e di investigazione – N80 (per i quali il 58,6% degli addetti opera nelle unità locali di 50-249 addetti), quelli inerenti l’assistenza sociale non residenziale – Q88 (49,5%), piuttosto che le lavorazioni di minerali non metalliferi – C23 (47,4%) o la metallurgia – C24 (43,4%).

Come si può facilmente intuire, in buona parte degli ambiti citati, la presenza o meno di questa tipologia di imprese risulta determinante oltre che per il grado di specializzazione, per la stessa consistenza del settore sul territorio⁷².

A questo proposito, nella lettura delle vocazioni del Nord Milano, basti solo far notare come le attività di programmazione e trasmissione (J60) ruotino pressochè interamente attorno al gruppo Mediaset, localizzato a Cologno Monzese, o come, parimenti, l'industria delle bevande (C11) si sviluppi essenzialmente attorno a realtà quali Campari, Heineken o Coca Cola Italia. Allo stesso modo, all'interno della fabbricazione di altri mezzi di trasporto (C30) emerge il ruolo chiave della Alstom, così come la chimica farmaceutica (C21) risulta incentrata sul gruppo Zambon Pharma di Bresso, affiancato da alcune altre realtà minori.

In parte diversa, invece, è la configurazione che contraddistingue la fabbricazione di apparecchiature elettroniche (C27) e l'assistenza sanitaria (Q86). Per queste attività, pur essendo, indubbiamente rilevante il segmento delle unità locali medio – grandi⁷³, si rileva, infatti, una presenza altrettanto importante anche dei soggetti minori. Questi arrivano a costituire un anello chiave per ambiti quali le costruzioni (F43), le riparazioni (C33), la metallurgia (C24), la stampa (C18), nonché per una serie di funzioni (specializzate) afferenti il terziario ed i servizi commerciali.

⁷² Come si vedrà meglio oltre, questa particolare configurazione, incentrata su pochi soggetti di grandi dimensioni, rischia di subordinare gli andamenti dell'intero settore alle vicende di queste realtà, comportando degli impatti estremamente rilevanti, qualora in esse sia in atto una riorganizzazione o se ne decida la delocalizzazione altrove. Si ricordino, al proposito, gli andamenti, in parte discussi nelle sezioni precedenti, che hanno riguardato i servizi di ristorazione o talune attività professionali scientifiche e tecniche.

⁷³ Si pensi, al riguardo, a realtà quali l'ABB di Sesto San Giovanni (pur a fronte delle sue vicissitudini) o a strutture come la clinica San Carlo di Paderno Dugnano, gli ospedali del gruppo Multimedita o la Fondazione Sadalitas.

Divisione	Totale		U.L. < 50 addetti	
	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.
C11 - Industria delle bevande	1,8%	10,47	0,1%	4,28
J60 - Attività di programmazione e trasmissione	2,3%	5,73	0,0%	0,39
C30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,5%	4,53	0,2%	3,05
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	1,7%	2,57	1,0%	2,00
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	2,4%	2,56	1,3%	1,62
F43 - Lavori di costruzione specializzati	7,3%	1,93	9,3%	1,64
C23 - Altri prod. lavorazione di minerali non metalliferi	0,5%	1,87	0,4%	1,51
C24 - Metallurgia	0,6%	1,75	0,5%	1,63
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	1,0%	1,57	1,3%	1,48
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	2,7%	1,49	3,4%	1,43
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2,2%	1,49	3,2%	1,54
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	1,1%	1,37	0,3%	1,95
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	2,8%	1,36	2,8%	1,50
N80 - Servizi di vigilanza e investigazione	0,7%	1,35	0,4%	2,22
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	11,0%	1,24	11,1%	1,12
S96 - Altre attività di servizi per la persona	2,4%	1,19	3,3%	1,06
Q86 - Assistenza sanitaria	3,5%	1,14	3,5%	1,00
C22 - Gomma e materie plastiche	0,9%	1,14	0,9%	1,30
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	8,9%	1,14	9,9%	1,04
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	0,8%	1,13	0,6%	1,18
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,6%	1,03	1,0%	1,19
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	4,0%	1,01	4,6%	1,58
Totale	59,8%		59,2%	
TOTALE economia	100,0%		100,0%	

Quote di addetti e quozienti di localizzazione per divisione ATECO. Confronto tra il dato complessivo e la componente costituita dalle unità locali con meno di 50 addetti. Settori di specializzazione. Area: Nord Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

6.3 Le trasformazioni e le traiettorie evolutive degli anni 2008-2016

Le trasformazioni che, da tempo, stanno interessando il tessuto economico del Nord Milano trovano riscontro anche negli andamenti osservati durante gli anni compresi tra il 2008 ed il 2016 e nella conseguente parziale ridefinizione della struttura produttiva locale. Sotto questo profilo, nelle sezioni precedenti si è già avuto modo di illustrare l'intensità di questi cambiamenti, constatando come, dal punto di vista quantitativo, all'interno della provincia, l'area registri le variazioni più rilevanti sia con riferimento alla contrazione del numero delle unità locali (-0,9% medio annuo), sia per quanto riguarda il decremento degli addetti (-3,2%). A questo proposito, l'analisi dei dati ha, poi, messo in luce come i vari cambiamenti sopraggiunti, spesso, dipendono dalle vicende che hanno avuto come protagoniste le realtà di maggiori dimensioni, le cui sorti hanno influenzato in maniera determinante il posizionamento del comparto di appartenenza e delle attività ad esso più strettamente legate lungo la filiera.

Tali dinamiche, esaminate secondo una prospettiva più qualitativa, forniscono una serie di ulteriori spunti, evidenziando anche la ridefinizione di taluni equilibri, oltre che della fisionomia dei vari settori. Ne è riprova il fatto che, se si paragona l'immagine attuale con quella rilevata nel corso del 2008, a fronte di 14 ambiti che hanno confermato la propria specializzazione ve ne siano 8 che, invece, l'hanno acquisita *ex novo* ed altri 5 che, al contrario, l'hanno perduta.

Tra questi ultimi, se si esclude la raccolta e lo smaltimento di rifiuti (E38), il cui peso è rimasto stabilmente attestato su un valore pari allo 0,5% della forza lavoro complessiva, confermando una serie di coefficienti di localizzazione non lontani dal valore di parità ($QL=1,06$ nel 2008 e $QL=0,93$ nel 2016), in tutti gli altri casi viene in luce una caduta assai imponente.

A questo proposito, i casi sicuramente più vistosi sono rappresentati dai servizi di ristorazione (I56) e dalle attività di direzione aziendale e consulenza gestionale (M70). Essi sono accomunati, innanzi tutto, da una dinamica scandita da una progressione delle unità locali tutto sommato simile per entità (rispettivamente +0,8% e +1,1%), associata, però, ad un calo molto consistente della manodopera impiegata, pari a -10.095 addetti nel primo caso (-12,9% annuo) ed a -6.270 addetti nel secondo (-25,6% annuo).

Entrando più nel dettaglio dei dati, è possibile cogliere un ulteriore elemento peculiare di queste situazioni, ossia il fatto che tale risultato derivi pressochè interamente dalla dinamica di un numero estremamente ristretto di realtà riconducibili alla grande impresa: due unità locali con più di 250 addetti ubicate a Cinisello Balsamo per la ristorazione e due, appartenenti alla medesima classe dimensionale, localizzate tra Sesto San Giovanni e Cologno Monzese nel caso delle funzioni incluse nella divisione M70. Le une determinano una contrazione di 10.561 occupati, annullando, così, la

debole crescita della restante parte del settore che, alla fine, arretra di 10.095 addetti. Le altre generano, invece, una perdita di -5.005 addetti. A seguito di questi fenomeni, la ristorazione scende da una quota (di addetti) originariamente pari al 12,2% nel 2008 ad una pari al 5,2% nel 2016 e da un quoziente di localizzazione pari a 2,52 (2008) ad uno pari a 0,96 (2016). Parallelamente, le attività di direzione aziendale e consulenza gestionale riducono la propria incidenza dal 5,6% del 2008 all'attuale 0,7%, scendendo da un coefficiente pari a 2,01 ad uno pari a 0,22.

L'influenza di questa tipologia di soggetti è ulteriormente enfatizzata dalla maggiore stabilità che, invece, vi sarebbe senza tale segmento, basti solo pensare, al riguardo, al fatto che, depurando i dati dalle realtà con più di 50 addetti, i quozienti di localizzazione si manterrebbero tra 0,87 (2008) e 0,80 (2016) nel primo caso e tra 0,50 (2008) e 0,39 (2016) nel secondo.

Un altro ambito per il quale in Nord Milano perde la propria specializzazione è rappresentato dalle costruzioni (F41), il cui arretramento investe al tempo stesso sia le unità locali, scese da 593 a 320 realtà (-7,4% annuo), sia l'occupazione, ridimensionatasi da 2.827 a 753 addetti (-15,2%) con la conseguente discesa dei quozienti di localizzazione da un valore pari a 1,11 nel 2008, all'attuale 0,69. Il calo di queste attività va di pari passo con quello dei lavori di costruzione specializzati – F43, i quali, pur mantenendosi sovrarappresentati rispetto alla media provinciale, condividono questa rilevante battuta d'arresto (-2,4% per le unità locali e -1,6% per gli addetti) che, comunque, va contestualizzata entro le traiettorie involutive che, più in generale, contraddistinguono l'edilizia in tutta la provincia.

Per quanto riguarda l'ultimo settore per il quale viene meno la specializzazione dell'area – le attività inerenti la fornitura di energia elettrica (D35) – infine, si nota come la disgregazione della base occupazionale (-805 addetti) determini anche la sua quasi totale scomparsa dal territorio, attestandolo su un'incidenza pari allo 0,2% nel 2016.

A fronte di ciò, come già si diceva, nel territorio emergono alcune tipologie di attività economica accomunate dal fatto che, ora del 2016, viene colmato il differenziale che, in precedenza, sussisteva rispetto al resto della Città Metropolitana o, talora, viene anche ad affermarsi un ruolo relativamente più rilevante.

Nella maggior parte dei casi, ciò sottende una progressione dal lato dell'occupazione, come avviene per quanto riguarda l'industria delle bevande (C11), protagonista di una dinamica particolarmente sostenuta e sancita dal passaggio da 5 a 7 unità locali e da 243 a 1.742 addetti (+27,9%), per i servizi di vigilanza ed investigazione – N80 (+439 addetti, ossia +1,4%), per i servizi a bassa qualifica per gli edifici ed il paesaggio – N81 (+588 addetti, ossia +2,1%), per i servizi alla persona – S96 (+446 addetti, ossia +2,8%) e per l'assistenza sociale non residenziale – Q88 (+246 addetti, ossia +5,4%).

Altrettanto non può dirsi, invece, per settori quali la chimica farmaceutica – C21 (-6 unità locali e -46 addetti), la gomma-plastica – C22 (-22 unità locali e -322 addetti) e la fabbricazione di mezzi di trasporto – C30 (stabile per numero di unità locali ma in calo di -93 addetti) la cui incidenza, nonostante tutto, si mantiene abbastanza costante nel tempo, a fronte di un ridimensionamento più marcato nel resto della provincia.

Descrizione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
Settori di specializzazione	-989	-1,0%	-5.541	-1,2%
Settori non di specializzazione	-637	-0,9%	-19.640	-5,8%
TOTALE economia	-1.737	-0,9%	-28.477	-3,2%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per grado di specializzazione rilevata nel 2016. Area: Nord Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

L'analisi della correlazione tra il grado di sovrarappresentazione o sottorappresentazione associato a ciascuna divisione ATECO e le *performances* da essa registrate permette, poi, di aggiungere degli ulteriori elementi utili a comprendere a fondo il quadro finora delineato.

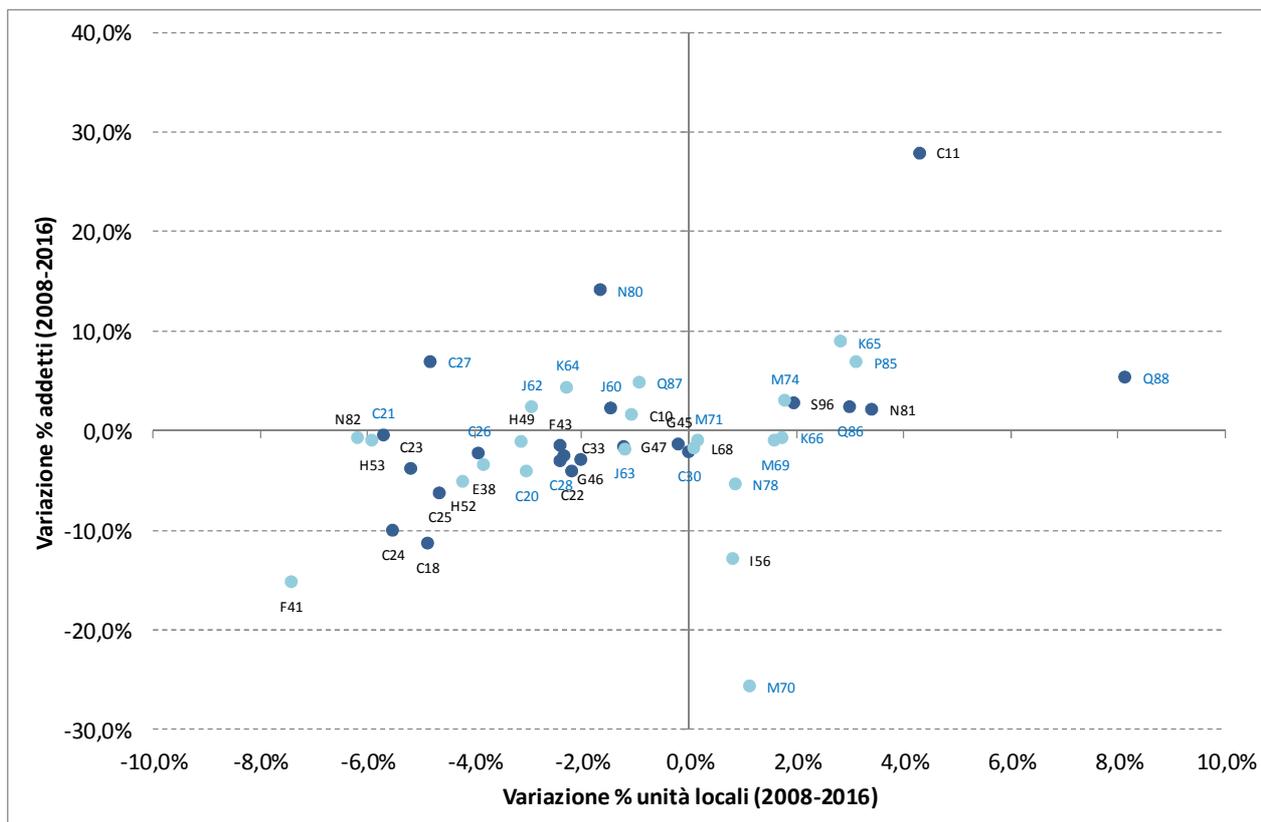
Sotto questo profilo, i settori per i quali, nel 2016, emerge una specializzazione produttiva presentano un bilancio in apparenza relativamente migliore rispetto a quelli non specializzati, per quanto il periodo 2008-2016, in entrambi i casi, si chiude in negativo. Se sul fronte delle unità locali si nota una certa convergenza delle dinamiche, altrettanto non può dirsi per la base occupazionale.

I primi, infatti, passano da 13.240 a 12.251 unità locali (-1,0% annuo) e da 62.276 a 56.735 addetti (-1,2%), i secondi condividono l'arretramento misurato dai tassi variazione delle unità locali, passate da 9.124 a 8.487 realtà (-0,9%), ma vivono una caduta più rilevante dal alto degli addetti, registrando un decremento superiore di quasi cinque volte (-5,8% contro -1,2%).

L'interpretazione di questo differenziale richiede, però, alcune precisazioni.

Innanzitutto, va osservato come la distanza nelle *performances* e la tendenza particolarmente negativa dei settori non specializzati è un fenomeno che interessa alcuni segmenti molto specifici, legandosi alla riorganizzazione, come si è visto, di poche grandi realtà operative nei servizi di ristorazione (I56) e nelle attività di consulenza direzione e aziendale (M70). Senza di esse il bilancio sarebbe ben diverso anche alla luce del fatto che, all'interno di questo insieme, le situazioni di arretramento tanto della struttura imprenditoriale, quanto della relativa forza lavoro sono meno frequenti di quelle rilevate negli ambiti specializzati (8 casi contro 13 casi).

In secondo luogo, l'evoluzione nel corso del tempo evidenzia una maggiore reattività rispetto a questi ultimi, testimoniata soprattutto dal recupero dell'occupazione negli anni 2013-2016 (+1.367 addetti, ovvero +1,5%), a fronte di un risultato (-912 addetti, ossia -0,5%) che, per loro, ribadisce la propria connotazione negativa. Questa progressione, pur segnando un punto di svolta, va, però, letta con particolare cautela, dal momento che se la si confronta con le perdite del quinquennio precedente (-21.007 addetti), emerge un divario tutto da colmare.



Variazioni medie annue del numero delle unità locali e degli addetti per divisione ATECO. Confronto tra i settori di specializzazione (indicatori in blu) e quelli non di specializzazione (indicatori in azzurro)⁷⁴. Area: Nord Milano. Anni 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

L'analisi di dettaglio delle varie traiettorie settoriali evidenzia, all'interno delle attività specializzate, il forte arretramento di buona parte dell'industria manifatturiera, soprattutto per quanto riguarda la filiera metalmeccanica. Al suo interno, la metallurgia (C24) perde 19 unità locali (-5,5%) e 771 addetti (-10,0%), la fabbricazione di prodotti in metallo (C25) arretra di 179 unità locali (-4,7%) e 1.718 addetti (-6,3%) e pure la realizzazione di macchinari (C28) vive delle dinamiche non dissimili (-46 unità locali e -754 addetti, ossia -2,4% e -3,0%). A ciò si aggiungono le sorti della lavorazione di minerali non metalliferi – C23 (-26 unità locali e -178 addetti),

⁷⁴ Le divisioni contrassegnate dalla scritta in blu rientrano negli ambiti *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.

dell'elettronica – C26 (-29 unità locali e -322 addetti), oltre che delle attività di riparazione ed installazione di macchinari – C33 (-48 unità locali e -219 addetti) e della stampa e riproduzione di supporti registrati – C18 (-57 unità locali e -984 addetti).

Pesante è anche l'arretramento del commercio in tutte le sue articolazioni (-9 unità locali e -249 addetti per il commercio e la riparazione di auto e moto – G45, -397 unità locali e -2.877 addetti per le attività all'ingrosso – G46 e -230 unità locali e -1.162 addetti per quelle al dettaglio – G47) e dei lavori di costruzione specializzati – F43 (-523 unità locali e -940 addetti) che, come si è visto, seguono la dinamica vissuta, nell'ambito delle divisioni non specializzate, dalla costruzione di edifici – F41 (-273 unità locali e -2.075 addetti).

In questo insieme emerge, in particolare, la contrazione di talune funzioni connesse alla logistica, in particolare per quanto riguarda i trasporti terrestri – H49 (-227 unità locali e -215 addetti), i servizi postali e le attività di corriere – H53 (-22 unità locali e -52 addetti) e, soprattutto, i servizi di magazzinaggio e le attività di supporto ai trasporti – H52 (-58 unità locali e -1.104 addetti). All'opposto, nonostante la loro sottorappresentazione rispetto alla media provinciale, si nota l'avanzata delle assicurazioni – K65, specie sul fronte occupazionale (+427 addetti), dell'istruzione – P85 (+33 unità locali e +196 addetti) e di una serie di altri servizi di natura professionale e tecnica – M74 (+115 unità locali e +306 addetti).

Queste traiettorie hanno, inoltre, caratterizzato gli ambiti di nuova specializzazione, di cui si è parlato all'inizio di questo paragrafo, oltre all'assistenza sanitaria – Q86, la quale ha confermato il proprio ruolo ($QL=1,14$) in virtù della contemporanea crescita delle unità locali, passate dalle 1.221 del 2008, alle 1.547 del 2016 (+3,0%) e degli occupati, saliti da 2.782 a 3.353 unità (+2,4%).

In altre situazioni, infine, si osservano delle traiettorie meno univoche in relazione alle variazioni della compagine delle unità locali e dei rispettivi addetti. Sotto questo profilo, la crescita della prima grandezza, associata al calo della seconda, caratterizza soprattutto i settori non specializzati, interessando, oltre ai già citati servizi di ristorazione – I56 ed alle attività di consulenza gestionale e direzionale – M70, i servizi privati di intermediazione di manodopera – N78 (+2 unità locali e -860 addetti), i servizi legali e contabili – M69 (+107 unità locali e -126 addetti), nonché le attività svolte dagli studi di architettura e di ingegneria (+9 unità locali e -129 addetti), i servizi immobiliari – L68 (+8 unità locali e -263 addetti) e alcune funzioni ausiliarie e di supporto ai servizi assicurativi – K66 (+54 unità locali e -38 addetti).

All'opposto, il calo del numero di unità locali e la parallela progressione degli addetti si ritrova sia nelle attività sovrarappresentate ($QL>1$), quali quelle inerenti la programmazione e trasmissione

– J60 (-2 unità locali e +351 addetti)⁷⁵, la realizzazione di apparecchiature elettriche – C27 (-61 unità locali e +956 addetti), accanto ai già citati servizi di vigilanza ed investigazione – N80 (-3 unità locali e +439 addetti), sia, in quelle sottorappresentate, determinando un'avanzata dell'occupazione particolarmente interessante nel caso della produzione di *software* e delle attività di consulenza informatica – J62 (+569 addetti, vale a dire +2,3% annuo) e di taluni servizi finanziari – K64 (+582 addetti, ossia +4,3%).

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
C11 - Industria delle bevande	2	4,3%	1.499	27,9%
J60 - Attività di programmazione e trasmissione	-2	-1,5%	351	2,2%
C30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0,0%	-93	-2,1%
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	-29	-3,9%	-322	-2,3%
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	-61	-4,8%	956	6,9%
F43 - Lavori di costruzione specializzati	-523	-2,4%	-940	-1,6%
C23 - Altri prod. lavorazione di minerali non metalliferi	-26	-5,2%	-178	-3,9%
C24 - Metallurgia	-19	-5,5%	-771	-10,0%
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	-48	-2,3%	-219	-2,5%
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	-179	-4,7%	-1.718	-6,3%
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-9	-0,2%	-249	-1,4%
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	-6	-5,7%	-46	-0,5%
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	-46	-2,4%	-754	-3,0%
N80 - Servizi di vigilanza e investigazione	-3	-1,7%	439	14,1%
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	-397	-2,0%	-2.877	-3,0%
S96 - Altre attività di servizi per la persona	142	2,0%	446	2,8%
Q86 - Assistenza sanitaria	326	3,0%	571	2,4%
C22 - Gomma e materie plastiche	-22	-2,2%	-322	-4,1%
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	-230	-1,2%	-1.162	-1,6%
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	34	8,2%	246	5,4%
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	-57	-4,9%	-984	-11,3%
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	164	3,4%	588	2,1%
Totale	-989	-1,0%	-5.541	-1,2%
TOTALE economia	-1.737	-0,9%	-28.477	-3,2%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Nord Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁷⁵ Tale risultato, però, deriva da due fasi profondamente diverse. La prima si sviluppa negli anni 2008-2013 e vede un incremento del +2,1% delle unità locali e del +4,9% degli addetti. La seconda, che si esplicita durante il triennio successivo, evidenzia una radicale inversione di tendenza (-7,2% per le unità locali e -2,1% per gli addetti).

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	-122	-2,9%	569	2,3%
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	71	0,8%	-10.095	-12,9%
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	-1	-0,9%	174	4,9%
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	-12	-3,0%	-373	-4,1%
E38 - Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti; recupero materiali	-11	-3,8%	-159	-3,5%
L68 - Attività immobiliari	8	0,1%	-263	-1,7%
K65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	1	2,8%	427	8,9%
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-227	-3,1%	-215	-1,1%
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	115	1,8%	306	3,0%
C10 - Industrie alimentari	-15	-1,1%	99	1,5%
H53 - Servizi postali e attività di corriere	-22	-5,9%	-52	-1,0%
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	9	0,2%	-129	-1,1%
P85 - Istruzione	33	3,1%	196	6,9%
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	-22	-1,2%	-107	-1,8%
F41 - Costruzione di edifici	-273	-7,4%	-2.075	-15,2%
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	-276	-6,2%	-129	-0,7%
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	-29	-2,3%	582	4,3%
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	2	0,9%	-860	-5,4%
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	-58	-4,2%	-1.104	-5,1%
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	54	1,8%	-38	-0,7%
M69 - Attività legali e contabilità	107	1,6%	-126	-1,0%
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	31	1,1%	-6.270	-25,6%
Totale	-637	-0,9%	-19.640	-5,8%
TOTALE economia	-1.737	-0,9%	-28.477	-3,2%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Nord Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

7 IL NORD-OVEST MILANO

7.1 Una visione di insieme del sistema economico locale

A fine 2016, il sistema economico del Nord-Ovest Milano⁷⁶ conta 23.632 unità locali e 107.934 addetti, ossia il 7,1% del totale provinciale per quanto riguarda la prima grandezza ed il 7,3% con riferimento alla seconda. Dal punto di vista strutturale, si osservano 4,6 addetti per unità locale (un valore del tutto in linea con la media provinciale, pari a 4,5 addetti per unità locale) e una configurazione caratterizzata da 21.887 unità locali con meno di 10 addetti (92,6%), 1.462 unità locali appartenenti alla classe 10-49 addetti (6,2%), 248 unità locali con 50-249 addetti (1,0%) e 35 unità locali con 250 addetti o più (0,1%).

Descrizione	Nord-Ovest Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
Unità locali	23.632	331.246	135.326
Addetti	107.934	1.475.978	623.910
Addetti / Unità locali	4,6	4,5	4,6

Unità locali, addetti e dimensioni medie delle unità locali. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

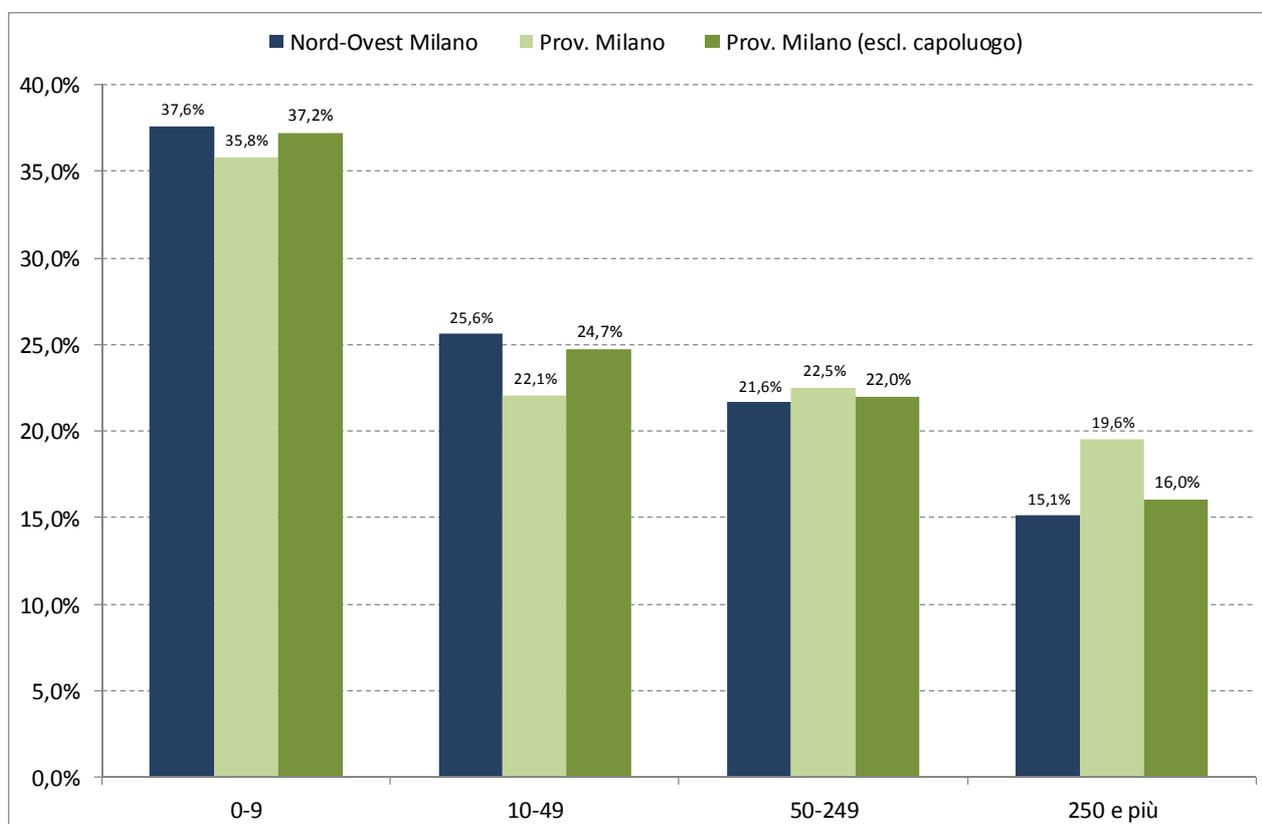
Al pari di quanto avviene in tutti i territori, anche nell'area, le prime due tipologie, oltre ad essere quelle con il maggior numero di realtà, sono quelle che spiegano le più rilevanti quote di occupati, rispettivamente il 37,6% ed il 25,6%, per quanto oggi si attestino su valori inferiori rispetto alle incidenze registrate nel 2008 (40,6% e 26,6%). Nonostante questo ridimensionamento, imputabile ad una contrazione della forza lavoro che opera nella piccola impresa (pari a -5.063 addetti nel primo caso e -2.332 nel secondo), tali categorie, comunque, continuano a detenere un ruolo di maggior rilievo rispetto alla media provinciale. Ne è riprova la confermata sovrarappresentazione che emerge dal confronto con il dato di insieme (37,6% contro 35,8% e 25,6% contro 22,1%), pur non in misura così accentuata come avviene altrove, ad esempio nell'Ovest Milano. Le realtà di medie dimensioni occupano 23.346 addetti, mentre quelle ancora

⁷⁶ Il territorio coincide con l'area di competenza del Centro per l'Impiego di Rho e comprende i comuni di Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

più grandi 16.317 addetti. Quest'ultima categoria, nonostante una progressione (+4,1% medio annuo) che ne distingue le dinamiche per segno ed intensità da quelle vissute dalle altre classi dimensionali, sconta tuttora un differenziale di alcuni punti percentuali dalla media provinciale (15,1% contro 19,6%) e, soprattutto, evidenzia uno scostamento ancora più marcato rispetto al capoluogo ed al Sud (rispettivamente 22,1% e 22,6%).

Classi dimensionali	Unità locali			Addetti		
	Nord-Ovest Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)	Nord-Ovest Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
0-9	21.887	310.358	125.614	40.607	529.027	232.380
10-49	1.462	17.056	8.104	27.643	325.882	154.397
50-249	248	3.336	1.423	23.366	332.449	137.117
250 e più	35	496	185	16.317	288.620	100.016
Totale	23.632	331.246	135.326	107.934	1.475.978	623.910

Unità locali e relativi addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.



Quote di addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

In analogia con quanto è avvenuto in alcune zone (*in primis* a Milano città e nel Nord), anche nel Nord-Ovest si osserva una tendenziale redistribuzione dell'occupazione tra le diverse classi dimensionali che, in questo caso, origina dall'avanzata delle realtà maggiori, il cui ruolo, misurato in termini occupazionali, sale dal 10,5% del 2008 al 15,1% del 2016.

Da un punto di vista settoriale, dopo l'Ovest, il Nord-Ovest costituisce l'area maggiormente vocata per l'industria manifatturiera. A fine 2016, infatti, tale comparto conta 2.585 unità locali e 30.558 addetti, confermando, in tal modo, la storica vocazione per queste tipologie di attività. Nonostante la contrazione vissuta nel lungo periodo e anche negli anni più recenti, il settore che, sul territorio, assorbe il 28,3% degli occupati, si contraddistingue tuttora per una presenza di rilievo e sovradimensionata sia rispetto alla media provinciale (28,3% contro 14,2%), sia nei confronti di tutte le altre zone (28,3% contro 25,0%) con la sola eccezione, come già si diceva, dell'Ovest (36,0%).

La sua fisionomia risulta piuttosto articolata e, al suo interno, figurano diverse lavorazioni, le più significative delle quali riguardano la filiera meccanica e metalmeccanica, la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, la chimica di base e farmaceutica, la gomma-plastica e l'industria alimentare.

Descrizione	Unità locali			Addetti		
	Nord-Ovest Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)	Nord-Ovest Milano	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
B - Estrazione di minerali	4	73	41	21	4.277	4.177
C - Att. manifatturiere	2.585	23.901	14.582	30.558	209.221	155.868
D - Fornitura en. elettr., gas	30	1.253	188	225	8.684	1.466
E - Fornitura acqua; reti fognarie	79	605	357	769	10.680	5.087
F - Costruzioni	2.913	26.318	15.698	7.364	78.030	42.586
G - Commercio	5.454	64.391	30.756	23.065	268.903	133.576
H - Trasporto e magazzinaggio	1.211	12.302	6.654	7.465	112.037	49.203
I - Alloggio e ristorazione	1.166	17.247	6.914	5.614	92.733	33.252
J - Informazione e comunicazione	708	13.795	4.327	4.802	107.275	31.755
K - Att. finanziarie e assicurative	624	10.526	3.674	1.907	85.764	17.914
L - Att. immobiliari	1.327	26.203	7.893	1.611	30.286	10.031
M - Att. prof.li, scientifiche e tecniche	3.270	71.929	18.942	8.418	177.415	45.417
N - Noleggio, supporto alle imprese	1.110	16.423	6.416	8.564	167.395	46.320
P - Istruzione	192	3.170	1.049	561	10.210	2.633
Q - Sanità e assistenza sociale	1.529	22.695	9.352	3.774	64.381	25.366
R - Att. artistiche, sport, intratt.	334	7.107	2.073	732	15.162	4.009
S - Altre attività di servizi	1.096	13.308	6.410	2.484	33.526	15.249
Totale	23.632	331.246	135.326	107.934	1.475.978	623.910

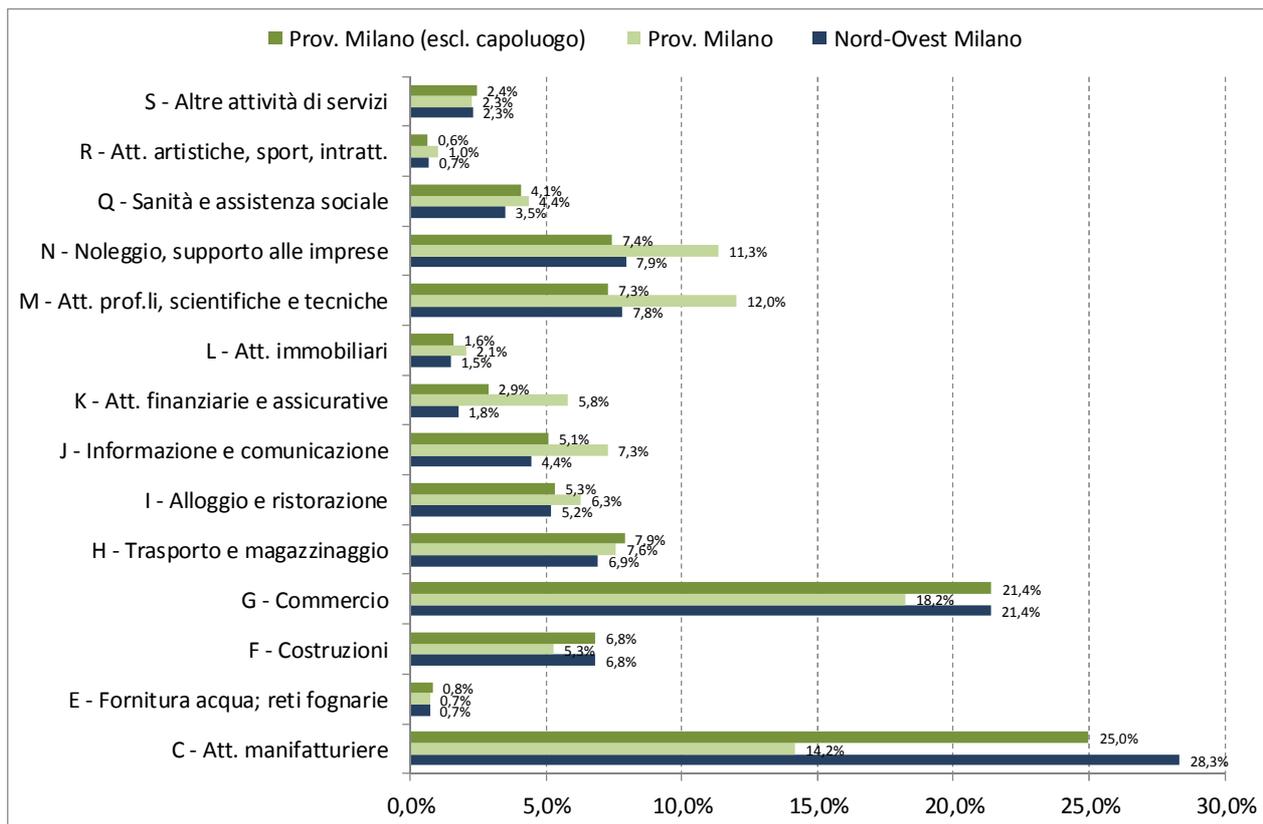
Unità locali e relativi addetti per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Rimanendo sempre nell'ambito dei settori secondari, emergono le costruzioni, con 2.913 unità locali e 7.364 addetti. Esse si attestano, dunque, su un ruolo (6,8% degli addetti) sostanzialmente in linea con le zone sub-metropolitane (6,8%), ma superiore di 1,5 punti percentuali se in questo paragone si include anche il capoluogo (5,3%).

Nel terziario, invece, il commercio costituisce il più importante bacino occupazionale, dal momento che assorbe più di un quinto (21,4%) della forza lavoro complessivamente rilevata sul territorio. Sempre nel 2016, tali attività contano 5.454 unità locali e 23.065 addetti, posizionandosi su un ruolo seppur leggermente sottodimensionato ma sostanzialmente analogo per ordine di grandezza a quello che si osserva laddove queste stesse attività rivestono un certo rilievo, come accade per l'Est (22,9%), il Nord (22,2%) ed il Sud (21,9%), mostrandosi, invece, sovrarappresentato rispetto all'Ovest (21,4% contro 18,6%) e, soprattutto, al capoluogo (15,9%). Al di là degli aspetti meramente quantitativi, nell'analisi di questa componente del tessuto economico locale non si può omettere di menzionare lo sviluppo degli ultimi anni, che, tra le altre cose, è stato influenzato dall'insediamento del mega centro commerciale di Arese, la cui attività, avviata nei primi mesi del 2016, è solo in parte rintracciabile nei dati oggi disponibili.

Per quanto riguarda i restanti servizi, si osserva un quadro di diffusa e generalizzata sottorappresentazione ad esclusione di alcuni specifici casi, individuabili nelle attività di telecomunicazione (2,2% degli addetti contro l'1,0% a livello provinciale) ed in quelle inerenti il campo della pubblicità e delle ricerche di mercato (3,0% contro 1,7%).

Ad ogni modo, prescindendo dai confronti territoriali, i principali ambiti presenti sul territorio riguardano le attività a bassa qualifica (1.110 unità locali e 8.564 addetti), quelle di natura professionale (3.270 unità locali e 8.418 addetti) - al cui interno figurano i già citati servizi di pubblicità e ricerca di mercato -, la logistica ed i trasporti (1.211 unità locali e 7.465 addetti), i servizi di alloggio e ristorazione (1.166 unità locali e 5.614 addetti), quelli di informazione e comunicazione (708 unità locali e 4.802 addetti), oltre alla sanità (1.529 unità locali e 3.774 addetti), ai servizi alla persona (1.096 unità locali e 2.484 addetti) ed una serie di attività minori.



Quote di addetti nei principali settori (sezioni ATECO) di attività economica. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

7.2 Le vocazioni ed i settori di specializzazione dell'area

Approfondendo ulteriormente il livello di dettaglio delle analisi e concentrando l'attenzione sulle vocazioni locali⁷⁷, si nota come il tessuto economico del Nord-Ovest Milano, nel 2016, mette in luce una fisionomia che concentra l'occupazione soprattutto negli ambiti di specializzazione, ovvero nei settori la cui presenza risulta relativamente più rilevante rispetto alla media provinciale. Nel complesso, essi sono descritti da 23 divisioni ATECO, che, da un punto di vista strutturale, si caratterizzano per 11.317 unità locali e 68.487 addetti, ossia, rispettivamente, il 47,9% ed il 63,5% del complesso delle realtà registrate nell'area e della relativa forza lavoro.

Accanto a questi settori, si osservano altre 19 divisioni, nelle quali confluiscono 10.853 unità locali e 33.202 addetti, non parimente accomunate da un'analoga sovrarappresentazione, e 36 divisioni minori, a cui sono imputabili 1.462 unità locali e 6.234 addetti.

Descrizione	Tipo di settore			Totale	% settori di specializz. sul totale
	Settori di specializz.	Settori non di specializz.	Settori minori (quota addetti ≤0,5%)		
Numero settori	23	19	36	78	29,5%
Unità locali	11.317	10.853	1.462	23.632	47,9%
Addetti	68.497	33.202	6.234	107.934	63,5%

Dati di sintesi sulle specializzazioni produttive e sul loro ruolo per l'economia locale. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Sulla scorta di questa chiave di lettura, il primo elemento che risalta molto chiaramente è, innanzi tutto, l'importanza delle attività manifatturiere, che, come si è detto, caratterizzano in maniera pregnante l'economia locale (seconda solo all'Ovest Milano su questo versante). Come si vedrà meglio oltre, tra esse si distinguono diverse lavorazioni a contenuto innovativo⁷⁸ (la chimica, l'elettronica, il settore *automotive*), accanto alle quali emergono, però, anche talune altre funzioni terziarie a valore aggiunto, tra cui le telecomunicazioni.

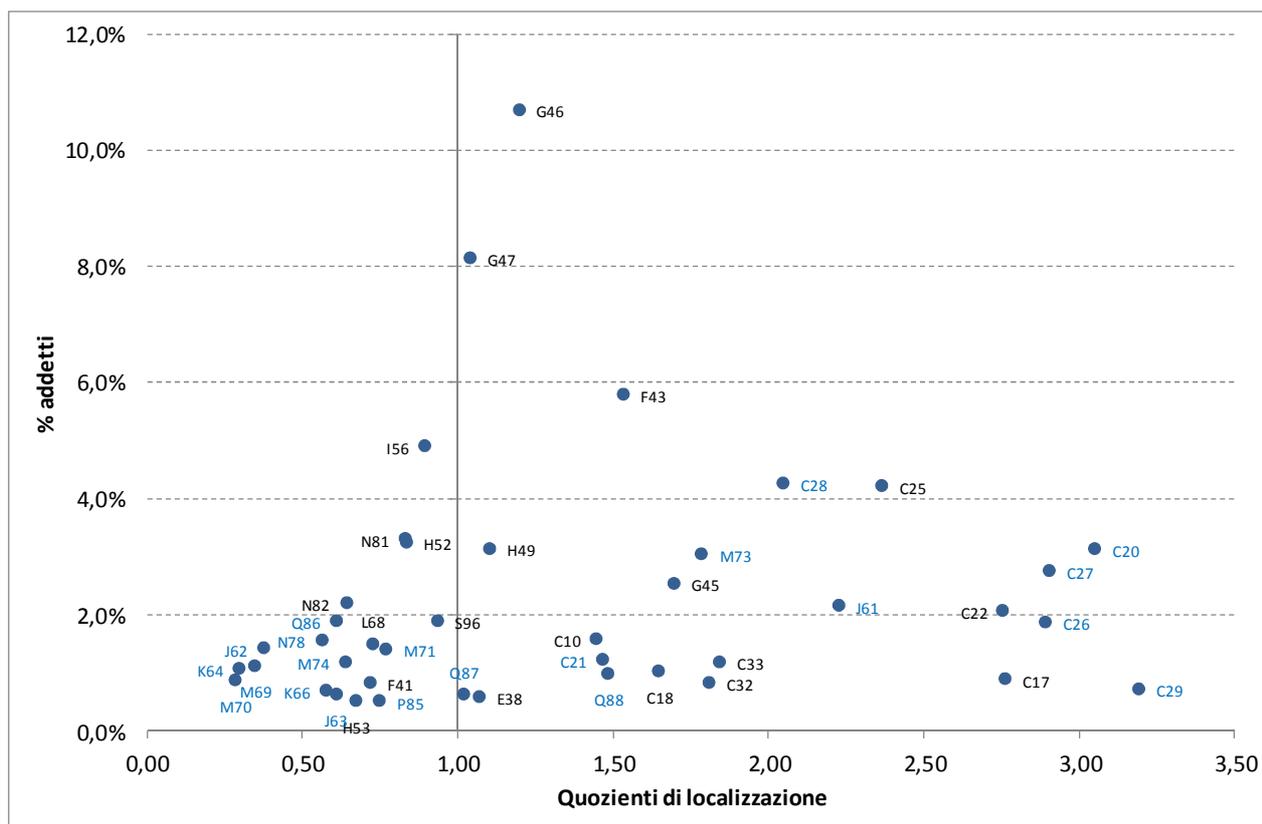
La vocazione dell'area, dunque, mette in luce la netta prevalenza delle lavorazioni industriali all'interno dei settori specializzati (13 casi su 23⁷⁹) e la loro assenza nell'elenco di quelli sottorappresentati. A questo proposito, va notato come diverse filiere presentino dei rapporti di

⁷⁷ Per la metodologia si veda il paragrafo 3.2.

⁷⁸ Il riferimento è, come nei capitoli precedenti, la tassonomia Eurostat.

⁷⁹ Le divisioni salgono a 15 se, oltre al comparto manifatturiero, si considera l'industria in senso ampio.

localizzazione anche piuttosto elevati, esplicativi di una presenza più che doppia rispetto alla media provinciale, con delle punte particolarmente evidenti per la chimica di base – divisione C20 (98 unità locali e 3.370 addetti), la fabbricazione di apparecchiature elettriche – C27 (126 unità locali e 2.978 addetti) ed elettroniche – C26 (77 unità locali e 2.028 addetti), nonché per la gomma-plastica – C22 (106 unità locali e 2.237 addetti), dove tali quozienti assumono dei valori, rispettivamente, pari a 3,05, a 2,90, a 2,89 ed a 2,76.



Quote di addetti e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO⁸⁰. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

A queste situazioni si aggiungano, poi, anche la fabbricazione di autoveicoli e della relativa componentistica – C29 ($QL=3,19$) e la produzione di carta e di prodotti in carta – C17 ($QL=2,76$), per quanto qui il ruolo del settore sia più ridimensionato, rilevandosi, in un caso, 19 unità locali e 780 addetti (0,7% del totale) e, nell'altro, 46 unità locali e 957 addetti (0,9%).

Tra gli altri comparti da citare vi sono la meccanica – C28 (296 unità locali e 4.957 addetti) e la fabbricazione di prodotti in metallo – C25 (548 unità locali e 4.548 addetti), contraddistinte da un simile peso occupazionale, per entrambe superiore ai 4 punti percentuali, e da una serie di

⁸⁰ I codici riportati corrispondono alle varie divisioni ATECO. Quelle indicate in blu rientrano tra i settori *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.

coefficienti di localizzazione più bassi ma comunque di tutto rilievo e palesemente superiori al livello di parità (rispettivamente 2,05 e 2,37). Meno rilevanti, per lo meno da un punto di vista meramente quantitativo, sono, invece, le riparazioni – C33 ($QL=1,84$), le altre industrie manifatturiere – C32 ($QL=1,81$), la stampa – C18 ($QL=1,65$), la chimica farmaceutica – C21 ($QL=1,47$) e l'industria alimentare – C10 ($QL=1,45$)⁸¹. I lavori di costruzione specializzati – F43, invece, contano 2.496 unità locali e 6.241 addetti, segnando un coefficiente di localizzazione pari a 1,54, mentre la raccolta e lo smaltimento di rifiuti – E38 annovera 62 unità locali, 639 addetti ed un quoziente di localizzazione pari a 1,07.

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
C29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	19	780	0,7%	3,19
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	98	3.370	3,1%	3,05
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	126	2.978	2,8%	2,90
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	77	2.028	1,9%	2,89
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	46	957	0,9%	2,76
C22 - Gomma e materie plastiche	106	2.237	2,1%	2,76
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	548	4.548	4,2%	2,37
J61 - Telecomunicazioni	17	2.321	2,2%	2,23
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	296	4.597	4,3%	2,05
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	295	1.278	1,2%	1,84
C32 - Altre industrie manifatturiere	182	900	0,8%	1,81
M73 - Pubblicità e ricerche di mercato	140	3.290	3,0%	1,79
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	630	2.742	2,5%	1,70
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	159	1.110	1,0%	1,65
F43 - Lavori di costruzione specializzati	2.496	6.241	5,8%	1,54
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	74	1.071	1,0%	1,49
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	15	1.325	1,2%	1,47
C10 - Industrie alimentari	133	1.710	1,6%	1,45
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	2.626	11.534	10,7%	1,20
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	957	3.386	3,1%	1,11
E38 - Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti; recupero materiali	62	639	0,6%	1,07
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	2.198	8.790	8,1%	1,04
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	17	668	0,6%	1,02
Totale	11.317	68.497	63,5%	
TOTALE generale	23.632	107.934	100,0%	

Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁸¹ Al di là del dato quantitativo, in diversi casi, tuttavia, la dotazione territoriale è qualificata ulteriormente dall'insediamento di alcune importanti aziende affacciate sui mercati internazionali. Si pensi, al riguardo, a realtà quali la Perfetti e la Gum Base Co. di Lainate, nonché, per quanto riguarda la chimica farmaceutica, ai siti della Famar, della Cosmo Pharmaceutics o della Dipharma, ubicati tra il Lainatese ed il Bollatese.

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
S96 - Altre attività di servizi per la persona	946	2.047	1,9%	0,94
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	1.113	5.287	4,9%	0,90
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	205	3.505	3,2%	0,84
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	465	3.567	3,3%	0,83
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	797	1.523	1,4%	0,77
P85 - Istruzione	192	561	0,5%	0,75
L68 - Attività immobiliari	1.327	1.611	1,5%	0,73
F41 - Costruzione di edifici	392	900	0,8%	0,72
H53 - Servizi postali e attività di corriere	48	555	0,5%	0,67
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	445	2.379	2,2%	0,64
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	956	1.282	1,2%	0,64
Q86 - Assistenza sanitaria	1.438	2.035	1,9%	0,61
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	208	677	0,6%	0,61
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	477	748	0,7%	0,58
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	29	1.692	1,6%	0,56
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	409	1.530	1,4%	0,38
M69 - Attività legali e contabilità	857	1.216	1,1%	0,35
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	146	1.152	1,1%	0,30
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	403	934	0,9%	0,28
Totale	10.853	33.202	30,8%	
TOTALE generale	23.632	107.934	100,0%	

Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Un tratto caratterizzante il Nord-Ovest Milano è il legame tra talune specializzazioni e l'ambito dei servizi. Se, da un lato, anche nell'area, le attività commerciali si distinguono per il fatto di assorbire una quota massiccia di forza lavoro (11.534 addetti, ovvero il 10,7% del totale, nel caso del commercio all'ingrosso – G46, e 8.790 addetti, ossia l'8,1% del totale per quanto riguarda le attività al dettaglio⁸² - G47), ma per un peso occupazionale sostanzialmente in linea con la media provinciale (attestato da un quoziente di localizzazione rispettivamente pari a 1,20 ed a 1,04), d'altro canto emergono, invece, talune funzioni ad intensità di conoscenza ed a valore aggiunto. Nello specifico, si tratta delle telecomunicazioni (J61), rappresentate da 17 unità locali e 2.321 addetti (ovvero il 2,2% del totale), dei servizi di pubblicità e di ricerca di mercato⁸³ (M73), con 140 unità locali e 3.290 addetti (3,0%), oltre che dei servizi di assistenza sociale non residenziale (Q88), con 74 unità locali e 1.071 addetti (1,0%). In questi casi, la sovrarappresentazione rispetto alla

⁸² Si consideri che questo dato fotografa solo la fase di avvio del mega centro commerciale di Arese.

⁸³ Sarebbe utile poter disporre di una maggiore disaggregazione dei dati al fine di comprendere l'effettivo valore aggiunto apportato dal settore.

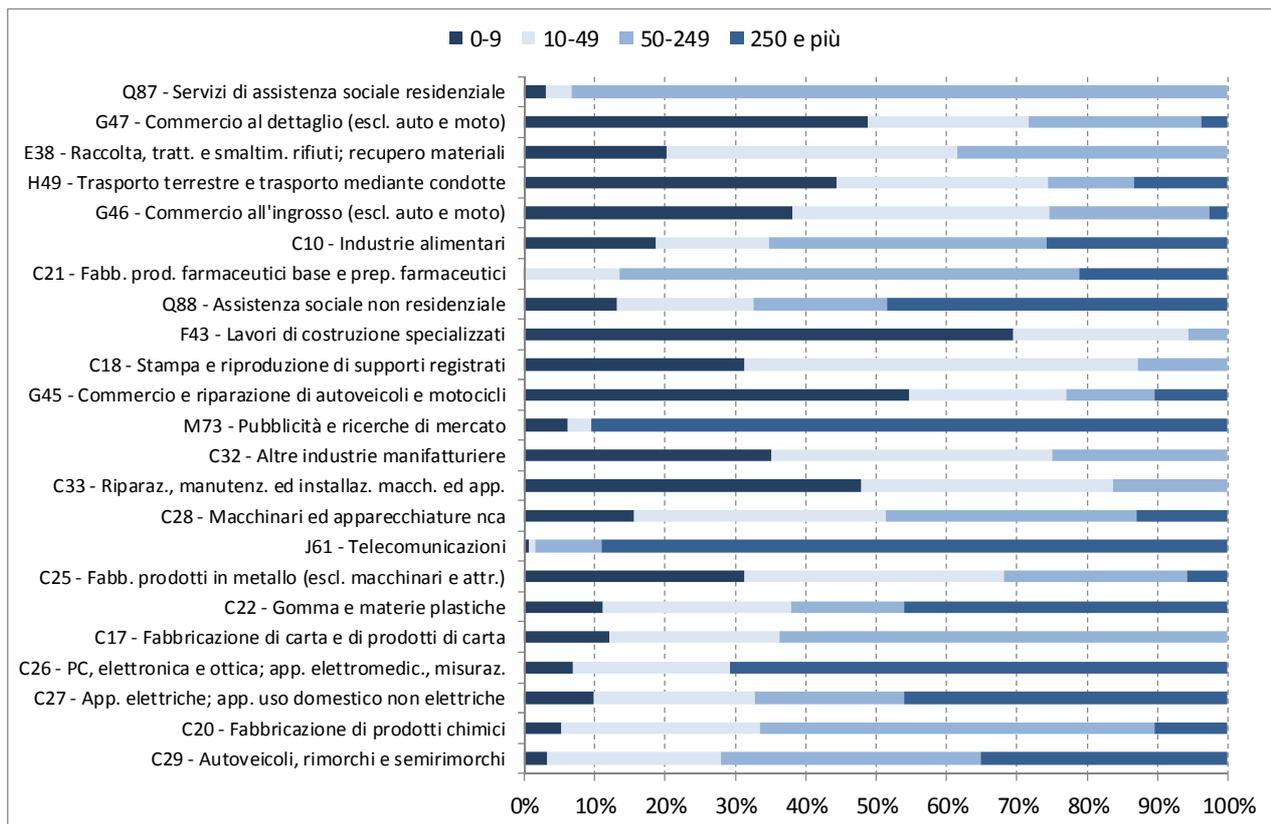
media provinciale è descritta da una serie di coefficienti di localizzazione pari, rispettivamente, a 2,23, a 1,79 ed a 1,49.

Al di là di queste eccezioni, è, comunque, opportuno far notare come, però, anche nell'area, al pari di quanto è stato riscontrato negli altri territori sub-metropolitani, in genere, il terziario avanzato mostri un ruolo marginale per l'economia locale ed una sostanziale despecializzazione.

Al riguardo, infatti, si coglie piuttosto chiaramente come questo gruppo di servizi tenda ad avere una presenza piuttosto polverizzata e, in parecchi casi, evidenzi un ruolo di dipendenza nei confronti del capoluogo. Al di là di quanto emerge dai dati sulla dotazione quantitativa, l'incidenza di queste funzioni risulta ancor più esigua se confrontata con la media provinciale, specie con riferimento alle attività ausiliarie dei servizi finanziari ed assicurativi – K66 ($QL=0,58$), delle attività di ricerca e selezione di personale – N78 ($QL=0,56$), di quelle connesse all'informatica – J62 ($QL=0,38$), dei servizi legali e contabili – M69 ($QL=0,35$), di quelli finanziari – K64 ($QL=0,30$) e delle attività di direzione aziendale e consulenza gestionale – M70 ($QL=0,28$). Al riguardo occorre, tuttavia, aggiungere alcune precisazioni.

Da un lato, la componente innovativa ed a valore aggiunto, pur evidenziando, il più delle volte, dei differenziali sfavorevoli figura, invece, anche tra i settori di specializzazione caratterizzati da un certo peso per l'economia locale se si allarga la visione al comparto manifatturiero (chimica di base e farmaceutica, elettronica, alcuni segmenti della meccanica, ecc.).

D'altro canto, il posizionamento settoriale dell'area in parte cambia se il termine di paragone esclude il capoluogo, a riprova, comunque, di un quadro tutto sommato in linea, per lo meno per quanto riguarda certe funzioni (servizi informatici, istruzione, attività di ricerca e selezione di personale e attività ausiliarie ai servizi finanziari), con il resto della provincia.



Addetti per classi dimensionali delle unità locali e divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

In analogia con quanto è stato osservato anche altrove, dal punto di vista dimensionale, si nota come diversi ambiti di specializzazione del Nord-Ovest Milano si leghino in maniera piuttosto stretta alle imprese maggiori, subordinando, in alcuni casi, la loro sovrarappresentazione proprio a queste realtà, in luogo di una struttura settoriale più diffusa ed eterogenea. Da questo punto di vista, i servizi di pubblicità e ricerca di mercato – M73, da un lato, e le telecomunicazioni – J61, dall'altro, rappresentano i casi più emblematici, per livello di concentrazione. Per queste attività, infatti, le unità locali con almeno 250 addetti assorbono, rispettivamente, 2.978 e 2.064 addetti, vale a dire il 90,5% e l'89,0% dell'occupazione complessiva. In tali divisioni, dunque, il ruolo di questa tipologia di soggetti è determinante sia in relazione alla consistenza della dotazione territoriale che le caratterizza, che altrimenti si limiterebbe solo ad alcuni decimi di punto percentuale (rispettivamente 0,5% e 0,1% anziché 3,0% e 2,2%), sia con riferimento ai corrispondenti quozienti di localizzazione, che, diversamente, si abbasserebbero a 0,37 ed a 0,19.

Anche l'elettronica presenta una configurazione molto simile ed una polarizzazione attorno a poche grandi aziende⁸⁴, nelle quali si ritrova il 70,7% degli addetti (1.434 su un totale di 2.028). Qui, però, si osserva, comunque, una certa compresenza anche delle realtà più piccole, stemperando, in questo specifico caso, l'immagine sopra descritta. A differenza di quanto osservato per le ricerche di mercato e per le telecomunicazioni, la specializzazione del territorio permane comunque (pur ridimensionata), anche solo considerando il segmento delle unità al di sotto dei 50 addetti.

In altri ambiti, invece, la componente di maggior rilievo è costituita dalle realtà riconducibili alle unità locali della classe 50-249 addetti. Ne sono un esempio la chimica farmaceutica – C21, dove questa componente, che assorbe il 65,4% degli addetti, affianca il segmento delle aziende maggiori (21,1% degli addetti), la fabbricazione di prodotti in carta – C17 (63,7%) o la chimica di base – C20 (56,1%), piuttosto che la fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi – C29, dove la media e grande impresa detengono un peso abbastanza simile (pari al 36,8% ed al 35,2%).

Altre divisioni per le quali la presenza delle realtà maggiori incide sulla specializzazione locale sono la fabbricazione di apparecchiature elettriche – C27, la cui forza lavoro è distribuita principalmente nelle unità con più di 250 addetti (46,0%), l'industria alimentare – C10, per la quale le unità con più di 50 addetti assorbono i due terzi dell'occupazione (65,3%), l'assistenza sociale residenziale – Q87 e non residenziale – Q88, dove questi segmenti evidenziano un peso pari al 93,2% ed al 67,5%.

In via generale, l'influenza di queste realtà non si limita unicamente agli aspetti qualitativi, ma si estende alla sfera qualitativa, dal momento che in esse, spesso, è ravvisabile una possibile leva per canalizzare i processi di sviluppo e di innovazione sul territorio, nonché per favorire la capacità attrattiva dell'area.

⁸⁴ Tra di esse, si ricordi, ad esempio, la ST Microelectronics di Cornaredo o la SAES di Lainate.

Divisione	Totale		U.L. < 50 addetti	
	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.
C29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,7%	3,19	0,3%	3,03
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	3,1%	3,05	1,7%	2,41
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	2,8%	2,90	1,4%	1,78
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	1,9%	2,89	0,9%	1,69
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,9%	2,76	0,5%	1,71
C22 - Gomma e materie plastiche	2,1%	2,76	1,2%	1,73
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	4,2%	2,37	4,5%	1,90
J61 - Telecomunicazioni	2,2%	2,23	0,1%	0,19
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	4,3%	2,05	3,5%	1,83
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	1,2%	1,84	1,6%	1,74
C32 - Altre industrie manifatturiere	0,8%	1,81	1,0%	1,61
M73 - Pubblicità e ricerche di mercato	3,0%	1,79	0,5%	0,37
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2,5%	1,70	3,1%	1,51
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	1,0%	1,65	1,4%	1,77
F43 - Lavori di costruzione specializzati	5,8%	1,54	8,6%	1,52
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	1,0%	1,49	0,5%	1,05
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	1,2%	1,47	0,3%	1,76
C10 - Industrie alimentari	1,6%	1,45	0,9%	0,90
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	10,7%	1,20	12,6%	1,28
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	3,1%	1,11	3,7%	1,40
E38 - Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti; recupero materiali	0,6%	1,07	0,6%	2,04
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	8,1%	1,04	9,2%	0,97
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	0,6%	1,02	0,1%	0,35
Totale	63,5%		58,1%	
TOTALE generale	100,0%		100,0%	

Quote di addetti e quozienti di localizzazione per divisione ATECO. Confronto tra il dato complessivo e la componente costituita dalle unità locali con meno di 50 addetti. Settori di specializzazione. Area: Nord-Ovest Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

7.3 Le trasformazioni e le traiettorie evolutive degli anni 2008-2016

Negli anni compresi tra il 2008 ed il 2016, il sistema economico del Nord-Ovest Milano si caratterizza per l'emergere di quattro nuove specializzazioni e, parallelamente, per altri quattro ambiti che, rispetto al periodo pre-crisi, hanno perso questa connotazione.

Tra i primi, il caso più eclatante è costituito dalle attività di pubblicità e di ricerca di mercato (M73), le quali, nel periodo esaminato, compiono un rilevante balzo in avanti sostenuto da una crescita particolarmente evidente sul versante degli addetti, passati da 690 a 3.290 unità. Questa dinamica determina sia un salto per quanto attiene l'incidenza del settore sull'economia locale, passata dallo 0,6% del 2008 al 3,0% del 2016, sia in relazione ai corrispondenti coefficienti di localizzazione, saliti da un valore pari a 0,44 (2008) ad uno pari a 1,79 (2016).

Rilevante è anche l'avanzata dell'assistenza sociale residenziale (Q87), la cui quota si eleva allo 0,6% a seguito di una crescita che ne ha quintuplicato il numero degli addetti (dai 138 del 2008 agli attuali 668) e, pur meno vistosa, la progressione delle attività di raccolta e trattamento dei rifiuti (E38) e del commercio al dettaglio (G47), passati, rispettivamente, da 59 a 62 unità locali e da 480 a 639 addetti e da 7.243 a 8.790 addetti, a fronte di un leggero declino del numero di unità locali. A differenza dei servizi inerenti la pubblicità e le ricerche di mercato, in questi casi, però, i quozienti di localizzazione, pur superiori all'unità (rispettivamente pari a 1,02, a 1,07 ed a 1,04) mettono in luce un quadro sostanzialmente allineato alla media provinciale.

Le specializzazioni venute meno riguardano, invece, l'industria del legno – C16, le lavorazioni di minerali non metalliferi – C23, le attività di magazzinaggio – H52 ed i servizi a bassa qualifica per gli edifici ed il paesaggio – N81. Nonostante le traiettorie involutive, il loro ruolo occupazionale si caratterizza per una relativa stabilità nel corso del tempo, attestandosi su una quota pari allo 0,4% per i primi due e su valori che si aggirano attorno ai tre punti percentuali e ad una serie di quozienti di localizzazione pari, rispettivamente a 0,84 ed a 0,83 per gli altri due. In via generale, questi settori vivono una contrazione che coinvolge sia la dotazione strutturale, sia gli addetti, salvo l'unica eccezione dei servizi a bassa qualifica (N81), per i quali il decremento della base occupazione (-203 addetti, ossia -0,7%) avviene in parallelo ad una progressione che interessa le unità locali (+89 unità, vale a dire +2,7%).

L'industria del legno, invece, perde 21 unità locali (-3,0%) e 204 addetti (-5,2%), la lavorazione di minerali non metalliferi arretra di 27 unità locali (-4,5%) e 182 addetti (-4,7%), mentre i servizi di magazzinaggio vivono una flessione dal lato delle unità locali (-10 unità locali, ossia -0,6%) accompagnata da una contrazione più vistosa dell'occupazione (-297 addetti, ossia -1,0%).

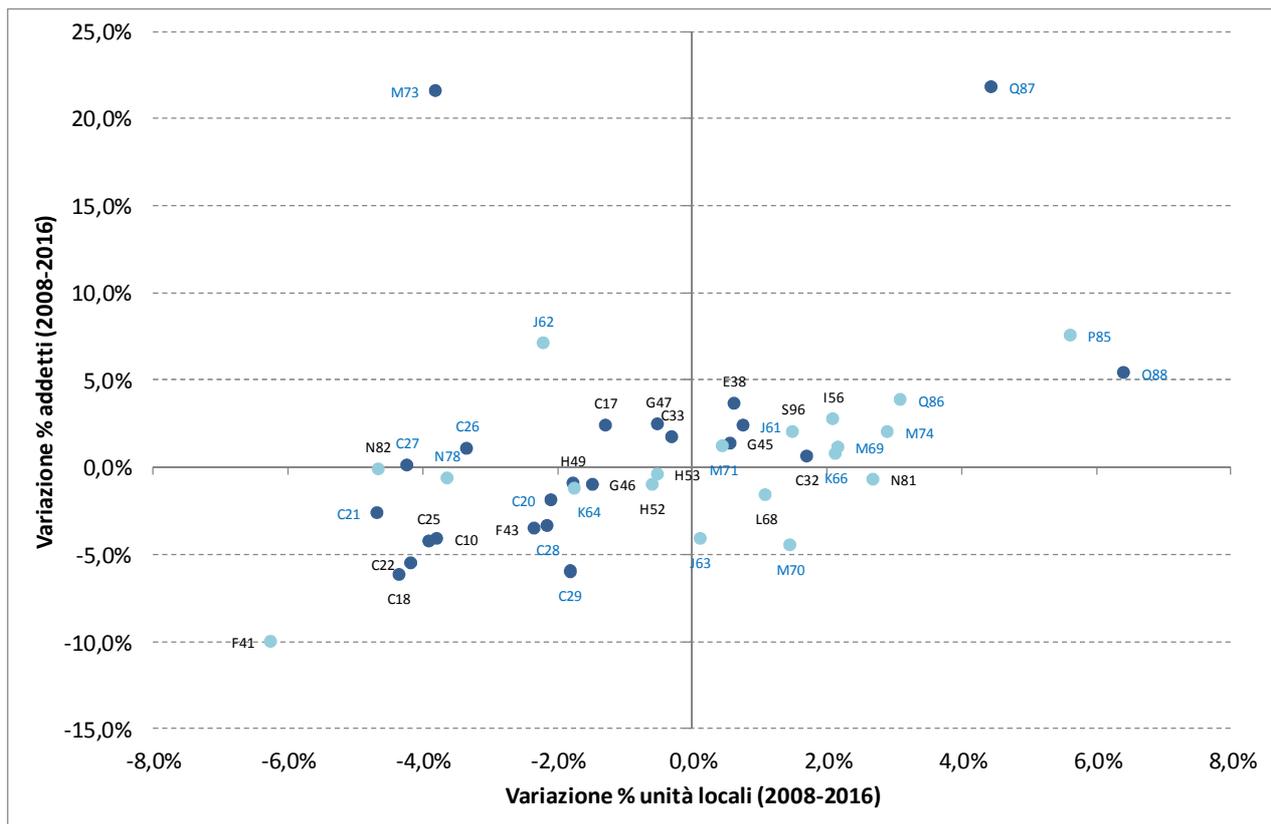
Descrizione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
Settori di specializzazione	-1.587	-1,6%	-4.293	-0,8%
Settori non di specializzazione	739	0,9%	380	0,1%
TOTALE economia	-900	-0,5%	-4.585	-0,5%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per grado di specializzazione rilevata nel 2016. Area: Nord-Ovest Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Incrociando le *performances* settoriali con le specializzazioni produttive anche nel Nord-Ovest, come nell'Ovest e nell'Est, si osserva un palese differenziale tra gli ambiti specializzati, caratterizzati da un sostanziale arretramento nel periodo esaminato (-1,6% medio annuo a livello delle unità locali e -0,8% per quanto riguarda gli addetti) e quelli non specializzati, per i quali l'avanzata dal lato delle unità locali (+0,9%) si associa ad una stasi sul fronte occupazionale (+0,1%).

Al di là di questo risultato aggregato, il doppio binario tra i due insiemi emerge constatando anche la diversa frequenza delle situazioni interessate da un percorso involutivo (terzo quadrante) quantificate da 11 settori su 23 per quanto riguarda gli ambiti sovrarappresentati rispetto alla media provinciale ($QL > 1$) e 6 settori su 18 per quelli sottorappresentati ($QL < 1$) e, di contro, l'altrettanto diversa tendenza alla crescita (primo quadrante), che coinvolge nel primo caso 6 divisioni, ovvero un quarto del totale, e nel secondo 8, ossia poco meno della metà.

La dinamica dei settori specializzati risulta, dunque, ancora incanalata prevalentemente su una direttrice negativa, soprattutto per quanto riguarda il comparto manifatturiero, dove la contrazione si palesa in maniera piuttosto evidente in alcuni segmenti della metalmeccanica, determinando la perdita di 56 unità locali (-2,1%) e 1.458 addetti (-3,4%) nella fabbricazione di macchinari – C28, e di 206 unità locali (-3,9%) e 1.887 (-4,2%) addetti nella realizzazione di prodotti in metallo – C25. Non dissimili sono le sorti della gomma-plastica – C22 (-43 unità locali e -1.296 addetti), del settore *automotive* – C29 (-3 unità locali e -496 addetti) e di una serie di altre attività quali la chimica di base – C20 (-18 unità locali e -558 addetti) e farmaceutica – C21 (-7 unità locali e -314 addetti), l'industria alimentare – C10 (-48 unità locali e -680 addetti), nonché, tra gli altri ambiti, dei trasporti terrestri – H49 (-147 unità locali e -260 addetti), del commercio all'ingrosso – G46 (-331 unità locali e -950 addetti) e dei lavori di costruzione specializzati – F43 (-520 unità locali e -2.093 addetti).



Variazioni medie annue del numero delle unità locali e degli addetti per divisione ATECO. Confronto tra i settori di specializzazione (indicatori in blu) e quelli non di specializzazione (indicatori in azzurro)⁸⁵. Area: Nord-Ovest Milano. Anni 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Con riferimento a quest'ultimo settore, l'arretramento, al pari di quanto è stato riscontrato anche negli altri territori, ha una portata più ampia, interessando tutta la filiera, dal momento che coinvolge anche le costruzioni di edifici – F41, l'ambito con le *performances* in assoluto peggiori tra le attività non specializzate. La sua contrazione, infatti, spicca tanto nei valori assoluti, essendo pari a -265 unità locali e -1.194 addetti, quanto in termini relativi, visto che le due grandezze evidenziano un decremento medio annuo del -6,3% e del -10,0%, vale a dire i tassi di variazione più problematici all'interno del sistema economico del Nord-Ovest Milano.

Se la contrazione dei settori specializzati è imputabile per lo più all'industria manifatturiera, all'interno delle attività non specializzate figurano, invece, i servizi di magazzinaggio – H52, di cui si è già detto, le attività a bassa qualifica di supporto alle imprese – N82, soprattutto sul versante delle unità locali (-207 unità locali, ovvero -4,7%), i servizi privati di ricerca, selezione e fornitura di personale – N78 (-10 unità locali e -88 addetti) ed i servizi di natura finanziaria – K64 (-22 unità locali e -124 addetti).

La crescita della dotazione produttiva e della forza lavoro in essa impiegata riguarda per lo più i servizi, figurando tra le divisioni che hanno vissuto una simile dinamica solo le attività

⁸⁵ Le divisioni contrassegnate dalla scritta in blu rientrano negli ambiti *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.

manifatturiere ricomprese nel codice C32 (+23 unità locali e + 44 addetti, ossia, rispettivamente, +1,7% e +0,6%), la cui incidenza è tuttavia contenuta all'interno del sistema economico locale (0,8% degli addetti) nonostante la loro sovrarappresentazione ($QL=1,81$).

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
C29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-3	-1,8%	-496	-6,0%
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	-18	-2,1%	-558	-1,9%
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	-52	-4,2%	20	0,1%
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	-24	-3,3%	163	1,1%
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	-5	-1,3%	165	2,4%
C22 - Gomma e materie plastiche	-43	-4,2%	-1.296	-5,6%
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	-206	-3,9%	-1.887	-4,2%
J61 - Telecomunicazioni	1	0,8%	394	2,4%
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	-56	-2,1%	-1.458	-3,4%
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	-7	-0,3%	162	1,7%
C32 - Altre industrie manifatturiere	23	1,7%	44	0,6%
M73 - Pubblicità e ricerche di mercato	-51	-3,8%	2.600	21,6%
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	28	0,6%	282	1,4%
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	-68	-4,4%	-734	-6,1%
F43 - Lavori di costruzione specializzati	-520	-2,3%	-2.093	-3,6%
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	29	6,4%	367	5,4%
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	-7	-4,7%	-314	-2,6%
C10 - Industrie alimentari	-48	-3,8%	-680	-4,1%
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	-331	-1,5%	-950	-1,0%
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-147	-1,8%	-260	-0,9%
E38 - Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti; recupero materiali	3	0,6%	159	3,6%
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	-90	-0,5%	1.546	2,4%
Q87 - Servizi di assistenza sociale residenziale	5	4,5%	530	21,8%
Totale	-1.587	-1,6%	-4.293	-0,8%
TOTALE economia	-900	-0,5%	-4.585	-0,5%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Nord-Ovest Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

In via generale, si assiste allo sviluppo delle funzioni socio-sanitarie, in particolare per quanto riguarda i servizi di assistenza sociale residenziale – Q87 (+5 unità locali e +530 addetti) e non residenziale – Q88 (+29 unità locali e +367 addetti) nel gruppo dei settori specializzati, e delle funzioni di assistenza sanitaria – Q86 (+312 unità locali e +528 addetti) all'interno delle attività sottorappresentate.

Al primo insieme si aggiungono le telecomunicazioni – J61, il cui sviluppo riguarda essenzialmente la base occupazionale (+394 addetti) ed il commercio e le riparazioni di autoveicoli e motocicli – G45 (+28 unità locali e +282 addetti). Nel secondo si osserva la progressione di una

serie di funzioni quali i servizi per la persona – S96 (+106 unità locali e +305 addetti), le attività di ristorazione – I56 (+170 unità locali e +1.029 addetti), l'istruzione – P85 (+68 unità locali e +247 addetti), nonché le attività ausiliarie dei servizi finanziari ed assicurativi – K66 (+74 unità locali e +42 addetti), accanto ad alcuni servizi di natura professionale, quali la consulenza legale e contabile – M69 (+135 unità locali e +106 addetti), gli studi di architettura e ingegneria – M71 (+29 unità locali e +139 addetti), accanto ad una serie di altre attività a contenuto tecnico – M74 (+196 unità locali e + 188 addetti).

Negli altri casi, le traiettorie lungo le quali si è sviluppata la dinamica delle unità locali e quella degli addetti sottendono una serie di andamenti discordi. Il calo della prima grandezza associato alla crescita della seconda, sovente, si è realizzato con incrementi di un certo rilievo dell'occupazione, come si è verificato per i servizi pubblicitari – M73 e del commercio al dettaglio – G47 (di cui si è già detto parlando delle nuove specializzazioni acquisite dal territorio) e, tra le attività sottorappresentate, per la produzione di *software* e per la consulenza informatica – J62 (-80 unità locali e +645 addetti).

Di contro, le situazioni caratterizzate da una crescita del numero di unità locali associata ad un calo degli addetti si ritrovano solo tra i settori non specializzati, riguardando le attività a bassa qualifica per gli edifici ed il paesaggio – N81 (+89 unità locali e -203 addetti), i servizi immobiliari (+110 unità locali e -221 addetti), taluni servizi informatici – J63 (+2 unità locali e -269 addetti), nonché l'ambito dei servizi di direzione aziendale e consulenza gestionale – M70 (+44 unità locali e -413 addetti), per il quale si rileva un arretramento della base occupazionale piuttosto rilevante.

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
S96 - Altre attività di servizi per la persona	106	1,5%	305	2,0%
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	170	2,1%	1.029	2,7%
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	-10	-0,6%	-297	-1,0%
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	89	2,7%	-203	-0,7%
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	29	0,5%	139	1,2%
P85 - Istruzione	68	5,6%	247	7,5%
L68 - Attività immobiliari	110	1,1%	-221	-1,6%
F41 - Costruzione di edifici	-265	-6,3%	-1.194	-10,0%
H53 - Servizi postali e attività di corriere	-2	-0,5%	-19	-0,4%
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	-207	-4,7%	-22	-0,1%
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	196	2,9%	188	2,0%
Q86 - Assistenza sanitaria	312	3,1%	528	3,8%
J63 - Servizi d'informazione e altri servizi informatici	2	0,1%	-269	-4,1%
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	74	2,1%	42	0,7%
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	-10	-3,6%	-88	-0,6%
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	-80	-2,2%	645	7,1%
M69 - Attività legali e contabilità	135	2,2%	106	1,1%
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	-22	-1,7%	-124	-1,3%
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	44	1,5%	-413	-4,5%
Totale	739	0,9%	380	0,1%
TOTALE economia	-900	-0,5%	-4.585	-0,5%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Nord-Ovest Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

8 IL SUD MILANO

8.1 Una visione di insieme del sistema economico locale

Il Sud Milano⁸⁶ presenta un tessuto economico composto, a fine 2016, da 31.119 unità locali e 170.365 addetti. Questo territorio, che aggrega un totale di 32 comuni, si compone di tre zone distinte – coincidenti con i bacini di competenza dei Centri per l'Impiego di Corsico, Rozzano e San Donato Milanese – e caratterizzate da una diversa fisionomia del sistema imprenditoriale, nonché da una altrettanto eterogenea articolazione settoriale. Tra di esse, l'area di San Donato Milanese è quella con il maggior numero di unità locali (11.958 su 31.119) e di addetti (70.154 su 170.365), seguita dalle cittadine che gravitano attorno a Corsico (10.125 unità locali e 55.566 addetti) ed a Rozzano (9.036 unità locali e 44.645 addetti).

Considerato nel suo insieme, il Sud Milano assorbe il 9,4% delle unità locali e l'11,5% degli addetti rilevati in provincia di Milano e, sempre rispetto a tale termine di paragone, si nota, inoltre, un più elevato numero medio di addetti per unità locale (5,5 contro 4,5), indice una struttura relativamente più legata alle imprese di grosse dimensioni, con punte particolarmente rilevanti, sotto questo profilo, nelle zone di Corsico (5,5 addetti per unità locale) e, soprattutto, San Donato Milanese (5,9 addetti per unità locale).

Descrizione	Sud Milano				Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
	CPI Corsico	CPI Rozzano	CPI San Donato	Totale		
Unità locali	10.125	9.036	11.958	31.119	331.246	135.326
Addetti	55.566	44.645	70.154	170.365	1.475.978	623.910
Addetti / Unità locali	5,5	4,9	5,9	5,5	4,5	4,6

Unità locali, addetti e dimensioni medie delle unità locali. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁸⁶ Tale area raggruppa l'insieme dei comuni che rientrano nella zona di competenza di tre Centri per l'Impiego, ossia Corsico, Rozzano e San Donato Milanese. Nella prima zona sono ricompresi i comuni di Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Trezzano sul Naviglio. Nella seconda figurano Basiglio, Binasco, Casarile, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Noviglio, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Vernate, Zibido San Giacomo. Alla terza, infine, appartengono in comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Colombano al Lambro, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vizzolo Predabissi.

L'immagine di insieme che emerge a proposito del sistema economico del Sud Milano sottende, di fatto, una serie di differenze strutturali interne tanto con riferimento agli aspetti dimensionali, quanto in relazione alla dotazione settoriale. Prima di dettagliare l'analisi, è, comunque, opportuno proporre una visione più ampia, entro la quale, poi, andare a collocare le specificità delle singole zone. Da questo punto di vista, si consideri che, nel complesso, l'area conta 28.604 unità locali appartenenti alla classe 0-9 addetti, 2.070 unità locali di 10-49 addetti, 385 unità locali di 50-249 addetti e 60 con 250 addetti o più. In esse opera una forza lavoro, rispettivamente, di 53.495, 40.224, 38.177 e 38.469 occupati.

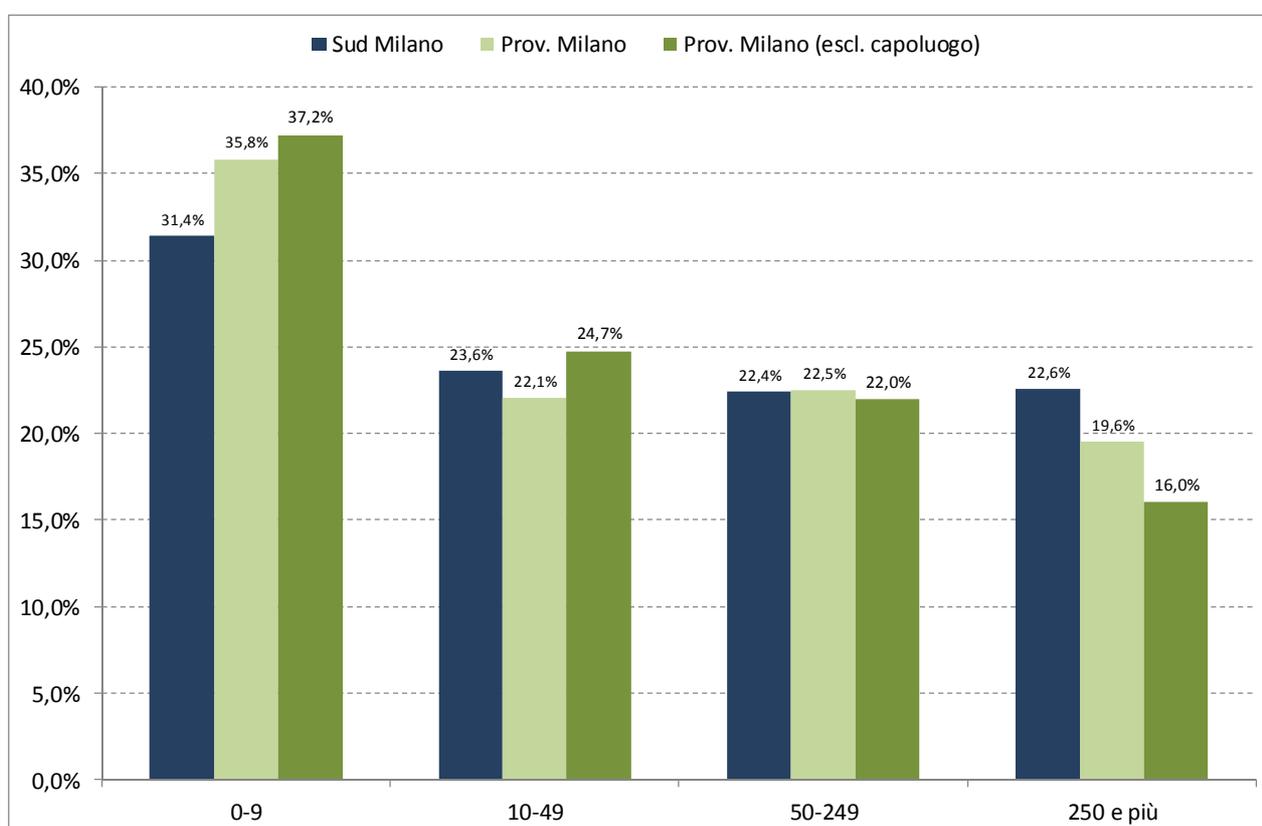
Come si può agevolmente osservare, gli addetti si concentrano prevalentemente nelle realtà più piccole (31,4%), seguite dalle altre classi dimensionali, il cui ruolo, però, appare abbastanza simile (rispettivamente 23,6%, 22,4% e 22,6%), senza evidenziare dei reciproci differenziali come, invece, accade in altre situazioni.

Classi dimensionali	Sud Milano				Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
	CPI Corsico	CPI Rozzano	CPI San Donato	Totale		
	Unità locali					
0-9	9.205	8.386	11.013	28.604	310.358	125.614
10-49	754	550	766	2.070	17.056	8.104
50-249	148	84	153	385	3.336	1.423
250 e più	18	16	26	60	496	185
Totale	10.125	9.036	11.958	31.119	331.246	135.326
	Addetti					
0-9	17.688	15.642	20.164	53.495	529.027	232.380
10-49	15.026	10.033	15.164	40.224	325.882	154.397
50-249	14.808	8.507	14.862	38.177	332.449	137.117
250 e più	8.043	10.462	19.965	38.469	288.620	100.016
Totale	55.566	44.645	70.154	170.365	1.475.978	623.910

Unità locali e relativi addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Come già si diceva, il territorio in esame sottende una fisionomia piuttosto diversificata tra le varie zone che lo compongono.

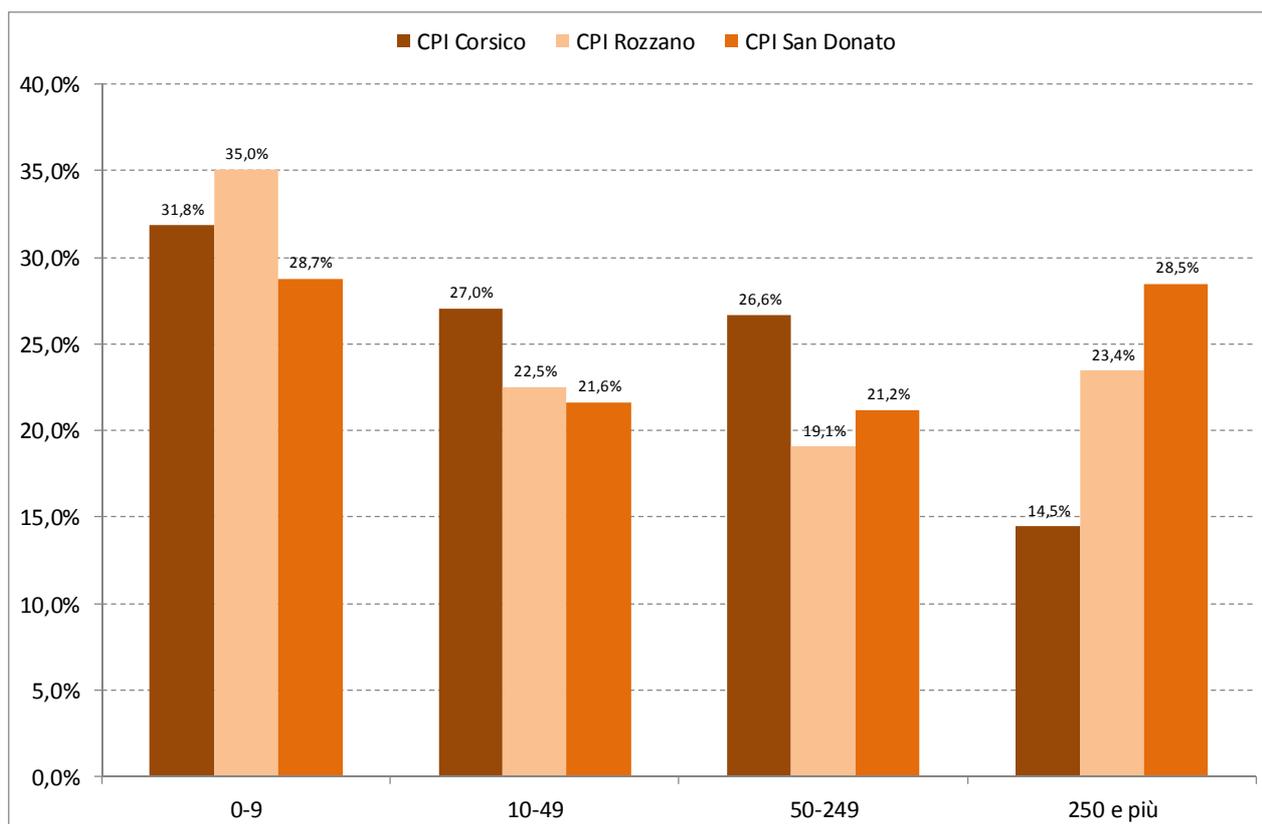
Sotto questo profilo, l'area di San Donato Milanese è quella, in assoluto, caratterizzata dal peso più rilevante della grande impresa, alla quale è imputabile il 28,5% degli occupati. Questa sua peculiarità emerge sia internamente, nei confronti delle zone di Corsico (14,5%) e Rozzano (23,4%), sia, più in generale, rispetto a tutta la provincia (19,6%). Una seconda peculiarità è data dal fatto che il peso occupazionale della grande impresa (28,5%) eguaglia quello del segmento delle micro aziende (28,7%) ed, infine, vi è una relativa equidistribuzione dell'occupazione tra le varie classi dimensionali, essendo imputabile alle due restanti categorie il 21,6% (classe 10-49 addetti) ed il 21,2% (50-249 addetti) degli addetti.



Quote di addetti per classi dimensionali delle unità locali. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

La fisionomia dell'area di Corsico mostra, invece, una maggiore incidenza delle realtà minori, presentando, in tal senso, talune affinità con l'Est e una sovrarappresentazione delle componenti del tessuto produttivo riconducibile alle categorie 10-49 addetti (27,0% contro una media dell'area pari al 23,6% ed una media provinciale del 22,1%) e 50-249 addetti (26,6% contro 22,4% e 22,5%). In questo caso la grande impresa assorbe il 14,5% degli addetti, ossia una quota rilevante ma pari alla metà dell'incidenza riscontrata a San Donato Milanese.

Tale tipologia, nella zona di Rozzano, ha un peso occupazionale pari al 23,4%, esito, tra l'altro, di un progressivo incremento, sostenuto anche da una dinamica favorevole degli addetti in forze presso questo segmento del tessuto produttivo locale (+1.812 addetti). Pur a fronte di ciò, la micro imprenditoria detiene un'incidenza di particolare rilievo (35,0%), superiore sia a quella della zona di Corsico (31,8%), sia a quella della zona di San Donato Milanese (28,7%). La classe 10-49 addetti mostra un peso in linea con la media provinciale (22,5% contro 22,1%), mentre le unità locali di medie dimensioni risultano sottorappresentate di alcuni punti percentuali (19,1% contro 22,5%).



Quote di addetti per classi dimensionali delle unità locali. Dettaglio degli azionamenti che compongono il Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Le differenze interne evidenziate a proposito della struttura dimensionale del tessuto produttivo del Sud Milano emergono in maniera alquanto chiara, di riflesso, anche sul versante settoriale. Ancora una volta, però, prima di entrare nel dettaglio, giova esordire da un quadro di insieme.

In aggregato, nel 2016, il territorio presenta una fisionomia legata per lo più ad una serie di funzioni terziarie di varia natura, che, nel tempo, si sono sviluppate affiancando le più tradizionali attività connesse al commercio che, ad una prima analisi aggregata, costituisce il principale bacino per l'occupazione, assorbendo più di un quinto degli addetti dell'area (37.322 addetti, ovvero il 21,9% del totale). In relazione alla consistenza di questa grandezza, ad esso seguono l'industria manifatturiera, la quale conta 3.092 unità locali e 30.879 addetti, le attività professionali, scientifiche e tecniche (4.141 unità locali e 16.492 addetti), la logistica (2.197 unità locali e 15.229 addetti), i servizi a bassa qualifica (1.574 unità locali e 11.782 addetti), nonché una gamma di altre funzioni, il cui peso occupazionale si attesta tra i quattro ed i cinque punti percentuali. Tra queste, figurano i servizi di informazione e di comunicazione (5,6%), quelli di alloggio e ristorazione (5,4%), la sanità (4,8%), le attività finanziarie ed assicurative (4,0%), oltre ad una serie di altri servizi minori.

Descrizione	Sud Milano				Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
	CPI Corsico	CPI Rozzano	CPI San Donato	Totale		
B - Estrazione di minerali	0	2	15	17	73	41
C - Att. manifatturiere	1.011	1.128	953	3.092	23.901	14.582
D - Fornitura en. elettr., gas	14	13	20	47	1.253	188
E - Fornitura acqua; reti fognarie	29	26	35	90	605	357
F - Costruzioni	1.009	960	1.185	3.154	26.318	15.698
G - Commercio	2.402	2.128	2.723	7.253	64.391	30.756
H - Trasporto e magazzinaggio	681	665	851	2.197	12.302	6.654
I - Alloggio e ristorazione	507	452	656	1.615	17.247	6.914
J - Informazione e comunicazione	393	242	362	997	13.795	4.327
K - Att. finanziarie e assicurative	271	225	359	855	10.526	3.674
L - Att. immobiliari	681	519	639	1.839	26.203	7.893
M - Att. prof.li, scientifiche e tecniche	1.348	1.089	1.704	4.141	71.929	18.942
N - Noleggio, supporto alle imprese	572	402	600	1.574	16.423	6.416
P - Istruzione	73	67	97	237	3.170	1.049
Q - Sanità e assistenza sociale	540	600	979	2.119	22.695	9.352
R - Att. artistiche, sport, intratt.	178	145	178	501	7.107	2.073
S - Altre attività di servizi	416	373	602	1.391	13.308	6.410
Totale	10.125	9.036	11.958	31.119	331.246	135.326

Unità locali per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Descrizione	Sud Milano			Totale	Prov. Milano	Prov. Milano (escl. capoluogo)
	CPI Corsico	CPI Rozzano	CPI San Donato			
B - Estrazione di minerali	0	19	4.008	4.027	4.277	4.177
C - Att. manifatturiere	9.855	9.445	11.579	30.879	209.221	155.868
D - Fornitura en. elettr., gas	141	135	250	526	8.684	1.466
E - Fornitura acqua; reti fognarie	528	915	757	2.200	10.680	5.087
F - Costruzioni	2.600	2.502	5.127	10.230	78.030	42.586
G - Commercio	14.947	9.352	13.022	37.322	268.903	133.576
H - Trasporto e magazzinaggio	3.370	2.855	9.004	15.229	112.037	49.203
I - Alloggio e ristorazione	3.250	2.416	3.526	9.193	92.733	33.252
J - Informazione e comunicazione	5.671	2.753	1.056	9.480	107.275	31.755
K - Att. finanziarie e assicurative	921	2.794	3.174	6.889	85.764	17.914
L - Att. immobiliari	822	730	879	2.430	30.286	10.031
M - Att. prof.li, scientifiche e tecniche	5.207	3.000	8.285	16.492	177.415	45.417
N - Noleggio, supporto alle imprese	4.472	3.232	4.078	11.782	167.395	46.320
P - Istruzione	171	163	302	636	10.210	2.633
Q - Sanità e assistenza sociale	2.026	3.172	2.904	8.102	64.381	25.366
R - Att. artistiche, sport, intratt.	412	240	340	991	15.162	4.009
S - Altre attività di servizi	1.173	921	1.863	3.957	33.526	15.249
Totale	55.566	44.645	70.154	170.365	1.475.978	623.910

Addetti per settore (sezione ATECO) di attività economica. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Se questo quadro di insieme sottende, come si diceva, parecchie diversità, per comprendere a fondo la caratterizzazione della zona è, dunque, opportuno affinare ulteriormente l'analisi entrando nel merito delle peculiarità che contraddistinguono i vari territori.

Sotto questo profilo emerge, innanzi tutto, la singolare composizione del settore secondario che, nell'area di San Donato Milanese vede una forte componente legata alla filiera estrattiva (15 unità locali e 4.008 addetti), il cui fulcro è rappresentato dal centro ENI ubicato nel comune citato. In questo azzonamento, a fronte di ciò, il peso dell'industria manifatturiera appare ben al di sotto di quanto non si rilevi altrove (16,5% degli occupati contro 25,0%⁸⁷), fatto salvo solo per il capoluogo. Anche nella zona di Corsico tali lavorazioni costituiscono un ambito il cui peso tutto sommato limitato (17,7%), mentre il territorio di Rozzano presenterebbe una configurazione relativamente più orientata verso queste attività, per quanto la loro incidenza, pur più rilevante, non sia indicativa di una particolare vocazione in tal senso (21,2% degli addetti).

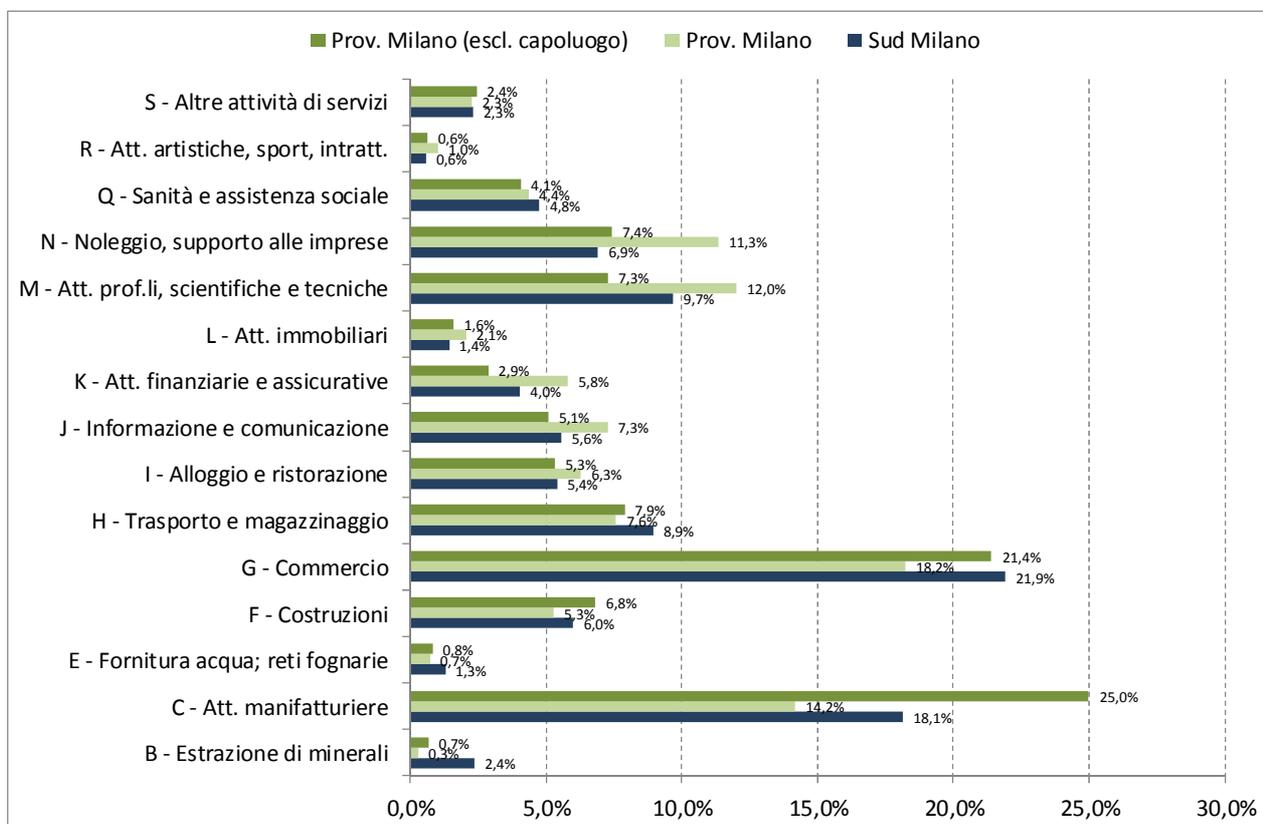
In tutte e tre le zone, il comparto manifatturiero ruota attorno alla metalmeccanica e, pur in modo meno evidente, all'industria alimentare, affiancata ora dall'elettronica (zona di Corsico), ora dalla chimica di base (zone di Rozzano e San Donato Milanese).

⁸⁷ Media provinciale escluso Milano città.

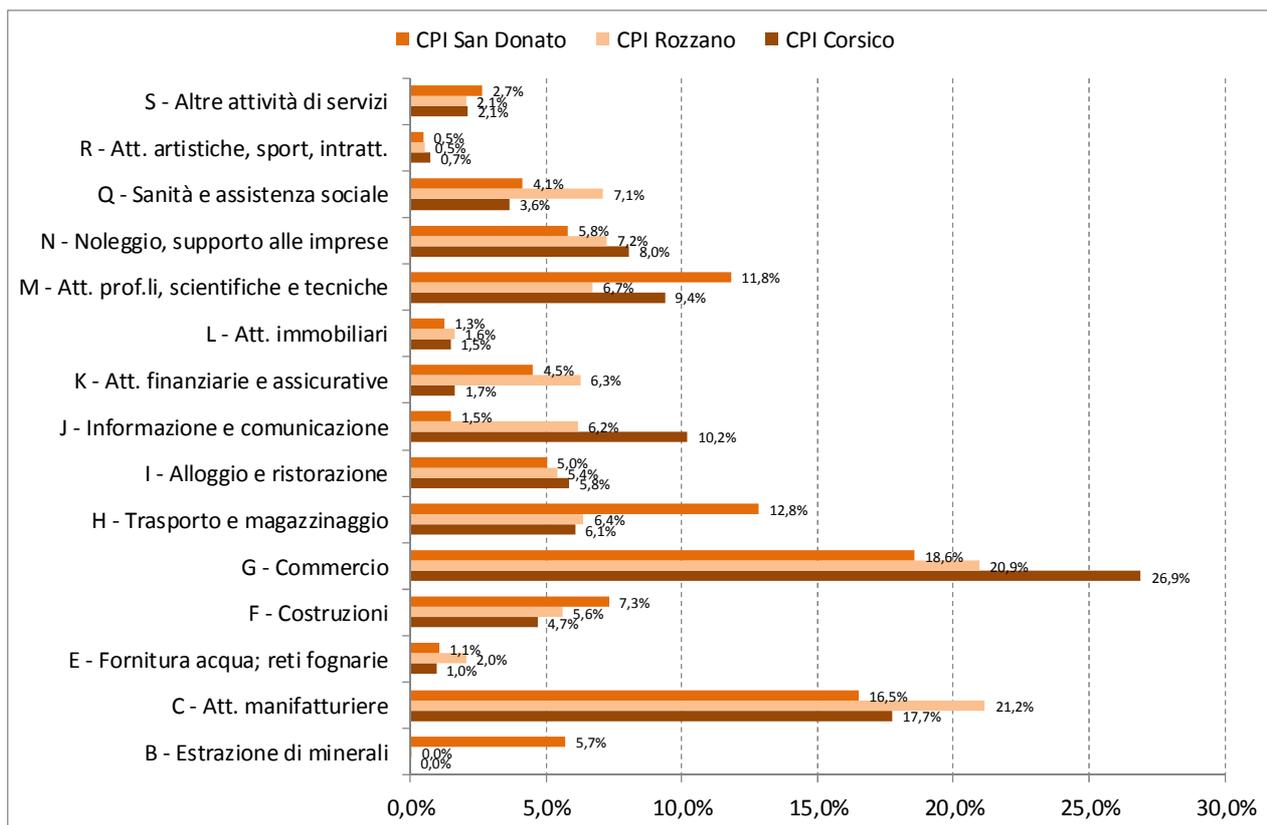
Una seconda differenza di rilievo da evidenziare riguarda le attività commerciali, per le quali l'area di Corsico mostra una netta sovrarappresentazione (26,9% degli addetti) che si esprime sia internamente, nei confronti dei territori di Rozzano (20,9%) e di San Donato Milanese (18,6%), sia, più in generale, rispetto alla media provinciale (18,2%).

Per quanto riguarda le altre funzioni terziarie, si osserva un marcato differenziale a proposito delle attività di trasporto e magazzinaggio tra il territorio di San Donato Milanese, da un lato, ed il Corsichese ed il Rozzanese, dall'altro. In un caso, questi servizi, che contano 851 unità locali e 9.004 addetti, riflettono una specializzazione particolarmente accentuata ed analoga a quella riscontrata nell'Est Milano, anche in virtù della particolare posizione geografica, che ne ha determinato, nel corso del tempo, uno sviluppo particolarmente rilevante. Negli altri due casi, invece, essi mostrano un peso sensibilmente inferiore, attestato su un ordine di grandezza pari alla metà di quello lì rilevato (rispettivamente 6,1% e 6,4% contro 12,8%).

Da ultimo, emergono una serie di ulteriori specificità, che riguardano il ruolo dei servizi di informazione e comunicazione a Corsico (10,2% degli addetti), quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche a San Donato Milanese (11,8%) e Corsico (9,4%), nonché della sanità a Rozzano (7,1%).



Quote di addetti nei principali settori (sezioni ATECO) di attività economica. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.



Quote di addetti nei principali settori (sezioni ATECO) di attività economica. Dettaglio degli azionamenti che compongono il Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

8.2 Le vocazioni ed i settori di specializzazione dell'area

L'analisi di dettaglio dei quozienti di localizzazione⁸⁸ fa emergere, a fine 2016, 26 ambiti di specializzazione, 17 settori non parimente connotati da una sovrarappresentazione rispetto alla media provinciale e 35 comparti minori, il cui peso occupazionale non raggiunge lo 0,5%.

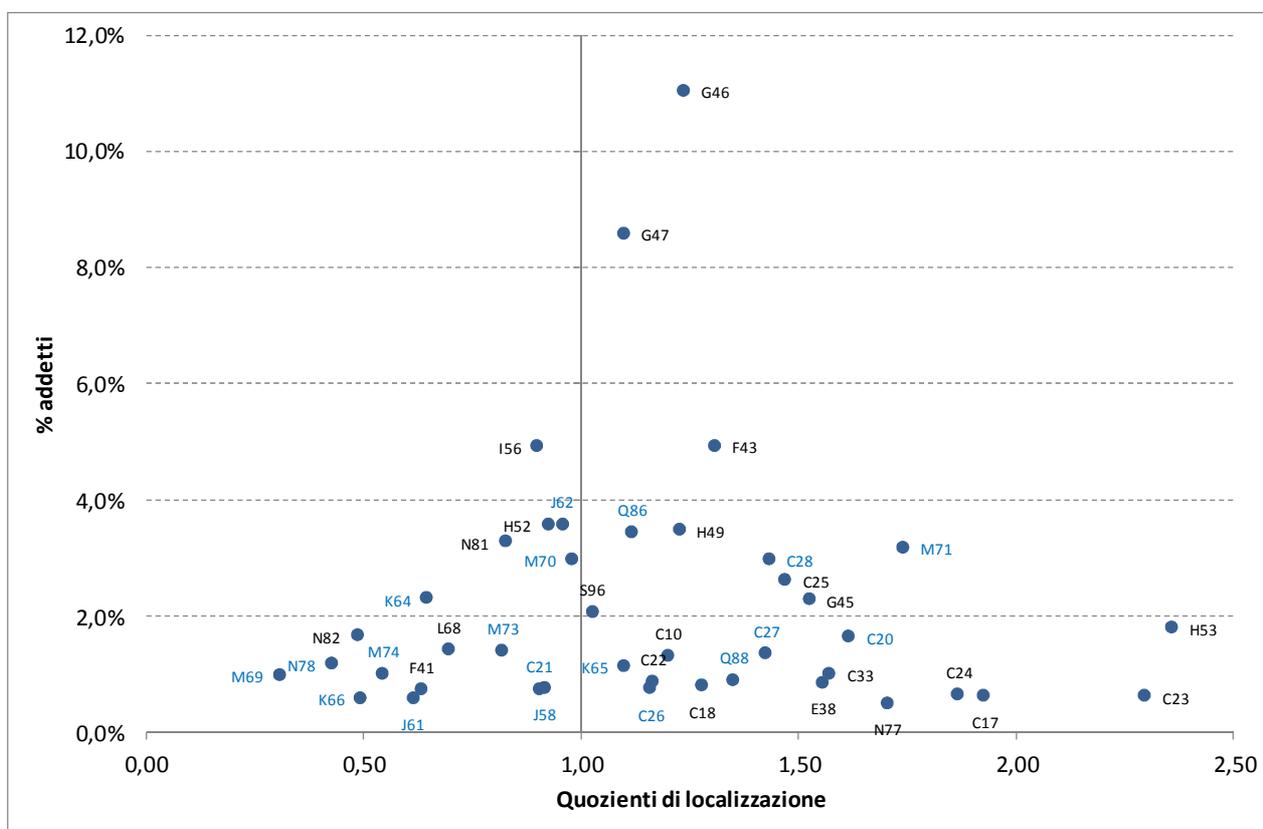
Nel primo caso si contano 18.615 unità locali e 105.183 addetti (ossia il 59,8% ed il 61,7% del totale), nel secondo 10.150 unità locali e 54.124 addetti, mentre nell'ultimo 2.354 unità locali e 11.058 addetti.

Descrizione	Tipo di settore			Totale	% settori di specializz. sul totale
	Settori di specializz.	Settori non di specializz.	Settori minori (quota addetti ≤0,5%)		
CPI Corsico					
Numero settori	22	16	40	78	28,2%
Unità locali	4.754	4.524	847	10.125	47,0%
Addetti	35.626	16.070	3.870	55.566	64,1%
CPI Rozzano					
Numero settori	24	15	39	78	30,8%
Unità locali	5.063	3.185	788	9.036	56,0%
Addetti	32.381	9.621	2.643	44.645	72,5%
CPI San Donato					
Numero settori	23	17	38	78	29,5%
Unità locali	5.352	5.613	993	11.958	44,8%
Addetti	46.040	20.098	4.017	70.154	65,6%
Sud Milano					
Numero settori	26	17	35	78	33,3%
Unità locali	18.615	10.150	2.354	31.119	59,8%
Addetti	105.183	54.124	11.058	170.365	61,7%

Dati di sintesi sulle specializzazioni produttive e sul loro ruolo per l'economia locale. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁸⁸ Per la metodologia si veda il paragrafo 3.2.

Come è già stato discusso anche nelle sezioni precedenti, per quanto il Sud costituisca un'unica area, al suo interno, si rilevano una serie di profonde differenze che distinguono reciprocamente i vari azzonamenti (i territori di competenza dei Centri per l'Impiego di Corsico, Rozzano e San Donato Milanese). Al di là delle peculiarità di ciascuno di essi, trasversalmente, si nota, però, una forte concentrazione degli addetti nei settori di specializzazione, risultato che emerge con particolare evidenza, oltre che in aggregato, soprattutto allorchè si spinga in profondità l'esame dei dati sul piano territoriale (72,5% per la zona di Rozzano, 65,6% a San Donato Milanese e 64,1% a Corsico).



Quote di addetti e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO⁸⁹. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

⁸⁹ I codici riportati corrispondono alle varie divisioni ATECO. Quelle indicate in blu rientrano tra i settori *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat. Si precisa, inoltre, che, per una questione di chiarezza visiva, il grafico esclude volutamente le divisioni che, in ragione del loro livello di specializzazione estremamente elevato costituiscono degli *outliers* (divisione B06 – Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale).

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
B06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	2	3.859	2,3%	8,66
H53 - Servizi postali e attività di corriere	85	3.061	1,8%	2,36
C23 - Altri prod. lavorazione di minerali non metalliferi	73	1.056	0,6%	2,30
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	86	1.053	0,6%	1,93
C24 - Metallurgia	43	1.110	0,7%	1,87
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	869	5.421	3,2%	1,74
N77 - Attività di noleggio e leasing operativo	109	860	0,5%	1,70
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	98	2.819	1,7%	1,62
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	373	1.720	1,0%	1,57
E38 - Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti; recupero materiali	50	1.464	0,9%	1,56
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	829	3.886	2,3%	1,53
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	608	4.461	2,6%	1,47
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	284	5.075	3,0%	1,43
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	170	2.308	1,4%	1,43
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	95	1.537	0,9%	1,35
F43 - Lavori di costruzione specializzati	2.750	8.400	4,9%	1,31
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	217	1.358	0,8%	1,28
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	3.596	18.806	11,0%	1,24
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1.757	5.926	3,5%	1,23
C10 - Industrie alimentari	227	2.237	1,3%	1,20
C22 - Gomma e materie plastiche	158	1.493	0,9%	1,17
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	94	1.284	0,8%	1,16
Q86 - Assistenza sanitaria	1.995	5.875	3,4%	1,12
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	2.828	14.630	8,6%	1,10
K65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	12	1.947	1,1%	1,10
S96 - Altre attività di servizi per la persona	1.207	3.537	2,1%	1,03
Totale	18.615	105.183	61,7%	
TOTALE generale	31.119	170.365	100,0%	

Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Ad ogni modo, la vocazione economica del Sud Milano evidenzia una connotazione estremamente articolata e complessa, nella quale la notevole eterogeneità interna e la diversità degli azzonamenti che lo compongono gioca, spesso, un ruolo determinante. Alla luce di tutto ciò, il quadro di insieme che si presenta alla lettura, pur evidenziando una serie di tratti ben definiti, non può essere compreso a fondo se non ricordando e facendo notare queste differenze.

Da questo punto di vista, una prima specificità del territorio (rispetto al resto della provincia, ma anche internamente) è data dalla sovrarappresentazione delle attività estrattive – divisione B06 ($QL=8,66$), imputabile, però, unicamente alle 2 unità locali ubicate nel comune di San Donato

Milanese⁹⁰, presso le quali opera una forza lavoro di 3.859 addetti (pari al 2,3% degli occupati nel Sud Milano). Questo dato, riletto su una scala più ampia, non solo attesta una specializzazione in tal senso, ma la enfatizza ulteriormente, facendo emergere la forte polarizzazione di questo settore nel territorio, dal momento che tale dotazione corrisponde pressochè alla totalità dell'occupazione che questo ambito annovera in tutta la provincia di Milano.

A prescindere da questa situazione *sui generis*, è, innanzi tutto, possibile notare una serie di casi in cui la specializzazione produttiva si associa anche ad una quota relativamente importante sul versante degli addetti. In particolare, le divisioni così connotate sono individuabili essenzialmente in talune industrie afferenti la filiera metalmeccanica (la fabbricazione di macchinari e di attrezzature - C28, le quali contano 284 unità locali e 5.075 addetti, e la lavorazione di prodotti in metallo - C25, con 608 unità locali e 4.461 addetti), il commercio e la riparazione di autoveicoli e motocicli - G45 (829 unità locali e 3.886 addetti), nonché nelle attività svolte dagli studi di architettura e di ingegneria, nei servizi inerenti i collaudi e le analisi tecniche - M71 (869 unità locali e 5.421 addetti). In aggregato, tali ambiti presentano, a fine 2016, un livello di specializzazione pari a 1,74 per le attività di ingegneria, a 1,53 per quanto riguarda il commercio di auto e moto ed a 1,47 ed a 1,43 nel caso delle citate lavorazioni manifatturiere. Se queste ultime e, in parte, anche il segmento commerciale si ritrovano sovrarappresentate in tutte e tre le zone, pur con pesi e quozienti di localizzazione piuttosto differenziati, i servizi di ingegneria, invece, evidenziano una maggiore eterogeneità, avendo un ruolo relativamente più rilevante della media provinciale nei territori di Corsico e San Donato Milanese, di quanto non si osservi in quello di Rozzano. Diverse sono anche la loro importanza all'interno dei sistemi economici locali (assorbendo il 5,5% degli addetti della zona di San Donato Milanese, il 2,4% in quella di Corsico e lo 0,6% in quella di Rozzano⁹¹) e le modalità in cui tali attività si ritrovano combinate con altre funzioni a contenuto professionale e ad elevata specializzazione appartenenti alla medesima sezione ATECO⁹². Nel Corsichese, infatti, in parallelo, emergono i servizi di pubblicità e di ricerca di mercato - M73 (3,8% degli addetti, corrispondente ad un $QL=2,23$), mentre nella circoscrizione di San Donato Milanese, dove sono più rilevanti, si affiancano le attività di consulenza aziendale e direzionale - M70 (4,1% degli addetti, corrispondente ad un $QL=1,36$), un segmento solitamente sottorappresentato nella maggior parte delle zone⁹³.

⁹⁰ Si tratta del centro ENI.

⁹¹ In questo caso il settore evidenzia una vistosa sottorappresentazione rispetto alla media provinciale, sintetizzata da un quoziente di localizzazione pari a 0,33.

⁹² Si tratta della sezione M - Attività professionali, scientifiche e tecniche.

⁹³ La quota di addetti imputabile a questo settore (3,0%), nel Sud Milano, considerato nel suo insieme, si pone in linea con la media provinciale ($QL=0,98$), a fronte di livelli decisamente più bassi e pari a 0,9% ($QL=0,28$) nell'Est e nel Nord-Ovest, a 0,8% ($QL=0,28$) nell'Ovest ed a 0,7% ($QL=0,22$) nel Nord.

CPI Corsico			CPI Rozzano			CPI San Donato Milanese		
Cod.	Divisione	Quoz. localizz.	Cod.	Divisione	Quoz. localizz.	Cod.	Divisione	Quoz. localizz.
C23	Altri prod. lavorazione di minerali non met.	5,07	C24	Metallurgia	3,74	B06	Estrazione di petrolio greggio e di gas	21,03
C11	Industria delle bevande	3,38	E38	Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti	3,28	C19	Fabb. coke e derivati dalla raffinazione	8,68
N77	Attività di noleggio e leasing operativo	3,20	C31	Fabbricazione di mobili	3,08	H53	Servizi postali e attività di corriere	3,66
Q88	Assistenza sociale non residenziale	2,27	C17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta	2,62	M71	Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi	3,00
M73	Pubblicità e ricerche di mercato	2,23	H53	Servizi postali e attività di corriere	2,41	C20	Fabbricazione di prodotti chimici	2,60
C33	Riparaz., manutenz. ed installaz. macch.	2,09	C25	Fabb. prodotti metallo (escl. macchinari)	2,08	K65	Assicurazioni, riassicurazioni, fondi pens.	2,52
C27	App. elettriche; app. uso domestico	1,95	Q86	Assistenza sanitaria	2,03	F42	Ingegneria civile	1,91
C17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta	1,90	C28	Macchinari ed apparecchiature nca	1,98	H49	Trasporto terrestre e mediante condotte	1,81
J58	Attività editoriali	1,90	C33	Riparaz., manutenz. ed installaz. macch.	1,59	G45	Commercio e riparazione di auto e moto	1,69
G45	Commercio e riparazione di auto e moto	1,66	C20	Fabbricazione di prodotti chimici	1,54	C21	Fabb. prod. farmaceutici base	1,66
J62	Software, consulenza informatica	1,63	C22	Gomma e materie plastiche	1,53	C24	Metallurgia	1,62
G46	Commercio ingrosso (escl. auto e moto)	1,61	K64	Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi)	1,51	F43	Lavori di costruzione specializzati	1,56
C26	PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	1,59	C18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	1,50	M70	Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	1,36
J61	Telecomunicazioni	1,56	C15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1,35	Q88	Assistenza sociale non residenziale	1,33
C18	Stampa e riproduzione di supp. registrati	1,52	N81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	1,28	C10	Industrie alimentari	1,31
C28	Macchinari ed apparecchiature nca	1,45	J62	Software, consulenza informatica	1,23	E38	Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti	1,24
C22	Gomma e materie plastiche	1,29	G47	Commercio dettaglio (escl. auto e moto)	1,20	C25	Fabb. prodotti metallo (escl. macchinari)	1,23
G47	Commercio dettaglio (escl. auto e moto)	1,29	C27	App. elettriche; app. uso domestico	1,17	S96	Altre attività di servizi per la persona	1,22
M71	Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi	1,29	F43	Lavori di costruzione specializzati	1,17	H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1,21
C25	Fabb. prodotti metallo (escl. macchinari)	1,28	M70	Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	1,12	C27	App. elettriche; app. uso domestico	1,17
C10	Industrie alimentari	1,13	C10	Industrie alimentari	1,12	C33	Riparaz., manutenz. ed installaz. macch.	1,15
F43	Lavori di costruzione specializzati	1,10	G46	Commercio ingrosso (escl. auto e moto)	1,12	C28	Macchinari ed apparecchiature nca	1,07
			G45	Commercio e riparazione di auto e moto	1,11	G46	Commercio ingrosso (escl. auto e moto)	1,02
			Q87	Servizi di assistenza sociale residenziale	1,09			

Quozienti di localizzazione per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

CPI Corsico			CPI Rozzano			CPI San Donato Milanese		
Cod.	Divisione	% addetti sul tot. econ.	Cod.	Divisione	% addetti sul tot. econ.	Cod.	Divisione	% addetti sul tot. econ.
C23	Altri prod. lavorazione di minerali non met.	1,4%	C24	Metallurgia	1,3%	B06	Estrazione di petrolio greggio e di gas	5,5%
C11	Industria delle bevande	0,6%	E38	Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti	1,8%	C19	Fabb. coke e derivati dalla raffinazione	0,7%
N77	Attività di noleggio e leasing operativo	0,9%	C31	Fabbricazione di mobili	0,6%	H53	Servizi postali e attività di corriere	2,8%
Q88	Assistenza sociale non residenziale	1,5%	C17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta	0,8%	M71	Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi	5,5%
M73	Pubblicità e ricerche di mercato	3,8%	H53	Servizi postali e attività di corriere	1,8%	C20	Fabbricazione di prodotti chimici	2,7%
C33	Riparaz., manutenz. ed installaz. macch.	1,3%	C25	Fabb. prodotti metallo (escl. macchinari)	3,7%	K65	Assicurazioni, riassicurazioni, fondi pens.	2,6%
C27	App. elettriche; app. uso domestico	1,9%	Q86	Assistenza sanitaria	6,3%	F42	Ingegneria civile	0,7%
C17	Fabbricazione di carta e prodotti di carta	0,6%	C28	Macchinari ed apparecchiature nca	4,1%	H49	Trasporto terrestre e mediante condotte	5,1%
J58	Attività editoriali	1,6%	C33	Riparaz., manutenz. ed installaz. macch.	1,0%	G45	Commercio e riparazione di auto e moto	2,5%
G45	Commercio e riparazione di auto e moto	2,5%	C20	Fabbricazione di prodotti chimici	1,6%	C21	Fabb. prod. farmaceutici base	1,4%
J62	Software, consulenza informatica	6,1%	C22	Gomma e materie plastiche	1,2%	C24	Metallurgia	0,6%
G46	Commercio ingrosso (escl. auto e moto)	14,4%	K64	Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi)	5,4%	F43	Lavori di costruzione specializzati	5,9%
C26	PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	1,0%	C18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,9%	M70	Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	4,1%
J61	Telecomunicazioni	1,5%	C15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,6%	Q88	Assistenza sociale non residenziale	0,9%
C18	Stampa e riproduzione di supp. registrati	0,9%	N81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	5,1%	C10	Industrie alimentari	1,4%
C28	Macchinari ed apparecchiature nca	3,0%	J62	Software, consulenza informatica	4,6%	E38	Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti	0,7%
C22	Gomma e materie plastiche	1,0%	G47	Commercio dettaglio (escl. auto e moto)	9,3%	C25	Fabb. prodotti metallo (escl. macchinari)	2,2%
G47	Commercio dettaglio (escl. auto e moto)	10,1%	C27	App. elettriche; app. uso domestico	1,1%	S96	Altre attività di servizi per la persona	2,5%
M71	Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi	2,4%	F43	Lavori di costruzione specializzati	4,4%	H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4,7%
C25	Fabb. prodotti metallo (escl. macchinari)	2,3%	M70	Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	3,4%	C27	App. elettriche; app. uso domestico	1,1%
C10	Industrie alimentari	1,2%	C10	Industrie alimentari	1,2%	C33	Riparaz., manutenz. ed installaz. macch.	0,7%
F43	Lavori di costruzione specializzati	4,1%	G46	Commercio ingrosso (escl. auto e moto)	10,0%	C28	Macchinari ed apparecchiature nca	2,2%
			G45	Commercio e riparazione di auto e moto	1,7%	G46	Commercio ingrosso (escl. auto e moto)	9,1%
			Q87	Servizi di assistenza sociale residenziale	0,7%			

Quote di addetti per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

I settori contraddistinti da una più elevata specializzazione tendono, però, ad avere un peso inferiore per l'economia del Sud Milano. Tra questi è opportuno citare i servizi postali e le attività di corriere (H53), che contano 85 unità locali e 3.061 addetti (1,8%), la fabbricazione di prodotti derivanti dalla lavorazione di minerali non metalliferi (C23), con 73 unità locali e 1.056 addetti (0,6%), la fabbricazione di carta e prodotti in carta (C17), con 86 unità locali e 1.053 addetti (0,6%) e la metallurgia (C24), con 43 unità locali e 1.110 addetti (0,7%). Anche in questo caso è opportuno fare alcuni distinguo.

La specializzazione per i servizi inerenti la logistica, che, per l'area considerata nel suo insieme, emerge solo parzialmente, in realtà appare decisamente più evidente e, soprattutto, diffusa lungo una filiera più estesa se si circoscrive l'attenzione al territorio di San Donato, per il quale il segmento in esame detiene un ruolo di maggior rilievo (2,8% degli addetti nel caso dei servizi postali e di corriere, ossia un'incidenza tripla rispetto alla media provinciale⁹⁴) e, soprattutto, si abbina ad una serie di altre attività non oggetto di particolare specializzazione in aggregato ma relativamente più importanti in questa porzione di territorio, quali i trasporti terrestri – H49 (5,1% degli addetti, corrispondenti ad un $QL=1,81$) ed una serie di altre funzioni connesse ai servizi di magazzinaggio – H52 (4,7% degli addetti, corrispondenti ad un $QL=1,21$).

Le lavorazioni manifatturiere connesse alla metallurgia (C24) ed alla fabbricazione di prodotti in carta (C17), invece, emergono principalmente la zona di Rozzano (dove rappresentano, rispettivamente l'1,3% e lo 0,8% degli addetti, corrispondenti ad un QL pari a 3,74 ed a 2,62) e, limitatamente, al primo dei due settori in quella di San Donato Milanese (0,6% degli addetti, corrispondente ad un $QL=1,62$), mentre la produzione di prodotti non metalliferi (C23) caratterizza l'area di Corsico (1,4% degli addetti, corrispondente ad un $QL=5,07$).

In maniera del tutto analoga a quanto è già stato discusso anche per le altre zone, il commercio (3.596 unità locali e 18.806 addetti per le attività all'ingrosso – G46 e 2.828 unità locali e 14.630 addetti per il ramo al dettaglio – G47), i lavori di costruzione specializzati – F43 (2.750 unità locali e 8.400 addetti) ed i servizi di ristorazione – I56 (1.546 unità locali e 8.387 addetti), tendono a rappresentare dei comparti rilevanti in termini quantitativi pur non essendo associati a valori dei quozienti di localizzazione particolarmente discosti dalla soglia di parità⁹⁵. Non dissimile è il grado di specializzazione associata ad una serie di altri settori di varia natura che, se nell'insieme si pongono sostanzialmente in linea con la media provinciale, affinando la vista territoriale, talora, fanno, invece, emergere una vocazione di parte del territorio. Esempi, al riguardo, sono l'assistenza

⁹⁴ $QL=3,66$.

⁹⁵ Sotto questo profilo, nel Corsichese il commercio si contraddistingue per un $QL=1,61$ per le attività all'ingrosso e per un $QL=1,29$ per quelle al dettaglio.

sanitaria (Q86) ed i servizi finanziari (K64) nella zona di Rozzano⁹⁶, l'elettronica (C26), le telecomunicazioni (J61), la produzione di *software* e la consulenza informatica (J62) nel Corsichese⁹⁷, la chimica farmaceutica (C21), i servizi di consulenza aziendale e direzionale – M70 (di cui già di è detto), i servizi alla persona (S96) e le assicurazioni (K65) nell'area di San Donato Milanese⁹⁸.

Divisione	Unità locali	Addetti		Quozienti localizz.
		Valori assoluti	% sul tot. economia	
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	666	5.073	3,0%	0,98
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	581	6.105	3,6%	0,96
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	351	6.105	3,6%	0,92
J58 - Attività editoriali	45	1.293	0,8%	0,92
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	16	1.288	0,8%	0,90
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	1.546	8.387	4,9%	0,90
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	736	5.581	3,3%	0,83
M73 - Pubblicità e ricerche di mercato	244	2.382	1,4%	0,82
L68 - Attività immobiliari	1.839	2.430	1,4%	0,70
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	221	3.931	2,3%	0,65
F41 - Costruzione di edifici	373	1.249	0,7%	0,63
J61 - Telecomunicazioni	41	1.010	0,6%	0,61
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.189	1.725	1,0%	0,55
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	622	1.012	0,6%	0,49
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	600	2.840	1,7%	0,49
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	41	2.030	1,2%	0,43
M69 - Attività legali e contabilità	1.039	1.684	1,0%	0,31
Totale	10.150	54.124	31,8%	
TOTALE generale	31.119	170.365	100,0%	

Unità locali, addetti (valori assoluti e percentuali sul totale economia) e quozienti di localizzazione rispetto alla media provinciale per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

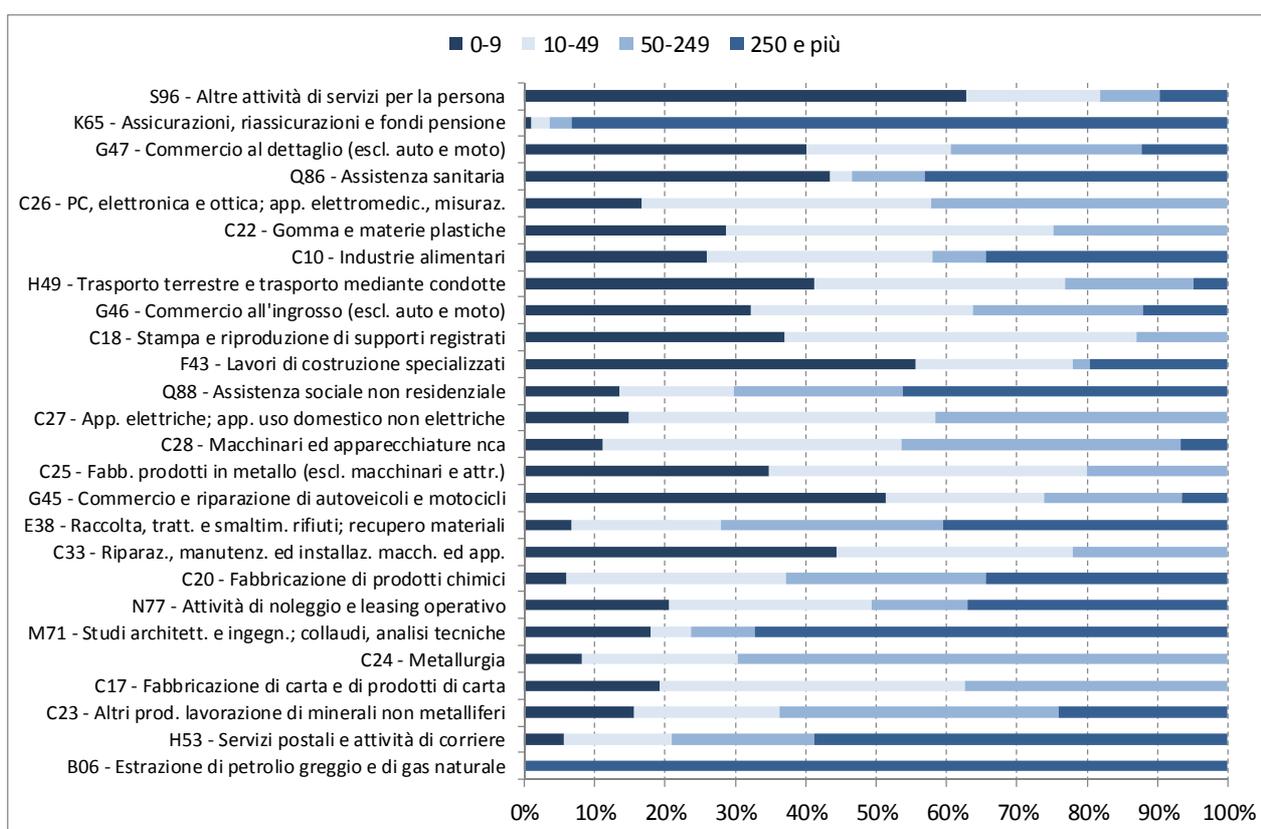
Da ultimo, si segnalano una serie di divisioni per le quali il Sud Milano (considerato in aggregato) presenta al tempo spesso una bassa specializzazione ed un peso occupazionale parimenti contenuto. Si tratta delle attività legali e contabili – M69 ($QL=0,31$), delle attività di ricerca,

⁹⁶ In tale area, questi due settori si caratterizzano per un coefficiente di localizzazione pari, rispettivamente a 2,03 ed a 1,51.

⁹⁷ In questa circoscrizione, i quozienti di localizzazione relativi a tali ambiti assumono un valore pari a 1,95 per l'elettronica, a 1,56 per le telecomunicazioni ed a 1,63 per quanto riguarda la produzione di *software* e le attività di consulenza informatica.

⁹⁸ Nel sistema economico di San Donato Milanese la chimica farmaceutica si associa ad un quoziente di localizzazione pari a 1,66, i servizi di consulenza aziendale e direzionale ad un valore pari a 1,36, mentre i servizi alla persona e le assicurazioni a valori pari, rispettivamente a 1,22 e 2,52.

selezione e fornitura di personale – N78 ($QL=0,43$), dei servizi a bassa qualifica di supporto alle funzioni d'ufficio ed alle imprese – N82 e delle attività ausiliarie dei servizi finanziari ed assicurativi – K66 (in entrambi i casi $QL=0,49$), oltre che di una serie di altre attività professionali, scientifiche e tecniche – M74 ($QL=0,55$). Per quanto molte di queste funzioni costituiscano delle attività ad elevato contenuto di conoscenza e di specializzazione⁹⁹, la configurazione settoriale del Sud Milano, a differenza di quanto si osserva in altri territori, non vede una netta polarizzazione dei comparti che potenzialmente sono fonte di valore aggiunto e di spinta innovativa tra gli ambiti despecializzati.



Addetti per classi dimensionali delle unità locali e divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

L'ulteriore chiave interpretativa, che viene discussa a conclusione di questo paragrafo, si propone di verificare l'esistenza o meno di una correlazione tra la specializzazione ritrovata nei vari settori di attività economica sopra richiamati e la presenza, nell'area, delle realtà di grandi dimensioni. Così facendo si intende, dunque, distinguere le filiere nelle quali una simile caratterizzazione si basa su una struttura settoriale diffusa, da quelle in cui, invece, la vocazione deriva da una configurazione subordinata al segmento delle imprese maggiori.

⁹⁹ Il riferimento è la già citata tassonomia Eurostat.

Sotto questo profilo, il quadro che si delinea appare piuttosto variegato ed eterogeneo, per quanto si possa, comunque, individuare una serie di situazioni ben definite.

Al riguardo, è opportuno far notare come, innanzi tutto, vi siano delle divisioni ATECO per le quali l'intera compagine che caratterizza la dotazione territoriale del settore si concentra pressochè esclusivamente nelle unità locali con più di 250 addetti, non facendo rilevare del tutto (o facendolo solo in minima parte) alcuna presenza nelle altre classi dimensionali. In particolare, a questo proposito, è opportuno citare le attività estrattive (B06) ed i servizi assicurativi (K65). Pur trattandosi di attività profondamente differenti per tipologia e contenuti, esse risultano accomunate oltre che dalla comune polarizzazione su questo tipo di realtà (che assorbono, rispettivamente, la totalità ed il 93,3% degli addetti complessivi), anche da un ulteriore elemento, ossia il fatto che il loro fulcro, dal punto di vista geografico, sia collocato nel comune di San Donato Milanese.

Analogamente, emerge, anche se in maniera meno radicale, come la media e grande imprenditoria ricoprano un ruolo di primaria importanza anche in altre attività, quali gli studi di ingegneria o l'assistenza sanitaria. Anche in questo caso, il venir meno di questa categoria determinerebbe il parallelo venir meno della specializzazione individuata, basti solo far notare, al proposito che il peso delle realtà con almeno 50 addetti è pari, rispettivamente, al 75,2% ed al 53,4% e che i coefficienti di localizzazione, ricalcolati al netto di questa componente, si attestano al di sotto della soglia di parità. In un caso essi scenderebbero da un valore pari a 1,74 ad uno pari a 0,70, nell'altro passerebbero da un valore pari a 1,12 ad uno pari a 0,84. Al di là del dato di insieme, per queste attività è interessante approfondire la vista territoriale, osservando come, nel caso dei servizi di ingegneria, la perdita di specializzazione riguarderebbe soprattutto le aree di San Donato Milanese e Corsico, mentre, sul fronte della sanità, gli impatti si ripercuoterebbero principalmente sul territorio di Rozzano.

Altri ambiti sovrarappresentati rispetto alla media provinciale e per i quali la grande impresa (unità locali con almeno 250 addetti) ha un peso di rilievo sono i servizi postali e le attività di corriere – H53 (58,8% degli addetti del settore), l'assistenza sociale non residenziale – Q88 (46,1%), le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti – E38 (40,5%), le attività di noleggio e leasing operativo – N77 (37,1%), la chimica di base – C20 (34,4%) e le industrie alimentari – C10 (34,4%). Nonostante questa caratterizzazione, in tutti questi casi, la struttura settoriale appare meno concentrata, influenzando, dunque, in maniera meno determinante la vocazione produttiva locale.

Divisione	Totale		U.L. < 50 addetti	
	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.	% addetti sul tot. economia	Quozienti localizz.
B06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	2,3%	8,66	0,0%	0,00
H53 - Servizi postali e attività di corriere	1,8%	2,36	0,7%	1,46
C23 - Altri prod. lavorazione di minerali non metalliferi	0,6%	2,30	0,4%	1,55
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,6%	1,93	0,7%	2,37
C24 - Metallurgia	0,7%	1,87	0,4%	1,14
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	3,2%	1,74	1,4%	0,70
N77 - Attività di noleggio e leasing operativo	0,5%	1,70	0,5%	1,39
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	1,7%	1,62	1,1%	1,63
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	1,0%	1,57	1,4%	1,59
E38 - Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti; recupero materiali	0,9%	1,56	0,4%	1,55
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2,3%	1,53	3,1%	1,49
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	2,6%	1,47	3,8%	1,59
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	3,0%	1,43	2,9%	1,53
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	1,4%	1,43	1,4%	1,80
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	0,9%	1,35	0,5%	1,01
F43 - Lavori di costruzione specializzati	4,9%	1,31	7,0%	1,23
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,8%	1,28	1,3%	1,57
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	11,0%	1,24	12,8%	1,30
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	3,5%	1,23	4,9%	1,83
C10 - Industrie alimentari	1,3%	1,20	1,4%	1,43
C22 - Gomma e materie plastiche	0,9%	1,17	1,2%	1,66
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	0,8%	1,16	0,8%	1,53
Q86 - Assistenza sanitaria	3,4%	1,12	2,9%	0,84
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	8,6%	1,10	9,5%	0,99
K65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	1,1%	1,10	0,1%	0,39
S96 - Altre attività di servizi per la persona	2,1%	1,03	3,1%	0,98
Totale	61,7%		63,5%	
TOTALE generale	100,0%		100,0%	

Quote di addetti e quozienti di localizzazione per divisione ATECO. Confronto tra il dato complessivo e la componente costituita dalle unità locali con meno di 50 addetti. Settori di specializzazione. Area: Sud Milano. Anno 2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

8.3 Le trasformazioni e le traiettorie evolutive degli anni 2008-2016

Nell'esame dei vari fenomeni che hanno contraddistinto il Sud Milano durante il periodo 2008-2016, è opportuno affiancare alla disamina degli aspetti quantitativi anche una serie di considerazioni sui cambiamenti intervenuti per quanto riguarda il posizionamento dei vari settori all'interno della struttura produttiva locale e la vocazione dell'area.

Da questo punto di vista, a fronte di un *core* di attività che, nel corso del tempo, confermano il proprio ruolo e la propria sovrarappresentazione rispetto alla media provinciale, si nota, da un lato, l'affermarsi di sei divisioni ATECO, andate ad aggiungersi agli ambiti di specializzazione, e, dall'altro cinque divisioni che, invece, hanno perso tale connotazione.

Nel primo gruppo, in genere, una simile evoluzione è il risultato di una progressione piuttosto decisa e diffusa che riguarda sia il numero delle unità locali, sia la forza lavoro in esse impiegata. Tale dinamica assume delle tinte marcate soprattutto per le attività svolte dagli studi di architettura (M71) e per i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti (E38). Entrambe le divisioni mostrano, infatti, un considerevole balzo in avanti degli addetti, incrementatisi, rispettivamente, da 1.678 a 5.421 unità (+15,8% medio annuo) e da 358 a 1.464 unità (+19,2%), a fronte di una variazione nettamente più contenuta, ma, pur sempre, positiva per quanto riguarda, invece, la dinamica imprenditoriale (+14 e +8 unità locali). Ciò determina un sensibile incremento dell'incidenza di questi comparti, che passano da un valore pari all'1,0% (2008) ad uno pari al 3,2% (2016), e dallo 0,2% allo 0,9%.

Rilevante è l'avanzata che caratterizza anche i servizi assicurativi - K65 (+3 unità locali e +971 addetti) e l'assistenza sociale non residenziale - Q88 (+35 unità locali e +780 addetti), ambedue accomunati dal raddoppio della propria quota (in un caso, passata dallo 0,6% all'1,1% e, nell'altro, dallo 0,4% allo 0,9%), oltre che dal superamento della soglia di parità da parte dei relativi coefficienti di localizzazione, attestatisi su livelli pari a 1,10 ed a 1,35.

Le attività di *leasing* operativo (N77), invece, contrappongono il ridimensionamento del numero delle unità locali (-22 unità locali) alla variazione, pur debole, ma di segno opposto, sul fronte occupazionale, dove si rileva la crescita dai 790 addetti del 2008 agli 860 del 2016 (+1,1%). Del tutto diverse, invece, sono le traiettorie imboccate dalla gomma-plastica (C22), la quale, a fronte di una stabilità della propria quota, rimasta ferma allo 0,9%, e dell'incremento dei coefficienti di localizzazione (dallo 0,96 del 2008 all'1,17 del 2016) presenta un bilancio negativo. In questo ambito, le unità locali registrano una perdita media annua del -1,8%, scendendo da 183 a 158 realtà e, parallelamente, gli addetti arretrano di 167 unità, riducendosi da una consistenza di 1.660 occupati ad uno *stock* di 1.493 occupati (-1,3%). Per queste attività, dunque, il superamento della soglia di parità non sottende alcuna avanzata del settore, ma trova la propria spiegazione

unicamente nella maggiore capacità di tenuta rispetto a quanto osservato per queste stesse attività in provincia di Milano (-1,3% contro -3,1%).

Il diverso grado di espansività delle dinamiche, a parità di segno con quanto accade nel resto della Città Metropolitana, determina, invece, la despecializzazione del territorio nei servizi inerenti la produzione di *software* e la consulenza informatica (J62). Ciò è misurato da un abbassamento dei quozienti di localizzazione da un valore pari a 1,04 ad un pari a 0,96, per quanto, comunque, non vi sia un rilevante scostamento dai livelli di parità ($QL=1$).

Al di là di ciò, tali attività, ad ogni modo, mostrano uno sviluppo abbastanza interessante dal punto di vista occupazionale (+1.405 addetti), che procede sostenuto da una serie di tassi di variazione relativamente costanti nel tempo (pur a fronte di un arretramento del numero di unità locali¹⁰⁰), anche se, nel complesso, attestati su valori più contenuti di quelli rilevati mediamente a livello provinciale (+3,3% contro +4,9%).

Negli altri settori in cui si passa da una condizione iniziale di sovrarappresentazione ad una sottorappresentazione si osserva, invece, una sostanziale involuzione, generata dalla tendenziale stasi o dall'arretramento sul piano strutturale, accompagnati da una contrazione nettamente più consistente per quanto concerne la base occupazionale. A tal riguardo, i servizi di magazzinaggio e le attività di supporto ai trasporti (H52) perdono 1.305 addetti (-2,4%), portandosi da una quota pari al 4,2% nel 2008 ad una pari al 3,6% nel 2016, la chimica farmaceutica (C21) registra un calo di 1.429 addetti (-8,9%), dimezzando il proprio peso dall'1,5% allo 0,8%, mentre le telecomunicazioni (J61) subiscono una battuta d'arresto ancor più vistosa in termini relativi (-9,3%, ossia -1.198 addetti). Se, in questi casi, la diminuzione del numero di unità locali è, tutto sommato, marginale (-9 unità locali nel primo caso e -1 unità locale in ciascuno degli altri due settori), le attività di supporto per le funzioni d'ufficio e per le imprese (N82) vivono, invece, un'involuzione più profonda che, oltre a comportare il calo di -2.144 addetti (-6,7%), implica anche una certa riduzione della compagine produttiva, ridottasi di 309 unità locali (-5,1%).

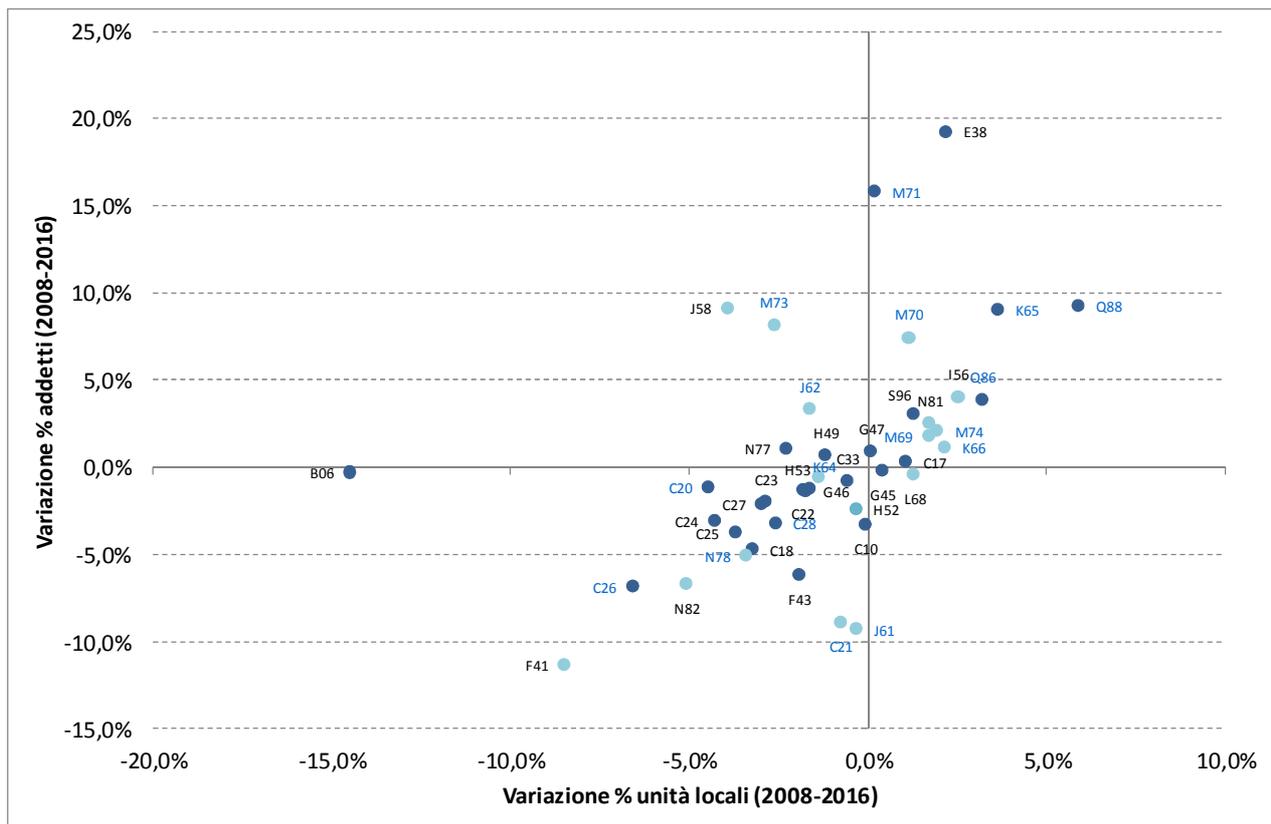
¹⁰⁰ Le unità locali, nel periodo considerato, calano da 662 a 581 (-1,6% annuo).

Descrizione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
Settori di specializzazione	-1.106	-0,7%	-4.902	-0,6%
Settori non di specializzazione	115	0,1%	-166	0,0%
TOTALE economia	-928	-0,4%	-5.599	-0,4%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per grado di specializzazione rilevata nel 2016. Area: Sud Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Al di là dei cambiamenti di cui si è dato conto, la visione più allargata agli andamenti dell'intero sistema economico mette in luce come, anche nel Sud Milano, gli ambiti di specializzazione, in aggregato, facciano registrare delle *performances* generalmente meno favorevoli, per lo meno in aggregato, rispetto a quelle osservate per i settori non specializzati. Se, per questi ultimi, il periodo 2008-2016 si chiude pressochè in pareggio, con una lieve crescita del numero di unità locali (+0,1%), passate da 10.035 a 10.076 e un altrettanto debole calo degli addetti (scesi da 54.290 a 54.124 occupati, ossia -166 unità), le divisioni sovrarappresentate, invece, giungono ad un saldo negativo per entrambe le grandezze. Dal lato delle unità locali si scende dalle 19.721 realtà del 2008 alle 19.218 del 2016 (-0,7%), mentre sul versante dell'occupazione, la perdita ammonta a -4.902 addetti (-0,6%), risultato del decremento dai 110.085 addetti del 2008 agli attuali 105.183 (2016).

Dettagliando i dati, però, si nota anche come all'interno di queste attività figurino, come si è visto, alcune tra le dinamiche più espansive rilevate nell'area (primo quadrante), basti solo richiamare i già citati servizi erogati dagli studi di ingegneria ed architettura (M71), le attività di raccolta e trattamento rifiuti (E38), l'assistenza sociale non residenziale (Q88) e le assicurazioni (K65). Rimanendo sempre focalizzati sui settori specializzati, anche l'assistenza sanitaria – Q86 (+446 unità locali e +1.529 addetti), il commercio al dettaglio – G47 (+23 unità locali e +1.019 addetti) e i servizi alla persona – S96 (+116 unità locali e +757 addetti) appaiono orientati nella medesima direzione, insieme alla fabbricazione di carta e prodotti in carta – C17, per quanto, in questo caso, le variazioni siano estremamente contenute in valore assoluto (+7 unità locali e +24 addetti).



Variazioni medie annue del numero delle unità locali e degli addetti per divisione ATECO. Confronto tra i settori di specializzazione (indicatori in blu) e quelli non di specializzazione (indicatori in azzurro)¹⁰¹. Area: Sud Milano. Anni 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Nonostante ciò, questo sottoinsieme del tessuto produttivo locale appare, comunque, caratterizzato per la frequenza con cui si palesano varie casistiche piuttosto problematiche, sintetizzate dal fatto che dei 26 ambiti che lo compongono, 15 vivono un arretramento che coinvolge, al tempo stesso, la dotazione strutturale ed i relativi addetti (terzo quadrante). I casi più vistosi, da questo punto di vista, sono rappresentati dai lavori di costruzione specializzati – F43 (caratterizzati da -458 unità locali e -5.642 addetti), la cui contrazione ricorre trasversalmente in tutta l’area metropolitana, il commercio all’ingrosso – G46 (-533 unità locali e -2.178 addetti), la fabbricazione di prodotti in metallo – C25 (-214 unità locali e -1.607 addetti), la realizzazione di macchinari – C28 (-66 unità locali e -1.516 addetti) e l’elettronica – C26 (-68 unità locali e -980 addetti).

¹⁰¹ Le divisioni contrassegnate dalla scritta in blu rientrano negli ambiti *knowledge intensive* della tassonomia Eurostat.

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
B06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-5	-14,5%	-85	-0,3%
H53 - Servizi postali e attività di corriere	-12	-1,6%	-320	-1,2%
C23 - Altri prod. lavorazione di minerali non metalliferi	-19	-2,9%	-186	-2,0%
C17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	7	1,1%	24	0,3%
C24 - Metallurgia	-18	-4,3%	-315	-3,1%
M71 - Studi architett. e ingegn.; collaudi, analisi tecniche	14	0,2%	3.743	15,8%
N77 - Attività di noleggio e leasing operativo	-22	-2,3%	70	1,1%
C20 - Fabbricazione di prodotti chimici	-43	-4,4%	-272	-1,1%
C33 - Riparaz., manutenz. ed installaz. macch. ed app.	-17	-0,6%	-114	-0,8%
E38 - Raccolta, tratt. e smaltim. rifiuti; recupero materiali	8	2,2%	1.105	19,2%
G45 - Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	27	0,4%	-65	-0,2%
C25 - Fabb. prodotti in metallo (escl. macchinari e attr.)	-214	-3,7%	-1.607	-3,8%
C28 - Macchinari ed apparecchiature nca	-66	-2,6%	-1.516	-3,2%
C27 - App. elettriche; app. uso domestico non elettriche	-46	-2,9%	-428	-2,1%
Q88 - Assistenza sociale non residenziale	35	5,9%	780	9,2%
F43 - Lavori di costruzione specializzati	-458	-1,9%	-5.642	-6,2%
C18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	-65	-3,2%	-645	-4,7%
G46 - Commercio all'ingrosso (escl. auto e moto)	-533	-1,7%	-2.178	-1,4%
H49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-173	-1,2%	312	0,7%
C10 - Industrie alimentari	-1	-0,1%	-692	-3,3%
C22 - Gomma e materie plastiche	-25	-1,8%	-167	-1,3%
C26 - PC, elettronica e ottica; app. elettromedic., misuraz.	-68	-6,6%	-980	-6,8%
Q86 - Assistenza sanitaria	446	3,2%	1.529	3,8%
G47 - Commercio al dettaglio (escl. auto e moto)	23	0,1%	1.019	0,9%
K65 - Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	3	3,7%	971	9,0%
S96 - Altre attività di servizi per la persona	116	1,3%	757	3,1%
Totale	-1.106	-0,7%	-4.902	-0,6%
TOTALE economia	-928	-0,4%	-5.599	-0,4%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori di specializzazione. Area: Sud Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

Situazioni simili non mancano certo anche nelle attività non specializzate, per le quali, accanto ai settori che hanno perso la sovrarappresentazione originariamente rilevata nel 2008, di cui si diceva all'inizio del paragrafo, si aggiungono le costruzioni di edifici – F41, il cui profondo arretramento si traduce in una caduta di -385 unità locali e -2.017 addetti (ossia, rispettivamente, -8,5% e -11,3% annuo) e i servizi privati di intermediazione di personale – N78, scesi da 54 a 41 unità locali (vale a dire -3,4%) e da 3.085 a 2.030 addetti (-5,1%).

All'opposto si osservano una serie di *performances* positive, talora anche piuttosto rilevanti, per i servizi di direzione aziendale e consulenza gestionale – M70 (+58 unità locali e +2.217 addetti), per la ristorazione – I56 (+280 unità locali e +2.275 addetti), le attività a bassa qualifica per gli edifici ed il paesaggio – N81 (+95 unità locali e +1.004 addetti) e, pur su un ordine di grandezza inferiore,

per lo meno dal punto di vista occupazionale, per i servizi legali e contabili – M69 (+132 unità locali e +223 addetti) e per una serie di altre attività professionali, scientifiche e tecniche – M74 (+171 unità locali e +258 addetti). In altri casi, infine, le dinamiche osservate appaiono di segno discorde. Tra di esse, è opportuno evidenziare taluni casi nei quali l’arretramento della dinamica imprenditoriale si associa ad un incremento degli addetti, come avviene per la produzione di *software* e per i servizi di consulenza informatica – J62 (-81 unità locali e +1.405 addetti), per le attività editoriali – J58 (-17 unità locali e +650 addetti) e per i servizi di pubblicità e le attività inerenti le ricerche di mercato – M73 (-58 unità locali e +1.111 addetti).

Divisione	Unità locali		Addetti	
	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione	Var. assolute	Tassi medi annui di variazione
M70 - Att. direzione aziendale e consulenza gestionale	58	1,1%	2.217	7,4%
J62 - Software, consulenza informatica e att. connesse	-81	-1,6%	1.405	3,3%
H52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	-9	-0,3%	-1.305	-2,4%
J58 - Attività editoriali	-17	-3,9%	650	9,1%
C21 - Fabb. prod. farmaceutici base e prep. farmaceutici	-1	-0,8%	-1.429	-8,9%
I56 - Attività dei servizi di ristorazione	280	2,5%	2.275	4,0%
N81 - Attività di servizi per edifici e paesaggio	95	1,7%	1.004	2,5%
M73 - Pubblicità e ricerche di mercato	-58	-2,6%	1.111	8,2%
L68 - Attività immobiliari	181	1,3%	-83	-0,4%
K64 - Serv. finanziari (escl. assicuraz. e fondi pensione)	-26	-1,4%	-196	-0,6%
F41 - Costruzione di edifici	-385	-8,5%	-2.017	-11,3%
J61 - Telecomunicazioni	-1	-0,3%	-1.198	-9,3%
M74 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	171	2,0%	258	2,0%
K66 - Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assic.	98	2,2%	87	1,1%
N82 - Supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese	-309	-5,1%	-2.114	-6,7%
N78 - Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	-13	-3,4%	-1.055	-5,1%
M69 - Attività legali e contabilità	132	1,7%	223	1,8%
Totale	115	0,1%	-166	0,0%
TOTALE economia	-928	-0,4%	-5.599	-0,4%

Variazioni del numero di unità locali e dei rispettivi addetti per divisione ATECO. Settori non di specializzazione. Area: Sud Milano. Periodo 2008-2016. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano - Osservatorio Socio Economico.

9 CONCLUSIONI

Con questo rapporto si è inteso esaminare a fondo la struttura produttiva ed il sistema imprenditoriale della Città Metropolitana di Milano, seguendo un approccio contraddistinto da una spiccata vista territoriale e da una serie di approfondimenti dedicati alle diverse zone che la compongono. In particolare, il *focus* della ricerca ha riguardato l'analisi delle vocazioni economiche locali, l'individuazione degli ambiti più rappresentativi per l'economia di ciascuna area, oltre alla ricostruzione della loro evoluzione e dei principali cambiamenti registrati nel corso del tempo.

Da un punto di vista metodologico, ciò è stato sviluppato a partire dai dati desunti dall'archivio ASIA Unità locali, una fonte realizzata dall'Istat ed aggiornata annualmente, contenente delle informazioni estremamente particolareggiate sulla fisionomia e sull'articolazione delle attività economiche. Utilizzando tale materiale, dapprima, si è proceduto ad una lettura del periodo 2008-2016, comparando le dinamiche e le *performances* registrate nei singoli territori ed esaminando altresì gli effetti che queste hanno prodotto sulla composizione settoriale. Partendo da una siffatta ricognizione, si è, quindi, passati da una prospettiva di insieme alla disamina delle specificità locali. Sotto questo profilo, per ciascuna area, in primo luogo, si sono individuate le specializzazioni che oggi ne caratterizzano il tessuto produttivo, quindi ci si è interrogati sulle trasformazioni che stanno alla base dell'attuale configurazione settoriale.

Il quadro così ricostruito ha fatto emergere diversi spunti di riflessione sui quali è opportuno richiamare l'attenzione.

Innanzitutto, si è osservata una notevole eterogeneità all'interno del tessuto economico provinciale, sia per quanto riguarda la fisionomia delle singole aree, sia in relazione alle traiettorie che hanno caratterizzato questi anni, pur nell'ambito di un'evoluzione sancita, quasi ovunque, da un pesante arretramento nel quinquennio 2008-2013 ed una successiva ripresa tra il 2014 ed il 2016. A tal riguardo, la differenza più evidente da segnalare è quella che sussiste tra il capoluogo, da un lato, e le restanti zone, dall'altro. L'uno presenta una configurazione legata principalmente al terziario ed ai settori *knowledge intensive*, palesando una certa avanzata soprattutto con riferimento a questi ultimi. Le altre, invece, hanno mostrato un assetto relativamente sottodimensionato in relazione alla presenza delle attività innovative ed a valore aggiunto, per le quali, tendenzialmente, continua a sussistere un legame di natura gerarchica rispetto a Milano città ed un divario che, spesso, non trova una significativa ricomposizione nel corso del tempo. In alcuni casi (in particolare l'Ovest ed il Nord-Ovest), si osserva come la componente manifatturiera continui ad avere un ruolo preponderante, anche a fronte dell'arretramento registrato trasversalmente. In altre situazioni, questi settori, pur mantenendosi sovrarappresentati rispetto alla media provinciale, sono affiancati da altre

tipologie di attività che caratterizzano la vocazione locale. Alcuni esempi in tal senso sono la filiera logistica nella zona dell'Est Milano e nei comuni che gravitano su San Donato Milanese, il polo televisivo nel Nord Milano o le telecomunicazioni ed i servizi pubblicitari nel Nord-Ovest, piuttosto che il commercio e talune attività professionali in parte del Sud Milano.

La distanza dal capoluogo, come si è visto nei capitoli precedenti, si esplicita anche in relazione alle variazioni che hanno caratterizzato la dinamica di addetti e unità locali. Al di là del dato di insieme, che contrappone la *performance* di Milano città al generalizzato arretramento rilevato in tutti gli altri territori, è opportuno far notare un ulteriore elemento qualificante questo divario. In un caso, infatti, tale sviluppo è trainato dagli ambiti oggetto di specializzazione, negli altri, invece, questi settori vivono una serie di andamenti negativi, talora accompagnati da una progressione delle attività non specializzate (Ovest), altre volte da una loro stasi (Est, Nord-Ovest e Sud). Sotto questo profilo, dunque, si è notato come le divisioni ATECO per le quali i territori evidenziano un potenziale vantaggio comparato imputabile alla dotazione strutturale, non sempre si sono rivelate in grado di canalizzare i processi di sviluppo, avendo sovente vissuto delle traiettorie involutive, basti solo pensare, al riguardo, ai comparti industriali. D'altro canto, anche la migliore *performance* delle attività sottorappresentate non sempre è stata sinonimo dell'emersione di nuove vocazioni né di una capacità di colmare taluni *gap* che caratterizzano le varie economie locali. Emblematica, a questo proposito, è la situazione dell'Ovest Milano, il cui sistema produttivo continua a scontare un differenziale sfavorevole con riferimento al terziario ed alle funzioni a maggiore intensità di conoscenza e valore aggiunto nonostante la loro avanzata. Inoltre, in diversi casi, la crescita di taluni comparti sottende un *turnover* che ne limita il consolidamento all'interno del cosiddetto capitale territoriale, ovvero in quell'insieme di risorse che possono costituire una leva per la competitività e l'attrattiva di una determinata zona.

Le varie analisi hanno, poi, fatto emergere anche come, in via generale, in tutti i territori, a prescindere dalla composizione settoriale che ne contraddistingue i rispettivi sistemi economici, è stato possibile osservare alcune peculiarità circa il ruolo delle specializzazioni produttive. La ricognizione discussa in questo rapporto ha, infatti, messo in luce una serie di situazioni alquanto diversificate dal punto di vista strutturale. In taluni ambiti, si pensi, ad esempio, all'industria tessile nell'Ovest Milano, la sovrarappresentazione del settore sottende un'imprenditoria articolata in un reticolo di realtà diffuso sul territorio. In altri casi - in parte in ragione della presenza di rilevanti economie di scala, in parte per altri motivi -, invece, si profila una forte polarizzazione su un numero limitato e circoscritto di grandi imprese. Ciò, in particolare, è emerso, ad esempio, a proposito dei centri direzionali ubicati nel capoluogo, piuttosto che in situazioni, quali, l'ambito estrattivo nel Sud Milano, i servizi pubblicitari e le telecomunicazioni nel Nord-Ovest, l'industria

delle bevande nel Nord, l'editoria e la chimica farmaceutica nell'Est o la fabbricazione di componenti per il settore automobilistico nell'Ovest.

In questi casi, da un lato, sarebbe interessante poter approfondire ulteriormente il legame e la collocazione di queste realtà all'interno del tessuto economico. D'altro canto è opportuno considerare la forte influenza sull'intera filiera delle vicende che le vedono protagoniste (si pensi, al riguardo, ai fenomeni di riorganizzazione o di delocalizzazione). Da questo punto di vista, le analisi presentate hanno messo in luce molto chiaramente gli effetti di situazioni del genere nel Nord Milano. In tale area, infatti, il forte ridimensionamento della grande impresa nel campo dei servizi di ristorazione e di alcuni segmenti riconducibili alle attività professionali, scientifiche e tecniche ha inciso in maniera rilevante sia sul livello di specializzazione associato a tali ambiti, sia, più in generale, sul segno e sul bilancio degli andamenti di questi ultimi anni, sia, infine, sugli equilibri interni a tale area.

10 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AFOL Metropolitana (a cura di), *Una ripresa flessibile. Economia e mercato del lavoro nella Città Metropolitana di Milano 2017-2018*, Franco Angeli, Milano, 2018
- AIP – Associazione Italiana della Produzione, *Reti d'impresa oltre i distretti. Nuove forme di organizzazione produttiva, di coordinamento e di assetto giuridico*, Il Sole 24 ORE, Milano, 2008
- Bellandi M., Caloffi A. (a cura di), *I nuovi distretti industriali*, Il Mulino, Bologna, 2014
- Brenner T., *Local industrial clusters. Existence, emergence and evolution*, Routledge, Londra, 2004
- Bottinelli L., Pavione E., *Distretti industriali e cluster tecnologici: strategie emergenti di valorizzazione della ricerca e dell'innovazione*, Giuffrè editore, Milano, 2011
- Capello R., *Economia regionale*, Il Mulino, Bologna, 2015
- Cavicchini E., Lo Verso L. (a cura di), *Territori e mercati locali del lavoro. Le dinamiche occupazionali nelle aree circoscrizionali per l'impiego di Milano 2015-2016*, Milano, 2017
- Curi S., Dallari F., *Il sistema logistico in Lombardia: trasformazioni in atto e scenari evolutivi*, Milano, 2011
- Euro lavoro / AFOL Ovest Milano, *Il ruolo dei settori a contenuto innovativo nel sistema economico dell'Ovest Milano*, 2014
- Istat, *Noi Italia – 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*, 2019
- Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori industriali*, 2019
- Moccia F. D., De Leo D., *Riterritorializzare i distretti. Bilanci e prospettive della pianificazione distrettuale*, Franco Angeli, Milano, 2007
- Poma L., *Oltre il distretto. Imprese e istituzioni nella nuova competizione territoriale*, Franco Angeli, Milano, 2003
- Timpano F., *Cluster produttivi e sviluppo locale: il problema dell'unità di analisi*, in Ciciotti E., Rizzi P., *Politiche per lo sviluppo territoriale. Teorie, strumenti, valutazione*, Carocci Editore, Roma, 2005

I recenti lavori dell'Osservatorio

La struttura delle attività economiche ed il sistema delle imprese. Anno 2018

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Tavole di dati del 25/03/2019

Il mercato del lavoro locale: gli avviamenti ed il lavoro dipendente. 1° semestre 2018

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Tavole di dati del 15/10/2018

Alcune forme di lavoro atipico nell'Ovest Milano

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Quaderno di ricerca del 15/10/2018

Le collaborazioni e il lavoro parasubordinato. Anni 2014-2017

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Tavole di dati del 15/10/2018

Il lavoro domestico. Anni 2014-2017

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Tavole di dati del 15/10/2018

Il lavoro intermittente. Anni 2014-2017

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Tavole di dati del 15/10/2018

Il lavoro in somministrazione. Anni 2014-2017

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Tavole di dati del 15/10/2018

Atlante statistico comunale. Dati ed indicatori socio economici territoriali

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Quaderno di ricerca del 10/9/2018

Numeri in breve n. 12. Gli andamenti del lavoro dipendente nell'Ovest Milano durante il 2017

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Nota del 6/6/2018

Gli andamenti occupazionali: il lavoro dipendente. Anno 2017

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Tavole di dati del 6/6/2018

Numeri in breve n. 11. Considerazioni sulla crescita del tessuto imprenditoriale dell'Ovest Milano nel 2017

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Nota del 22/2/2018

La struttura delle attività economiche ed il sistema delle imprese. Anno 2017

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense

Tavole di dati del 22/2/2018

Numeri in breve n. 10. Il mercato del lavoro dell'Ovest Milano tra ripresa e ritorno alla normalità

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 20/6/2017

I mercati del lavoro locali: avviamenti, lavoratori avviati e cessazioni. Anno 2016

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Tavole di dati del 20/6/2017

Le imprese e la dinamica imprenditoriale nell'Ovest Milano durante il 2016

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Quaderno di ricerca del 11/5/2017

Gli impatti della crisi sull'Ovest Milano: i posti di lavoro persi e quelli creati tra il 2008 ed il 2013

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Quaderno di ricerca del 3/4/2017

Numeri in breve n. 9. Donne in cifre

Legnano e Alto Milanese
Dossier del 7/3/2017

I mercati del lavoro locali: avviamenti, lavoratori avviati e cessazioni. 1° semestre 2016

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Tavole di dati del 12/1/2017

Una nuova fonte per lo studio delle dinamiche occupazionali: la domanda di professionalità nell'Ovest Milano secondo i dati di JOSHUA

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Quaderno di ricerca del 5/10/2016

Atlante statistico comunale. Dati ed indicatori socio economici territoriali

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Tavole di dati del 1/7/2016

Numeri in breve n. 8. L'invecchiamento della popolazione e le tendenze demografiche di medio e lungo termine nell'Ovest Milano

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 12/5/2016

Numeri in breve n. 7. La risalita del 2015 ed il recupero del mercato del lavoro dell'Ovest Milano

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 8/4/2016

I mercati del lavoro locali: avviamenti, lavoratori avviati e cessazioni. Anno 2015

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 8/4/2016

Numeri in breve n. 6. Verso una svolta? Luci e ombre sulla crescita del numero di imprese nell'Ovest Milano

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 17/3/2016

Numeri in breve n. 5. Quanti siamo? Spunti di riflessione sull'attrattiva dell'Ovest Milano partendo dai dati demografici

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 16/2/2016

**I mercati del lavoro locali: avviamenti, lavoratori avviati e cessazioni. 1° semestre 2015
Alto Milanese e Magentino-Abbiatense**

Tavole di dati del 18/12/2015

Le dinamiche ed il posizionamento del comparto manifatturiero dell'Ovest Milano

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Quaderno di ricerca del 4/12/2015

Atlante statistico comunale: dati e indicatori socio economici territoriali

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Quaderno di ricerca del 30/6/2015

Numeri in breve n. 4. Un bilancio del 2014: cresce la domanda di lavoro nell'Ovest Milano ... ma l'occupazione?

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 18/5/2015

I mercati del lavoro locali: avviamenti, lavoratori avviati e cessazioni. Anno 2014

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Tavole di dati del 18/5/2015

Numeri in breve n. 3. Le dinamiche della disoccupazione sul territorio dell'Ovest Milano

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 17/4/2015

Misure del disagio occupazionale dei residenti: i licenziamenti collettivi e la domanda di servizi all'impiego. Anno 2014

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Tavole di dati del 17/4/2015

I giovani ed il mercato del lavoro dell'Ovest Milano

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Quaderno di ricerca del 31/3/2015

Numeri in breve n. 2. Considerazioni sul calo della domanda di servizi per l'impiego nell'Ovest Milano

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 15/12/2014

Misure del disagio occupazionale dei residenti: i licenziamenti collettivi e la domanda di servizi all'impiego. 1° semestre 2014

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Tavole di dati del 15/12/2014

Numeri in breve n. 1. Recupero o falsa partenza? Il 1° semestre 2014 tra nuovi segnali e vecchi problemi

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 25/11/2014

I mercati del lavoro locali. Avviamenti, lavoratori avviati, cessazioni. 1° semestre 2014

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Nota del 25/11/2014

Le fasce di forza lavoro matura nel mercato del lavoro dell'Ovest Milano

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Quaderno di ricerca del 7/10/2014

Atlante statistico comunale. Dati ed indicatori socio economici territoriali

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Quaderno di ricerca del 7/7/2014

Misure del disagio occupazionale dei residenti: i licenziamenti collettivi e la domanda di servizi all'impiego

Alto Milanese e Magentino-Abbiatense
Tavole di dati del 9/6/2014